Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 21 febbraio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8050 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

UNO SCRUTINIO SEGRETO ALLA FINE DI UNA MOVIMENTATA SEDUTA: 152 «SI'» CONTRO 138 «NO»

SUPERATO DAL GOVERNO LO SCOGLIO DEL VOTO SUL BILANCIO AL SENATO

Andreotti ha così davanti a sé alcuni mesi di vita tranquilla - Monito del presidente agli oppositori prima della votazione - Nessuno ha voluto assumersi la grave responsabilità di far cadere la coalizione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Il Senato ha approvato il bilancio dello Stato, consentendo così al governo Andreotti di superare uno degli ostacoli più difficili della sua contrastata esistenza. Evitato questo scoglio, la coalizione centrista ha innanzi a sé alcuni mesi di relativa tranquillità, almeno fino a quando il difficile dialogo tra democristiani e socialisti sfoci eventualmente in una maggioranza alternativa, e questo dopo il congresso democristiano di maggio. Si può, quindi, comprendere l'importanza di questa votazione, che ha fatto stare con il fiato sospeso fino a tarda ora ambienti governativi, parlamentari e politici. L'approvazione, che è definitiva poiché la Camera ha già espresso il suo voto favorevole, è avvenuta con i seguenti risultati:

PRESENTI	290
VOTANTI	290
MAGGIORANZA	146
VOTI FAVOREVOLI	152
VOTI CONTRARI	138

Hanno votato a favore DC, PSDI, PLI e PRI; hanno dato voto contrario tutti gli altri partiti, ma nelle file dell'opposizione c'erano numerose assenze che hanno ampliato l'esiguo scarto della maggioranza. Un attento calcolo del voto ha, infatti, rivelato che non hanno preso parte alla votazione 8 socialisti, 7 comunisti, 6 indipendenti di sinistra. Erano anche assenti 5 democristiani e due liberali (Merzagora e Montale).

L'approvazione è giunta a conclusione di una giornata alquanto movimentata, tanto allo interno quanto all'esterno di palazzo Madama. In aula, fin dalla tarda mattinata c'è stata una nutrita serie di votazioni che in parte avevano indotto ad un cauto ottimismo gli esponenti del governo e della coalizione, poiché più volte si è avuta la dimostrazione del proposito dei partiti di opposizione di non forzare la mano e, soprattutto, della volontà delle correnti di sinistra d.c. di rispettare finalmente la disciplina di partito.

Ma tutto ciò non poteva far dimenticare che il pericolo maggiore era insito nell'ultima votazione, quella finale sul bilancio statale nel suo complesso, ben più importante delle precedenti riguardanti ordini del giorno che, al massimo, avrebbero comportato una dilatazione di spesa di questa o di quella voce del portafoglio statale. E' evidente, infatti, che il voto contrario di un ramo del Parlamento sul bilancio nel suo complesso equivaleva ad un «no» su quella che per molti aspetti è la carta d'identità del governo, cioè il suo modo di programmare la spesa pubblica, gli investimenti, gli stanziamenti. Il governo non avrebbe potuto non trarne le debite conseguenze sul piano politico, cioè rassegnando le dimissioni. Ed è proprio questo il motivo che ha vivacizzato l'attesa per l'ultima votazione.

Le correnti della sinistra democristiana e, soprattutto, i forzanovisti — che a Montecitorio, nei giorni scorsi, non hanno esitato ad allearsi con i comunisti ed i socialisti per battere la coalizione centrista sul disegno di legge riguardante i «fitti rustici» — avrebbero potuto tentare ancora una volta la sortita, con buone probabilità di trovare la scorciatoia per quella crisi di governo che da tempo invocano e che la maggioranza del partito non esclude, ma a condizione che avvenga dopo il congresso di maggio. Il disegno certamente appariva alquanto arduo, proprio per l'importanza della posta in gioco. Bocciare il bilancio dello Stato non significa soltanto mettere in notevole difficoltà il governo, ma anche bloccare la macchina burocratica».

Secondo alcune indiscrezioni, il presidente Andreotti avrebbe fatto presente ad alcuni rappresentanti delle opposizioni che, silurando il bilancio, si sarebbero assunti una ben grave responsabilità. A brevissima scadenza si sarebbero fermati tutti i pagamenti, e certo non sarebbe stato facile spiegare a milioni di persone che non potevano ricevere lo stipendio di fine mese perché, per una manovra politica, non era stato approvato il bilancio. Questa considerazione ha indotto a notevole cautela non soltanto le sinistre democristiane, ma anche socialisti e comunisti. Il capogruppo socialista Pieraccini ha fatto nel pomeriggio una significativa dichiarazione: «In 28 anni di vita parlamentare — ha osservato — non ho mai visto un governo battuto e in crisi per il bilancio. Si scelgono altre occasioni». Tutto ciò ha contribuito a rasserenare un po' la atmosfera.

Sul tardi, però, si è avuta una nuova sorpresa: il costoso sistema elettronico del Senato che consente rapidissime votazioni, non funzionava. Immediate voci sono circolate in proposito nei corridoi circa presunti sabotaggi, ma appare persino inutile riportarle. La votazione conclusiva si è svolta a scrutinio segreto e non per alzata di mano come è consuetudine delle votazioni finali a Palazzo Madama. I missini avevano richiesto l'appello nominale, ma i comunisti hanno sollecitato la votazione a scrutinio segreto, che, per regolamento, prevale sulle altre. Si è, quindi, tornati al vecchio sistema della deposizione nell'urna delle palline bianche e nere, e dopo ancora tre quarti d'ora di «suspense» si è giunti al risultato che si è detto.

Numerose erano state in precedenza le votazioni nel corso dell'esame dei 146 articoli del disegno di legge, tutte riguardanti emendamenti, e una selva di ordini del giorno delle opposizioni. La prima votazione a scrutinio segreto ha avuto luogo su un emendamento comunista, che intendeva impegnare il governo ed il Parlamento sul problema della perequazione delle pensioni dei lavoratori autonomi con quelle delle altre categorie. Per giungere a ciò, i comunisti esigevano una disponibilità maggiore di 72 miliardi. L'emendamento è stato respinto con 147 voti contrari, 19 astenuti e 93 favorevoli.

La seconda votazione a scrutinio segreto ha avuto luogo su un ordine del giorno comunista, illustrato dal senatore Secchia, che intendeva impegnare il governo ad assicurare la piena applicazione delle leggi e la più rigorosa repressione delle violenze fasciste e inoltre chiedeva un'inchiesta parlamentare sulle organizzazioni e sul finanziamento del movimento neofascista. Contro tale ordine del giorno si sono espressi sia il relatore di maggioranza Abis, sia il sottosegretario Sarti, a nome del governo, perché la sua sostanza esulava dal tema del bilancio e in particolare. Sarti ha difeso la condotta del governo, che ha sempre agito nel rispetto assoluto della Costituzione, ribadendo l'impegno a contrastare qualsiasi atto di violenza, da qualsivoglia parte provenga.

Il sen. Mario Tedeschi, della Destra nazionale, intervenendo per annunciare il voto contrario della sua parte, ha definito «non serio» l'ordine del giorno comunista. A questo punto lo oratore è stato interrotto dai comunisti e il sen. D'Angelosante ha definito «delinquente» il sen. Tedeschi. Il presidente Fanfani, però, è intervenuto decisamente, richiamando all'ordine gli esagitati «padri coscritti» ed ha consentito al senatore della Destra nazionale di concludere il proprio intervento. Tedeschi ha detto che i comunisti sono soliti chiamare «fascisti» tutti gli «anti-comunisti» e che, pertanto, non era possibile prendere sul serio il loro ordine del giorno. Con votazione a scrutinio segreto questo è stato respinto.

Gino Roberti

I DISSENSI NEL PSI

«CRISI SUBITO» INSISTE DE MARTINO

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Interviste, discorsi, note e polemiche vanno sempre più confermando quante e quali siano le difficoltà del dialogo DC-PSI, non appena dalle formali dichiarazioni di disponibilità dei socialisti ad appoggiare soluzioni di governo alternative si passi a un più approfondito esame dei tempi e delle modalità dell'azione diretta a provocare la crisi. Nello stesso partito socialista le posizioni appaiono nettamente divertenti: il segretario De Martino ha insistito, in un'intervista a un settimanale, sull'immediata apertura della crisi; Bertoldi ha sostenuto che un eventuale appoggio del PSI a un nuovo governo presuppone un preventivo pronunciamento della DC in sede congressuale; i manciniani hanno dimostrato scetticismo sulle sollecitazioni di Fanfani a sviluppare il confronto con il PSI, polemizzando con la tesi del presidente del Senato (giudicate invece positivamente dai demartiniani).

«Il presidente del Senato chiede da più tempo insistentemen-

R. R.

Continua in 2.a pagina

TRA IL GOVERNO DI SUVANNA FUMA E I GUERRIGLIERI DEL PATHET LAO

Accordo anche nel Laos per la fine della guerra

Alla tregua d'armi (che entrerà in vigore domani) faranno seguito il ritiro delle forze straniere e la formazione di un gabinetto di coalizione - In atto una massiccia «calata» di nordvietnamiti

Vientiane, 20

«Stop» alla guerra anche nel Laos: l'annuncio ufficiale di un accordo tra il governo del principe Suvanna Fuma e i guerriglieri comunisti del Pathet Lao guidati dal principe Sufanuvong, è stato dato oggi nella capitale laotiana Vientiane, accendendo in tutte le «centrali» della diplomazia mondiale la speranza che — dopo 27 anni — possano aver finalmente fine le sofferenze di un piccolo popolo (tre milioni di persone) che ha sofferto gli orrori della guerra non meno di quello del Vietnam. L'accordo — che è stato parafato oggi dallo stesso primo ministro Suvanna Fuma e dal plenipotenziario del «fronte patriottico Lao», Vongvicit, e che sarà solennemente firmato domattina — prevede che i problemi del Laos siano risolti in chiave politica e che, nel frattempo, sull'intero territorio nazionale venga proclamata la cessazione del fuoco (a partire da mezzogiorno di giovedì 22 febbraio).

Secondo quanto s'è appreso finora, l'accordo è articolato in 14 punti, e prevede che, dall'entrata in vigore della tregua, le forze armate delle due parti restino sulle posizioni occupate in quel momento. Per quanto riguarda il ritiro di tutte le forze straniere, l'accordo non è ancora completo: il «Neo Lao Haksat» (cioè il «fronte» comunista) vorrebbe che il ritiro avvenisse entro novanta giorni, mentre Suvanna Fuma lo vorrebbe accelerare, portando il limite massimo a 30 o 45 giorni. Saranno create commissioni apposite per controllare il ritiro delle forze straniere. Non si prevedono infine difficoltà per il ritorno di circa 700 mila profughi ai loro villaggi, attualmente sotto controllo del «fronte».

Sul piano politico è prevista, accanto a un nuovo governo provvisorio di coalizione, la formazione di un «consiglio politico consultivo nazionale», formato da rappresentanti delle due parti finora opposte, da esponenti delle «forze neutraliste patriottiche» e da personalità «favorevoli alla politica di pace, indipendenza, neutralità e democrazia». Il consiglio dovrebbe assistere il governo nell'applicare gli accordi e nello studiare i problemi ancora in sospeso, oltre a garantire la libertà e l'eguaglianza, e a preparare le elezioni per designare la nuova assemblea nazionale e costituire ufficialmente un governo di unione nazionale. Nel governo provvisorio, da formare entro una trentina di giorni dalla firma dell'accordo, il «Neo Lao Haksat» avrà una partecipazione maggiore, ma non necessariamente la metà dei portafogli. Sembra, infine, che esista qualche contrasto fra Suvanna Fuma, da un lato, e alcuni esponenti della destra presenti al governo, e che godrebbero dell'appoggio di buona parte delle forze armate.

Il processo dei negoziati che hanno portato a questo accordo, ciò che si sa del suo contenuto e persino le ambiguità che esso sembra contenere per quanto concerne la soluzione politica, tutto insomma ricorda in maniera impressionante lo svolgersi e la conclusione dei negoziati per la pace nel Vietnam, del mese scorso. Tuttavia, lungi dall'essere un'opera del caso, l'accordo sembra il frutto di correlazioni evidenti tra le situazioni nei due paesi: nutrita dalla guerra nel Vietnam a causa dell'esistenza, nel Laos, della «pista di O Cimin» (utilizzata dai nordvietnamiti per le loro comunicazioni con il Sud), portata al suo parossismo dai bombardamenti dell'aviazione americana e dall'utilizzazione di armi pesanti da parte dei nordvietnamiti, la guerra nel Laos sembrava veramente anacronistica dopo la proclamazione del cessate-il-fuoco nel Vietnam.

Il fatto che l'accordo sia intervenuto, sostengono gli osservatori, testimonia non di meno la volontà comune dei principali belligeranti d'Indocina (Stati Uniti e Vietnam del Nord) di riportare la pace in questa parte del mondo; i laotiani delle due parti dipendono infatti in maniera troppo evidente dai rispettivi alleati per aver potuto concludere una cessazione del fuoco senza il consenso di Washington e di Hanoi. L'ultimo teatro di operazioni globali è ora la Cambogia, dove il raggiungimento di una soluzione pare più delicato a causa delle condizioni poste dai dirigenti politici, il maresciallo Lon Nol da una parte e il principe Sihanouk dall'altra. Ma anche i cambogiani dipendono in tutto e per tutto (come i laotiani) dai rispettivi alleati, e non sembra escluso che questi ultimi favoriscano, anche in Cambogia, un compromesso in un futuro relativamente prossimo.

Se queste rappresentano, per così dire, le notizie «positive» della giornata odierna, altre ne sono venute da Washington che incrinano in parte il quadro di generale fiducia e speranza per l'evoluzione pacifica della situazione in Indocina: da una dichiarazione del portavoce del dipartimento della difesa americano, Friedheim, si è infatti appreso che, nonostante nel Vietnam i combattimenti siano sostanzialmente diminuiti nelle ultime 24 ore, diverse migliaia di soldati nordvietnamiti e oltre 200 carri armati sono stati visti muoversi da Nord a Sud, lungo la «pista di O Ci-min», proprio in quel territorio laotiano sul quale dovrebbere scendere tra poche ore la tregua militare.

Il portavoce del Pentagono ha anzi detto che «le operazioni lungo la pista sono proseguite ininterrottamente» dal 27 gennaio, giorno della firma degli accordi di pace per il Vietnam, e ha specificato che tali movimenti debbono essere messi in relazione con la sostenuta attività militare in corso tra le fazioni laotiane governative e comuniste nel Laos meridionale.

I bombardamenti americani in appoggio alle forze governative laotiane sono proseguiti anche oggi, «anzi, che io sappia, continuano ancora in questo momento» ha detto Friedheim, precisando che gli attacchi aerei, richiesti dal governo di Vientiane, sono particolarmente rivolti contro i movimenti delle truppe nordiste lungo il «sentiero di O Ci-min».

Secondo altre fonti del Pentagono, non è possibile stabilire se i carri armati e le truppe che discendono la celebre pista indocinese sono diretti verso gli altipiani di Bolovens, sul fondo dell'«enclave» laotiana, per un ultimo tentativo di rottura del fronte governativo prima della tregua, oppure se sono destinati a congiungersi alle forze nordvietnamite che stazionano nel Sud Vietnam.

Come è noto gli accordi di Parigi concedono ai nordvietnamiti la facoltà di sostituire mezzi e truppe rimaste nel Sud. il Pentagono lascia capire che Hanoi, con questi movimenti, farebbe convergere a Sud le proprie forze corazzate per tenerle pronte ad entrare nel Sud Vietnam attraverso i punti di controllo convenuti, per scambiarle con il materiale bellico danneggiato o reso inutilizzabile.

(Ansa Afp Reuter Upi)

SI E' CONCLUSA CON RISULTATI FINO A POCO FA IMPENSABILI LA VISITA DEL MINISTRO

A VIENNA MEDICI HA SPIANATO LA STRADA ALLA BUONA AMICIZIA

Ristabilita la fiducia fra i due paesi dopo un difficile passato - Primi accordi di collaborazione
Nei colloqui si è parlato anche del porto di Trieste «con interesse reciproco» - Innocente gaffe

DAL NOSTRO INVIATO
Vienna, 20

Nella valiglia diplomatica che il ministro degli esteri Medici ha riportato questa sera a Roma c'è il «cadeau» della riconquistata fiducia tra Italia e Austria. Sullo sfondo di una giornata intensa di contatti con la stampa, sia da parte italiana che da parte austriaca, e sull'eco degli ultimi colloqui politici fra le due delegazioni che hanno spaziato sui grandi temi europei e mediterranei, senza però cadere in peccati di presunzione, si è conclusa questa visita che la stampa viennese è concorde nel definire «storica».

L'Austria ha ottenuto dall'Italia assicurazioni concrete sul rispetto dei tempi del calendario operativo per il «pacchetto» dell'Alto Adige, ha visto rafforzato l'appoggio di Roma nei rapporti con la Comunità europea, ha avuto garanzie per lo sviluppo dei rapporti commerciali. Il bilancio per l'Italia è meno tangibile sul piano concreto, ma ricco sul piano morale, dal momento che l'Italia può vantare il ristabilimento di un'amicizia impensabile ancor nel vicino passato. Né poteva essere diversamente, di fronte alla buona volontà dimostrata dall'Italia di sgomberare il campo da ogni ostacolo con una comprensione che ha finito per stupire gli stessi austriaci. La firma dei due accordi, infine, uno sull'assistenza giudiziaria e uno sull'estradizione, e l'impegno a compiere ulteriori passi verso un accordo di amicizia e cooperazione, siglano il bilancio dei vantaggi comuni.

Ambedue i ministri degli esteri, Medici nella sede del Presseclub e Kirchschlaeger alla Ballhaus, la cancelleria austriaca, hanno illustrato ai giornalisti i risultati dei colloqui e le valutazioni dei due governi sui maggiori temi della politica estera. Questa mattina, alla Ballhaus, le due delegazioni avevano affrontato questioni relative ai rapporti tra l'Austria e la Comunità dei Nove, in relazione al trattato di Bruxelles, i colloqui esplorativi fra l'Occidente e l'Oriente sulla sicurezza europea e sulla riduzione delle forze militari e, infine, la crisi in Medio Oriente.

La questione mediorientale può apparire stridente nel clima di questi contatti diplomatici a Vienna, che sono parsi evocare i contorni del vecchio gioco di prestigio (anacronistico ed inesatto sarebbe dire «di potenza») fra i popoli europei. Ma è solo un'impressione. Il mondo si è fatto più piccolo e più grande al tempo stesso, così da abbracciare prospettive ed interessi simili anche verso situazioni lontane di fatto dei confini dei vari paesi. Circa il Medio Oriente, il ministro Medici ha escluso che sia in atto una opera di mediazione da parte italiana, affermando invece che il governo di Roma non intende procedere in tal senso «se non è esplicitamente richiesto da coloro che hanno maggiori poteri. L'Italia — ha soggiunto — sta lavorando con impegno, nel limite delle sue modeste possibilità, per avvicinare Egitto e Israele».

Nel clima dei colloqui MBFR (Mutual Balanced Forces Reduction), la presenza del ministro Medici ha costituito un'occasione propizia, specialmente attesa dalla stampa austriaca, per conoscere la posizione dell'Italia. L'interesse non è scaturito da un'esagerata considerazione per il nostro paese di fronte al complicato tema, ma dalla voce sempre più insistente che l'Italia sarebbe stata ammessa ai colloqui come paese di pieno diritto, al posto dell'Ungheria che i sovietici, per motivi strategici, preferiscono tenere nel salone dei «pas perdus» della conferenza, cioè al di fuori della stanza delle decisioni.

Medici ha sgomberato questa mattina ogni equivoco, affermando che nessuna richiesta è stata avanzata in tal senso all'Italia, ma che il nostro Paese è interessato allo svolgimento e alle conversazioni cui prende parte non come diretto interlocutore, ma soltanto con uno statuto speciale a carattere consultivo. «Noi riteniamo — ha ancora detto il capo della Farnesina — che un simile negoziato dovrà basarsi sul principio del mantenimento della stabilità e dovrà garantire che non diminuisca la sicurezza di nessuna delle parti interessate».

Per i rapporti bilaterali con l'Austria Medici ha fatto vessillo di quella che ha definito la «puntuale e leale applicazione delle misure previste dal pacchetto per l'Alto Adige», ha ribadito che si apre una «nuova fase» fra Roma e Vienna, non essendo più i due governi ipnotizzati dalle questioni locali. «Ora — ha esclamato — possiamo guardare insieme all'Europa».

Dal ministro Kirchschlaeger è venuta qualche indicazione ulteriore sulle discussioni alla Ballhaus. Il ministro austriaco mi ha confermato personalmente che si è discusso anche del porto di Trieste. Kirchschlaeger, a una precisa domanda, mi ha risposto che sui problemi dei traffici austriaci attraverso Trieste non si è avuta una discussione approfondita, pur essendosi convenuto che il problema è di interesse reciproco. «Comunque — ha detto Kirchschlaeger — le discussioni dovranno sfociare in passi concreti da prendere in futuro. Confermo che abbiamo trattato anche problemi particolari che non posso citare, perché potrebbero essere male interpretati fuori del contesto generale, ma i due presidenti della commissione mista italo-austriaca sono stati invitati a prendere contatti diretti su questo argomento».

Oggi inoltre si sono appresi ulteriori particolari dell'incontro che il ministro Medici ha avuto con il cancelliere Kreisky. Si sa che il colloquio ha abbracciato orizzonti molto più vasti e generali di quelli affrontati dalle due delegazioni. Kreisky in sostanza, avrebbe insistito sul concetto di neutralità dell'Austria trasformatosi da necessità politica imposta con il trattato di pace del 1955 in consapevole scelta. Il cancelliere, inoltre, non avrebbe esitato a tracciare un parallelo con la Svizzera, come a dire una forma di concorrenza (ma la parola è brutta e non è stata certo usata da Kreisky) verso la tradizionale neutralità elvetica.

Al momento attuale una sola difficoltà è ben presente a Vienna: quella dei rapporti con la Jugoslavia. Portavoci ufficiali hanno assicurato che tale aspetto non è stato minimamente sfiorato nei colloqui italo-austriaci. Sarebbe maleducato — ha detto il ministro — parlare di un terzo, assente. Ma il problema è saltato fuori indirettamente alla conferenza stampa del ministro Medici, quando il direttore dell'agenzia Apa si è riferito a proteste jugoslave verso il governo italiano per l'apporto che «elementi irredentisti» oltre la linea di demarcazione riceverebbero da ambienti italiani. Medici ha replicato con una frase diplomatica e testuale: «L'Italia ha eccellenti rapporti con la Jugoslavia e intende mantenerli».

Mentre all'Hotel Imperial, dove ha alloggiato Medici in questi giorni, sulla Karntner Ring veniva ammainato il tricolore, l'anedottica già si impadroniva dell'opinione pubblica viennese,

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Vienna — Il ministro Medici e il suo collega austriaco Rudolf Kirchschlaeger firmano gli accordi giudiziari intervenuti fra i due paesi: un indice dei nuovi rapporti di collaborazione

IRRUZIONE DI PAKISTANI NELLA SEDE DIPLOMATICA INDIANA

«Attacco» a un'ambasciata stroncato nel sangue a Londra

Dei tre giovani penetrati nell'edificio (forse per fare alcuni ostaggi) la polizia ne ha uccisi due - Ma le pistole del «commando» erano finte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 20

Tre uomini — armati di coltelli, una spada, una bombola spray di acido e pistole finte — hanno fatto irruzione, stamane, nella sede dell'alta commissione indiana a Londra (l'equivalente dell'ambasciata, per i paesi facenti parte del Commonwealth britannico) e, dopo aver percosso e legato alcuni impiegati, sono stati sopraffatti dalla polizia, che è intervenuta in forze e che ha aperto il fuoco pensando che gli aggressori fossero in possesso di pistole vere: due degli aggressori, di 20 e 18 anni, sono rimasti uccisi, il terzo (di appena 15 anni) è stato ferito lievemente e successivamente arrestato. Altre otto persone, fra cui un agente e cinque impiegati della missione, sono state ricoverate in ospedale per contusioni o ferite di poco conto riportate nel drammatico episodio.

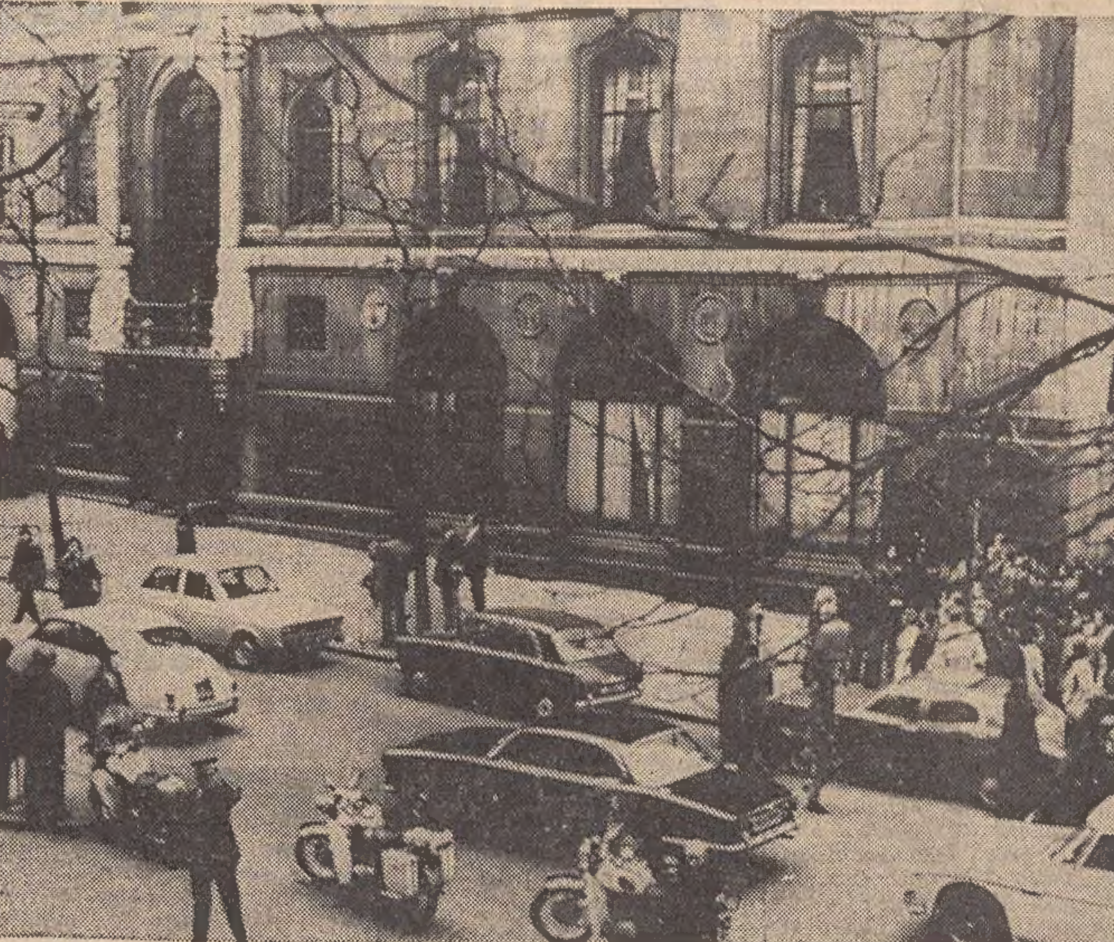
Non è stata ancora resa nota ufficialmente la nazionalità dei tre assalitori, ma è certo che si tratti di pakistani, i quali presumibilmente intendevano impadronirsi di ostaggi indiani per poi pretendere la liberazione di prigionieri pakistani da parte del governo di Nuova Delhi: tra India e Pakistan, attualmente, esiste una forte tensione, appunto per il mancato rilascio dei prigionieri di guerra pakistani da parte indiana e per il risentimento nutrito dal Pakistan per la sconfitta militare subita un anno fa (quando la perdita della parte orientale del paese, dovuta all'intervento bellico indiano, portò alla creazione del Bangladesh).

L'incursione odierna è avvenuta verso le 9.30: fatta irruzione nell'edificio dell'«India House», nella centralissima Aldwych, i tre asiatici hanno legato alcune persone della missione diplomatica indiana, e ne hanno «abbattute altre a botte» (così ha dichiarato la polizia). Nella confusione che ne è seguita alcuni membri della missione sono riusciti a mettere in funzione un segnale di allarme, che ha messo sull'avviso la stazione di polizia di Bow Street, ad appena 300 metri dall'edificio: sono stati fatti accorrere a questo punto tiratori scelti, addestrati dalla polizia per proteggere i diplomatici stranieri.

All'arrivo dei reparti speciali della polizia, uno degli impiegati della missione è sfuggito ai tre aggressori e si è gettato fuori da una finestra, sfondandone i vetri: dal varco aperto dal fuggiasco sono penetrati nei locali della missione alcuni poliziotti, mentre altri hanno fatto irruzione attraverso l'ingresso principale degli uffici. La sparatoria è avvenuta in un corridoio, al pianoterra: gli agenti, secondo Scotland Yard, «si sono trovati improvvisamente di fronte uno degli intrusi, che puntava la pistola contro di loro» e hanno aperto il fuoco.

L'intero episodio si è svolto in dieci minuti e solo nel tardo pomeriggio è stata possibile una ricostruzione approssimativa, anche se — come ha riferito alla Camera dei Comuni il ministro degli interni Carr — la vicenda «è ben lontana dall'essere chiarita». Fino a questo momento sono stati stabiliti questi punti fermi: gli undici colpi sparati all'interno della rappresentanza indiana provengono tutti da pistole della polizia; non sono state trovate armi da fuoco usate dagli assalitori, ma solo due pistole-giocattolo, una spada, tre pugnali e uno spruzzatore contenente dell'acido (che sarebbe stato usato contro alcuni impiegati).

A. P.



Telefoto Ansa-Upi
Londra — L'edificio che ospita la missione diplomatica indiana, in cui è avvenuta la tragica incursione dei pakistani. A destra, un cappannello di curiosi sosta all'angolo della casa

LA SITUAZIONE

Il Senato ha approvato definitivamente il bilancio dello stato. Il governo ha così superato un difficile ostacolo, che poteva determinare una crisi immediata. Si temeva, infatti, che alcuni parlamentari della sinistra d.c., così come hanno recentemente fatto alla Camera per il disegno di legge sui «fitti rustici», si alleassero ai comunisti e ai socialisti, determinando un colpo di mano dal quale il governo non avrebbe potuto trarre valutazioni di ordine politico. La bocciatura del bilancio poteva significare, infatti, un «no» a tutta la linea di politica economica della coalizione centrista.

Se nelle file della sinistra d.c. ha sostanzialmente finito col prevalere il senso di responsabilità sui personalismi, anche i partiti di sinistra non hanno voluto forzare la mano, per non assumersi responsabilità ben maggiori della caduta del governo. Il «no» al bilancio equivaleva a bloccare lo apparato statale e sarebbe stato certamente difficile spiegare a milioni di persone la mancata corresponsione dello stipendio mensile per una manovra politica.

Superato questo scoglio la coalizione centrista ha dinanzi a sé qualche mese di relativa tranquillità almeno fino a dopo il congresso democristiano di maggio. A questa scadenza è, infatti, rinviata dalla maggioranza la possibilità di realizzare alternative di governo, preventivamente esaminate nel dibattito di chiarimento con i socialisti. In realtà, questo dialogo rivela crescenti difficoltà per le stesse divisioni esistenti tra le correnti del PSI, e confermate ieri in prese di posizione di De Martino, di Bertoldi e dei manciniani.

Anche il Laos, dopo il Vietnam, si appresta a ritrovare una parvenza di pace, dopo ben 27 anni di guerra: il governo di Suvanna Fuma e i guerriglieri comunisti del Pathet Lao, capeggiati da Sufanuvong, si sono infatti accordati per dar vita a una tregua militare sull'intero territorio nazionale e per risolvere quindi, in chiave politica, i problemi del paese asiatico. L'armistizio inizierà domani, e sarà seguito dal ritiro delle forze straniere, che praticamente si identificano con le truppe inviate da Hanoi nel paese; il Nord Vietnam, tuttavia, ha continuato negli ultimi giorni a far affluire in gran numero uomini e mezzi corazzati al Sud, attraverso la «pista di O Ci-min».

RIAFFIORANO CONCRETE SPERANZE PER LA SOLUZIONE DELLA DIFFICILE VERTENZA

METALMECCANICI: MATURA LA MEDIAZIONE AVVIATA DA COPPO

Fruttuoso incontro del ministro con i sindacati: oggi la proposta di accordo verrà approfondita
Intersind e Federmeccanica insistono sull'onerosità delle richieste - Scuola: caos per gli scioperi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Forse la vertenza dei metalmeccanici è arrivata a una svolta. Il ministro del lavoro, Coppo, nel corso di un incontro avuto oggi pomeriggio a palazzo Madama con i rappresentanti della Federazione Cgil-Cisl-Uil, ha illustrato una proposta, per risolvere i maggiori nodi della vertenza. Si è inoltre appreso che nelle prossime ore il ministro convocherà i rappresentanti dell'Intersind per un esame della situazione contrattuale determinatasi in seguito delle sospensioni delle trattative avvenuta il 14 febbraio scorso.

Dell'incontro con Coppo non si hanno molte notizie, ma le confederazioni riunite al centro operativo unitario, per definire le modalità dello sciopero generale del 27, e mettere nero su bianco per la risposta da inviare ad Andreotti sulla politica economica e le riforme, hanno convocato i rappresentanti della federazione dei lavoratori metalmeccanici (F.L.M.) per metterli a parte del colloquio con il ministro. Al termine della riunione i rappresentanti delle confederazioni hanno confermato l'esistenza di una proposta del ministro del lavoro per la vertenza dei metalmeccanici, e hanno precisato che nella giornata di domani si terrà un incontro con il ministro, per un approfondimento del contenuto di tale proposta.

Prima di questo incontro le confederazioni hanno dichiarato che il ministro Coppo, durante la riunione, aveva affrontato i problemi connessi alla vertenza dei metalmeccanici sottolineando che «esistono attualmente maggiori possibilità per la ripresa delle trattative con l'Intersind». Mentre erano in corso questi incontri, si è riunita nel pomeriggio a Roma la giunta della Federmeccanica, che ha preso in esame la vertenza contrattuale.

In un comunicato la Federmeccanica, oltre a considerare che «la previsione sull'andamento economico a medio termine, sia del Paese, sia del settore metalmeccanico, è in questo momento ancora più difficile e complessa dopo alcuni fatti recentemente verificatisi», ha dato mandato alla presidenza e al consiglio «di proseguire con il massimo impegno nella ricerca delle possibili linee per poter risolvere i nodi della trattativa nello spirito dei principi che, sin dalla sua costituzione, gli imprenditori hanno voluto dare alla Federmeccanica». Il comunicato conclude sottolineando che la giunta ha preso atto della volontà del ministro del lavoro di adottare alcune iniziative nella corrente settimana.

Nel frattempo si è riunito anche il comitato esecutivo dei metalmeccanici che ha preso in esame la situazione nelle fabbriche a partecipazione statale. Oltre allo sciopero nazionale di 4 ore, indetto per il 22 febbraio, in tutte le aziende metalmeccaniche pubbliche, lo esecutivo ha annunciato che se nell'incontro di venerdì 23 con il comitato per la programmazione economica (Cipe) non venissero risultati positivi sui problemi del Mezzogiorno, degli investimenti e dell'occupazione, tutta la categoria operante nel settore a partecipazione statale attuerà altre 4 ore di sciopero.

Questa mattina, intanto, i segretari generali della Cgil, Lama, della Cisl, Storti, e della Uil, Vanni, hanno tenuto una conferenza stampa (sulla quale riferiamo più ampiamente in altra parte del giornale), nel corso della quale hanno confermato l'intenzione di attuare lo sciopero generale del 27 indetto a sostegno delle vertenze contrattuali (metalmeccanici, elettrici, grafici, autoferrotramvieri ecc.). «Lo sciopero è scontato perché — hanno detto — è imprevedibile che nei prossimi sette giorni vadano in porto queste vertenze in piedi da parecchi mesi».

Intanto l'Intersind ha diffuso una nota per precisare ulteriormente i motivi che hanno portato alla sospensione delle trattative con i metalmeccanici. La causa prima, come è noto, è stata la richiesta sindacale di ridurre l'orario di lavoro nel settore siderurgico da 40 a 38 ore settimanali. «La riduzione dell'orario — dice la nota dell'Intersind — dove sia realizzata a parità di salario, non può non comportare sensibili oneri economici risolvendosi inevitabilmente in un incremento di costo derivante, sia dalla remunerazione complessiva dell'occupazione preesistente, sia da quella del personale che dovrebbe essere assunto per compensare le ore perse, per effetto della riduzione. L'aggravio economico derivante dalla riduzione dell'orario colpirebbe tra l'altro, un settore che negli ultimi tre anni, causa la contrattazione nazionale aziendale, ha registrato ingentissimi incrementi del costo del lavoro». La nota conclude riconfermando la propria disponibilità a ricercare una soluzione analogamente a quanto concordato in altri settori produttivi.

L'altro grosso nodo da sciogliere resta quello della scuola. E' cominciato stamattina il periodo di scioperi del personale docente e non docente della scuola che interesserà a livello articolato tutte le regioni. Hanno scioperato per prima, stamattina, il Piemonte e la Liguria. Questo è il programma per i prossimi giorni: domani l'Emilia e le Marche; il 22 il Trentino-Alto Adige e il Friuli-Venezia Giulia; il 23 la Lombardia e la Sardegna; il 27 la Toscana e l'Umbria; il 28 il Lazio e la Campania; il primo marzo l'Abruzzo, il Molise e la Basilicata; il due marzo la Calabria e la Sicilia.

L'astensione dal lavoro mira a modificare, specie dal punto di vista economico, il progetto di legge sullo stato giuridico del personale scolastico, approvato dalla Camera e attualmente all'esame del Senato. Alla manifestazione hanno dato la loro adesione tutte le organizzazioni sindacali confederali e autonome; unica eccezione è lo Snafri che ha comunicato di non associarsi alla protesta. Comunque parallelamente alle azioni di protesta si sviluppa il dialogo. Il ministro della pubblica istruzione Scalfaro ha espresso in mattinata un giudizio positivo sullo incontro avuto ieri con i sindacati di categoria.

Questa sera, intanto, il ministro della pubblica istruzione Scalfaro, ha ricevuto i segretari delle organizzazioni sindacali autonome della scuola primaria e secondaria. L'incontro con il ministro Scalfaro rientrava nell'ambito dei contatti che il governo ha avviato con i responsabili dei sindacati di categoria che hanno proclamato una manifestazione di protesta, articolata regionalmente, iniziatisi oggi in Piemonte e nella Lombardia. Su alcuni punti della piattaforma rivendicativa sindacale come la libertà di insegnamento, i diritti sindacali, la riliquidazione delle pensioni, già da tempo governo e sindacati hanno raggiunto un'intesa. Rimane ancora da risolvere la parte economica che era oggetto dell'incontro di questa sera.

I segretari dei sindacati autonomi, al termine dell'incontro, che hanno definito «deludente», hanno fatto una dichiarazione congiunta nella quale è criticato il comportamento delle organizzazioni confederali «per l'avvio di tentativi di trattative separate con il governo» e viene nel contempo respinta un'ulteriore offerta del governo per normalizzare la situazione economica della categoria dei professori.

«Il ministro Scalfaro — è detto nella dichiarazione — ci ha informati sull'esito del colloquio che i sindacati confederali hanno avuto ieri con il presidente del consiglio. Dobbiamo rilevare con rammarico che in quella sede i sindacati confederali hanno presentato richieste diverse da quelle che erano state concordate con noi e per le quali la categoria dei professori è in sciopero. Il ministro — hanno proseguito i rappresentanti sindacali — ci ha inoltre informato che la disponibilità massima del governo per quanto riguarda l'aspetto finanziario della trattativa non può per ora andare oltre i 584 miliardi da ripartirsi in un arco di tempo da concordare.

«Noi abbiamo fatto presente che siamo molto distanti dalla possibilità di un accordo, e pertanto la nostra azione proseguirà secondo le modalità già stabilite». I rappresentanti delle organizzazioni sindacali autonome hanno inoltre informato i giornalisti che un nuovo incontro con il presidente del consiglio e il ministro Scalfaro è previsto per giovedì prossimo.

Matteo Giambi

UN «INCONTRO» CON LA STAMPA STRANIERA

I sindacati respingono le accuse di mire politiche

«Nessuna concorrenza ai partiti e al Parlamento»
Rapporti con il governo - Processo alla burocrazia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Per la terza volta, in poco più di un mese, i segretari generali della Cgil, Cisl e Uil, Lama, Storti e Vanni hanno tenuto una conferenza stampa unitaria, dopo quella del 10 gennaio sullo sciopero generale, e quella del 24 gennaio sul bilancio dell'annata sindacale. L'incontro di oggi, avvenuto con i giornalisti della stampa estera, ha avuto per tema non solo un riepilogo dell'attività sindacale, ma anche i problemi più attuali dei rapporti con il governo, delle trattative contrattuali, della crisi monetaria internazionale.

Alcune domande si sono incentrate sulle caratteristiche peculiari del movimento sindacale italiano rispetto a quello degli altri paesi europei ed extraeuropei. A questo riguardo i tre segretari generali hanno ribadito che la linea del sindacato italiano, portata avanti sul piano politico, economico e sociale, parallelamente all'azione rivendicativa tradizionale, non intende sottrarre potere e prestigio ai partiti e ai gruppi parlamentari. La volontà di partecipazione del sindacato alle scelte di politica economica e sociale — ha detto Storti — rappresenta un fatto nuovo nella dialettica democratica. Questo fatto — ha aggiunto Lama — parte da una realtà del nostro Paese in cui le cause della crisi in atto sono di carattere strutturale e richiedono una inversione del meccanismo di sviluppo.

Non sono mancate, nelle domande dei giornalisti stranieri, riferimenti alle polemiche in corso sulla compatibilità tra scelte di politica rivendicativa del sindacato e uno sviluppo economico basato sulle riforme. «Non vorremmo — ha detto in proposito Vanni — che l'unica cosa che deve restare ferma in questo sistema siano i salari dei lavoratori», mentre — come ha fatto rilevare Lama — ai dirigenti statali si concedono raddoppi dello stipendio e ai dirigenti industriali si danno consistenti miglioramenti retributivi».

Sempre nel quadro delle politiche rivendicative del sindacato, nel corso della conferenza stampa è stato affrontato il tema della riduzione dell'orario di lavoro, in siderurgia, chiesto dai sindacati metalmeccanici. «Non c'è in nessun Paese — ha detto Storti — un rinnovo contrattuale che non comporti un aumento del costo del lavoro. Si tratta di fare delle scelte; noi abbiamo inteso con questa richiesta favorire lo sviluppo dell'occupazione; del resto la nostra linea di quest'anno non è nella direzione di una riduzione generalizzata dell'orario, ma appunto riguarda determinati settori di lavoratori».

L'esigenza di una riforma della pubblica amministrazione è stata poi introdotta dai sindacalisti a proposito del problema, sollevato dalla domanda di un giornalista, degli stanziamenti che il governo destina a riforme sociali che poi non vengono realizzate. «E' vero — ha detto Lama — che i soldi ci sono e non si spendono e ciò è dovuto anche al tipo di organizzazione statale che abbiamo; da tempo abbiamo avanzato precise richieste per una riforma della pubblica amministrazione con la quale si realizzino i necessari controlli ma che impedisca che una burocrazia irresponsabile lasci trascorrere anni tra uno stanziamento di denaro pubblico e l'esecuzione del progetto cui tale denaro è destinato».

Un altro tema centrale della conferenza stampa è stato quello della crisi monetaria e delle sue ripercussioni sulla situazione sindacale. Il segretario generale della Uil, Vanni ha detto al riguardo che il sindacato deve opporsi con fermezza alla linea, portata avanti in questi giorni, sia da una parte della stampa sia da alcune aziende pubbliche, secondo cui una soluzione ai problemi sul tappeto potrebbe essere una svalutazione della lira. Il sindacato — ha detto a sua volta Storti — deve operare di concerto con gli altri sindacati a livello mondiale perché vengano allineati il più possibile i costi del lavoro nei vari paesi.

M. G.

PRESSO SANTA CRISTINA

Scontro fra sciatori muore un sedicenne

Ortisei, 20

Un giovane sciatore, Wilfried Runggaldier di 16 anni, di Santa Cristina di Val Gardena, è morto oggi in seguito alle ferite subite in uno scontro con un altro sciatore, avvenuto sulla pista «Sasslonch» di Santa Cristina. Runggaldier, a circa cento metri dall'arrivo della pista, classificata di media difficoltà, è finito contro il turista tedesco Dieter Wolf Nunz, di 32 anni. Entrambi si sono subito rialzati, ma le condizioni del ragazzo erano apparse subito gravi: nonostante le cure prodigategli dal medico condotto, è morto dopo poco tempo presumibilmente per la frattura del cranio.

(Ansa)

Alla Camera l'aumento del fondo per l'Efim

Roma, 20

La Camera ha cominciato oggi l'esame della legge che aumenta di 215 miliardi il fondo di dotazione dell'EFIM, l'ente che interviene con partecipazioni e finanziamenti nell'industria manifatturiera. Per il 1972 sono stati stanziati 60 miliardi e altrettanti per il 1973; 35 miliardi saranno assegnati all'EFIM nel 1974, 30 nel 1975 e 30 nel 1976.

Entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, L'EFIM presenterà al comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) un programma che, per il quinquennio 1973-1977, preveda iniziative per la trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, da attuare anche in associazione con cooperative di produttori.

IL NUOVO GIUDICE

Telefoto Ansa

Roma — Il prof. Guido Astuti, nominato dal Presidente Leone giudice costituzionale in sostituzione del prof. Chiarelli, che ha lasciato la presidenza in seguito alla scadenza del mandato

---

«RIVELAZIONI» PRIMA DELLA CONFERENZA SUL VIETNAM A ROMA

Berlinguer avrebbe portato un messaggio del Papa ad Hanoi

Lo afferma il giornale paracomunista della capitale - Un'offerta del Vaticano per i colloqui di pace - Si attendono le reazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Alla vigilia della «Conferenza mondiale per il Vietnam» che si svolgerà a Roma dopodomani, il quotidiano paracomunista romano «Paese Sera» ha realizzato il «colpo» a sensazione su contatti che sarebbero intercorsi tra personalità del Vaticano o del mondo cattolico ed esponenti comunisti fin dal 1965 «per facilitare il dialogo con Washington e la capitale nordvietnamita».

L'iniziativa ha lo scopo evidente di richiamare l'attenzione sulla conferenza che si svolgerà in un albergo romano, per iniziativa del «Comitato nazionale Italia-Vietnam», una organizzazione che annovera, tra aderenti e simpatizzanti, parlamentari democristiani, socialdemocratici, socialisti, repubblicani e comunisti, e che è presieduta dall'esponente della corrente di sinistra del PSI, Riccardo Lombardi. Alla conferenza che si protrarrà per tre giorni hanno già dato la loro adesione rappresentanti di governo e di organizzazioni politiche, sindacali, della scienza e della cultura di circa 60 paesi.

Scopo dell'iniziativa — precisa un comunicato — è quello di «coordinare e di definire i nuovi compiti del movimento democratico mondiale in appoggio al popolo vietnamita, per la piena attuazione degli accordi di pace, per la salvezza e la liberazione dei prigionieri politici, per l'aiuto e la ricostruzione dei territori devastati dalla guerra».

Con l'evidente intento di conferire maggiore prestigio agli esponenti della sinistra italiana che saranno i protagonisti del convegno, il quotidiano paracomunista ha deciso di pubblicare domani i particolari degli affermati «contatti» tra gli esponenti comunisti e le personalità del Vaticano, contatti che, secondo le informazioni del giornale, sarebbero avvenuti anche tra Paolo VI e il segretario comunista Berlinguer nella veste di latore di messaggi del Papa ai governanti di Hanoi.

In ambienti vaticani, in serata non è stato fatto alcun commento, in quanto ci si riserva di fornire precisazioni o, nel caso, smentite quando sarà noto il testo dell'articolo, il che, come si è detto, avverrà domani. Comunque, si è fatto osservare negli stessi ambienti che in molti punti non si tratta di rivelazioni, in quanto lo stesso Paolo VI manifestò a suo tempo, in un pubblico discorso, la volontà di mettere a disposizione i palazzi lateranensi come sede di incontro tra le parti belligeranti. E vediamo ora i particolari dell'articolo di «Paese Sera» anticipati questa sera dall'«Ansa».

L'agenzia, dunque, afferma che il quotidiano in parola pubblicherà «dettagliate informazioni sui contatti che dal 1965 si sono avuti tra il partito comunista italiano e il Vaticano, o personalità del mondo cattolico, nella prospettiva di facilitare un dialogo con Hanoi e Washington». «Il momento più importante di questa collaborazione tra PCI e Vaticano — scrive "Paese Sera" — risale alla fine del 1966, quando all'on. Berlinguer, in partenza per Hanoi, venne consegnato "in modo riservato ma non occulto", un promemoria di Paolo VI, in lingua francese, da recapitare al gruppo dirigente vietnamita. Il promemoria venne consegnato a O Ci-min dall'on. Berlinguer.

«L'anno precedente, nel 1965, era stato ad Hanoi l'on. Pajetta, il quale aveva consegnato a O Ci-min una lettera dell'ex sindaco di Firenze, La Pira, che "rispecchiava — scrive sempre "Paese Sera" — sollecitazioni e preoccupazioni espresse dal vertice della Chiesa cattolica". A seguito di questa lettera La Pira venne invitato ad Hanoi e ne tornò con alcune proposte che illustrò all'on. Fanfani, allora presidente dell'Assemblea dell'ONU. I vietnamiti avevano raccomandato la massima riservatezza sull'iniziativa, ma una fuga di notizie voluta dall'allora segretario di stato Rusk — dice "Paese Sera" — fece fallire questo primo tentativo di contatto tra Hanoi e Washington».

Il giornale paracomunista rivela inoltre che il Vaticano offrì di ospitare nei palazzi lateranensi la conferenza delle parti belligeranti, che poi si sarebbe tenuta a Parigi; i vietnamiti avrebbero volentieri acconsentito a che la conferenza si tenesse a Roma. L'«avance» di eccezionale importanza diplomatica — scrive il giornale — non venne però raccolta dal governo italiano.

«Paese Sera» fornisce ancora una notizia: la prima lista completa dei prigionieri americani ad Hanoi venne consegnata all'on. Longo, e quindi recapitata a Roma e consegnata al sottosegretario agli esteri on. Pedini.

R. R.

ATTENTATO NEI PRESSI DI MILANO (FORSE SENZA MOVENTI POLITICI)

Carica di tritolo squassa una caserma dei carabinieri

Danni alla facciata, distrutte due finestre, devastato un ufficio e l'archivio
Per puro caso nessuna vittima - L'ordigno era stato collocato su un davanzale

Milano, 20

Un attentato è stato compiuto, la scorsa notte, contro la caserma dei carabinieri di Arcore, a poca distanza da Monza, all'inizio dell'autostrada Milano-Bergamo: una carica di tritolo, deposta da ignoti sul davanzale di una finestra, accanto al portone della caserma, è esplosa alle 2.15, causando rilevanti danni ma fortunatamente nessuna vittima. Lo scoppio ha danneggiato parte della facciata dell'edificio, ha distrutto due finestre e devastato un ufficio e l'archivio.

Non si sono avute vittime, solo in quanto il piantone, al momento dello scoppio, si trovava in giro di perlustrazione all'interno dell'edificio, e lontano dal luogo dell'esplosione; in caso contrario, egli sarebbe stato investito in pieno dalla deflagrazione. Quanto al maresciallo comandante la stazione e a un sottufficiale, dormivano al piano di sopra, con le rispettive famiglie. Vicino al luogo dell'esplosione sono state trovate per terra due pezze di tela rossa, con disegnate una stella, una grossa «T» e due «W», un simbolo che sembra non corrispondere ad alcun gruppo politico. Ciò sembra avvalorare la tesi secondo cui non si sarebbe trattato di un attentato politico, ma di un gesto di vendetta: otto giorni fa, infatti, uno dei carabinieri della stazione aveva ferito in un conflitto a fuoco alcuni malviventi in fuga nei pressi di Carnate.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Monza e alcuni artificieri: questi ultimi, dopo le prime indagini, hanno accertato che la carica di tritolo usata dagli attentatori pesava circa un chilogrammo ed era composta da cinque candelotti collegati con una miccia a rapida combustione. *(Ansa)*

LA TRAGEDIA DEL GARDA

Inspiegabile il suicidio dei due giovani fidanzati

Verona, 20

Permangono ignote le ragioni che ieri verso mezzogiorno hanno portato al delitto-suicidio due giovani fidanzati di Cles — Mario Ciosco di 24 anni, e Gabriella Pigarelli di 20 anni — anche se nella lettera, che la madre della ragazza ha trovato in casa, la giovane lascia intendere, con la frase «prega per me e per Mario», che era già stato deciso di comune accordo il tragico gesto.

Secondo quanto hanno riferito gli amici del Ciosco e della Pigarelli, non c'erano almeno in apparenza giustificati motivi per commettere l'insano gesto, nemmeno di ordine economico, poiché entrambi avevano uno stipendio. Non c'era neanche opposizione al matrimonio da parte delle famiglie.

La ragazza è stata trovata riversa sulla spiaggetta sottostante lo strapiombo in riva al lago, a Valmarzia di Malcesine, in provincia di Verona, quasi al confine con la provincia di Trento, mentre il giovane — una guardia di finanza, nativo di Frosinone e di stanza a Cles (Trento) — è stato ripescato nelle acque del Garda, ancora seduto al volante della «500»: entrambi avevano una ferita che trapassava la testa da tempia a tempia prodotta con la pistola d'ordinanza del Ciosco, una Beretta calibro 9.

Le salme dei due innamorati sono state composte nel cimitero di Malcesine dove sono state riconosciute dai congiunti.

(Italia)

L'EPISODIO DI BOLOGNA

A scuola sotto scorta lo studente contestato

Bologna, 20

Roberto Nanni, lo studente diciottenne «cacciato» da estremisti di sinistra dall'istituto tecnico «Aldini Valeriani», stamane è potuto rientrare a scuola soltanto grazie alla presenza di un maresciallo di P.S. che, tenendolo sottobraccio, gli ha permesso di attraversare un «picchetto» di una cinquantina di giovani che bloccavano l'ingresso.

Lo studente — che era stato accompagnato ancora una volta dal padre — è stato seguito da un codazzo di giovani, che gridavano insulti, fin davanti alla presidenza, dove ha presentato le giustificazioni per i tre giorni consecutivi di assenza dalle lezioni.

Alle dieci, all'interno della scuola, si è svolta una assemblea alla quale hanno partecipato numerosi studenti dello istituto di via Bassanelli e della succursale di via Ca' Selvatica. L'assemblea era stata indetta per discutere anche il «caso» Nanni. Nell'atrio dell'«Aldini Valeriani» sono affissi manifesti, scritti a mano, nei quali il «collettivo» studentesco (che fa capo a gruppi extraparlamentari di estrema sinistra) mette sotto accusa Roberto Nanni per la sua attività di aderente a un movimento giovanile di destra.

VISITA DI BIJEDIC a Nuova Gorizia

Belgrado, 20

A conclusione di una visita di due giorni a Nuova Gorizia, il presidente del consiglio esecutivo federale Bijedic ha presieduto una riunione di rappresentanti di sette comuni della fascia costiera slovena che confinano con l'Italia (Nuova Gorizia, Capodistria, Isola, Pirano, Sesana, Tolmino e Aidussina). Sono intervenuti anche deputati federali dell'Istria e i segretari dei due comitati intercomunali della Lega dei comunisti di Capodistria e di Nuova Gorizia.

Tema principale della discussione è stato quello dello sviluppo futuro della regione, con particolare riferimento alla collaborazione con l'Italia. Esprimendo un giudizio positivo sui risultati conseguiti dalle popolazioni che abitano nella zona, Bijedic ha messo in rilievo la continuità della politica jugoslava di apertura verso l'estero.

IL DEPOSITO DI ARMI, MUNIZIONI ED ESPLOSIVO SCOPERTO NEL NOVEMBRE SCORSO

Maoista catturato a Roma per l'arsenale di Camerino

Aderente a «Lotta continua» si era reso irreperibile dopo la firma del mandato di cattura
Si cerca il complice - Entrambi accusati di aver tentato di sovvertire l'ordine costituito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Carlo Guazzaroni, uno dei presunti organizzatori dell'arsenale maoista di Camerino dove, nel novembre scorso, i carabinieri scoprirono una grande quantità d'armi, esplosivi e munizioni, è stato arrestato oggi pomeriggio nella capitale. Il giovane militante di «Lotta Cantinua» era colpito da un ordine di cattura della procura della Repubblica di Camerino, e pochi giorni primi della firma del provvedimento si era reso irreperibile.

I carabinieri lo hanno arrestato pochi minuti dopo le 15.30 in corso Francia. Guazzaroni era appena sceso da un autobus che per tutto il percorso era stato seguito da una «civetta» dei carabinieri. Non appena i militi lo hanno circondato, il maoista non ha opposto alcuna resistenza e si è fatto ammanettare senza opporre resistenza. Nelle prime ore della sera è stato tradotto nel carcere di Regina Coeli a disposizione della autorità giudiziaria. Secondo alcune indiscrezioni, comunque, Carlo Guazzaroni dovrebbe essere accompagnato a Camerino nella stessa giornata di domani.

La cattura dell'estremista è stata possibile in seguito a una lunga serie di appostamenti e di pendimenti, effettuati dai carabinieri, in questi ultimi giorni. Secondo alcune voci giunte all'orecchio dei militi dell'Arma, infatti, il Guazzaroni era nascosto a Roma presso alcuni amici compiacenti. Secondo alcune indiscrezioni, trapelate questa sera, sembra che i carabinieri siano sul punto di effettuare una serie di perquisizioni, nelle abitazioni di diversi estremisti di sinistra sospettati di aver ospitato il ricercato. Resta latitante, a questo punto, soltanto Roberto Fabbrini, l'altro estremista di «Lotta Continua» contro il quale il procuratore della Repubblica di Camerino aveva firmato l'ordine di cattura.

Le accuse, sia nei confronti di Guazzaroni che di Fabbrini, sono le stesse: «Per aver dato vita — si legge nel capo d'imputazione — a un'organizzazione tendente a sovvertire l'ordine costituito dello Stato e per aver detenuto, a questo scopo, un ingente quantitativo di armi, munizioni ed esplosivi». Le pene previste per questi reati si aggirano intorno ai quindici anni di reclusione. I due estremisti sarebbero in pratica, secondo le conclusioni tratte dalla magistratura, gli ideatori e gli organizzatori dell'arsenale scoperto il 10 novembre scorso a pochi chilometri da Camerino.

Nel deposito, come si ricorderà, furono rinvenuti un gran numero di armi (mitra in particolare), diversi chili di esplosivo, parecchi chili di munizioni di tutti i tipi e anche due «timers» dello stesso tipo di quelli usati per compiere la strage di piazza Fontana e gli attentati ai treni dei sindacalisti che si recavano in Calabria per la conferenza sul Mezzogiorno. Oltre ai due ordini di cattura, la procura della Repubblica di Camerino firmò per la occasione anche due «avvisi di procedimento» nei confronti di altrettanti amici del Guazzaroni e del Fabbrini, il chimico Loris Campetti di Macerata e lo studente greco Leonidas Kocis, domiciliato a Perugia. Ora, anche grazie alla cattura di Carlo Guazzaroni (che tra l'altro risulta pregiudicato per reati comuni), l'inchiesta dovrebbe essere giunta alla fase conclusiva.

A. F.

Due morti nel Milanese per uno schianto frontale

Milano, 20

Due persone sono morte in un incidente della strada avvenuto questa mattina, poco dopo le 9.30, sulla statale 35, Milano-Pavia, vicino all'abitato di Casarile. Un'autovettura e un autotreno si sono scontrati, per cause non ancora accertate, e i due conducenti sono morti. L'autocarro è finito nel Naviglio e il corpo dell'autista è stato recuperato dopo oltre cinque ore dall'incidente; si tratta di Luigi Grassi, di 30 anni, originario di Vigolzone (Piacenza). L'uomo era partito stamane da Rossignano Solvay diretto a Cusano Milanino per consegnare un carico di soda.

Tutta la giornata è stata invece necessaria per giungere al riconoscimento della seconda vittima dell'incidente, l'uomo che viaggiava sulla «1100», e che nello scontro è stato decapitato dalle lamiere. In serata l'uomo è stato identificato per Giancarlo Vidali, di 36 anni, rappresentante di commercio residente a Pavia. *(Ansa)*

DA UN TRIBUNALE DI ROMA

Condannato (5 anni) un docente per peculato

Roma, 20

Un professore di lettere, Gherardo Gherardi, ex segretario dell'Istituto «Giuseppe Kirner» che si occupa dell'assistenza ai professori dipendenti dello Stato, è stato condannato dai giudici della nona sezione penale del tribunale penale di Roma a cinque anni di reclusione. Il collegio l'ha infatti riconosciuto responsabile dei reati di peculato continuato aggravato, falso in titoli di credito e falso in certificazioni. Secondo la accusa, Gherardi si sarebbe appropriato di 108 milioni di lire.

DOPO LA DENUNCIA PRESENTATA DALL'OPERA UNIVERSITARIA

Ancora un arresto a Milano per le violenze nel pensionato

Si tratta di una studentessa - Altri cinque sono ricercati

Milano, 20

Una studentessa Leonarda Rondino di 21 anni, è stata oggi arrestata su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Alma, che conduce le indagini sulle violenze che si sarebbero verificate all'interno del pensionato universitario «Baslini», durante l'occupazione di quest'ultimo, fatta da parte degli studenti. Come si ricorderà il pensionato fu occupato il 22 novembre dello scorso anno e fu sgomberato in seguito all'intervento della polizia il 21 gennaio.

L'intervento delle forze dell'ordine ebbe origine da una denuncia presentata dall'Opera universitaria che appunto richiamava le autorità responsabili a intervenire per por fine a tutta una catena di violenze e di soprusi. Altri due studenti, Gaetano Mauro e Adelio Limonta, erano stati arrestati nei giorni scorsi, mentre altri cinque sono tuttora ricercati, sempre per la occupazione e gli incidenti avvenuti in epoca successiva al 22 novembre.

Intanto, sempre a Milano, il sostituto procuratore della Repubblica Marini, che conduce l'inchiesta sull'aggressione subita il 25 gennaio scorso dal rettore dell'università statale, prof. Giuseppe Schiavinato, oggi ha nuovamente interrogato in carcere Salvatore Toscano, del Movimento studentesco arrestato venerdì scorso per reticenza dopo che era stato invitato a fare luce sull'esistenza di un film sui disordini che formano oggetto dell'inchiesta. All'interrogatorio erano presenti gli avvocati Janni e Mariai. Nella mattinata di domani Toscano sarà nuovamente ascoltato dal magistrato. Probabilmente nel pomeriggio l'insegnante, in stato di detenzione, potrà partecipare al processo che si svolgerà in pretura contro di lui e contro altri quattro aderenti al «Movimento». Tra costoro c'è il latitante Mario Capanna. *(Ansa)*

Muore il pittore «Silvan» travolto da un autotreno

Ferrara, 20

Il pittore Gastone Ghigi, di 44 anni, noto col nome d'arte di «Silvan», è rimasto ucciso all'alba di stamane, a una quindicina di chilometri da Ferrara da un autotreno veneziano, il cui conducente si è visto improvvisamente davanti l'uomo che, a braccia aperte, gli faceva segno di fermarsi. Il camionista, Umberto Falconer, 43 anni, di Portogruaro, che proveniva da Rovigo, ha azionato i freni, ma l'autotreno è sbandato, perdendo parte del carico e investendo in pieno il pittore.

«Silvan», che era nato a Venezia ma aveva risieduto a lungo a Ferrara, stava lavorando come consulente artistico di una «troupe» cinematografica che stava girando un film nella città estense.

(Italia)

A Vienna Medici ha spianato

Dalla prima pagina

sempre ghiotta di retroscena e curiosità. Un'innocente «gaffe» ha animato vivacemente la conferenza stampa del ministro Medici quando ad una domanda sul Medio Oriente avanzata da Simon Wiesenthal, l'uomo che qui regge l'ufficio sulla documentazione dei crimini nazisti, il ministro gli si è rivolto chiamandolo «signor Eichmann». Gelo in sala. Si ride o si sta zitti? Poi lo stesso Wiesenthal, è stato il primo a riderne, sbloccando l'imbarazzo di tutti e del ministro per primo. Lapsus freudiano o cattiva interpretazione del nome? Si dice che un interlocutore avesse voluto presentare Wiesenthal in sordina come l'uomo che dette la caccia ad Eichmann e l'equivoco ha fatto presto a saltare fuori.

Qui a Vienna, negli ambienti diplomatici aleggia questa sera una viva soddisfazione per i colloqui di Medici. Già si avanzano le prime ipotesi di data sulla visita del Presidente della Repubblica Leone. Smentito ufficialmente che nei contatti italo-austriaci si siano poste le premesse di questo viaggio, è certo che sarà fatto. E il periodo su cui più si insiste è quello di maggio.

La «Arbeiter Zeitung» scrive in proposito che il viaggio di Leone non potrà non avvenire che nel clima caloroso portato qui dal ministro Medici. Gli austriaci sempre attenti ad interpretare la personalità degli ospiti di riguardo (una reminiscenza atavica, evidentemente) hanno insistito sulla figura del ministro italiano, trovando ricche e lusinghiere possibilità. Se il giornale «Kurier» lo definisce «Der Freund zu Besuch», cioè «l'amico in visita», implicando in questo termine già una valutazione politica lo stesso quotidiano, in un profilo in corsivo, lo chiama «Aristokrat»: ma qui la traduzione non serve.

F. F.

«Crisi subito»

te che si inizi un serio dialogo e un confronto; noi — ha detto De Martino — siamo d'accordo con questa esigenza. Se il dialogo si aprirà sul serio, vi parteciperemo con assoluta franchezza» De Martino, tuttavia, ha escluso che i socialisti siano disposti a subire un esame «di riparazione»: «Certamente, ha detto, molti democristiani vorrebbero da noi questo esame di riparazione, ma anche noi abbiamo un esame da richiedere e, assieme, dovremo farlo sugli errori e sulle insufficienze delle vicende trascorse».

Il segretario del PSI ha aggiunto che, «nella presente situazione, l'alternativa al centrismo non può che essere una rinnovata collaborazione del PSI con la DC e i partiti minori. In questo senso la disponibilità è ancora necessaria. La proposta di un governo appoggiato dall'esterno dal PSI, non contraddice la nostra linea di fondo, ma è un momento di essa. Implica che, se occorre qualche tempo, per il ritorno dei socialisti al governo, noi siamo disposti a concederlo». Con questa intervista De Martino ha voluto far capire che egli considera ormai chiusa la fase dei cauti sondaggi e che se ne deve aprire una nuova: e quella del dialogo e del confronto, che ha come presupposto la caduta immediata del governo, prima cioè del congresso della DC.

Bertoldi — come si è detto — non condivide questo punto di vista: parlando oggi a Roma, egli ha affermato che «nessuno nel comitato centrale socialista ha escluso l'ipotesi di un governo organico di svolta a sinistra, tuttavia la sua realizzazione è condizionata dalle decisioni congressuali della DC e dalla politica degli altri partiti di centro-sinistra». Bertoldi, cioè, pone come condizione per l'inserimento socialista nella maggioranza lo svolgimento del congresso d.c. Secondo il capogruppo socialista, l'appoggio dei socialisti a un governo di transizione e necessariamente condizionato dal quadro politico generale e dai contenuti.

«Politica nuova», l'agenzia che fa capo all'on. Mancini, ha infine polemizzato con Fanfani per il discorso pronunciato ieri ad Arezzo: «Nessuno — osserva la nota manciniana — ha mai pensato che fosse possibile convertire il sen. Fanfani a convincimenti diversi da quelli che hanno nutrito tutta la sua storia politica. La novità sta nel fatto che, secondo Fanfani, la teoria della reversibilità ha ricevuto l'investitura degli elettori, il cui voto ha fatto della DC il partito della maggioranza relativa. Non sembra giusto scaricare sugli elettori la paternità di un'autorizzazione a fare tutte le politiche che più convengono alla DC o, peggio, assumere la DC come la forza politica che la sola conosce ciò che è giusto, e ciò che è ingiusto per il bene del Paese».

R. R.

Appuntamenti

ME ne aveva parlato Aldo Giannini, in treno: «Un uomo insolito. Come un gentile gufo in un vecchio castello». C'ero andata. Visto dal di fuori, fra i cespugli incolti, non pareva un castello, ma una vecchia casa malandata. Busso alla porta ripetutamente e dall'alto di una finestra appare la testa aguzza di un signore fatta di vecchia pergamena sormontata da un basco. Gli dico chi sono e lui scende ad aprire. Dentro, la casa non era neppure più casa ma una specie di arzigogolato scavo archeologico. Che Giuseppe di Ragogna parlasse di mura greche con quella gentile sua voce suadente non importava: il tempo per se stesso lì dentro crollava in abissi ai quali non serviva dare un nome. E quando ancora, saliti su un soppalco, alla luce violenta di un padellone come fossimo in un teatro di posa, mi trovai all'altezza di una lunetta e sul muro scrostato distinguevo un affresco col contorno di muffe verdastre e riconoscevo l'inanellata chioma e le mani ineguagliabili di un angelo annunciatore, non opponevo ormai alcun dubbio razionale che si trattasse di opera leonardesca. Eseguita, a detta del mio ospite, in quel decennio piuttosto ignoto durante il quale Leonardo si aggirava nel Friuli a costruire opere fortificate. Per niente strano che sostasse a Torre di Pordenone e vi lasciasse un affresco come i suoi più celebri insidiato nella resistenza dei colori. Scesi dal soppalco affrontammo la scala sotto la minaccia delle travature incurvate del tetto ed entrammo nella saletta destinata a museo in un'atmosfera di solenne miseria. Il solitario scavatore vi aveva adunato ogni sorta di cose: scheletri preistorici, cocci ellenici e romani, misteriosi graffiti. E firme di visitatori da ogni parte del mondo. Ed ecco le selci dell'età della pietra. Ne avevo viste a più riprese dietro ai vetri delle teche nei musei regolari senza provarne particolare emozione.

«Le prenda in mano» mi dice Giuseppe di Ragogna porgendomi un sasso bluastro dall'aspetto comune con delle rozze tacche qua e là. Non appena lo presi, sentii che aderiva al cavo della mia mano come se vi fosse nato insieme e le cinque dita si inserivano ciascuna nella sua tacca, come se per questa mia mano d'oggi la pietra fosse stata lavorata dall'uomo di ieri. Quale ieri? Ormai ero disposta ad accettare tutte le ardite ipotesi che Giuseppe di Ragogna proponeva nella nuda miseria del suo Castello in rovina. Non seguivo le parole: stringevo la selce nella mano chiusa ed essa al mio contatto s'intiepidiva e io sapevo di essere arrivata a Torre di Pordenone per un appuntamento inequivocabile con un mio tempo lontano millenni.

* * *

Ho sempre sognato un lungo viaggio in Italia, per le «fodere». Cioè per le strade fuori mano da percorrersi a piedi, osteriando. Un sogno che non realizzo se non a porzioni ridotte e imperfette. Tuttavia, sospinta da un po' di esaurimento e dal bisogno più acuto di me con me, eccomi capitare a S. Gemignano nel tardo autunno, conclusa la fiera dei turisti e le giornate ormai corte, umide e fredde. Mi aggiro come il baco da seta che tende i fili grossi per ancorare il suo bozzolo: assaggio a destra, a sinistra, su quel colle, su quell'altro. Ma niente in verità risponde al misterioso senso di richiamo. Fino a che spunta il sole e con la macchina vado più lontano. A Volterra: curve su curve, olivi e poi antiche mura e insigni palazzi e orrendi alabastri. Il Museo. E' ora di pranzo ed è chiuso. Dinanzi al portone sprangato mi prende l'angoscia dell'esclusione. «Sarebbe terribile che non lo aprissero»!, mi sorprendo a dire a me stessa.

Finito di mangiare e gironzolato un po' nell'abituale fastidio che mi danno i monumenti verso i quali non mi porti il senso preciso dell'appuntamento, ecco che il portone del Museo si è spalancato. Salgo le scale, attraverso le sale, dove mille sarebbero i richiami se non mi sentissi addosso la febbre particolare dell'incontro che conta. Improvvisamente dinanzi a me un rettangolo allungato di vetro e dentro, lungilinea, inattesa, misteriosa la straordinaria scultura ellenista dell'«Ombra della Sera». Quella figura di efebo dall'elaborata testa biricchina; le lunghe braccia strette all'esile corpo; le lunghe gambe che confluiscono in un sesso maschile che pure aleggia al mistero dell'ermafrodito, e le lunghe, lunghe mani, adolescenti più di quelle del miracoloso David di Michelangelo. Le dolcissime spalle della più raffinata scultura bronzea che ci venga dalla tarda Grecia. Mai visto nulla di più civile e di più moderno che congiunga al nostro oggi il nostro lontanissimo ieri di mediterranei.

Credevo un appuntamento risolto e invece no. Giorni fa, inviatomi dallo studio B. P.R. mi arriva per posta il lussuoso fascicolo di «Architettura» dedicato a Ernesto N. Rogers nel triennio dalla sua scomparsa. Evocare Rogers significa per me gettare un sasso nel lago interiore: provoca piccoli, più grandi, i cerchi concentrici di concordanza con la sua lezione di architetto maestro.

Apro il volume con titubanza premonitrice ed ecco da un foglio quadrellato riproporsi a me la misteriosa «Ombra della Sera» a sigillo di un discorso iniziato a Volterra e tutt'altro che terminato.

* * *

Fra me e i «Vociani» quel distacco di mezza generazione che, aggiunto alle due guerre mondiali, finisce con l'essere una distanza sensibile. Tra quanti — pochi — sono rimasti di quel tempo ho maggiore dimestichezza con Guido Devescovi. «Deve leggerlo! Deve conoscerlo»!, egli mi dice con quel suo tono entusiasta di eterno ventenne consegnandomi «Critica della violenza» (Bompiani) ricostruzione di Nicola Chiaromonte della singolare figura di Aurelio Caffi. Il volume è chiuso, non ne ho letto una riga e già so che mi attende l'appuntamento con una preziosa lezione. Quella di un uomo profondamente modesto di se stesso col senso della «philia» e la cui libertà dalla Russia all'Italia, dalla Francia alle Americhe planava nelle zone più pure del pensiero umano. Dopo qualche mese Nicolà Chiaromonte, chiamato dal Circolo della Cultura e delle Arti, venne a tenere una conferenza a Trieste. Alla sera ci trovammo in trattoria e il discorso cadendo su Aurelio Caffi, fece di lui, Devescovi e me, una famiglia.

* * *

Da moltissimi anni non incontro Alessandro Pellegrini. Speravo venisse a Trieste per la Tavola rotonda su Rilke ma ne fu impedito. Ci siamo visti da me a Duino e qualche volta ci siamo scritti. Più spesso alla morte di Bobi Bazlen, amico suo nella maturità e amico mio nella giovinezza. Di tanto in tanto, con la fedeltà di cui gli sono grata, mi manda suoi saggi e volumi della letteratura tedesca che non oso commentare sulla mia rivista per la mia troppo modesta preparazione in materia.

Eppure con Alessandro Pellegrini avevo un appuntamento più importante della stessa comune conoscenza di Bobi. Lo seppi non appena svolto l'imballo ebbi tra le mie mani il piccolo volume «Memorie per un nuovo giorno» in Edizione Vallecchi. La succinta e commossa introduzione di Giacomo Devoto davano al modesto volume il sapore di un messaggio. Devoto e Pellegrini e lo stesso Omodeo, come seppi più tardi, erano stati fra i molti insigni allievi di un singolare insegnante: Piero Martinetti. Per tradizione, lignaggio e vita Martinetti apparteneva all'Europa nell'estensione più piena dello spazio spirituale che essa abbraccia. Più che in opere scritte il Maestro aveva formato coscienze e stampata nel vivo la ripulsa della violenza e l'esigenza di civiltà. Talché per opera sua si affermava la verità che «corrono tra gli uomini relazioni impensate, tanto da far pensare alla predestinazione degli incontri». Alla morte del Maestro, i discepoli sparsi nel mondo, affidarono alla penna di Pellegrini la ricostruzione della sua memoria ricavata da una traccia autobiografica. Sono pagine quasi disadorne per non alterare il clima dei contenuti, scritte in profonda umiltà e dignità di se stesso quando l'Europa è in fiamme per la seconda guerra mondiale e i valori precipitano nel caos in cui siamo immersi, col significato di un'esigua eppure tenace luce per ritrovarci noi, europei, nel labirinto di noi stessi.

Aurelia Gruber Benco

BREVE SOSTA DI UN VIAGGIO IN UNO DEI PIU' SUGGESTIVI E CONTRASTANTI PAESI DEL MONDO

Durban è una città africana perché lo dicono le carte geografiche

Sovrastata da immensi grattacieli, non riconduce certo il pensiero al Continente Nero come di solito lo si immagina — Tranquillamente accettato il sacrificio di non avere la televisione in compenso dei tanti vantaggi dell'«apartheid»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Durban, febbraio

La corona di verdi colline si chiude appena per consentire il passaggio delle navi dall'immenso Oceano Indiano alla piccola baia. Una imboccatura strettissima poco gradita ai comandanti che entrano, ed ancora meno a quelli che non vi possono entrare. Le immense petroliere in viaggio per il Golfo Persico restano alla fonda in pieno oceano ed aspettano la bettolina colma di viveri che le raggiunge, da terra, sollevando immensi baffi di schiuma con le rotonde prue. I marinai guardano invidiosamente noi che entriamo, e salutano pigramente con le braccia levate. Noi rispondiamo appena, tutti presi dallo spettacolo che si dispegga davanti nella verdissima baia. Immense corone di altissimi grattacieli sull'«Esplanade», cottages dal rosso tetto spiovente disseminati fra le azzurre colline, la torre dell'università, bianca, che sovrasta ogni costruzione in lontananza, lunghe code di automobili che corrono sulle strade prospicienti il mare e che sembrano silenziose e voraci formiche frettolose. Molte navi alla banchina. Quelle della stazione marittima sono naturalmente occupate, e ci tocca un angolino lontanissimo da dove, faticosamente, si potranno raggiungere gli uffici, le banche, i negozi di souvenir. A patto di arrivarci prima delle cinque del pomeriggio, perché a quell'ora tutto si ferma, definitivamente, fino all'indomani. Gli Afrikaner del Natal, come del resto quelli di tutto il Sud Africa, hanno un orario di lavoro dissimile dal nostro: non fanno soste a mezzogiorno, ma alle cinque sono tutti in strada per raggiungere i cottages sparsi nell'interno, sulle «mille colline». Città deserta, quindi, e folla di automobili dirette verso la periferia.

Vasco da Gama ci arrivò su per giù in questa stagione con tre caravelle: Berrio, San Gabriele, San Raffaele, e battezzò Natal la regione. Il nome è rimasto anche se la città, poi, fu battezzata con il nome del generale Urban che, a quanto pare, la fondò. Da Urban, dunque, Durban, città di Urban. Una città balneare: la Riviera del Sud Africa, dicono quelli che la Riviera non l'hanno mai vista ma, fra grattacieli albergo, piscine lunghissime, attrezzature sportive e balneari di ogni genere un turista più smaliziato pensa ad Acapulco, a Miami, a Palm Beach. L'Europa è lontana dal Sud Africa, e da Durban e nessuna somiglianza è accettabile. Certo il cielo è smagliante, profondissimo, altissimo, ma il vento che scende in città arriva spesso da Sud, ossia da uno sterminato oceano che bagna a migliaia e migliaia di chilometri l'orrido Antartide, senza terre che ne frenino la corsa. E', perciò, un vento crudele, selvaggio, infido. Gli alberi, quando non sono flessibili palme, si piegano affranti al suo soffio e non si raddrizzano più. Sono verdissimi ma curvi come rassegnati vecchi.

Naturalmente oggi siamo alle porte dell'estate e tutto è caldo, caldissimo. Chissà come suda il povero superstite Zulù coperto fino agli occhi di caschi, piume, casacche di pelle dipinta in rosso e blu che è appostato con il suo «risciò» ai cancelli del porto per attirare gli affascinati turisti. Ma nessuno gli dà retta perché egli sembra assolutamente fuori posto all'ingresso di una città che è africana soltanto perché lo dicono le carte geografiche. Certo i camion che si dirigono verso i doks brulicano di negri a petto nudo che un flemmatico autista bianco conduce al lavoro; nei giardini che fiancheggiano il lungomare alcune donne indiane osservano i loro piccolissimi figli che giocano mentre, dall'altra parte di un rigoroso recinto, bambinaie negre compiono lo stesso compito con biondissimi bambini afrikaner o inglesi. Certo, c'è qualche negro che chiede l'elemosina dal caldo marciapiedi dove è seduto, e qualche suo confratello di colore gli porge qualche spicciolo, mentre i bianchi passano frettolosi e senza degnarlo di uno sguardo. Ma tutta questa umanità è sovrastata da immensi grattacieli che non riconducono certo il pensiero all'Africa come noi la immaginiamo.

A proposito di grattacieli, va notato che essi sono in costruzione dappertutto: quello che si affaccia ai cancelli del porto, che è, forse, il più alto e più grande, è già abitato mentre non è ancora finito. La crisi degli alloggi si fa sentire anche qui, ed a quanto pare non ci sono imprese edilizie sufficienti a soddisfare le richieste. Avviene qui quanto avviene in Australia, dove la necessità di non estendere eccessivamente le città ha costretto quegli abitanti a ricorrere ai grattacieli ed ai condomini senza una necessaria attrezzatura tecnica. Abituati come sono a costruire case unifamiliari e cottages, i sudafricani e gli australiani non sono abbastanza attrezzati per le costruzioni più impegnative. Intanto le necessità premono, e palazzoni altissimi sorgono dappertutto in città trasformandone il volto ed il sistema di vita. Stanno così scomparendo quelle deliziose costruzioni ad un piano tipicamente coloniali che caratterizzavano queste città. Capita dunque che sulla City Hall, sul palazzo delle poste, bellissime costruzioni della fine del secolo scorso, cinte da giardini, fontane e abbelliti da monumenti e statue prospicienti le austere facciate, gravino certi altissimi palazzi dall'incalcolabile numero di piani. Compagnie di assicurazione, alberghi, banche. Qualche costruzione antica si affaccia ancora nelle strade principali, West Street Smith Street, con facciate in stile inglese o olandese, ma bisogna affrettarsi a fotografarle subito per tema che domattina siano già scomparse con i loro ricordi e la loro storia.

D'altra parte ciò è inevitabile perché i negozi della città sono ormai tutti supermarket a moltissimi piani nei quali, fra un brulichio fittissimo di folla, si può trovare di tutto, dalla lavatrice ultimo modello (e costosissima) al divano in stile coloniale. Niente televisori naturalmente, perché i ricchissimi sudafricani non dispongono di questo strumento inesorabile delle nostre ore di ozio. La ragione formale è che è difficile organizzare un sistema di diffusione televisiva in un così grande paese, ma tutti sanno che «non si vogliono aprire occhi ai ciechi» e che è meglio che i negri non vedano come i bianchi. Un sacrificio accettato tranquillamente, però, in compenso dei tanti vantaggi dell'«apartheid».

Ma, televisori a parte, c'è di tutto nei grandi magazzini sudafricani ed a buonissimo prezzo. Cinque o sei mila lire per un paio di scarpe, ventitrentamila lire per un vestito da uomo completo, mille lire per una cravatta. Carne ottima a ottocento lire, pesce freschissimo a poco più di trecento, frutta magnifica a poche lire. Con paghe minime da duecentomila lire al mese, e con una vita a così poco prezzo si vede come si stia bene in Sud Africa. A patto di esser bianchi, naturalmente.

Dei negri ho già parlato: le loro paghe sono meno della metà ma hanno, tutto il lavoro che occorre. Non esiste in Sud Africa la parola «disoccupazione», ed è per questo che è difficilissimo entrarvi e risiedervi. La città è squadrata, rettilinea e rapidamente si trasforma in sobborgo residenziale. Alcune lunghissime, elegantissime strade e, subito dopo, l'edilizia abitativa e unifamiliare. Man mano che si salgono le colline le case si fanno più belle ed eleganti. Giardini immensi, alberi fioriti, piscine, prati pettinatissimi, siepi fiammeggianti di fiori: tetti spioventi, facciate inglesi, olandesi, viali perfetti. Una delizia da mozzare il fiato.

In città, nelle strade affollatissime la gente si affretta silenziosamente. Davanti alle fermate degli autobus, lindi e confortevoli, si formano e si sciolgono istantanee e silenziose code. Ragazze in divisa kaki e marrone regolano il traffico, altre in verde e blù esercitano una vera autorità di polizia. Eleganti, curatissime, cortesi. Assai giovani come, del resto, la folla in strada. Una gioventù stupenda: gambe lunghissime, seni alti, gonne cortissime, carnagione al latte e miele, capelli biondi. Un turista italiano che si rispetti si trova dopo un po' con un terribile torcicollo a furia di sbirciare e di voltarsi, ma i negri non guardano alle donne bianche, non si voltano e passano diritto, assorti in non so quali pensieri. Debbo dire a questo proposito che di tutti gli aspetti terribili del sistema «appartato» è questo che colpisce di più. Perché se un uomo non guarda a una bella donna è segno che qualcuno deve averlo spaventato a morte e per sempre. Ci sono sei mesi di lavoro forzato per chi infastidisce una donna bianca, e basta una semplice denunzia. I farmer dell'interno hanno bisogno di manodopera a basso prezzo e i condannati finiscono nei campi, al lavoro. Nessuno sa o vuol dire quanti condannati lavorano come prigionieri agricoli nelle farms. Ma ce ne sono tanti, a quanto si sussurra. La pubblica opinione non si occupa di questi dettagli e va in ansia, per il grande Barnard che ha subito un incidente assieme alla sua deliziosa moglie. Altro che negri e lavori agricoli Nessuno perciò guarda alle donne bianche bellissime che passano per le strade di Durban. Salvo noi, naturalmente, anche perché vediamo chiaramente che la cosa non dispiace. Una bellissima ci ha sorriso dolcemente davanti a un negozio di gioielleria: a meno che non sorridesse ai brillanti esposti.

Adesso non mi sembra più nemmeno bella la bellissima città di prima, e non vedo l'ora di ripartirne. Il mendicante negro continua a tendere la mano, sta per scendere la sera: meglio tornare a bordo e riprendere il mare aperto. Senza nemmeno rivolgersi un attimo a guardare le centomila stelle che la città accende, elettricamente, per sfuggire la malinconia della notte.

Franco Sorrentino

Telefoto Upi

Ginevra — Gamba rotta per Aznavour durante le vacanze invernali in Svizzera. Sarà perciò costretto a rinunciare alla commedia musicale per la quale doveva iniziare tra breve le prove

La rassegna dei libri

Viaggio a Samarcanda - Un po' d'Istria

Teresa Vincenzoni: *Viaggio a Samarcanda* (Edizioni Sirio, pagg 136, lire 1800).

«Viaggio a Samarcanda», di Teresa Vincenzoni, è una raccolta di racconti solo in apparenza. In realtà si tratta di diverse tessere che nel loro insieme danno vita a un mosaico che è la rappresentazione di una traiettoria umana delle più dolorose e sofferte.

L'autrice non si cura di mascherare l'aperto autobiografismo. Tanto che, se cambia il nome del personaggio femminile, quello del personaggio maschile resta lo stesso: Alberto. Alberto si chiamava il marito di Teresa, morto — dopo una malattia durata anni — l'estate scorsa

Non è un caso isolato. Pochi mesi fa abbiamo parlato del romanzo di un'altra scrittrice, Gina Lagorio, che nel suo «Approssimato per difetto» dava l'impressione di aver voluto sciogliere un voto d'amore e di rimorso fatto al marito morto di cancro. I due casi si assomigliano, anche letterariamente. Qui come là, infatti, due donne che sono riuscite a trarre materia di poesia da un dramma atroce: la sofferenza e la morte di una persona cara, con la quale erano riuscite a realizzare uno dei beni più grandi che possano illuminare lo squallore dell'esistenza umana: un matrimonio felice.

Teresa Vincenzoni sa scrivere. Non c'è retorica nè declamazione in queste pagine tessute di dolore e di rassegnata rivolta. Coraggio sempre e senso di vuoto, che diviene palpabile particolarmente nell'ultimo pezzo, «Sognare per vivere». Il titolo alla raccolta è dato però dal racconto centrale, «Viaggio a Samarcanda»: vi si riassume, per i pochi tratti che potessero far storia (l'incontro, la nascita di una figlia, la morte), la vicenda d'amore dell'autrice, eccezionale nella sua ovvietà. Bene soprattutto il tono moderato, composto, anche là dove sarebbe stato troppo facile che il sentimento scadesse nel sentimentalismo.

Insomma un'opera che, a frammenti, riesce a trasmettere la continuità del contenuto al lettore, che ne è preso come sempre avviene quando la realtà si trasfigura in arte.

◎

Giacomo Scotti: *I mesi dell'anno nei proverbi istriani* (Edizioni Lint - Trieste, pagg. 119, lire 1500).

Giacomo Scotti: *Istria innamorata. Viaggio in Istria attraverso i canti popolari d'amore* (Edizioni Lint - Trieste, pagg. 116, lire 2500).

Non abbiamo certo scoperto noi la suggestione che emana dalle opere d''arte spontanea, non professionistica. L'interesse sistematico per tutto quanto è espressione di un sentimento primigenio — e perciò popolare — risale al Romanticismo e il fatto che tale interesse continui tuttora e sia anzi oggi particolarmente gagliardo (l'esempio della pittura naïf fa testo) non è che una delle tante prove della continua sostanziale tra lo spirito romantico e il nostro, in apparenza tanto diverso.

In realtà cambiamo le etichette ma la sostanza rimane. Oggi tutto quanto è popolare si chiama folk. Poco male. L'essenziale è che la cultura non ufficiale sia ormai entrata di diritto entro i confini della cultura tout-court, ampliandone e arricchendone il territorio. A tale proposito ci sembrano degni di nota due volumi recentemente apparsi per le Edizioni Lint di Trieste, entrambi opera di Giacomo Scotti, entrambi basati sulle tradizioni popolari istriane.

«I mesi dell'anno nei proverbi istriani»: dodici capitoletti in cui sfilano, uno per uno, i mesi con i proverbi che un'antica saggezza e una lunga consuetudine con le cose della natura hanno elaborato come categorie entro le quali muoversi con disivoltura e sentirsi protetti — o averne l''illusione — dall'imprevedibilità del tempo e della vita.

Su un altro registro, più lirico, «Istria innamorata». Non proverbi, qui, ma canti, tutti o quasi suggeriti dall'amore, con dentro un profumo di struggente malinconia perchè la civiltà da cui sono nati ha cessato i suoi rapporti con l'ambiente geografico che li presupponeva. Hanno dunque il sapore delle cose perdute; staccati dalla realtà che ne costituiva il contesto e la base, assomigliano a belle farfalle trafitte dallo spillo assassino e pietoso insieme.

Due cose comunque piene di poesia, create per aiutarci a capire un mondo che non c'è più.

◎

C. Bongarzoni: *Le leggi di Mendel. Introduzione alla genetica* (Zanichelli - Bologna, pagg. 84 lire 2000).

G. Sermonti: *Vita coniugale dei batteri .La genetica nel mondo dei microbi* (Zanichelli - Bologna, pagine 100, lire 2200).

Ricordate, ragazzi della III H, il nostro professore di scienze? Quanto l'odiavamo. Inutile usare eufemismi: quello era odio bello e buono. (Non eravamo noi soli, del resto; mai sentito nessuno parlare bene di lui).

Ricodrate? Veniva in classe e aveva sempre freddo. Per forza: era un rettile e i rettili non possiedono calore proprio. Riuscì a farci aborrire tutto: la cimica, la geografia, la biologia. Queste materie meravigliose, in cui è contenuta — se mai esiste — la chiave del segreto della vita, erano per noi, come lui voleva, colonne di proprietà, pagine e pagine di formule. Il difetto era suo, non delle materie; probabilmente sarebbe riuscito a far sembrare arido anche Dante, se avesse dovuto spiegarcelo lui.

Ciò non toglie che ci sia rimasta dentro la convinzione di non essere fatte per le scienze; roba proibita. E uno si trascinava dietro per anni la certezza di avere un cervello di seconda scelta. Un complesso d'inferiorità intellettuale, come dire: se non ho cauito allora, ono capirò certo mai più.

Poi un giorno prende in mano un bel libro pieno di illustrazioni e di colore; parla di genetica. Così, tanto per fare una cosa, lo apre: e scopre di troversi davanti il più appassionante dei romanzi. I personaggi sono creature che nessun occhio umano, senza l'aiuto di qualche strumento, riuscirà mai a cogliere; è la vita, nelle sue forme essenziali, di base; e sullo sfondo la lotta testarda, a volte cieca ma sempre guidata dall'impulso della ragione, a capire, a indagare e sviscerare il mistero che ci circonda e che portiamo custodito nei miliardi di cellule vive che siamo noi.

Nessuno ci aveva mai detto questo. Se l'avessimo saputo, ci saremmo risparmiati qualche quattro al liceo e quelche incubo ancora oggi, nelle notti di sonno agitato. Soprattutto non avremmo camminato per tanto tempo con i paraocchi in mezzo alle interminabili bellezze che la scienza ci scopre e ci offre.

Quacosa è veramente cambiato, oggi, nella scuola; innanzi tutto un'insegnante come quello nostro non è più neppure concepibile; e poi l'editoria ha aperto ai giovani anche i settori più specialistici, com'è appunto quello della moderna genetica. A questo proposito, voremmo segnalare due cose della Zanichelli di Bologna: «Le leggi di Mendel» di Bongarzoni e «Vita coniugale dei batteri» di Sermonti. Consigliabili a tutti, specialmente a che ha sempre pensato di aver rinunciato una volta per tutte. E beati quelli che cominciano a studiare ora. Peccato che non sempre se ne rendano conto.

◎

Arthur Hailey: *Ruote* (Dall'Oglio editore - Milano, pagg. 396, L. 3500).

C'è poco da fare: quando un libro riesce ad entrare nella lista dei best-sellers e a rimanerci per mesi e mesi, vuol dire che è un libro che vale.

Fanno un po' rabbia un po' tenerezza quelli che accusano i libri di successo di essere costruiti. E quando anche? Lo è stata una buona parte dei capolavori che sono l'orgoglio dell'umanità intera.

Anche «Ruote», di Arthur Hailey è «costruito». Hailey è un serio professionista, di quelli che si mettono a tavolino a scrivere solo dopo aver raccolto tutto il materiale possibile intorno all'argomento che hanno sceito o che gli è stato suggerito (in fondo è lo stesso, perchè ciò che conta è il risultato finale). Del resto tutti i suoi romanzi sono nati da una puntigliosa documentazione e ciò non ha impedito che venissero tradotti in una quindicina di lingue diverse e letti da milioni di persone in tutto il mondo..

Il fatto è che Hailey è uno scrittore nel senso vero della parola. Lo dimostrano i suoi personaggi che, pur essendo chiaramente «tipi» conquistano e mantengono una profonda carica di umanità e di credibilità.

Insomma «Ruote» è un bel romanzo. Ci trapianta nel vivo di un mondo solo vagamente immaginato, quello della grande industria automobilistica statunitense, con i suoi riti e i suoi totem e i sacrifici umani che incessantemente richiede, come una divinità alternativamente e imperscrutabilmente generosa e crudele.

Certo si tratta di un'opera inequivocabilmente americana. A questo proposito vorremmo sottolineare che il pregio maggiore di una buona traduzione sta proprio nel riuscire a rendere il tono linguistico originale con la minore approssimazione possibile. La traduttrice di «Ruote», Mercedes Giardini, c'è riuscita egregiamente.

C. S.

◎

La TV di Rossellini: *Socrate - Pascal - Agostino d'Ippona - Prefazione Gian Paolo Cresci* (Coines Edizioni, Roma; pagg. 288; lire 2800).

◎

Enciclopedie Pratiche Sansoni: *Martin Gardner - Enigmi e giochi matematici* (Edizioni Sansoni, Firenze; pagg. 154; lire 1000).

◎

Dennis W. Sciama: *La relatività generale* (Edizioni Zanichelli, Bologna; pagg. 127; lire 900).

Telefoto Ansa

Roma — Scilla Gabel in una scena del nuovo teleromanzo «Vino e pane» di Ignazio Silone, con Nino Castelnuovo, Pier Paolo Capponi, Anna Maestri che andrà in onda dall'11 marzo

Mostre d'arte

Ritorno di Freud

«Sigmund Freud» alla Sala comunale di Palazzo Costanzi, a Trieste. La mostra del Goethe-Institut (scelta delle fotografie e commento di Harald Leupold-Loewenthal di Vienna; progetto grafico di Gert Blass di Monaco) è stata presentata per iniziativa dell'Istituto germanico di cultura, del Circolo di cultura italo-austriaco e del Civico Museo Revoltella. Freud, che nel 1876 studiò alla stazione zoologica di Trieste il sesso delle anguille, è tornato a Trieste quando ormai l'accusa di pansessualismo, mossa di frequente in passato alla sua dottrina, fa sorridere quanto lo scherzoso appellativo di «guardone delle anguille» rivoltogli di Michel David, uno dei relatori del convegno sull'attualità di Freud. Il sesso non ha più misteri nell'età permissiva. Eppure le 135 fotografie esposte rivolgono ancora, malgrado tutto, i loro inquietanti interrogativi agli osservatori. D'accordo c'è il risaputo discorso sulla patetica fissità dell'istantanea scattata in un momento lontano e riproposta dopo tanto tempo denso di storia. E c'è la curiosità dei profani che scoprono lo strumento della «scienza nuova», il lettino dello psicanalista, nel quadro d'un salotto che potrebbe accogliere le eroine di D'Annunzio. Fra la febbbrile verifica dei happy few — intenti a ricontrollare ogni tassello del loro bagaglio d'erudizione nel labirinto della mostra — e il luogo comune che vorebbe attribuire a Trieste il ruolo di capitale dell'inconscio europeo, ci sarebbero moltissimi aspetti né banali né iniziatici da meditare, Charcot alla Salpêtrière; «L'interpretazione dei sogni» nel 1900; Adler e Jung; «Perché la guerra?» nel 1933; la morte in esilio a Londra dopo l'avvento del nazismo. E in mezzo un tranquillo borghese austriaco a passeggio in montagna con la sua fidanzata. Una foto ricordo: il triestino Edoardo Weiss, discepolo, amico, collaboratore di Freud. Inattuale la psicanalisi? Può darsi. Le grandi sintesi dottrinarie lo sono sempre e per motivi continuamente diversi: suscitano scandalo, destano l'invidia dei mediocri, vengono rimosse e sostituite da obiettivi più facili, a breve termine, oppure banalizzate, ridotte ad argomento di curiosità. A Trieste abbiamo avuto anche Freud. Siamo al completo.

ZULIAN

Boris Zulian alla Comunale di Trieste. Nella mostra c'è un bozzetto tutto chiaro, quasi una tela coperta appena dall'imprimitura sulla quale il pittore ha messo alcuni appunti tonali, scavati subito dall'impalcatura della futura composizione che, s'intuisce, sarà in seguito più volte contraddetta. Lì c'è per intero Zulian: E' l'archetipo del carsolino, attaccato alla sua terra e alla sua gente, dalle quali gli viene la chiarezza di poche limpide idee-guida squadrate come le case delle borgate e gli viene anche un groppo di sentimenti e sentimentalismi, melanconia e humor di che è tanto lontano dalla civiltà tecnologica che può prenderla sottogamba. Su codesto tronco cresce la cultura cubista, un'interpretazione del vero dove la dialettica fra naturalismo e astrazione fa corpo con l'immagine pittorica. Cieli e mari scurissimi, bianco lucido e pesante della neve, grovigli di arbusti che ammiccano al postinformale friulano, finché l'atmosfericità si esaurisce nella veduta scenografica della città spazaliana, compatto intarsio ordinato dalla geometria dei rettangoli a scacchi, del trapezio che apre uno spiraglio fra i comiglioli dei tetti o al termine dello scorcio di facciate dirimpettaie in un vicolo di Pirano. Torna, dunque, il cielo e torna il mare. Mentre paradossalmente la «casa con ballatoio a San Giusto» pone una barriera rustica nel panorama urbano. Zulian crede nella sua avventura di pittore. Non si preoccupa di datarla. Viene dall'Istituto d'arte e alla scuola è tornato con passione quale insegnante di educazione artistica sull'altopiano.

RIVA

Bruno Riva alla Comunale di Trieste. Disegni a china, a pennarello e acquerelli in bianco e nero o con lievi ombreggiature colorate c'invitano lungo l'itinerario di sempre, dai mandracchi dei pescatori alle strade di Cittavecchia fin dentro la frusciante solitudine d'un boschetto carsico, per fermarci infine fra i tavoli di qualche vecchia osteria all'aperto. Riva è un nostalgico. Intendiamoci, nel significato originario e innocente della parola, non come eufemismo. Riva assomma i ricordi del vero ai ricordi della grafica di Morandi, di Rosai, con qualche cenno audace ai pupazzetti di Maccari. Disegna per se stesso, schiva i virtuosismi quanto le trovate estemporanee. Benché i temi siano assai simili fra di loro, non si ripete. Il segno gli nasce dalla mano fresco e spontaneo. Notazioni minute ed arricciate che fanno crescere le fronde e un tratteggio fitto che incide di mille graffiti le pareti delle case. Fra i due elementi — alberi e case — si stabilisce una segreta intesa che rispecchia il suo desiderio di individuare i luoghi dell'anima, il nido nell'oscuro ed accogliente golfo della selva dove la dimora dell'uomo s'acquatta felice. Senza sdolcinature, anzi con un incedere aspro ed asciutto, il suo racconto procede continuo, fra il disegno nitido e le macchie sfumate, fra le figurine abbozzate in negativo e le griglie compatte della trama di segni incrociati. L'immagine consegnata al foglio si stacca subito dalla sua e dalla nostra presenza fisica e si colloca nella distanza di un rimpianto che è poesia tenue, autentica delle cose.

I. N.

Commemorata in Francia la morte di Molière

Roma, 20

La Francia ed il teatro francese hanno commemorato la morte di Molière (avvenuta il 17 febbraio 1673 mentre recitava il «malato immaginario») con una messa speciale di suffragio concelebrata dall'arcivescovo di Parigi, cardinale Francois Marty. Prima della messa sei attori, dei quali tre soci della «Comedie francaise» hanno rievocato la morte di Molière e hanno letto la supplica indirizzata dalla vedova all'arcivescovo di Parigi per ottenere i funerali religiosi. Molière infatti morì senza ricevere gli ultimi sacramenti perché i sacerdoti del sedicesimo secolo, a lui ostili per i suoi attacchi alla religione, si rifiutarono di recarsi da lui per ascoltare l'ultima confessione. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VIVO E SERRATO IL DIBATTITO SUI TRAFFICI

Altri dirottamenti minacciano il porto

Intervento degli spedizionieri presso Simonacci
Prospettive tracciate dalla Camera di commercio

Si è riunito iersera il consiglio direttivo dell'associazione spedizionieri, per esaminare i risultati e i riflessi del convegno-dibattito sui problemi del nostro porto, organizzato sabato scorso dal centro «Alcide de Gasperi». In particolare, si è voluto commentare l'intervento del presidente cav. Marzari, rivelatosi indubbiamente uno dei più positivi, e che ha avuto il merito di mettere perfettamente a fuoco situazioni e momenti di vita portuale che cozzano contro la logica e una corretta attività in un settore di così vitale importanza.

Si è discusso, naturalmente, anche sulle linee d'azione da seguire, alla luce di determinati impegni presi dal sottosegretario alla marina mercantile, on. Simonacci. Ora, infatti, si sta per predisporre un supplemento di documentazione, com'era negli accordi tra l'esponente governativo e il presidente Marzari; il promemoria sarà consegnato quando il sottosegretario farà ritorno a Trieste, ossia — come promesso — entro il mese o, al più tardi, ai primi di marzo.

Allo stesso on. Simonacci, intanto, sono stati fatti pervenire dei telegrammi, in cui lo si informa che altre navi minacciano di dirottare dal nostro scalo, a causa dell'eccessiva attesa in rada o sulle banchine, per carenza di «mani» e per dichiarata impossibilità di prevedere un termine, sia pure approssimativo, entro il quale si possano prendere dei precisi impegni di movimentazione delle merci.

Sempre nell'eco del convegno di sabato scorso il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, in una dichiarazione al «Piccolo» ha riaffermato che l'attività del nostro porto è uno dei più importanti elementi di base della vita economica della città: ecco, pertanto, come sia comprensibile che i problemi connessi con il suo funzionamento preoccupino larghi strati della popolazione, ma soprattutto le categorie operative interessate (come, del resto, viene ampiamente dimostrato nella nostra rubrica «Segnalazioni»). Ne deriva, quindi, che sia pienamente giustificata la richiesta che tale problema venga affrontato, con la massima energia, da tutte le sedi competenti.

Il dott. Caidassi ha voluto ricordare inoltre come, nel corso dell'ultima riunione del consiglio d'amministrazione dell'Ente porto (quando sono state aumentate le tariffe), egli stesso si fosse preoccupato di precisare che le piattaforme rivendicative, con tutte le maggiorazioni dei costi conseguenti, vennero concesse senza una sufficiente preparazione e senza la necessaria consultazione con l'utenza o quanto meno con le relative amministrazioni degli enti portuali. Un tanto si sarebbe dovuto fare, in particolar modo, per il porto di Trieste, dove la utenza deve tener conto — sia che si tratti dell'armamento o delle agenzie portuali e marittime o degli spedizionieri — di essere investita degli interessi della clientela estera, trattandosi di traffici in massima parte provenienti dall'estero e destinati all'estero; non solo, ma acquisiti faticosamente lottando con la concorrenza degli scali stranieri, o meglio attrezzati e quindi con minori costi (come quelli del Nord), oppure fuori dalle zone dell'economia di mercato e perciò senza un preciso concetto di costo, come i porti degli stati dell'Est.

Non va inoltre dimenticato — ha fatto rilevare Caidassi — che l'Italia ha dei precisi impegni internazionali per il porto di Trieste con l'Austria, degli accordi particolari con la Cecoslovacchia e l'Ungheria, e dei tradizionali e consolidati rapporti con la Repubblica federale tedesca e la Svizzera. Di questi rapporti con la Germania federale va tenuto conto oggi più che mai, in quanto Trieste tende progressivamente a inserirsi con la sua funzione di porto meridionale - mediterraneo nel tessuto economico della CEE. Estrema importanza il presidente Caidassi ha voluto dare alla pronta attuazione di quei provvedimenti immediati che possono e devono significare un alleggerimento della situazione venutasi a creare in relazione ai traffici attraverso il nostro scalo. Questi provvedimenti vanno suddivisi in interventi di immediata attuazione e in interventi con effetti a medio e lungo termine.

Di una cosa comunque — ha detto Caidassi — va tenuto assolutamente conto: la realizzazione del programma d'intervento viene auspicata da tutte le categorie economiche triestine, al fine di evitare che un prolungamento dell'attuale situazione precaria possa determinare un pericolosissimo fenomeno di dirottamento dei traffici: fenomeno che, se non viene affrontato immediatamente e con gli strumenti adeguati, rischia di causare dei danni irreparabili non soltanto alla nostra città, ma anche alla stessa economia nazionale. E, almeno sotto quest'ultimo aspetto, è da confidare che, alfine, si concentrino gli interventi risanatori.

La vigilanza sanitaria del Laboratorio provinciale

La Ripartizione medico-micrografica del Laboratorio provinciale d'Igiene e profilassi ha svolto nel mese di gennaio 1973 una proficua attività nel settore della vigilanza sugli alimenti e bevande esaminando complessivamente 139 campioni di cui 95 su acqua potabile e 30 su acqua marina: elevato anche il numero di esami condotti su campioni di dolciumi e carne; per quanto riguarda la ricerca di sostanze estrogene, infine, sono stati analizzati 24 campioni di prostate di vitelli presentati dal Macello comunale e 12 da quello di Muggia. Passando al settore dell'accertamento malattie e ricerca di portatori si sono analizzati ben 1.607 prelievi di cui 1.049 per la sifilide, 127 per la determinazione delle transaminasi su siero nel quadro dell'accertamento dell'infezione da epatite virale; inoltre ben 1.393 sono state le persone presentatesi in Laboratori per un prelievo di sangue e altro materiale per un esame clinico e la ricerca di germi patogeni. Infine di 30 persone morsicate da cani, gatti ecc., solamente 10 si sono sottoposte alla cura necessaria, delle rimanenti, alcune si sono rifiutate di portare a termine la cura oppure non si sono neanche presentate.

Nuovo prontuario dei medicinali per l'I.N.A.M.

Il consiglio di amministrazione dell'Inam ha deciso ieri, con una serie di provvedimenti, l'aggiornamento del prontuario, «ai fini di una ulteriore qualificazione dell'assistenza farmaceutica».

Nel supplemento al prontuario, che sarà pubblicato quanto prima, vengono incluse le specialità medicinali per le quali è stata presentata domanda fino al 30 novembre del 1972 e che si riferiscono a specialità registrate dal ministero della sanità entro il 30 settembre.

Per quanto riguarda la partecipazione dell'assistito (prevista per circa il 3 per cento dei farmaci contenuti nel prontuario), «è stato deciso di non iscrivere a carico dell'assicurato quote inferiori a lire 50».

Il consiglio di amministrazione dell'Inam ha confermato, sentito il parere favorevole del consiglio superiore di sanità, il mantenimento delle 357 specialità medicinali, la cui cancellazione era stata suggerita dalla commissione di esperti, appositamente incaricata, nell'ambito dell'istituto, della revisione del prontuario.

Tariffe barbieri e parrucchieri. La Associazione degli Artigiani di Trieste invita i propri associati titolari dei saloni da barbiere e parrucchiere a ritirare in sede (via Ghega 1) le nuove tariffe dei servizi, che entrano in vigore oggi. L'esposizione delle tariffe è obbligatoria ai sensi dell'art. 212 bis del regolamento di Polizia Urbana del Comune di Trieste.

PROCLAMATA L'AGITAZIONE DI PROFESSORI E MAESTRI

Sciopero degli insegnanti nelle scuole già in crisi

Continua nel frattempo l'astensione dal lavoro del personale ausiliario
Questa mattina riapre i battenti la «Benco» - Forse sabato il «Carli»

La confusione e l'incertezza che caratterizzano in questi giorni il mondo della scuola non sembrano proprio destinate a scemare. Per la giornata di domani infatti è in programma lo sciopero di maestri e professori, mentre ancora perdura l'agitazione del personale non insegnante. L'astensione dal lavoro dei primi si limiterà, in base al piano di scioperi articolati deciso dai sindacati a livello nazionale, alla sola giornata di domani, mentre gli ausiliari, stando almeno alle direttive delle organizzazioni di categoria, dovrebbero protrarre l'agitazione sino all'8 marzo.

In questo contesto uno spiraglio di avvio alla normalizzazione per le scuole triestine ci sarà comunque già oggi: la scuola media «Benco», di via San Nicolò, riaprirà infatti questa mattina le aule, dopo vari giorni di forzata chiusura. Il preside è riuscito infatti a trovare un paio di bidelli per i lavori di pulizia, in modo da garantire sufficienti condizioni di agibilità dell'edificio. Per l'altra scuola media chiusa ormai da giorni, quella annessa al conservatorio «Tartini», ogni prospettiva è invece quantomai aleatoria. Se lo sciopero del personale non insegnante si protrarrà ancora (e in questa scuola esso aderisce nella sua totalità ai sindacati che hanno proclamato la agitazione) gli studenti potranno ritornare nelle loro aule soltanto tra una decina di giorni.

Qualche spiraglio di luce anche per l'Istituto tecnico commerciale «Carli», chiuso dallo altro ieri: nella giornata di sabato forse, sempre se sarà stato possibile risolvere in modo confacente il problema delle pulizie, gli studenti potranno ritornare a scuola. Nessuna prospettiva rassicurante invece per le altre due scuole attualmente chiuse, l'Istituto tecnico industriale «Volta» e lo Istituto statale d'arte. Le lezioni rimangono sempre sospese e non è proprio possibile pronosticare quando esse riprenderanno regolarmente.

Quanto alle altre scuole, di ogni ordine e grado, se la situazione è di pressoché assoluta normalità per quanto riguarda almeno le conseguenze dello sciopero del personale non insegnante, soltanto domani si potrà fare un bilancio della partecipazione allo sciopero da parte di professori e maestri. L'agitazione, concordata dai sindacati autonomi e confederali a livello triveneto, dovrebbe comunque avere un margine di rispondenza piuttosto consistente.

Questa sera, alle 21.30, nella sede delle Acli di San Giacomo, i molteplici problemi al centro della vertenza del personale insegnante e non insegnante saranno illustrati nel corso di una riunione promossa dalla sezione unitaria dei sindacati confederali dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci».

Le segreterie provinciali della Sisme e Sinale-Cisnal hanno diramato da parte loro una nota nella quale, dopo aver constatato «la riconferma delle posizioni sostanzialmente negative del Governo sui punti più qualificanti dello stato giuridico, particolarmente per quanto riguarda le retribuzioni e gli organi collegiali», vengono altresì sottolineate «le iniziative particolaristiche di alcuni sindacati per scioperi articolati e limitati». La Cisnal comunque ha invitato tutto il personale della scuola a uno «stato di agitazione in preparazione dell'unità di azione sindacale per uno sciopero ad oltranza».

Insediato il comitato giovani piccoli industriali

Presso la Federazione medie e piccole industrie di Trieste, alla presenza dei componenti il consiglio direttivo si è insediato il «Comitato dei giovani piccoli industriali». Ai giovani ha porto il saluto della federazione, il Presidente prof. Florit, il quale nel sottolineare l'importanza che riveste l'atto di costituzione del «comitato» ha fatto rilevare come la principale funzione dello stesso — nell'autonomia del proprio indirizzo programmatico — sia quella di creare le necessarie premesse per la continuità e lo sviluppo delle imprese minori responsabilizzando i giovani imprenditori di fronte all'attuale realtà economica ed indirizzandoli, con contatti, informazioni, aggiornamenti tecnologici, verso interessi attivi nel campo dirigenziale, economico, sociale. I dirigenti della federazione si sono vivamente congratulati con i componenti il comitato formulando agli stessi voti di proficuo lavoro.

TRAFFICO INTERROTTO TRA VIA BATTISTI E VIA CORONEO

Quasi un blocco stradale

(«Giornalfoto»)

La circolazione, già difficile nella zona di via Battisti, si è fatta in questi giorni ancora più problematica per una serie di lavori in corso nelle vie adiacenti, con conseguente interruzione del traffico lungo alcune trasversali.

In particolare sono state bloccate la via Polonio, tra il viale XX Settembre e la via Battisti, nonché la via Zanetti, prolungamento della prima tra la via Battisti e la piazza Giotti e poi oltre sino alla via Coroneo.

Commissioni regionali e ospedali psichiatrici

Un gruppo di consiglieri regionali ha inviato una lettera di protesta all'assessore alla sanità e al presidente della terza commissione permanente del Consiglio, lamentando il grave ritardo nella convocazione della commissione per la già programmata visita all'Ospedale psichiatrico di Gorizia e un'ulteriore visita ai reparti dell'OPP di Trieste.

Come noto, nell'ottobre del 1972 alcuni consiglieri richiesero la convocazione della terza commissione per una riunione presso i due ospedali. Soltanto il 10 gennaio però vi fu un incontro all'OPP di Trieste con il presidente della Provincia Zanetti e con il direttore dell'ospedale prof. Basaglia, dal quale scaturì l'impegno — come viene fatto rilevare nella lettera — di giungere entro breve tempo a un'ulteriore visita appunto ai reparti dell'ospedale triestino. «Alla data odierna però — hanno rimarcato i firmatari della lettera (Rizzi, Pellegrini, Bergomas e Bosari) — nè tale incontro è stato prospettato e soprattutto è stata disattesa la richiesta primaria di visitare l'ospedale psichiatrico di Gorizia, travagliato da una grave crisi di direzione e gestione sanitaria».

METTERSI IN REGOLA ENTRO IL 28 FEBBRAIO

Scade fra otto giorni il bollo sulle patenti

Cinquemila per la «C», seimila per la «B»
Quasi 72 miliardi il gettito per lo Stato

Manca poco più di una settimana alla scadenza del termine per il pagamento del bollo per le patenti di guida automobilistica.

Entro il 28 febbraio circa 13 milioni di automobilisti regolarmente patentati verseranno nelle casse dello Stato la rispettabile cifra di circa 71 miliardi e 750 milioni di lire. In particolare ogni possessore di patente di grado «B» — complessivamente 7 milioni 500 mila patentati — dovrà pagare 6 mila lire; i patentati di grado «C» — che sono circa 4 milioni 750 mila — 5 mila lire e quelli in possesso di altri tipi di patente — che sono circa 750 mila — 4 mila lire.

Le sole imposte specifiche sui veicoli a motore hanno fatto incassare allo Stato nel 1970 — secondo gli ultimi dati a disposizione — la considerevole cifra di 1.865 miliardi di lire, 213 in più rispetto al 1969. Una somma questa, ottenuta tassando la benzina per un gettito di 1.359 miliardi, il gasolio per 235,9 miliardi, i lubrificanti per 33,8 miliardi ed il bollo di circolazione per 235,8 miliardi di lire.

A fronte si tale cospicuo introito lo Stato ha speso nel 1970 per la manutenzione e la costruzione di strade (autostrade, strade statali, provinciali e comunali) 669 miliardi e 366 milioni di lire.

Consiglio comunale stasera a Muggia

Questa sera a Muggia, con inizio alle ore 20, è convocato il Consiglio comunale per affrontare la discussione generale sul bilancio di previsione del comune e dell'azienda municipalizzata per l'esercizio finanziario del 1973. Altri argomenti in discussione sono la nomina dei rappresentanti dei partiti in seno alla commissione scuola e l'approvazione del regolamento per il nuovo stadio comunale.

Contributo statale per attività musicali

Il Ministero del turismo e dello spettacolo ha diramato, in questi giorni, la circolare contenente le modalità di pagamento di contributi e sovvenzioni statali, assegnati agli enti di attività musicali, ai sensi della legge 14.8.1967, n. 800. Gli interessati, per maggiori chiarimenti, potranno rivolgersi allo Ufficio spettacolo dei servizi stampa e informazione, via Giarizzole 22, telefono 817310.

«TRIBUNA REGIONALE»

alle ore 19.20
sul Secondo canale TV

Questa sera, alle 19.20, sul Secondo canale televisivo, andrà in onda la prima trasmissione del 1973 di «Tribuna regionale», dedicata alla nostra Regione

Al dibattito sul tema: «UN DECENNIO DI AUTONOMIA REGIONALE NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA», prendono parte, in rappresentanza dei rispettivi gruppi, i consiglieri Cocianni (DC), Baracetti (PCI), Devetag (PSI), Bertoli (PLI), Dal Mas (PSDI), Gefter-Wondrich (MSI-DN), Puppini (Mov. Friuli) e Stoka (Un. Slovena).

DOMANI LA RICHIESTA AL VAGLIO IN PREFETTURA

Il ritocco dei prezzi sollecitato dai macellai

L'andamento dei costi e dei consumi di carne anche nei riflessi dei rincari d'oltre confine

Carni e formaggi, già «indiziati» di rincaro, saranno il tema della riunione della speciale commissione di vigilanza in programma per domattina al Commissariato del Governo. Quella precedente, della settimana scorsa, ebbe infatti solo carattere interlocutorio, dopo che, all'attenzione della commissione stessa, erano state portate alcune discrepanze tra l'andamento del mercato all'ingrosso e quello del mercato al minuto. Erano state avanzate anche alcune richieste di ritocco dei prezzi da parte dei commercianti.

L'organo di controllo ha avuto dal comando dei vigili urbani il consueto rapporto e l'ultimo indicava alcune tendenze dell'andamento dei prezzi che verranno appunto riesaminate domattina. Nel rapporto dei vigili, con le tabelle dei prezzi rilevati al minuto nei negozi della città, emerge anzitutto che, per quanto riguarda le carni, vi sono state alcune variazioni in gennaio rispetto dicembre. In pratica si sarebbe assistito a una diminuzione, in media, dei prezzi dei tagli di manzo (circa 15 lire al chilogrammo), fatta eccezione per il filetto, che sarebbe invece leggermente aumentato. Per il vitello sarebbero stati rilevati viceversa aumenti varianti dalle 20 alle 90 lire al chilogrammo, fatta eccezione per il taglio di coscia senza osso, che avrebbe subito una diminuzione di oltre 50 lire. Questo per quanto riguarda le differenze tra gennaio e dicembre. In febbraio però vi sarebbe stata, nei costi, una inversione di tendenza (vitello più a buon mercato e manzo più caro) e in questo quadro andrebbe appunto a inserirsi la richiesta avanzata dai macellai, alcuni giorni prima della riunione della scorsa settimana, sulla base della situazione del mercato all'ingrosso, di adeguare i prezzi al dettaglio con una diminuzione di tutti i tagli di vitello e con ritocchi in aumento per quelli di manzo. Per quanto riguarda le carni di manzo, la lievitazione all'origine andrebbe ricercata negli aumenti intervenuti appunto, sulle carni importate dalla Jugoslavia, anche a seguito dei recenti avvenimenti valutari.

Torna interessante segnalare al riguardo l'indice dei consumi che ha fatto registrare l'anno scorso un quantitativo globale di quasi 95 mila quintali di carne (994 in più rispetto al 1971) venduti nella provincia di Trieste. I consumi hanno registrato nel 1972 indici attivi da gennaio a giugno e nel mese di agosto; negativi, viceversa, in luglio e nel quadrimestre settembre-dicembre. La flessione di quest'ultimo periodo è stata determinata dal notevole aumento dei prezzi che, attualmente, possono considerarsi stabilizzati, salvo insignificanti ritocchi.

I recenti aumenti di prezzi delle carni d'oltre confine, faranno presumibilmente diradare gli acquisti di carne jugoslava, con un aumento dei consumi presso le macellerie di città, suscettibili di determinare una riduzione dei prezzi. Ma le prospettive sono ancora quelle di cui dovrà occuparsi domani la commissione, cioè piuttosto di possibili rincari.

Può tornare utile al riguardo un raffronto fra i prezzi della carne a Trieste nello scorso settembre ed ora in gennaio, segnati per qualità e per un chilogrammo di carne:

Manzo: carne economica, settembre 1972, 716, gennaio 1973, 716; ant. con osso 1.425, 1420; ant. senza osso 1.790, 1.790; senza osso scelto 2.000, 1.986; post. con osso 1.735, 1.724; post. senza osso 2.470, 2.452; roast-beef 3.265, 3.265; fettine 2.900, 2.900; filetto 3.620, 3.638.

Vitello: spezzatino, settembre 1972, 1.225, gennaio 1973, 1.225; petto 1.465, 1.465; stinco 1.545, 1.640; punta di petto 1.490, 1.502; braciola di costa 2.475, 2.475; braciola di lombo 3.190, 3.190; ant. senza osso 3.220, 3.220; post. senza osso 3.740, 3.776; fettine 3.930, 3.940.

Domani alla Provincia il voto sul bilancio

Il Consiglio provinciale, riconvocato per domani sera, dovrà procedere, tra le altre cose, all'approvazione del bilancio per l'esercizio finanziario 1973. Nel corso dell'ultima seduta è stata infatti esaurita la serie degli interventi e si dovrebbe quindi passare domani alle repliche, alle dichiarazioni di voto e alla votazione finale.

All'ordine del giorno della seduta figurano anche la ratifica di varie delibere adottate dalla Giunta, molte delle quali riguardano la nomina dei rappresentanti della Provincia in seno a commissioni e consigli di amministrazione di vari enti, nonché la discussione su una mozione presentata dal gruppo comunista sulla liquidazione dei beni dell'ex GIL.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ERA SCAPPATO CON L'AUTO DELLA VITTIMA

L'omicida di Lubiana consegnato agli jugoslavi

Nell'estradizione era compresa anche l'arma del delitto

Un omicida jugoslavo, arrestato dalla squadra mobile nello scorso agosto davanti ad un albergo cittadino, è stato estradato ieri — a distanza di sei mesi — dalla polizia italiana. Dal ministero di Grazia e Giustizia era giunto nei giorni scorsi il decreto di estradizione per cui la Procura generale della Repubblica ha disposto ieri il provvedimento, che è stato eseguito alle ore 11. Un funzionario della Mobile si è recato al carcere del Coroneo ed ha prelevato lo jugoslavo Marjan Gaspersic, 24 anni, nato a Lubiana, e lo ha accompagnato — sotto scorta — al valico di Rabuiese.

Al posto di blocco è avvenuta la consegna dell'omicida agli agenti della polizia criminale di Capodistria. Assieme all'arrestato, gli agenti della Mobile hanno consegnato alle autorità di polizia jugoslave l'arma del delitto, una pistola marca «Titan» calibro 25 e la Fiat 124, color verde, targata Lubiana 212-79 per la quale il giovane aveva selvaggiamente ucciso a pugnalate e con una pistolettata l'amico Drenlja, che non gli voleva più vendere l'automobile.

Dopo il delitto il giovane, era riuscito a fuggire in Austria ed era poi passato in Cecoslovacchia. Dopo una sosta a Praga egli era tornato in Austria fermandosi a Vienna. Incoraggiato dal notevole traffico turistico (si era in agosto) egli era venuto fino a Trieste, perché sperava di poter tornarsene sempre clandestino, a casa per prelevare un po' di denaro che gli serviva.

Fondazione del «Cripel» sabato a Trieste

E' stato reso noto l'ordine del giorno della prima assemblea regionale delle aziende municipalizzate e degli enti pubblici che gestiscono servizi pubblici in economia. L'assemblea avrà inizio alle ore 10.30 di sabato prossimo presso la sala maggiore della Camera di commercio di Trieste. Sono previste le nomine dell'ufficio di presidenza dell'assemblea, della commissione di verifica delle deleghe, degli scrutatori.

Mario Decarli, coordinatore del comitato promotore della nuova organizzazione regionale, svolgerà la relazione sui risultati sinora raggiunti e sulle prospettive di sviluppo interessanti i servizi pubblici gestiti dagli Enti locali nel Friuli-Venezia Giulia. Dopo il dibattito sulla relazione di Decarli, si passerà all'elezione del presidente e dei vicepresidenti del costituendo CRIPEL (Comitato regionale imprese pubbliche degli Enti locali per il Friuli-Venezia Giulia).

L'assemblea determinerà successivamente il numero dei componenti elettivi del consiglio del nuovo organismo. Come membri di diritto entreranno a far parte del consiglio — in quanto presidenti di enti ed aziende pubbliche locali o assessori preposti ai servizi gestiti in economia — a prescindere da eventuali altri incarichi direttivi nel CRIPEL, il sen. Guglielmo Pelizzo per il Consorzio Acquedotto Poiana di Cividale, il dott. Marino Marin per le Aziende Municipalizzate di Gorizia, il cav. Sergio Rovis per i servizi pubblici gestiti in economia dal comune di Gorizia, il perito ind. Giorgio Zorzini per l'Acquedotto Comunale di Grado, il prof. Carlo La Rosa per l'Acquedotto Comunale di Monfalcone, Franco Diotallevi per l'ACNA di Muggia, il dott. Giovanni Mongiat per il Servizio Trasporti Urbani di Pordenone, Mario Decarli per l'Acegat di Trieste, Ennio Abate per il Servizio Trasporti Funebri del Comune di Trieste, il perito ind. Erminio Bruno per l'ATM di Udine, lo avv. Francesco Cicoira per l'Officina Comunale del Gas di Udine.

CHIARITO DOPO VENTI ORE IL FRACASSO DI PIAZZA FORAGGI

MASSACRO DI AUTOMOBILI PER SCONGIURARE UNO SCONTRO

Ha evitato l'urto sfasciando però tre vetture in sosta
E' venuto stanotte in redazione per avvisare i danneggiati

Un massacro d'automobili è stato compiuto la scorsa notte in piazza Foraggi da un'automobilista che attualmente è al centro di ampie indagini dei vigili urbani. Dopo aver quasi distrutto tre macchine in sosta, causando un danno complessivo che si aggira sul milione di lire, l'automobilista si è eclissato. Pure la sua auto deve essere rimasta danneggiata in maniera vistosa e non è da escludere che lo stesso guidatore sia rimasto ferito, ma nessuna persona si è presentata all'Ospedale e ai vari posti di pronto soccorso per farsi medicare.

Tutto è successo verso le tre del mattino. Infatti le guardie municipali, che si stanno interessando del caso, hanno raccolto testimonianze di persone, che erano state svegliate di soprassalto da un fragore infernale. La auto rimasta sconosciuta è andata a sbattere contro la «Fiat 128» targata TS 116421, contro la Opel Kadett, targata TS 135323 e contro la NSU-Prinz, targata TS 141694. Quest'ultima auto, di proprietà di Raffaele Litteri, abitante in piazza Foraggi 5/1 è quella che ha subito i danni maggiori.

I vigili urbani, avvertiti di primo mattino da un autista dell'Acegat che, mentre transitava con il filobus, aveva visto le auto danneggiate, hanno trovato alcune tracce, sulle quali ora stanno lavorando.

Tutto comunque sembra avviato a un chiarimento, anche a tutela degli automobilisti rimasti danneggiati. A mezzanotte, infatti, si è presentato in redazione il signor Giovanni Pozzetto, abitante in via Di Vittorio 22, per fare un'inserzione a pagamento: ammettendo di essere il responsabile dei guai notturni, desiderava invitare i danneggiati di mettersi in contatto con la sua assicurazione. Purtroppo l'ora utile per le inserzioni pubblicitarie era già trascorsa per cui si è rivolto alla cronaca.

Il Pozzetto mostrava di essere ancora sotto lo choc per l'incidente, per cui ha lasciato parlare la figlia. Causa dell'incidente — ha detto — è stata un'automobile jugoslava che gli aveva tagliato la strada e che era quindi fuggita. Per evitarla, egli aveva sterzato, creando così la strage di macchine. Con la propria automobile schiacciata e rimasto confuso dopo i violenti urti, egli non aveva pensato di rilevare i numeri di targa o di telefonare alla polizia. Per cui, dopo essersi ripreso un po', si è diretto verso casa, mettendosi subito a letto. Ora ha voluto mettersi a posto con la coscienza ed ha cercato di sapere i numeri di targa delle automobili ma non è riuscito nel suo intento per cui è venuto al nostro giornale.

Maree — OGGI: alta alle 11.30 con cm 21 e alle 23.45 con cm 40 sopra il l.m.; bassa alle 17.15 con cm 35 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 12 con cm 11 sopra il l.m.; bassa alle 6.10 con cm 29 e alle 17.25 con cm 25 sotto il l.m.

CALENDARIETTO

Oggi: San Damiano — Il sole sorge alle 6.57 e tramonta alle 17.40.

Ieri: temperatura massima 10,2, minima 5; pressione mb. 1020,7 stazionaria; umidità 35 per cento; temperatura del mare 8,2.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

STATO CIVILE

19 febbraio

MORTI: Pavatich ved. Baracchini Valeria, anni 66; Tellini ved. Mari Maria, 77; Norbedo ved. Staffieri Carla, 76; Simonetti Luigia, 76; Verzegnassi in Pellegrini Marcelliana 63; Sarti Romano, 50; Valentini in Rossi Maria, 61; Craglietto Alfredo, 47; D'Orta Bianca, 75; Strain Maria, 88; Kovacevic Giovanna ved. Buzolic, 80; Janesch in Rotl Emilia, 81; Cason Irma in Calzetta, 81; Kotzmann Mario, 74; Millo Giovanni, 76; Zattin Emma ved. Agarinis, 73; Ausiello Armando, 70; Roghelli Gina, 51; Zonta ved. Giraldi Margherita, 68.
NATI: 14.

20 febbraio

MORTI: Viscovich Marcello, anni 66; Moretti Oreste, 72; Pecchiar Duilio, 56; Mihic Anna ved. Zonta, 91; Pobega Giacomo, 89; Milani Giuseppe, 76; Piol Anna in Visentin, 62; Martini Pietro, 50; Rotta Giuseppina, 84; Rupprik Bruno, 75; Lorenzi Giovanni, 60.
NATI: 4.

MALGRADO LA NUOVA SEGNALETICA E LO SPOSTAMENTO DI UN PALO

Ancora una vittima della velocità nella fatale curva del cavalcavia

Muore il guidatore di una macchina sbandata in pieno sulla sinistra e finita contro un autocarro carico di sabbia - Inevitabile lo schianto







(«Giornalfoto»)
Le immagini della nuova sciagura nella curva di viale Miramare

Ancora una croce è spuntata sulla tragica curva dell'ex «Piccolo Mondo», in viale Miramare, ad un centinaio di metri dal cavalcavia di Barcola. Alla lunga serie di incidenti mortali è andato ad aggiungersi ieri pomeriggio, alle 17, il terrificante schianto di una «1100» contro un autocarro carico di sabbia. Il conducente della vettura, Romeo Luchitta, nato 48 anni or sono e abitante in via Udine 73, è deceduto sul colpo per le lesioni da schiacciamento riportate in seguito al violentissimo urto frontale.

Dopo la serie di incidenti mortali, il Comune aveva provveduto a far spostare il palo di cemento dell'illuminazione pubblica: infatti contro quel palo si erano fracassate numerose automobili e i conducenti erano rimasti uccisi. Dopo l'operazione palo, il Comune aveva piazzato due visibilissimi cartelli a spina di pesce bianchi e neri indicanti la curva pericolosa, sistemando anche due grandi cartelli indicante il limite di velocità fissato in cinquanta chilometri all'ora. Dopo la sistemazione della segnaletica non si erano più verificati incidenti né gravi né leggeri, e si sperava che la serie nera fosse conclusa. Invece, nel pomeriggio di ieri, si è avuto un nuovo schianto.

Alla guida della propria Fiat «1100», targata TS 66458, Romeo Luchitta stava dirigendosi verso Barcola. La velocità della vettura doveva essere elevata, stando alla violenza dell'impatto. La macchina è sbandata in piena curva e il conducente non è riuscito più a controllarla. Così, dopo aver percorso un tratto a zig zag, si è schiantata in pieno contro la parte anteriore sinistra dell'autocarro Leoncino della società Edilma (materiali di costruzione) con sede a Barcola, che era condotto verso Roiano dall'autista Emilio Predonzan, di 35 anni, abitante in Scala Santa 31.

«Stavo andando a Roiano — ci ha detto il guidatore del piccolo camion — dove dovevo scaricare due metri cubi di sabbia. Prima di iniziare la curva, ho visto la 1100 sbandare e venirmi addosso. Ho frenato, ma non è servito a nulla. La macchina mi si è quasi infilata sotto il camion».

L'autista è balzato dalla cabina ed ha cercato di portare soccorso alla vittima. Ma non c'era più niente da fare. Qualcuno ha telefonato subito al «113» e dalla Questura è stata passata la comunicazione alla polizia stradale. Sul posto, assieme agli agenti, sono accorsi anche i sanitari della CRI. Gli infermieri Geromella e Montanari, aiutati dall'autista Abrami, hanno cercato di liberare il corpo dell'uomo intrappolato nel muso squarciato della vettura. Il medico dott. Purini non ha potuto fare altro se non accertare il decesso e redigere il certificato di morte.

Gli agenti della Polizia stradale, guidati dallo stesso comandante col. Borsetta, hanno effettuato minuziosi rilievi, al termine dei quali l'autogrù della «Julia» ha rimosso la carcassa della «1100» mentre i vigili del fuoco hanno sollevato il camion liberando così la strada. I vigili urbani hanno regolato il traffico, che ha subito un notevole rallentamento.



La vittima: Romeo Luchitta

L'avv. Perco nel Consiglio internazionale della caccia

E' stato designato quale nuovo membro del «Conseil International de la Chasse» il concittadino avv. Dino Perco, ben noto non soltanto negli ambienti sportivi locali, ma anche per la sua attività scientifica e artistica, quale pittore di chiara fama di soggetti venatori. I principi fondamentali sui quali si basa il Consiglio internazionale della caccia contemplano in primo luogo il rispetto della natura, la conservazione degli equilibri biologici, l'osservanza di una etica sportiva più valida di qualsiasi legge o regolamento. L'elezione dell'avv. Perco nell'importante consesso premia una tradizione che ha profonde radici tra le nostre genti; non di rado i cacciatori triestini vengono infatti indicati dalle organizzazioni estere, che li ospitano, come esempi di correttezza e morale venatoria. La scelta onora l'avv. Perco e tutti coloro che dell'arte della caccia hanno fatto un'occasione di amore, di studio e di conoscenza della natura.

Aperta ancora oggi la rassegna su Freud

La mostra documentaria su Sigmund Freud rimane aperta ancor oggi, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi a Trieste. La rassegna fotografica del Goethe - Institut München, che è stata presentata per iniziativa del Civico Museo Revoltella, del Circolo di cultura italo-austriaco e dell'Istitutogermanico di cultura, ha destato vivo interesse sia fra gli anziani, che ricordano gli anni della psicanalisi a Trieste, sia fra i giovani che per studio o curiosità si accostano alla dottrina freudiana.

ARGOMENTI DI ATTUALITA' DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

IL VERTICE DELL'ENTE DEL PORTO

Come fanno gli amministratori pubblici a rimanere alla direzione di un organismo dichiarato da essi stessi non amministrabile? - Il parere dei piccoli operatori

«Egregio direttore, ho letto con vivo interesse la cortese risposta datami dal presidente dell'Ente autonomo dei porto, dott. Franzil, sul "Piccolo" del 17 febbario, e poiché ritengo che il dibattere i problemi del porto sia di grandissimo interesse per tutta l'opinione pubblica cittadina, la prego di concedermi ancora un po' di spazio per approfondirli.

«Ritengo questa possibilità di discussione estremamente utile, in quanto la libera utenza portuale ha solamente 4 rappresentanti su 40 in seno al consiglio di amministrazione dell'Ente porto e la loro voce non ha la minima rilevanza, tanto che alcuni di essi da tempo non partecipano nemmeno più alle sedute. E che la cosiddetta commissione consultiva per la produttività del lavoro portuale non è più convocata da mesi. E che infine l'intero consiglio di amministrazione è già da tempo scaduto, non solo, ma si sta letteralmente sfaldando per assenze e defezioni.

«Un tanto premesso, desidero esprimere chiarissimo il mio pensiero. Ho scritto che nelle presenti condizioni di totale sfacelo a cui è arrivato il porto in breve lasso di tempo (dall'aumento delle tariffe 1.o aprile '72, attraverso lo scardinamento dell' apparato portuale, alla congestione-paralisi di gennaio-febbraio e all'aumento delle tariffe 1.o marzo prossimo venturo sono passati soltanto undici mesi...), sarebbe indubbiamente atto di grande dignità se i dirigenti al vertice ed eventualmente tutto il consiglio d'amministrazione si presentassero immediatamente dimissionari. Ciò per sottolineare una protesta di tutta la città e provocare la tanto attesa apertura ufficiale della crisi e un riesame dell' intero problema, tecnico, organizzativo, amministrativo. Un tanto ho scritto non perché me lo sono sognato, ma perché mi risulta in modo irrefutabile che si tratta di avvenimento considerato opportuno e ampiamente maturo da tutta l'opinione pubblica che ruota intorno ai problemi portuali.

«Il dott. Franzil e altri politici rispondono che la colpa di tutto quello che accade in porto non può essere imputata all'attuale dirigenza, ma a cause remote a tutti ben note nella deficienza dei nostri impianti e a cause recenti di errori e di deficienze da parte del Governo e dell'amministrazione dello Stato. Dunque le dimissioni sarebbero inutili, perché, se anche subentrassero altri, la situazione non per questo potrebbe migliorare.

«Preciso che non ho mai attribuito, né ho avuto intenzione di attribuire agli attuali dirigenti colpe particolari di inettitudine, ben persuaso che essi sono le prime vittime di un complesso di circostanze incontrollabili, dalle quali sono rimasti schiacciati.

«Ma è per me assolutamente inconcepibile che degli amministratori rimangano un minuto di più a capo di un ente pubblico che dichiarano essi stessi di non poter più amministrare perché sono messi in condizioni di non poterlo fare, ma del cui andamento devono comunque rispondere alla comunità. E' esattamente per questa precisissima ragione che considero un atto di grande dignità il rassegnare le dimissioni da un incarico da essi dichiarato impossibile, traendo appunto le logiche conseguenze da uno stato di fatti che esula dalle loro responsabilità personali e deve essere ufficialmente rimesso alle responsabilità del Governo.

«Io sono un modesto fornitore navale e posso assicurare il dott. Franzil che non ho personalmente alcun programma di raddoppiare o costruire nuovi depositi. Infatti le prolungate soste forzate delle navi in porto potranno forse favorire in un prossimo futuro un maggior numero di matrimoni tra ragazze triestine e i marinai che qui sono costretti a svernare, ma non certo le forniture di bordo: perché gli armatori ci cascano una volta, ma non la seconda e a Trieste non tornano più. D'altronde se c'è lavoro per la nostra categoria esso dipende dal numero delle petroliere in costante aumento e questo è merito esclusivo dei gruppi esteri che hanno saputo vedere in Trieste quello che il Governo, nella sua cecità, non ha mai visto.

«Infine vorrei rispondere al signor Corsi che sono perfettamente d'accordo con lui. Dimostriamo di avere la nostra dignità prima di tutto e poi facciamo tutti insieme quello che lui giustamente propone e che i triestini non sono mai riusciti a fare: prendiamoci sotto braccio tutti insieme, a migliaia, formando una lunga, ferrea, fortissima catena e andiamo tutti insieme a Roma a perorare la causa del nostro porto. Battendo i pugni sul tavolo! Cap. Leone Tarabocchia».

Sullo stesso argomento, una altra lettera:

«Ricorriamo nuovamente alla cortese ospitalità del vostro giornale per riprendere le discussioni sulla situazione portuale, tanto critica ormai, da sembrare disperata.

«E' doveroso precisare che la nostra precedente lettera, pubblicata il 5 febbraio, è stata indirizzata per conoscenza alla direzione dell'Ente porto nella persona del dott. Franzil, alla Camera di commercio nella persona del dott. Romano Caidassi, all'Ente Regione nelle persone del presidente dott. Berzanti e dello assessore prof. Dulci e al sindaco di Trieste ing. Spaccini. Come era però previsto, ogni cosa ha mantenuto il suo equilibrio e nessuno dei nostri dirigenti politici ha preso posizione.

«Noi purtroppo siamo costretti a operare per vivere, e le nostre parole devono rispecchiare il nostro lavoro. Pertanto, noi piccoli operatori, proseguiremo queste critiche sino a una completa soddisfazione, per ottenere almeno qualche cosa, con tutto il denaro che è stato buttato al vento.

«Comunque, se le nostre parole a nulla servono, il consiglio d'amministrazione dello Ente porto ha il dovere di dimostrare che ogni difficoltà si risolve con l'aumento di tariffa.

«Forse è il caso di ricordare che questo è il terzo aumento di tariffa applicato nell'arco di un anno. Il primo si è reso necessario per la ristrutturazione in previsione del lavoro a turni, il secondo è stato applicato con l'inizio dei turni, il terzo rappresenta il necessario rimedio per risolvere il caos previsto un anno fa. A questo punto vien da chiedersi se mai questi provvedimenti porteranno a una qualche soluzione.

«Noi siamo stanchi della diplomazia dei dirigenti dell'Ente autonomo del porto! Desideriamo risposte precise ai quesiti posti! Devono i dirigenti stessi dimostrare le loro capacità direttive o risponderne di persona.

«La delibera del consiglio d' amministrazione parla di "aumento di personale di servizio": sappiamo che da mesi l'Ente ha ottenuto l'autorizzazione per poco più di cento nuove assunzioni, ma ci risulta che la settimana scorsa ha completato appena la prima informata di 44 persone.

«Si è parlato di incremento di mezzi meccanici, che verranno acquistati con i fondi regionali. Non si fa cenno, però alle decine e decine di mezzi fermi nelle officine portuali, per mancanza di manutenzione, di pezzi di ricambio e insufficenza di personale addetto alla manutenzione e riparazioni.

«Più di sessanta mezzi erano fermi pochi giorni addietro nel solo Punto Franco Nuovo! e non si tratta di mezzi da sostituire, per lo meno in gran parte. Sono un paio d'anni ormai che i mezzi vengono rinnovati e sostituiti, ma le autorimesse sembrano sempre più dei cimiteri.

«Si parla di ammodernamento delle infrastrutture portuali: e qui bisogna riconoscere che l'impegno assunto è terribilmente oneroso. O forse la direzione non è al corrente che il 60 per cento delle odierne "infrastrutture" è decisamente fuori uso? Nessuno si premura di comunicare in "palazzo" che su quasi tutte le banchine operative 3-4 gru su sette sono "fuori azione" per quattro giorni la settimana?

«Se tutto quanto sopra sarà risolto con il 22 per cento di aumento, bisogna rilevare una volta ancora come la sfera dirigente dell'Ente porto ha creato il caos nell'ambito portuale, quando il rimedio era così semplice e così poco costoso.

«Ma ancora si promette, mentre la mano si allunga a raccogliere gli aumenti. Non si affrontano però i problemi di responsabilità! Come si giustifica l'Ente per le navi che dirottano su altri porti? E per le linee che vengono spostate addirittura? E' già voce corrente che dal prossimo mese non si vedranno più navi pin per la situazione assolutamente insostenibile del porto di Trieste. Saremo presto prossimi a un secondo intasamento ferroviario: basti considerare che lo scorso anno il Porto Nuovo scaricava giornalmente 700-800 vagoni e oggigiorno non ne raggiungiamo la metà. Comunque i vagoni arrivano egualmente e l'Ente porto obbliga l'utente a sopportare pure le spese di sosta dei carri per mancanza di spazio nei magazzini o per mancanza di personale di scarico. Tali soste vanno in media da 10 a 20 giorni per carro e si constatano solo a ricevimento fattura, perché lo Ente porto prende, come sempre, in consegna i carri, li dispone allo scarico, ma li libera a sua discrezione o secondo possibilità, sempre senza informarne mai l'utente.

«La Commissione del lavoro portuale ha condizionato quest'ultimo aumento all'immediata ripresa della produttività e la direzione dell'Ente ha garantito tutto pur di ottenere il maggior introito che sembra ormai di vitale importanza. Ma in che modo si può riuscire in pochi giorni là dove ha fallito una programmazione quinquennale?

Sia bene inteso che non intendiamo incolpare l'Ente per gli impegni non rispettati dal Governo e per l'immobilità di tutti i finanziamenti promessi. Pretendiamo però di conoscere la situazione sulle sue reali dimensioni senza i costanti pretesti a cui siamo costretti ad assistere.

«Non ammettiamo che i dirigenti politici si limitino a giustificare le linee della loro corrente adottando la politica dello struzzo.

«Gli interessi lesi sono ormai troppi e chiediamo una riunione aperta con tutti gli utenti economici, con la presenza dei dirigenti dell'Ente autonomo del porto, per constatare se esistono nell'azienda persone responsabili ed in grado di assicurare il ritorno alla normalità.

«E' stato ormai ampiamente dimostrato nell'ultimo consiglio d'amministrazione dell'Ente porto di quanto poco conto sia la presenza degli utenti portuali. Il porto è sempre stato il polmone della città e da molti anni ormai è gravemente ammalato. Il punto critico necessita ora una radicale operazione per eliminare l'incompetenza e l'irresponsabilità sino ad ora dimostrate. Restiamo perciò in attesa di una chiara presa di posizione di tutti gli organi responsabili e di tutte le forze economiche, portuali e sindacali triestine. Alfredo Bracchi a nome della Spedizionieri doganali B. F. B.».

SI ERA ALLONTANATO DA MALCHINA: ARRESTATO OLTRE CONFINE

SCOPERTO UN GIOVANE PIROMANE: È L'AUTORE DEI FUOCHI SUL CARSO

Un caso pietoso: era stato ricoverato in una casa di cura per malattie mentali dove aveva fatto amicizia con un incendiario - I sospetti in paese e le ricerche

L'incubo degli incendi sul Carso è finito. I fuochi che avevano mobilitato ieri l'altro i vigili del fuoco che fino a tarda notte sono rimasti impegnati nella vasta zona che si estende tra Malchina e Ceroglie, erano dolosi. I sospetti dei vigili del fuoco — che subito avevano intuito che il fuoco doveva essere opera di un piromane — sono stati confermati ieri, negli uffici della Mobile, dallo stesso autore: si tratta di un giovane di 31 anni, Sergio Urdich, abitante al numero 20 di Malchina, psichicamente non normale (è stato infatti ricoverato allo Ospedale psichiatrico di San Giovanni).

Che cosa abbia spinto Sergio Urdich a compiere il folle gesto non si sa. Solo uno psichiatra può giudicarlo. A Malchina tutti lo conoscono come un giovane «strambo». Cercava di attaccare briga con tutti — dicono —, minacciava le persone e faceva molte cose strane. Più volte si era buscato querele che poi, per pietà, venivano ritirate, e più volte era stato ricoverato allo Psichiatrico, finendo persino ospite della casa di cura per malati di mente di Castiglione dello Stiviere. E' stato proprio in quel manicomio che egli — a quanto si sa — aveva stretto amicizia con un piromane. E' possibile che sia stato proprio il ricordo dell'amico a fargli venire il desiderio di veder bruciare la campagna attorno a sé.

«Sono uscito da casa con 99 fiammiferi — ha detto — e li ho adoperati tutti». Quando gli è stato chiesto come mai poteva essere così certo del numero dei fiammiferi egli ha detto di aver preso una scatola intera (contenente cento pezzi) e di aver subito usato un fiammifero per dare fuoco alla linguetta di chiusura della scatola. Poi, con i rimanenti 99, si è allontanto dalla sua piccola casa di Malchina. E' corso, di nascosto, da un punto all'altro, divertendosi nel vedere i vigili del fuoco che dovevano spostarsi da un focolaio all'altro. I pompieri non avevano spento ancora un falò, che già ne spuntava un altro. Poi le fiamme riprendevano ad ardere nello stesso punto in cui erano apparse in un primo momento. E così è proseguito fino a notte.

I vigili del fuoco avevano informato del fatto i carabinieri di Aurisina e gli agenti del commissariato di Duino. I militari dell'Arma e le guardie di P. S. avevano fatto subito indagini nei paesi vicini alla cortina di fuoco e avevano così avuto i primi sospetti sul giovane. «Se c'è qualcuno che ha dato fuoco — diceva la gente — questi non può essere che Sergio Urdich».

Gli agenti e i carabinieri lo hanno cercato invano in tutti i paesi vicini. Di sera, poi, lo hanno intravisto nella sua casetta; ma è riuscito a fuggire, portando con sé una scure.

Gli agenti della Mobile, informati del fatto, hanno messo al corrente le autorità di polizia jugoslave, segnalando loro il nome del giovane. Così ieri mattina la milizia jugoslava lo ha sorpreso mentre stava dormendo in una casa diroccata. Arrestato, è stato allontanato dalla milizia perché «indesiderabile».

Alla Casa Rossa, a Gorizia, dove è avvenuta l'espulsione, erano ad attenderlo il brigadiere De Sanctis e gli appuntati Sturma e Cipriani. Con una «Giulia» della Mobile è stato trasferito subito a Trieste. In Questura è stato interrogato dal dirigente della Mobile dott. Petrosino e dal maggiore Morandini. Ma, purtroppo, le condizioni del giovane non hanno permesso di avere particolari utili.

Non si sa se sia stato lui a forzare la garritta della guardia di finanza al valico agricolo nelle vicinanze di Ceroglie, in quanto egli non ricorda. Rammenta solo di aver dormito qualche ora in una piccolissima casa di legno, il cui uscio è stato da lui forzato. Poi ha vagato a lungo, andando quindi a rintanarsi in una casa diroccata, dove è stato trovato dalla milizia.



(«Giornalfoto»)
Il giovane piromane esce dalla Questura dopo l' arresto

LE ORE DELLA CITTA'

Maria Chiara al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 17, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo l'annunciato incontro con il soprano Maria Chiara, protagonista al «Verdi» dell'opera «Nozze istriane». La gentile ospite verrà presentata dal critico Gianni Gori.

Conferenza all'Università

Oggi alle ore 18.30, nell'aula A dell'Università, il naturalista Mario Bussani parlerà su: Trieste nella distruzione dei suoi ambienti epigeo, ipogeo, marino.

Convegni Maria Cristina

Venerdì 23 febbraio alle ore 16.30 al Centro Culturale Veritas — Via Monte Cengio, 2 — Nives Ongaro parlerà sul tema «Incontro con la terra di Gesù», e verranno lette, da Nicola Rivoli, delle poesie della conferenziera.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, la prof. Maria Paola Pagnini-Alberti parlerà su: «Esperienze di un geografo in Persia». La conferenza sarà illustrata dalla proiezione di diapositive a colori.

Associazione bersaglieri

La Sezione «E. Toti» di Trieste dell'Associazione nazionale Bersaglieri comunica che sono in corso le operazioni di tesseramento per il 1973, comprensivo dell'abbonamento al periodico dell'Associazione «Fiamma Cremisi». Il Consiglio Direttivo è a disposizione dei soci ogni martedì presso la sede della Casa del Combattente, dalle ore 19 alle 20; tutti i bersaglieri triestini sono pregati di voler provvedere tempestivamente al tesseramento onde consentire alla «Toti» la predisposizione, sul piano finanziario, del programma di attività per l'anno in corso.

Invito agli scouts

Nel quadro delle attività per la formazione capi delle Associazione scout A.G.I. ed A.S.C.I., sabato 24 febbraio alle ore 20, presso la sala cinematografica di Montuzza verrà proiettato sullo schermo il film: «Diario di una schizofrenica» di Risi. Il dibattito verrà aperto da un'esperto in campo giovanile. Sono invitati ad intervenire i genitori ed i capi dell'A.G.I. e dell'A.S.C.I.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi 21 febbraio.

ARRIVI: mn. «Mathilda» (du.), mc. « Emmanuel Colocotronis » (greca), mc. «Northern Joy» (lib.), mn. «Cap Breon» (ger.), mn. «Canal El Suez» (egiz.), mc. «Rigel» (fran.), mn. «Eckwardersand» (ger.), mn. «William O'Brien (am.), mc. «Agip Bari» (naz.).

PARTENZE: mc. «Lykaion» (lib.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Anapo» (naz.), mc. «Finalmarina» (naz.), mn. «Cagliari» (naz.), mn. «Città di Siracusa» (naz.), mc. «Jakinda» (nor.), mn. «Ausonia» (naz.).

Flash Cabaret

«E' bello ritrovarsi nel dialogo dei prosatori e poeti contemporanei che nel clima del carnevale possono rammentare anche in chiave di divertissement la realtà pensosa di una stagione». Questo il programma curato dalla Associazione Culturale Arte pro Arte per il «Flash Cabaret» di oggi al Tommaseo, con appuntamento alle ore 21. La dizione dei testi è affidata alla bravura e alla versatilità degli attori della Compagnia Regionale d'Arte drammatica diretta da Dante Fabris.

Diapositive all'Alpina

Questa sera, alle ore 20.45, Claudio Prato presenterà una magnifica serie di diapositive da lui assunte durante un Safari nel Kenia.

L'Adriatico Palace Hotel

di Grignano Mare sarà riaperto dal 16 marzo 1973. Bar terrazza, salone per banchetti e ricevimenti. Telefono 224241.

Arredamenti Fulvia

in esclusiva i mobili di *Pierre Lansalot.* (Via Galatti 20).

SEGNALAZIONI

Le prenotazioni al Teatro Stabile

La direzione del Teatro Stabile cortesemente ci scrive: «In merito alla segnalazione di venerdì 2 febbraio "Abbonamenti teatro e prenotazioni difficili", va rilevato che quanto risulta dalle piantine a disposizione del pubblico alla Biglietteria centrale di Galleria Protti corrisponde alla realtà. Normalmente sono prenotabili sei piante contemporaneamente, corrispondenti a sei rappresentazioni (rappresentazioni e non giorni di programmazione, poiché alle volte sono previsti i doppi spettacoli). Per la prima rappresentazione, il primo e il secondo sabato, la prima e la seconda domenica, le piante sono già occupate in parte da chi ha preferito la formula di abbonamento "con posto fisso". Ad esempio, in questi casi, possono esserci dei vuoti dovuti all'assenza dell'abbonato. Vuoti possono corrispondere inoltre ai posti liberi per disposizione di legge e a posti prenotati da spettatori che all'ultimo momento sono stati costretti a rinunciare allo spettacolo. Ancora vuoti dovuti, purtroppo, a chi non rispetta l'orario d'inizio dello spettacolo, e sono molti.

«Per quanto riguarda le file già prenotate e quelle ancora disponibili, ripetiamo, la situazione corrisponde senz'altro alla realtà. Noi invitiamo il pubblico a prenotarsi sin dal primo giorno di rappresentazione. Gli abbonati sono infatti molti: superano le 12.500 unità.

«Come risulta dalle piante, che noi conserviamo, è possibile osservare che i primi giorni di rappresentazione sono i meno affollati. Alle ultime repliche del "Re Lear" (14) come pure a quelle di "Galileo", purtroppo limitate a 10, ma sempre sufficienti (infatti il Politeama Rossetti, esclusi i palchi, dispone di 1536 posti, di cui 960 di platea compresa la parte rialzata, e quindi un totale di 15.360 posti disponibili in 10 repliche), gli abbonati al settore "A" — non certamente per cattiva volontà, ma perché non c'erano più posti di platea — sono stati sistemati anche nelle gallerie

«Cogliamo l'occasione per raccomandare agli abbonati di prenotarsi per "Delitto e castigo", e comunque sempre, sin dalle prime repliche

«Per la prossima stagione sarà previsto un numero di repliche equilibrato al livello di abbonati raggiunto. Forse, alle volte, i 12.500 e più abbonati soffrono qualche disagio. Il numero di frequentatori è un vanto di Trieste, invidiato da tutti gli "Stabili" di città che contano anche dieci e più volte gli abitanti di Trieste, ma che sono ben distanti non solo nel rapporto, ma nell'effettiva consistenza di abbonati».

Un funerale rinviato

«Dovevo assistere al funerale di una salma proveniente da Udine. All'ora fissata il medico del Comune, che doveva assistere alle formalità di rito, constatando il ritardo dell'arrivo al cimitero, rinviava il funerale al pomeriggio e ritornava nel suo ufficio alla ripartizione comunale dell'Igiene.

«Appena il carro funebre è giunto al Camposanto, con circa mezz'ora di ritardo, qualcuno ha telefonato al medico pregandolo di venire per dare modo di portare a termine la mesta cerimonia. Il medico rifiutava di ritornare, giustificando la sua decisione con una "questione di principio". Non so in virtù di quale principio egli abbia fatto attendere inutilmente molte persone che non hanno potuto così dare l'estremo saluto a un defunto.

«Quello che più mi dispiace, è il voler giustificare certi atteggiamenti con le "questioni di principio"; questioni che, forse, riguarderanno eventuali dissidi tra vari uffici. E chi, come sempre, deve sopportare le dolorose conseguenze della vanità dei pubblici funzionari, è colui che non ha alcuna colpa. Il rispetto verso il prossimo, in questo caso, è stato del tutto dimenticato». Lettera firmata.

Lettera di universitari

Un «gruppo di studenti universitari» che ci ha scritto per protestare contro una conferenza del direttore dell'«Unità» alla Casa dello studente, ha usato tale anonima firma per accompagnare la lettera, contenente in vero interessanti motivazioni. Insorgere in difesa della democrazia è atto nobile, ma bisogna saperlo fare anzitutto impegnandosi di persona, con il proprio nome. Dia il «gruppo» di universitari questo buon esempio.

Tutto regolare al «Petrarca»

Il preside del Liceo-ginnasio «Petrarca», prof. Edoardo Cumbat, ci scrive: «Con riferimento all'articolo "Scuole in pieno caos e studenti in libertà" pubblicato sul "Piccolo" del 20 febbraio, si precisa che l'assemblea degli studenti del "Petrarca" non è stata "una delle tante", ma la regolare assemblea prevista nella durata di 3 ore mensili dalla circolare ministeriale n. 280 del 3-10-1972 (nota come "circolare Scalfaro") e chiesta e concessa a norma di regolamento. Si coglie l'occasione altresì per precisare che al "Petrarca" il personale amministrativo ed ausiliario è stato sempre regolarmente presente a scuola e che in questi giorni la vita scolastica si è svolta senza turbamento alcuno».

Competenze arretrati attese da 18 anni

«Care "Segnalazioni", a malincuore ci permettiamo di importunarvi ancora. Siamo i soliti ex appartenenti alla Polizia Civile che attendono con preoccupazione le famose competenze arretrate data la deteriore situazione valutaria. Dopo oltre 18 anni la somma che dovremmo ricevere quale potere di acquisto ci darà? Ci consta con certezza che attualmente nessun ostacolo fa sì che il pagamento possa avvenire, manca soltanto la... buona volonta del Prefetto Abbrescia, che sappiamo, tra poco andrà via da Trieste, speriamo non lasciandoci uno sgradito ricordo. Abbiamo pazientato troppo! Dovremmo forse ricorrere a manifestazioni di protesta? La nostra categoria si è sempre comportata civilmente nelle azioni sindacali, ma pare che oggi sia di moda. A nome di molti colleghi, Livio Amstici».

In via dei Moreri: sistemazione di torrenti

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «In via dei Moreri», pubblicata il 4 febbraio, ha precisato che è stato predisposto un progetto per la sistemazione parziale dei torrenti a Barcola e Roiano. In detto progetto sono previsti dei lavori di sistemazione e di espurgo anche per il torrente Moreri. Non appena il progetto avrà ottenuto l'approvazione degli organi superiori competenti e verrà appaltato, si darà luogo ai lavori relativi.

Nella «Vita del porto»

Nella nostra edizione di ieri, riguardante i collegamenti Trieste - Golfo Persico, abbiamo commesso un errore, attribuendo il servizio pluriennale della Lauro Line ad un altro agente generale invece che alla Adria Lines, la quale cortesemente ci ha fatto rilevare lo sbaglio.

DIBATTITO APERTO SUL NOSTRO RIFORNIMENTO IDRICO

VA CERCATA IN ALTO L'ACQUA DEL FUTURO

Nemmeno le falde isontine offrono la soluzione ideale
Opportunità di ricorrere ai non remoti bacini montani

Nel dibattito sulle acque cui attingere per il rifornimento idrico di Trieste interviene con un proprio parere il perito Mario Bussani:

Oggi le antiche leggende e la storia recente del Timavo impallidiscono di fronte a una dura realtà: il fiume non può più essere considerato «vivo». Le sue acque sono tali da non possedere più le caratteristiche di un tempo. Qualora fosse anche possibile por fine a monte alle contaminazioni biologiche e chimiche, difficilmente potrebbero essere purificati i banchi di sabbia che lungo il percorso sotterraneo del Timavo, hanno funzionato da filtri naturali. Così come sarebbe altrettanto impossibile impedire il contributo sotterraneo dell'Isonzo che viene fornito al Timavo.

Con queste premesse, quando anche la più recente soluzione del problema del rifornimento idrico di Trieste, cioè l'acquedotto sottomarino, viene negata in modo così evidente dalle condizioni inaccettabili dalla fonte a cui attinge, che cosa si può dire? Che cosa si deve fare? A quale amministrazione spetta il compito di fare qualcosa che questa volta abbia più ampio respiro?

Alla prima domanda viene spontaneo rispondere come qualche ricercatore del passato aveva già fatto: ricorriamo alla falda acquifera della piana isontina. Questa soluzione tuttavia lascia molte fondate perplessità soprattutto se si vuole indagare sulla qualità dell'acqua, cui si vuole ricorrere per il rifornimento idrico di Trieste e se si tiene conto della quantità d'acqua che è necessaria oggi per Trieste.

Senza voler entrare in particolari su quanto si conosce oggi sull'Isonzo e sul suo bacino imbrifero, non si può ignorare che questo fiume, perlomeno inquinato come il Timavo, ha presumibilmente stretti rapporti con la falda acquifera della piana isontina su cui scorre attraverso i terreni incoerenti: di ghiaie e sabbie di quest'ultima.

Per quanto riguarda la quantità di acqua utilizzabile è bene ricapitolare i consumi di Trieste in questi ultimi anni: nel 1969 si sono consumati in media 137.167 mc al giorno con un massimo giornaliero di 161.641 mc; nel 1970 e 1971 rispettivamente 146.605 mc al giorno in media e 158.033 mc come punta massima, e 169.542 mc al giorno in media e 201.266 mc come massimo giornaliero. Dopo queste cifre è interessante rileggere quanto scriveva già nel 1912 Guido Timeus dopo ricerche eseguite per conto del municipio di Trieste: «Il provvedimento con i pozzi artesiani è utile di certo per i paesetti del Basso Friuli, ma a quelle linee di falde acquee che noi conosciamo non si può ricorrere per un serio provvedimento che debba fornire giornalmente 50-100 mila mc».

Gli studi per lo sfruttamento delle falde isontine risalgono quindi già a quei tempi e già a quei tempi erano state scartate tali ipotesi. Vediamone brevemente i motivi principali. Sempre da Timeus si apprende: «Ci vorranno almeno due anni per avere appena un concetto generale delle condizioni idrologiche del Basso Friuli, ammesso sempre che in questi due anni si trovino le condizioni adatte a formulare un giudizio realmente positivo».

A —219 metri, presso Grado, l'acqua ha una temperatura di 19 g, troppo elevata per essere accettabile da un punto di vista organolettico. A —70 —60 metri la temperatura è di 16,6 g. A. Gartner e C. Lehmann ritengono che «l'acqua a 7-11 g è la più gradevole» e che le acque «con temperatura più alta non rinfrescano più». Sullo stesso argomento il Timeus dichiara: «Per quanto concerne le acque del Basso Friuli, avuto riguardo che noi non potremmo ricorrere che alla zona di 60-70 metri, come quella che dovrebbe offrirci la maggiore garanzia igienica, dobbiamo convenire che anche questa falda si dimostra poco adatta, avendo una temperatura superiore a 15 g».

Il dottor Kinzer sosteneva inoltre: «A San Canziano lo specchio d'acqua artesiana non dovrebbe abbassarsi a più di 6 metri sotto il terreno, poiché altrimenti si arriva troppo bassi sotto il livello del mare, e potrebbe al caso venire aspirata acqua di mare». Timeus approva le idee del dott. Kinzer e aggiunge: «E' naturale che le condizioni accennate (igienicamente ottimali) sia chimiche sia batteriologiche, vanno considerate nello stato attuale di equilibrio delle acque. Noi non possiamo supporre quali cambiamenti potrebbero succedere quando, in caso di notevole sottrazione, l'equilibrio delle acque dovesse variare».

Viste così alcune critiche alla risoluzione di captare la acqua dalla falda isontina, che cosa si può fare? E' opinione che in una regione come la nostra, ricca di bacini montani, di risorgive ecc. bisogna abbandonare i progetti che per il rifornimento idrico di Trieste si rivalgano alle acque della pianura isontina. L'acqua necessaria a Trieste, e non solo questa, dovrebbe essere captata da un'altezza superiore ai 600 m. Tale soluzione è necessaria anche per evitare di ricorrere alle acque di falda della pianura che possono alla lunga risentire, inquinandosi, degli scarichi dei centri urbani. Ciò si è già verificato in altre regioni d'Italia ed è verificabile macroscopicamente pure da noi senza dover ricorrere a ricerche ed analisi specifiche.

Ora dobbiamo rispondere alla seconda domanda che ci siamo posti: quale amministrazione, non escludendo un consorzio tra province o comuni, dovrebbe provvedere alla realizzazione degli impianti? Ci aiuta a risolvere il problema la Costituzione della Repubblica Italiana, quando all'art. 117, 2.o comma, 11.o capoverso si legge che alle Regioni vengono demandati «viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale». Non rimane quindi altro che chiedere che quanto viene sancito dalla Costituzione sia applicato. Trieste finora ha fatto molto, gli altri facciano la propria parte.

Mario Bussani

Il col. De Galateo nuovo comandante del porto di Venezia

Il colonnello Francesco De Galateo, è il nuovo direttore marittimo e comandante del porto di Venezia, dove ha ricoperto fin dal settembre 1968, gli incarichi di comandante in seconda della direzione marittima della Capitaneria di Porto.

Veneziano, laureato in scienze economiche e commerciali a Ca' Foscari, il col. De Galateo durante l'ultima guerra è stato imbarcato su sommergibili quale ufficiale di rotta. Entrato successivamente nel corpo delle Capitanerie di Porto, ha avuto numerose destinazioni di comando, tra le quali quelle di comandante dei circondari marittimi di Ortona e Pesaro. Comandante quindi in seconda della Capitaneria di porto di Chioggia, ove si distinse particolarmente nell'organizzare e dirigere i soccorsi delle popolazioni alluvionate nel dicembre 1951, fu poi comandante del compartimento marittimo di Crotone e Imperia; comandante in seconda della direzione marittima di Trieste.

Il col. De Galateo, esperto del nostro mare, ha fatto parte della delegazione incaricata delle trattative per l'accordo di pesca italo-jugoslavo nel 1958; è stato membro della delegazione italiana in seno alla commissione mista italo-jugoslava per la l'attuazione dell'accordo di Udine ed è stato consigliere dello Ente porto industriale.

ONORANZA SOVIETICA

(«Giornalfoto»)

L'addetto militare aggiunto all'ambasciata sovietica, capitano di corvetta Bieloruskij, è intervenuto in uniforme all'onoranza che per iniziativa dell'Associazione Italia-URSS è stata resa nel cimitero militare ai soldati sovietici che caddero durante l'ultima guerra nella regione

CONDANNATI PER DIRETTISSIMA IN PRETURA

Piccoli predatori di grandi magazzini

Impacciato tentativo di difesa di uno studente e confessione di un operaio entrambi stranieri

Gli ormai sin troppo consueti acquisti fatti in modo tutto altro che ortodosso nei grandi magazzini della nostra città hanno portato in pretura due stranieri che sono stati processati per direttissima con l'imputazione di furto.

Primo a comparire in giudizio (pretore dott. Bidoli, P. M. avv. Santoro, canc. Stella Bertacchi) è stato lo studente Zivko Dobre, di 21 anni, residente a Fiume. Nel pomeriggio di sabato scorso, Laura Stocca, commessa in un grande magazzino di largo Barriera Vecchia, l'aveva notato mentre, in compagnia di un altro giovane, si stava aggirando con fare sospetto tra i banchi di vendita. Secondo l'accusa, a un certo momento il Dobre ha tolto da un trespolo un paio di calzoni del valore di cinquemila lire, li ha cacciati in una borsa e, convinto di averla fatta franca, si è avviato verso l'uscita, ma la commessa, che l'aveva tenuto sott'occhio, si è affrettata a bloccarlo.

Accompagnato nel retrobottega lo straniero ha dovuto vuotare la borsa. Nel sentirsi contestare il furto dei calzoni egli ha finto di cadere dalle nuvole, soggiungendo poi che i calzoni li aveva certamente presi il giovanotto che era con lui. A detta del Dobre, questi era ricorso a quel singolare sistema per rubare senza correre alcun rischio.

La spiegazione non era troppo convincente, e lo studente è stato consegnato ai carabinieri, che nel frattempo erano stati sollecitati sul posto.

Interrogato in Pretura con l'ausilio dell'interprete di lingua serbocroata Giovanni Patrizio, il Dobre ha ribadito le sue proteste d'innocenza, affermando di essere vittima della disonestà altrui.

Il P. M., avv. Santoro, ha proposto 20 giorni di reclusione e 50 mila lire di multa; il difensore, avv. Giglio, ha invocato l'assoluzione per insufficienza di prove e in subordine il minimo della pena, coi benefici di legge. Il pretore ha condannato l'imputato a un mese di reclusione e a 40 mila lire di multa.

Ampia confessione ha reso invece l'altro straniero che lo ha seguito sul banco degli imputati, il tessitore Joze Tajnsek, di 58 anni, residente a Lubiana, e sorpreso la mattina di sabato scorso a rubacchiare in un grande magazzino di viale Venti Settembre, dal sorvegliante Francesco Crevatin.

Anche il Tajnsek era stato affidato ai carabinieri, i quali lo avevano denunciato all'autorità giudiziaria per furto. Come s'è detto, l'imputato ha ammesso sin dall'inizio le proprie responsabilità. Il P. M. ha chiesto 20 giorni di reclusione e 50 mila lire di multa; il difensore avv. Giglio ha invocato il minimo della pena e i benefici di legge. Il pretore ha inflitto al Tajnsek 20 giorni di reclusione e 40 mila lire di multa.

DA UN ANNO ALL'ALTRO REGISTRATO A TRIESTE UN CALO DEL SEI PER CENTO

Nel regno delle «farfalle» sono diminuiti i protesti

Peraltro l'ammontare in assoluto delle cambiali e delle tratte non onorate risulta, anche per effetto della svalutazione, salito di 176 milioni di lire

(G. P.) *L'anno scorso, secondo i dati statistici recentemente resi noti, nella provincia di Trieste il numero dei protesti di cambiali ordinarie e di tratte accettate è diminuito, rispetto al 1971, di 1.563 unità — cioè del 6 per cento — essendo sceso da 25.514 protesti nel '71, a 23.952 nello scorso anno.*

Tale calo assume un particolare significato, in considerazione del fatto che, nell'ambito dei titoli protestati, i protesti di cambiali ordinarie e di tratte accettate sono praticamente i soli a fornire un indice attendibile del grado di insolvenza, in quanto rivelatori del mancato adempimento — alla scadenza fissata — di impegni di pagamento assunti, sia per acquisti rateali di beni di consumo, da parte di privati (e ciò, soprattutto per quanto attiene ai protesti di titoli di piccolo taglio), e di beni strumentali, da parte di operatori economici.

Ciò premesso, va osservato che — mentre il loro numero è, come si è detto, diminuito — l'ammontare complessivo dei protesti di cambiali ordinarie e di tratte accettate è, nel 1972, aumentato del 9 per cento, cioè, in valori assoluti, di 176 milioni di lire: dai 2 miliardi 54 milioni del 1971, tale ammontare è salito a 2 miliardi 230 milioni di lire nello scorso anno. L'importo medio di ciascun titolo protestato è, pertanto, passato da 80.523 a 93.094 lire. Questo aumento del valore delle insolvenze va posto in relazione, fra l'altro, anche alla progressiva svalutazione del valore della moneta.

In contrasto con quanto avviene per le cambiali ordinarie e per le tratte accettate, l'andamento dei protesti delle «tratte non accettate» appare, invece, scarsamente significativo ed è, comunque, di assai difficile interpretazione, qualora si ignorino i motivi che hanno originato il rifiuto del pagamento delle cambiali tratte (le quali, come è noto, rappresentano uno dei mezzi di pagamento maggiormente diffusi fra le imprese). Comunque, nel 1972 anche le «tratte non accettate» hanno registrato, nella provincia di Trieste, una flessione — rispetto allo anno precedente — sia per quanto attiene al numero (sceso da 27.201 nel '71, a 24.593 nello scorso anno, con una diminuzione del 10 per cento) sia per quanto concerne il loro ammontare complessivo, passato da 3 miliardi 681 milioni a 3 miliardi 382 milioni di lire.

Infine, anche gli assegni privi di coperture risultano diminuiti, sia nel numero sia nell'ammontare: il primo è infatti passato, fra i due anni considerati, da 168 a 124; mentre il relativo ammontare globale è sceso da 166 milioni 167 mila a 130 milioni 480 mila lire. A questo riguardo va, tuttavia, osservato come non sia lecito stabilire una correlazione tra i fattori di natura economica (che influenzano, come si è detto, in misura rilevante l'andamento dei protesti delle cambiali ordinarie e delle tratte accettate) ed i protesti di assegni bancari, in quanto questi rappresentano una forma di insolvenza in cui, in molti casi, può configurarsi anche un vero e proprio reato o un tentativo di reato.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Francesco Boccuzzi, nel XII anniversario, dalla moglie Nella Boccuzzi 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Mirella Penne-Picin 2000 pro Istituto «Rittmeyer«; da Bruno Pribac 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Francesco Cecchi 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonio Vianello e del figlio Sergio, per i loro compleanni (4/2 e 22/2), da Angelica e Marisa Vianello 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Mario Fiegl, nel V anniversario (21/2), dalla moglie Maria e figlia Marcella 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria della zia Stefania Bisiachi, nell'VIII anniversario (21/2), dalla nipote Nives 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonia Silvestri ved. Beneš dalle famiglie Clementi, Chierego, Del Bosco, Perotti e Rozbowsky 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Chiaruttini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulia Franceschinel da Gisella e Mauro Gorian 2000 pro Centro tumori; da Franco e Annamaria Tomaselli 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Gilda Dall'Anese da Armando e Lisa Bregant 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Guido e Nerina Nobile 10.000, da Livio e Romana Boccasini 5000 pro Associazione nazionale alpini; dal dott. Roberto Vitas 5000 pro Associazione nazionale alpini (assistenza scolastica); da Lidia, Guido e Sergio Nassiguerra 5000 pro Opera Caduti senza Croce.

In memoria di Maria Pertot ved. Andrineg da Wanda e Mario Fatur 10.000 pro cassa scolastica dell'Istituto professionale di Stato per il commercio.

In memoria di Armando Ausiello sen. dalle famiglie Gerini, Severi, Mora, Castelanetta, Sbona, Caputo e Valenta 7000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Caprioli 3000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dal dott. Ferruccio Polacco 1000 pro Pia Fondazione «Scaramangà».

In memoria di Maria Vatovec ved. Papo da Armando Chesi 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Margherita Giraldi dalla S.n.c. RIMA e collaboratori 10.000 pro ECA.

In memoria di Lina Norbedo ved. Staffieri dalle cugine Evelina e Lalla 10.000, da Mary Stritof-Levi 5000, da Rina Battisti 5000, da Vittorio e Pia Levi 5000 pro Centro tumori; da Amalia Casagli 2000 pro Lega nazionale; dalle famiglie Ongaro-Crismani 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (via del Ronco); da Gina V. Rubbia 2000, da Guido Faccanoni 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanna Covacevich ved. Busolich da Renata e Giuseppe Comin 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Brazzanovich 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Giuseppe Mauro da Giovanni Ceciliato 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ricciotti Bettarello da Annamaria, Claudio, Pamela e Monica 20.000, da Ada Bruno 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Gioconda Contento 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Pompignoli e Raimondi 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Emilia Janesch ved. Roetl da Meri e Silvana Cimolino 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalle famiglie Belli-Schulze 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Dina Schätzinger 5000 pro «Domus Lucis».

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 25 febbraio a Valbruna si chiuderà, con una breve cerimonia il 3.o corso organizzato dall'ESCAI XXX Ottobre in stretta collaborazione con lo Sci Club sezionale. Durante la mattinata si svolgerà una prova a dimostrazione del livello di preparazione raggiunto durante i corsi. Pertanto tutti i genitori sono invitati a partecipare all'uscita del giorno 25 corr. La segreteria di via S. Pellico 1, rimane a disposizione per adesioni e informazioni.

CONFERENZE

Corso di paleontologia umana da domani all'Università
Il prof. Acquaviva al C.C.A. - Quagliarello al Politeama

Il centro di antichità altoadriatiche (sezione di studi carsici) con la collaborazione dei Civici musei di Storia ed arte, ha indetto per stasera una conferenza con inizio alle ore 18, nell'aula «L. Ferrero» della Facoltà di Lettere (via della Università 7). Parlerà il dott. Ugo Furlani sul tema: «Arte rupestre del Sahara libico». Saranno proiettate numerose diapositive.

* * *

Con inizio alle 18.45 si svolgerà nell'aula del Civico Museo Revoltella, in via Diaz 27, il quinto incontro promosso dal Centro di ricerca didattica per l'educazione artistica del Comune di Trieste. Il tema dell'incontro riguarderà la aula speciale per l'educazione artistica e l'adattamento dell'aula abituale d'insegnamento, con esempi pratici delle tecniche e dei materiali utilizzati dagli allievi della scuola media.

* * *

Domani, giovedì, nell'aula K dell'Università degli Studi (Piazzale Europa 1), prenderà l'avvio alle 18 un corso di paleontologia umana articolato in diciotto lezioni consecutive e promosso dalla Facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali insieme con la Società per la preistoria e la protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia. Si tratta di una manifestazione d'alta cultura, destinata ad interessare non solo ambienti scolastici universitari, ma anche un più vasto uditorio; e ciò in quanto il pubblico potrà liberamente accedere alle lezioni senza alcuna limitazione.

Sarà questa un'occasione per chiunque di prendere diretto contatto con l'Università e con qualificati studiosi, e di accostarsi all'affascinante mondo della preistoria, da cui hanno avuto origine tutte le culture.

La serie delle lezioni sarà iniziata con una prolusione del prof. Antonio Radmilli — titolare della cattedra di paleontologia umana all'Università di Pisa e presidente della Società per la preistoria e la protostoria — che nei successivi giorni 23 e 24 proseguirà affrontando i temi «clima ed ambiente» e «Storia della paleontologia italiana». Dal 26 febbraio all'1 marzo, la prof. Silvana Borgognini, dell'Università di Pisa, svolgerà quattro lezioni sull'origine dell'uomo. Dopo una breve pausa, il prof. Carlo Tozzi dell'Università di Pisa svolgerà dal 7 al 10 marzo quattro lezioni sul paleolitico, mentre dal 12 al 17 marzo il prof. Giuliano Cremonesi, docente all'Università di Lecce, svolgerà sei lezioni sul mesolitico, sul neolitico e relative culture, sull'eneolitico e sull'età del bronzo.

Il prof. Radmilli chiuderà il corso con una lezione in programma per il 20 marzo. La partecipazione, anche a singole lezioni, è libera a tutti. Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Facoltà di scienze dell'Università o alla Società per la preistoria e la protostoria del Friuli-Venezia Giulia (tel. 62664).

Per la serie di conferenze dedicate ai problemi della società industriale domani, giovedì 22, con inizio alle 18.30 parlerà al Circolo della Cultura e delle Arti il prof. Sabino Acquaviva, docente di sociologia nella Facoltà di scienze politiche e sociali dell'Università di Padova. L'incontro, che si concluderà con un pubblico dibattito, verterà sul tema «Crisi dei valori e delle religioni nelle società industriali avanzate».

Il prof. Acquaviva, fondatore e animatore della rivista «Sociologia religiosa», ha pubblicato opere tra le quali fanno spicco «Automazione e nuova classe» (Il Mulino, '59), «La scelta illusoria - democrazia politica e società industriale» (Comunità, 1965), «L'eclissi del sacro nella società industriale» (Comunità, 1963) e «La secolarizzazione» (Il Mulino, 1971).

* * *

La Lega Nazionale ha invitato ancora una volta il prof. Mario Mirabella Roberti a tenere venerdì 23 con inizio alle 19 una conferenza con proiezioni sull'interessantissimo tema «Monumenti Romani e Cristiani di Trieste».

Data la rinomanza dell'oratore che tanto successo ottenne con la sua conversazione sull'«Istria romana», questo nuovo incontro con il prof. Mirabella Roberti promosso dalla L. N. si svolgerà nell'Aula Magna del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» di via Giustiniano 5.

Venerdì 23 con inizio alle 19, all'Istituto germanico di cultura il prof. Hans Hinterhäuser, ordinario di lingue e letterature neo-latine all'Università di Vienna, terrà una conferenza sul tema «L'Italia e gli italiani nella letteratura tedesca contemporanea».

Hinterhäuser è stato per parecchi anni lettore di lingua e letteratura tedesca nell'Università di Venezia. Frutto diretto di questa sua permanenza nella Serenissima è il libro, dedicato ai suoi ex-allievi di Ca' Foscari, «Italien zwischen Schwarz und Rot». Nel 1964 Hinterhäuser, al quale si devono varie traduzioni di prosa e poesia italiana in tedesco, ha pubblicato 'I libro «Moderne italienische Lyrik».

* * *

Ospite del «Sabato letterario» di questa settimana al Politeama Rossetti sarà il Rettore dell'Università di Bari prof. Quagliarello. L'oratore che parlerà con inizio alle 18 sul tema: «Scienze e società, aspetti e problemi della ricerca scientifica», sarà presentato dal prof. Benedetto De Bernard.

Secondo il prof. Quagliarello, che è docente di Chimica biologica, oggi l'attività di ricerca non impegna soltanto risorse e responsabilità dello studioso, ma anche quelle ben più consistenti della società; infatti i risultati dell'indagine scientifica si riflettono in forma diretta ed immediata sul processo di sviluppo e sulle condizioni fondamentali di vita comunitaria.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso. Limitatamente alle ore notturne e del primo mattino, formazione di foschie dense e di nebbia in banchi sulla Pianura Padana. Gelate notturne anche estese.

Temperatura: in lieve diminuzione specie su regioni centro-settentrionali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 10; Verona —4, 10; Trieste 5, 10,2; Venezia 3, 10; Milano —4, 10; Torino —4, 10; Genova 5, 14; Bologna —2, 9; Firenze 6, 12; Pisa 1, 13; Ancona 5, 7; Perugia 2, 6; Pescara 4, 8; L'Aquila —2, 6; Roma Nord 0, 12; Roma Fiumicino 2, 12; Campobasso —1, 1; Bari 7, 10; Napoli 3, 10; Potenza 0, 2; S. Maria di Leuca 7, 11; Catanzaro 5, 11; Reggio Calabria 4, 14; Messina 7, 13; Palermo 8, 11; Catania 2, 15; Alghero 5, 12; Cagliari 2, 11.

MOSTRE D'ARTE

Borghese alla Torbandena

Da oggi al 7 marzo espone alla galleria Torbandena il pittore romano Franz Borghese, un artista portato al «racconto umoresco», sensibile ai temi della comicità popolare e infantile. La mostra si inaugura stasera alle 18 e potrà essere visitata dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30 dei prossimi giorni feriali. (Festivi 11-12, lunedì mattina chiuso).

Pittori moderni alla Galleria Mignon

Alla Galleria Mignon, di corso Italia 9 (galleria Rossoni), è stata inaugurata ieri una mostra collettiva di pittori moderni. Sono presenti fra gli altri, Brindisi, Cappello, Viola, Fantuzzi, Schifano e Scanavino.

La riscoperta del '700

(«Giornalfoto»)

Alla Società Artistico-Letteraria, nell'imminenza della chiusura della mostra di pittura del '700 è stato fatto un bilancio dell'iniziativa che ha consentito a tanti cittadini di riscoprire nelle sale del Museo Sartorio il fascino d'un secolo nient'affatto avaro di opere d'arte legate alla cultura di Trieste. All'incontro hanno partecipato Laura Ruaro, Decio Gioseffi, Franco Firmiani e Sergio Molesi.

SIGLATO IERI L'ACCORDO COSTITUTIVO

Riuniti i sindacati in federazione regionale

Tra i primi obiettivi il pieno impiego e il superamento della crisi economica

E' stata costituita ieri la Federazione regionale Cgil-Cisl-Uil, in relazione al patto federativo stipulato nel luglio 1972 a Roma. Trova così applicazione anche a livello regionale quella che è stata una proposta della Uil per salvare l'unità d'azione tra le tre organizzazioni e per istituzionalizzarla.

La seduta inaugurale era presieduta dal segretario regionale della Cgil Calabria che ha dato la parola per la presentazione dell'appello ai lavoratori della regione al rappresentante della Cisl Molinari. Il segretario coordinatore della Uil Fabricci nell'illustrazione del documento che era già stato presentato a Berzanti l'8 febbraio scorso, ha messo in risalto le carenze che travagliano l'economia dell'intera regione e la mancata assunzione da parte dell'amministrazione regionale delle aspirazioni delle classi lavoratrici giuliane e friulane.

L'obiettivo fondamentale — ha continuato Fabricci — continua ad essere quello del pieno impiego della forza del lavoro. Per ottenere questo deve esistere, particolarmente per Trieste ma anche per l'intera regione, una nuova volontà politica capace di invertire l'attuale tendenza di decadimento economico. Specificatamente l'amministrazione regionale deve impegnarsi per provvedimenti atti a risollevare l'industria tessile per risolvere i problemi aperti con la ristrutturazione della Montedison e con la Zanussi, e per un maggiore impegno dell'IRI nel settore dell'industria.

Anche il problema dei prezzi e della distribuzione — ha continuato — dev'essere radicalmente affrontato in modo che i salari non perdano attraverso l'aumento dei prezzi il loro valore d'acquisto. Fabricci ha affermato che tale fine si raggiunge più con il potenziamento delle Cooperative Operaie e Cooperative di Consumo in genere, che attraverso il potenziamento dell'ENCO. Nel settore della sanità, dell'istruzione pubblica e dei trasporti la Regione dovrà operare per venire incontro alle rivendicazioni dei lavoratori.

Concludendo il suo intervento il segretario regionale della Uil ha messo in risalto il particolare significato che avrà lo sciopero generale dei lavoratori triestini del 28 febbraio. Ha terminato affermando che il patto federativo non deve essere interpretato come unità organica, proprio perché è sorto in sostituzione di questa ma deve trovare il suo potenziamento, perché il fatto unitario concreto sia attuato proprio attraverso l'applicazione del patto a tutti i livelli di categoria, di provincia e di regione.

Il Comitato direttivo della Federazione è paritetico ed è formato da 15 membri per ogni organizzazione, compresi i segretari.

AL CONSIGLIO REGIONALE

Prosegue il dibattito sulle attività culturali

L'Assemblea regionale, che ieri ha tenuto due sedute, mattina e pomeriggio, ha continuato l'esame del disegno di legge, recante nuovi interventi per lo sviluppo delle attività culturali nel Friuli - Venezia Giulia.

Nella replica l'assessore alla istruzione Giust si è richiamato ai concetti esposti in occasione della precedente legge sulla cultura, varata nel 1969, che ora viene rifinanziata e modificata. Riferendosi ai vari aspetti della legge l'assessore si è soffermato in particolare sull'attività della commissione regionale per la cultura e per l'arte. In nome dell'universalità della cultura l'assessore si è richiamato agli interventi volti alla valorizzazione della presenza culturale slovena. Il punto più qualificante della legge riguarda la costituzione dei centri culturali polivalenti a carattere pubblico.

Concludendo l'assessore si è riferito ai mezzi finanziari, resi disponibili con il provvedimento. Essi risultano di due miliardi complessivi in vent'anni, corrispondenti a un miliardo e 600 milioni di opere da realizzare subito. A questi vanno aggiunti i contributi regionali per le spese di gestione dei centri culturali realizzati. La seduta pomeridiana è stata dedicata all'esame dei singoli articoli e dei numerosi emendamenti.

Giovedì, alle ore 20, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» nella sala di via Madonnina 19 avrà luogo una «Serata di solidarietà con il popolo spagnolo» nel corso della quale sarà presentato il libro «Il V Reggimento - Come si forgiò l'esercito popolare spagnolo» di Vittorio Vidali (Carlos).

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Cronache degli spettacoli

ESORDIO A TRIESTE DI «DELITTO E CASTIGO» NELLA RIDUZIONE DI GUARDAMAGNA

Un «pidocchio bizzarro» tra inferno e paradiso

Il famoso romanzo di Dostojevskij presentato per la regia di Sandro Bolchi

Un computer potrebbe schedare la vicenda di «Delitto e castigo» pressappoco così: uno studente russo, Rodion Romanovic Raskolnikov, ammira Napoleone e fomula una teoria secondo la quale alcuni uomini «non comuni» hanno il diritto di spargere sangue innocente a fin di bene. E allora, un po' per eludere la stretta della miseria morale e materiale, sua e dei suoi cari (madre e sorella), ma soprattutto per provare a se stesso di essere un uomo «superiore», decide di «scavalcare l'ostacolo». Si reca da un'usuraia, vecchia sordida inutile, coi giorni comunque contati; la deruba e l'ammazza a colpi di accetta, come un «pidocchio». Più che d'un delitto fisico si tratta d'un delitto filosofico. Ma Raskolnikov è in fondo un mediocre (discende per rami urbani dal Cicikov di Gogol), un intellettuale che non riesce a fare giusto uso della ragione e delle sue risorse. Mediocre e insufficiente, egli acquista coscienza dalla propria mediocrità e insufficienza attraverso le vicende del romanzo. E questa coscienza, confusamente e dolorosamente conquistata, lo porterà infine ad accettare (e a cercare) il castigo e poi, sospinto da Sonja, la prostituta che crede in Dio, ad abbracciare il cristianesimo, ultima sponda di salvezza.

In pura linea di fatto, «Delitto e castigo» è, più o meno, questo. In realtà è molte e tutt'altre cose. Per Dostojevskij come per tutti i grandi scrittori, non sono i fatti che contano ma quel che c'è oltre i fatti, la loro misteriosa ambivalenza, l'intrecciarsi continuo di Dio e del demonio, dell'inferno e del paradiso, del bene e del male nello stesso punto e nella stessa persona (così in Raskolnikov, in Marmeladov, in Svidrigailov, nello stesso giudice Porfirij). Per lui, insomma, un santo non sarà mai completamente un santo (tutt'al più un agelico «idiota»), né un demonio completamente demonio, e nemmeno un assassinio, un delitto o un errore giudiziario saranno mai, in modo assoluto e definitivo, quello che appaiono alla prova dei fatti. E non per nulla un critico sovietico ha parlato recentemente di Dostojevskij come dell'inventore del «romanzo polifonico».

Da che parte afferrarlo e tenerlo, dunque? Si fa presto, e giustamente, a sottolineare, per esempio, la posizione ideologica di Dostojevskij il quale identificandosi col suo Raskolnikov prendeva partito (come Lenin più tardi) contro lo sfruttamento dei poveri ad opera della borghesia, in quegli anni '60 del secolo scorso che furono gli «anni ruggenti» della Russia di allora; tant'è vero che Raskolnikov si pone la stessa domanda che si porranno poi i rivoluzionari d'ottobre, se sia giusto uccidere ai fini d'una migliore giustizia sociale (che sarà anche il tema di Albert Camus ne «I giusti»). Si può anche vedere nel delitto di Raskolnikov il «gesto» ideologico che libererebbe le creature del «sottosuolo» dalle ipotesi di fame, miseria, umiliazione, in quel particolare contesto socio-economico, e così via. Solo che Dostojevskij ragionava in termini di rivoluzione cristiana, non marxista.

Per i marxisti il male era, ed è, rappresentato dalla borghesia sfruttatrice, per Dostojevskij esso è il peccato originale, incancellabile, impresso come un marchio nell'animo umano: non è (lo abbiamo letto recentemente in un bellissimo articolo di Alfredo Pieroni) l'affermazione di Dostojevskij che il male è inevitabile in qualsiasi ordinamento sociale appartiene soprattutto alla sfera dell'arte, ovvero a quell'intuizione artistica che portava lo scrittore a frugare nelle pieghe più sotterranee e occulte dell'uomo, nei labirinti della sua anima, scoprendo (secondo l'ipotesi di Alberto Moravia) la psicologia del subconscio ben prima di Freud.

Questo per dire, seppur rozzamente, solo un paio delle infinite cose che un romanzo come «Delitto e castigo» va proponendo da molti decenni alla letteratura critica. Ridurlo per le scene è un problema, a nostro debole giudizio, da far tremare i polsi. Comunque ci si sono provati Dante Guardamagna e il regista Sandro Bolchi allestendo la versione teatrale del famoso romanzo, che s'è veduta iersera al Politeama Rossetti.

Bolchi e Guardamagna dicono di aver tirato il romanzo per il verso della motivazione socio-economica. Raskolnikov, derelitto ribelle nutrito di idee nichiliste, è quello che è, e compie quello che compie, perché sono le condizioni economiche della società decaduta in cui vive a determinare le sue azioni, e potremmo aggiungere, la sua nevrosi. Ecco allora che intorno a lui ruota un'umanità da «lumpenproletariat» composta di affamati, straccioni, falliti, ubriachi, come un continuo contrappunto ambientale, fattiscente, stipato, asfittico: un'atmosfera da piccola anticamera d'inferno esistenziale («porte chiuse» di sartiana memoria), che la felice scena di Carlo Tommasi (i costumi sono di Maurizio Monteverde) descrive con efficace rilievo emblematico.

Ma qui (ci si rende conto da soli) andiamo a zonzo. Per prima cosa occorre invece vedere come Guardamagna è riuscito a ripiegare in due ore e mezzo circa un romanzo che a leggerlo s'impiegano dei giorni (e per meditarlo poi?). L'ha fatto trattando il vasto materiale narrativo a squarci e a rapide sequenze, e cominciando col dare per già avvenuto il delitto di Raskolnikov. La scena s'apre, infatti, quando per lui scocca l'ora del turbamento, della crisi, in cui avverte le prime, ancora indefinite avvisaglie d'un bisogno di confessione ed espiazione. Così l'antefatto viene ricostruito da Guardamagna col procedimento del flash-back, del cosiddetto «recupero di memoria», che lega il passato al presente, i fatti accaduti a quelli rappresentati nel loro compiersi lungo la spirale degli incontri nodali della vicenda: di Raskolnikov con l'anima buona e dannata di Marmeladov, con la patetica e querula «prigioniera del sogno» Caterina Ivanovna, con l'abietto Luzin, con Svidrigailov, straordinario presagio di «demone», con Porfirij, il giudice istruttore che lo attende alla prova della verità, e del riscatto, tessendogli intorno la sua rete di ragno paziente e ambiguo, con la dolce e buona Sonja della fede e dei Vangeli, che lo condurrà per mano alla «resurrezione di Lazzaro», ecc.



Bolchi e Pagliai: sofferto atteggiamento del regista nelle prove

La riduzione di Guardamagna è piuttosto ben fabbricata, niente da eccepire, ma non sfugge, ci sembra, al solito guaio delle riduzioni teatrali di grandi romanzi: se uno non ha letto il romanzo si raccapezza poco con tutto quel brulichio di personaggi tanto importanti nel testo letterario, che qui sbucano (non c'è abilità che tenga) come semplici «funzioni», e sia pure significative; se invece lo ha letto non vi ritrova granché di quanto ricordava e amava del libro.

Sandro Bolchi, da parte sua, ha diretto la manovra con la fermezza di polso e l'esperienza che tutti, e noi per primi, gli riconosciamo. Cosicché lo spettacolo, sebbene complesso, frammentato e un po' statico, scorre con fluida scioltezza e suscita in parecchi momenti scintille di lucida tensione.

Gli interpreti assecondano autore e regista con lodevole spirito di dedizione. Per Ugo Pagliai, nella parte di Raskolnikov, si tratta d'un vero «tour de force» dal quale esce, specie nei registri secchi, nevrotici, vittorioso. Mario Feliciani è un convincente Porfirij, e così Angiola Baggi alle prese con una Sonja che qui non sembra molto remunerativa per la fatica d'una attrice. E poi il bravo Lino Savorani, che fa Marmeladov, Saverio Moriones (l'amico Ramuzichin), Giusi Carrara, svagata Caterina, Orazio Bobbio, Gianfranco Saletta nella parte di Svidrigailov, Mimmo Lo Vecchio, un supponente e ambiguo Luzin, Giorgio Valletta, Lilia Carini e insomma tutti gli attori fissi del nostro Teatro Stabile. Pubblico attento, successo calorosissimo che premia la generosa fatica di interpreti, regista e autore, chiamati più volte alla ribalta.

Giorgio Bergamini

In arrivo «La Wally» dopo «Nozze istriane»

Con l'arrivo del maestro Gavazzeni, del soprano Raina Kabaivanska e dei cantanti Antonio Zerbini, Laura Zanini, Fiorella Pediconi, Amedeo Zambon, Silvano Carroli e Vito Susca, è iniziata la preparazione di «La Wally» di Alfredo Catalani, opera molto cara al pubblico triestino e che manca dalle scene del nostro Comunale dal 1949. La regia è affidata a Carlo Piccinato. Al Verdi la «prima» del capolavoro di Catalani fu diretta nel 1906 da Tullio Serafin, ancora giovanissimo e con Hariclea Darclée, prima interprete di Wally alla Scala.

La prima di Wally andrà in scena il 3 marzo mentre le repliche di «Nozze istriane» di Smareglia si esauriranno con domenica 25 febbraio (ore 16) e venerdì 2 marzo.

«Giorni di lotta» oggi all'Auditorium

Quarto appuntamento della rassegna «Teatro Oggi '73» oggi alle 20.30 al Teatro Auditorium. E' di scena il Teatro Stabile di Bolzano che presenta «Giorni di lotta con Di Vittorio» di Nicola Saponaro, regista dello spettacolo il direttore artistico del teatro, Maurizio Scaparro.

Scaparro, che si tratterà a Trieste sino a domenica 25 (termine delle repliche), si incontrerà al Teatro Auditorium con il pubblico per un dibattito sull'opera sabato alle ore 15.30. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

CON L'USO DI UN ELICOTTERO

ASSEDIO E CATTURA DI UN NOMADE VIOLENTO

È accaduto a Pozzuolo del Friuli

La latitanza del nomade Luciano Pasqualino Kari, di 21 anni, nativo di Cividale, che da parecchio tempo riusciva regolarmente a sottrarsi ai tentativi di arrestarlo dei carabinieri, è finita. Sorpreso nel sonno, il giovane, sfuggito alla cattura il 7 febbraio, quando un accampamento di nomadi in riva al Torre fu circondato dalle forze dell'ordine, che impiegarono nell'operazione anche un elicottero e un'unità cinofila fatta venire da Padova, non è riuscito a ripetere l'impresa ieri e ha raggiunto nelle carceri di via Spalato i suoi compagni Enzo Kari e Bruno Braidic «presi» in quella occasione.

La cattura è avvenuta nel corso di un'operazione condotta sulla falsariga della precedente, con l'impiego di quattro militi cinofili e di un elicottero della brigata alpina «Julia», che avrebbero dovuto intervenire nel caso in cui i quattro nuclei mobili di carabinieri che avevano circondato l'accampamento degli zingari non fossero riusciti a bloccare il ricercato sul posto.

Alle 6.30 circa tutto era pronto per l'irruzione nelle tende e nelle roulottes dei nomadi, che questa volta non si erano accorti di nulla, tanto è vero che il Kari è stato sorpreso nel sonno e si è lasciato trarre in arresto senza opporre resistenza.

Programma nutrito per i parlamentari PCI

Arriverà venerdì a Trieste la delegazione parlamentare del PCI che si tratterrà nel Friuli-Venezia Giulia fino a lunedì 26 febbraio. Compongono la delegazione i seguenti parlamentari: on. Alessandro Natta, presidente del gruppo dei deputati comunisti e membro della direzione del PCI, sen. Napoleone Colajanni, vicepresidente del gruppo dei senatori comunisti e membro della Direzione del CESPE (Centro studi politica economica), on. Alberto Malagugini, on. Marino Raicich, on. Aldo D'Alessio, on. Franco Busetto, on. Sergio Ceravolo, on. Dolores Abbiati, sen. Franco Del Pace, sen. Carlo Cavalli, sen. Donato Scutari, on. Mario Lizzero, sen. Silvano Bacicchi, sen. Paolo Sema, on. Albin Skerk, on. Enzo Menichino. Faranno parte della delegazione i consiglieri regionali comunisti.

Il programma della delegazione prevede per venerdì: a Trieste, incontri con il presidente della Giunta regionale, con il sindaco, con il presidente del Consiglio regionale, con il presidente della Provincia, con la federazione sindacale provinciale. Alle ore 21, nella sala maggiore della Casa del Popolo (via Madonnina, 19) incontro con i rappresentanti della vita politica, culturale, economica della comunità slovena della regione.

A Udine vi sarà un incontro alla Camera di commercio con rappresentanze di artigiani, commercianti, piccola e media industria; ad Aquileia con i braccianti agricoli della Bassa friulana e con il consiglio di fabbrica della Montedison-Snia. A Pordenone incontro con il consiglio di fabbrica della Zanussi; in serata incontro con le organizzazioni sindacali provinciali. A Monfalcone: nel pomeriggio incontro con il consiglio di fabbrica dell'Italcantieri; in serata presso il comune di Doberdò dibattito sul problema delle servitù militari.

L'INAUGURAZIONE DEL CORSO ANTINFORTUNISTICO

Meno incidenti mortali nel settore dell'edilizia



(«Giornalfoto»)

Da sinistra a destra nell'ordine: il direttore della scuola di qualificazione operai edili di Trieste Del Conte, il capo dell'Ispettorato regionale al lavoro Moffa, il presidente della scuola Savino, i direttori regionale e rispettivamente provinciale dell'ENPI, Ferluga e Rosco

Nella sede di via Genova n. 8 è stato inaugurato il corso di prevenzione infortuni sul lavoro per assistenti edili e capi, istituito dalla Scuola di qualificazione operai edili di Trieste in collaborazione con l'ENPI. L'iniziativa della scuola è diretta alla formazione e aggiornamento dei quadri dirigenti in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Alla cerimonia d'apertura, unitamente al folto gruppo di iscritti, erano presenti il dott. Mario Moffa capo dell'ispettorato regionale del lavoro, il direttore provinciale dell'ENPI, dott. Rosco e i membri del consiglio d'amministrazione della scuola col direttore cav. uff. Mario Del Conte.

Il presidente della scuola, geom. Mario Savino, nell'esprimere il compiacimento per la larga adesione d'iscrizioni da parte di tecnici diplomati, diplomandi e capi cantiere, ha rilevato il grado di maturazione e di responsabilità sempre più diffuso nelle maestranze edili.

Il dott. Mario Moffa, capo dell'ispettorato regionale del lavoro, rilevando l'importanza dell'iniziativa, già collaudata dai risultati positivi degli anni precedenti, ha espresso l'interessamento del ministero del Lavoro, sottolineando la necessità di osservare rigorosamente le norme di sicurezza previste dalle vigenti leggi sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro.

L'ing. Nereo Ferluga, direttore regionale dell'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni, dopo aver ringraziato il presidente, geom. Savino, il Consiglio di amministrazione e il direttore Del Conte per la meritoria opera svolta dalla scuola nel campo dell'antinfortunistica nell'edilizia, ha posto in rilievo il contributo sostanziale fornito alla campagna per la sicurezza organizzata dall'ENPI, unitamente alle associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, della istituzione dei corsi di prevenzione infortuni per assistenti edili e capi.

L'ing. Ferluga dopo aver fatto un'analisi della vasta gamma di norme previste ai fini della prevenzione degli infortuni, ha posto in luce, con soddisfazione, la diminuzione degli incidenti mortali nel settore edile verificatisi nell'anno scorso. A conclusione, ha espresso dettagliatamente il programma generale dei corso.

A ROMA UNA DELEGAZIONE DEL PARTITO

Affrontati dal PSDI i problemi regionali

I problemi politici, economici e sociali del Friuli-Venezia Giulia sono stati esaminati a Roma, con il segretario nazionale del PSDI on. Orlandi, il vicesegretario Longo e il segretario organizzativo on. Averardi, da una delegazione regionale del partito composta dal segretario Lonza, dal membro della direzione nazionale on. Ceccherini, dall'assessore regionale Dulci, dal capogruppo Dal Mas e dai segretari di Udine Renato Bertoli, di Trieste De Gioia, di Pordenone Ferraresi e di Gorizia Lodatti nonché da Bianchi di Udine.

E' stato deciso che il programma con il quale il PSDI si presenterà alle regionali di giugno dovrà essere il frutto — nell'ambito delle linee fondamentali del partito — non del solo dibattito interno, ma di incontri e confronti con i sindacati, i rappresentanti delle categorie economiche e esponenti di altre componenti sociali. E' emerso già sin d'ora l'indirizzo accettato dalla segreteria nazionale — di mobilitare gli organi centrali, i gruppi parlamentari e la rappresentanza socialdemocratica al governo affinché sia compiuto uno sforzo sollecito e consistente in modo da consentire l'avvio della ripresa economica e sociale, puntando su di una serie di fattori, e di strumenti, che già sono disponibili.

Dopo questa premessa è stato messo l'accento sul fatto che il programma dovrà contenere, oltre che provvedimenti di sostegno per l'economia, e quindi per l'attenuazione del fenomeno migratorio di manodopera specializzata e di giovani laureati o diplomati, una forte caratterizzazione sociale, includendo in questo ambito il potenziamento degli studi universitari, l'assistenza sanitaria e quella agli anziani, gli ospedali, la casa e la scuola, in modo da potenziare la parallela azione delle riforme nazionali man mano che saranno attuate. Questo concetto — è stato sottolineato — dovrà ispirarsi a un programma globale che dovrà condizionare, e rendere più efficaci, gli interventi a favore dell'economia in generale (compresa l'autostrada con Tarvisio, il raddoppio della ferrovia Pontebbana, le provvidenze per i porti e gli autoporti) e dei settori economici particolari quali l'agricoltura, l'industria, il turismo, l'artigianato, i trasporti.

La delegazione regionale del PSDI ha richiamato l'attenzione della segreteria nazionale su questi temi, anche in rapporto a quello sforzo sollecito e consistente da parte dello Stato di cui si è fatto dianzi cenno. Infine, nell'incontro romano sono state poste le basi organizzative per la prossima campagna elettorale regionale.

Due milioni della Regione a favore del Vietnam

Il presidente Berzanti ha dato comunicazione ieri al consiglio regionale che la Giunta, «ritenendo doveroso partecipare alla vasta azione di solidarietà internazionale a favore delle popolazioni del Vietnam», ha deciso di devolvere alla Croce Rossa Italiana la somma di due milioni di lire.













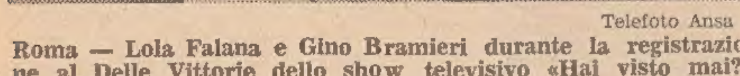


CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

MAI VISTO

Telefoto Ansa

Roma — Lola Falana e Gino Bramieri durante la registrazione al Delle Vittorie dello show televisivo «Hai visto mai?»



IL PROSSIMO SFIDANTE A «RISCHIATUTTO»

Ricercatore cosmico spaccone e distratto

Milano, 20

«Sto costruendo un disco volante che metterò nello spazio alla fine di quest'anno e viaggerà a una velocità di 293.524 km al secondo, che è l'esatta velocità della luce». Ne dà notizia Pietro Rivalta 47 anni, milanese, «ricercatore cosmico» come si definisce, che sarà giovedì prossimo uno degli sfidanti di Enzo Bottesini, il sub genovese campione di «Rischiatutto». Rivalta, che si presenterà per la pittura contemporanea dal 1879 ad oggi, fa il pittore e lo scultore «soltanto — come afferma — per procurarsi il denaro necessario per mandare avanti le ricerche scientifiche che riguardano tutto ciò che attiene alla vita cosmica».

Il nuovo concorrente di «Rischiatutto» ha così proseguito: «Il disco volante che sto costruendo nei pressi di Milano, in un'officina all'aperto, ha una forma ovoidale e somiglia a una stella. La struttura interna è costituita da una serie di sfere collegate tra loro da strutture tubolari. All'interno di queste sfere sono sistemati tanti piccoli cervelli elettronici che io stesso ho costruito e che costituiranno il nucleo del disco volante. Se fosse stato costruito dalla NASA o da qualche altro ente spaziale sarebbero stati necessari alcuni miliardi, ma siccome ho fatto tutto da solo, dai cervelli elettronici alla struttura della cupola che realizzerò con un liquido plastico di mia invenzione, il prezzo di questo disco volante sarà presso a poco di 150 milioni».

Pietro Rivalta afferma che «nonostante abbia soltanto la terza elementare ho la possibilità di mandare all'asilo tanti docenti e cervelloni universitari. Ho effettuato — dice — anche uno studio cosmico sulla "teoria della continuità contenuta, compromessa e limitata" che ho poi applicato ad ogni forma di vita cosmica». Pietro Rivalta si dice in grado di poter fornire data di nascita, data di morte e professione di ogni persona facendo ricorso all'anno solare terrestre. «Sapevo già dal 1967 cosa sarebbe accaduto — dice ancora lo sfidante di "Rischiatutto" — ai russi nel '71, quando morirono i tre astronauti nello spazio, ma nessuno ha voluto mai credermi».

A proposito del suo disco volante che probabilmente chiamerà «Rischiatutto», ha detto che ha un diametro di 35 metri e si innalzerà «da solo in linea verticale a spirale conica e in 17 manovre e in 17 secondi sarà già in quota».

A proposito del «Rischiatutto» Pietro Rivalta, ha detto che potrà rivelare soltanto due minuti prima della trasmissione se sarà in grado di battere il campione genovese: «Dipende tutto dal cervello elettronico che è nella mia testa. Non so ancora se giovedì sera potrò essere in grado di farlo funzionare. Ma nel caso in cui entrasse in funzione allora per Bottesini è la fine, perché a quel punto non mi farebbe paura nemmeno Inardi. C'è però un aspetto che mi sconvolge. Le cose terrestri — ha detto Rivalta — e il "Rischiatutto" purtroppo fa parte di queste, non mi interessano.Le basti sapere che sono talmente distratto, che andando a Roma perdevo tutto per la strada e la gente mi correva dietro per dirmi che smarrivo ogni cosa. Cosa vuole, sono distratto e lo dimostra il fatto che non so neanche chi abbia mandato la mia domanda di partecipazione al "Rischiatutto", ma ero in ballo e ho dovuto partecipare».

Pietro Rivalta afferma che gli extra terrestri non esistono: «sono tutti sulla terra gli extraterrestri, di conseguenza non possono esistere».

Giovedì, in trasmissione, Pietro Rivalta ha annunciato che compirà un «esperimento di degravitazione», cioè «riuscirò a tenere sollevato in aria un oggetto». Probabilmente «porterò con me alcune palle sferiche realizzate con un liquido che fabbrico da me, e all'interno delle quali, essendo esse trasparenti, esistono delle figure dei gruppi scultorei che si formano da soli. Ognuna di queste palle costa due milioni. e mi dispiace di non poterne regalare qualcuna a Mike Bongiorno che io stimo molto».

Nella sua materia Pietro Rivalta si dice molto preparato, ma nonostante tutto si rammarica di non poter fare un pronostico: «L'ho già detto: solo due minuti prima della trasmissione potrò comunicare se sarò in grado di battere Bottesini». *(Italia)*

Polidor grave per una caduta

Viareggio, 20

Polidor, al secolo Ferdinando Guillaume, il famoso pioniere del cinema muto italiano, che da diversi anni abita a Viareggio, è stato ricoverato nel reparto ortopedico di Viareggio dopo una caduta a Lucca. Le conseguenze dell'infortunio purtroppo sono gravi, tanto che Polidor rischia la paralisi del braccio sinistro. Nato il 19 maggio del 1887 a Bajonne in Francia, Ferdinando Guillaume vive a Viareggio dal 1946. Alcune settimane addietro, come è noto, la televisione dedicò a Polidor un servizio nel programma «Adesso dove sono?».

Il nome di questo personaggio divenuto famoso in tutto il mondo, nacque nel 1910, quando Ferdinando ricordò il nome di un cavallino che lavorava nel circo equestre: si chiamava appunto Polidor.

Nel 1940 ritornò al teatro in una serie di avanspettacoli, e subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, nel 1946, si stabilì definitivamente a Viareggio.

Federico Fellini fu il primo, nel dopoguerra, a riscoprire Polidor. Con lui girò alcuni film tra cui il famoso «La dolce vita». *(Ansa)*

La troupe del film «Super Fly II» si è trasferita a Dakar, nel Senegal, per terminare le riprese del film, dopo un mese di lavorazione a Roma. Anche a Dakar, e nei dintorni, le riprese dureranno un mese.

Ecco le 32 di Sanremo

Sanremo, 20

La commissione selezionatrice del ventitreesimo Festival della canzone italiana di Sanremo ha scelto le 32 canzoni che parteciperanno alla prossima manifestazione canora in programma nei giorni 8, 9 e 10 marzo.

Queste le canzoni scelte: «Come sei bella» (I Camaleonti); «Dolce frutto» (Ricchi e Poveri); «Elisa, Elisa» (Sergio Endrigo); «Come un ragazzino» (Peppino Gagliardi); «Terra che non senti» (Rosa Balestrieri); «L'uomo che si gioca il cielo a dadi» (Roberto Vecchioni); «Anikana-o» (I Jet); «Da troppo tempo» (Milva); «Il mondo è qui» (Memo Remigi); «Cara amica» (Bassano); «Tre minuti di ricordi (Alessandro); «Vado via» (Drupy); «Sugli sugli, bane bane» (Le figlie del vento); «Addio amor» (I Mocedades); «Un grande amore e niente più» (Peppino di Capri); «Tu nella mia vita» (Wess e Dory Ghezzi); «Amore mio» (Umberto Balsamo); «Una casa grande» (Lara Saint Paul); «Innamorata io» (Lolita Franchini); «Tu giovane amore mio» (Donatello); «Angeline» (Pop Tops); «L'unica chanches» (Adriano Celentano); «Povero» (Junior Magli) «Via Garibaldi» (Tony Santagata); «Serena» (Gilda Giuliani); «Mistero» (Gigliola Cinquetti); «Ogni volta che mi pare» (Alberto Feri); «Mi son chiesta tante volte» (Anna Identici); «Straniera, straniera» (Lionello); «La bandiera di sole» (Fausto Leali); «Mondo mio» (Christian De Sica); «Dove andrai» (Carmen Amato).

Inoltre sono state scelte sei canzoni di riserva: «Sinfonia per un violino» (Umberto Bindi); «Vento caldo» (Ivano Fossati); «Aspetta» (Rosangela Scalabrino); «Violino» (Oreste Vainiglia); «Awawa laia» (La Famiglia degli Ortega); e «Made in Italy» (Jimmy Fontana).

Fra i principali esclusi: Nada, Rita Pavone, Marisa Sannia, Pino Donaggio, Al Bano, I nuovi angeli e Tony Dallara.

FILM DI TRENTIN BOCCIATO IN CENSURA

Niente festa per le amiche

Roma, 20

«La censura, dopo aver visionato il mio film — ha dichiarato il regista Giorgio Trentin, riferendosi ad «Amiche: andiamo alla festa» — ha chiesto tagli tali che avrebbero ridotto, qualora avessi accettato di farli, la pellicola a poco più di un documentario».

Il regista ha dichiarato, poi, che «l'opportunità esistente di essere ascoltati dalla commissione di censura è una vera formalità». «Essa si traduce spesso — ha aggiunto Trentin — in un atteggiamento irriguardoso verso l'opera e l'autore, provocato da una preesistente posizione negativa difficile da modificare».

Il regista contesta, tra l'altro, la richiesta fattagli di «sopprimere il dialogo in lingua veneta». «Poiché il mio film è ambientato nel Veneto, la volontà di sopprimere il dialetto esprime — ha proseguito Trentin — il rifiuto di realtà culturali e linguistiche, tipiche della gente veneta, in nome di un reato, quello dell'oltraggio al pudore, che, a mio avviso, costituisce un vecchio pregiudizio, legato, come ha scritto recentemente il prof. Luigi Volpicelli, a una concezione paternalistica dello stato». Il regista ha giudicato, infine, «disarmante» l'«ignoranza dei recensori» nei riguardi del commediografo Ruzante e del poeta Giorgio Baffo.

Il film di Trentin è imperniato sull'attuale contestazione femminile. E' un film a tesi, col quale il regista non affronta, nei dettagli, i problemi legati alla condizione della donna, bensì nella loro globalità. I personaggi di «Amiche: andiamo alla festa» sono di estrazione borghese, e il loro atteggiamento verso l'altro sesso non è di rifiuto, al contrario, le «amiche» prendono in esame la questione del sesso e non sostengono la necessità di fare a meno degli «uomini». Si oppongono, però, al potere «maschile», ed aspirano a una situazione paritaria, consone ai tempi.

«Amiche: andiamo alla festa» era stato presentato l'estate scorsa a Venezia, durante il Festival, nella sezione cinematografica italiana della stampa estera. *(Ansa)*

In marzo a Bergamo il Festival del jazz

Bergamo, 20

Nei giorni 15, 16 e 17 marzo, si svolgerà al teatro «Donizetti» di Bergamo, organizzata dall'Azienda autonoma di turismo, l'ormai tradizionale rassegna internazionale del jazz, giunta quest'anno alla sua quinta edizione. Mentre il cartellone è in fase di completamento, si può già annunciare la partecipazione, alla testa dei rispettivi gruppi, di alcuni fra i più validi esponenti del jazz mondiale: direttamente dagli USA giungeranno il trombettista Freddie Hubbard, il batterista Max Roach e il pianista Keith Jarrett, che si esibirà come solista.

Dall'Inghilterra è invece annunciata la presenza del famoso complesso dei Nucleus, con Ian Carr alla tromba, che riscuote attualmente un largo seguito tra i giovani. Particolarmente attesa è l'esibizione di Keith Jarrett, uno tra i più originali solisti delle ultime leve jazzistiche, reduce da alcune interessanti performances discografiche.

DAL 14 LUGLIO AL 26 AGOSTO LA STAGIONE LIRICA A VERONA

Per gli spettacoli all'Arena si prenotano anche da Sydney

Aprirà il «Simon Boccanegra» seguito da «Gioconda» e «Bohème» In programma anche la Messa da requiem e il balletto «Cenerentola»

Verona, 20

Il sovrintendente dell'Ente Arena, Carlo Alberto Cappelli, con la collaborazione del direttore artistico maestro Armando Gatto, sta definendo in ogni dettaglio il cartellone del 51.o Festival dell'opera lirica che si svolgerà dal 14 luglio al 26 agosto e comprenderà cinque rappresentazioni di «Simon Boccanegra», otto di «Gioconda», sette della «Bohème», cinque del balletto «Cenerentola» e la «Messa da requiem» di Giuseppe Verdi.

Mentre viene messo a punto il quadro completo degli interpreti e degli artefici di ogni spettacolo, sono noti intanto i nomi dei maestri che saliranno sul podio dell'Arena. «Simon Boccanegra», l'opera verdiana che inaugurerà la stagione sabato 14 luglio con repliche il 22 e 28 luglio, 3 e 9 agosto, sarà diretta da Nino Sanzogno. «La Gioconda» (prima rappresentazione il 15 luglio, repliche il 21, 26 e 29 luglio, e 4, 12, 19 e 25 agosto) è affidata a Francesco Molinari Pradelli. Gianandrea dirigerà la «Messa da requiem» dirigerà la «Messa da Requiem» di Verdi, destinata a celebrare il centenario della morte di Alessandro Manzoni. «La Bohème» (prima rappresentazione il 5 agosto, repliche il 10, 15, 18, 21, 24 e 26 agosto) sarà diretta da Peter Maag. Il balletto «Cenerentola» di Sergei Prokofiev avrà come direttore Felice Cillario.

Da ogni parte del mondo provengono intanto all'Ente Arena numerose prenotazioni per gli spettacoli in programma. Se, a conferma di una tradizione, le più notevoli — anche per la consistenza numerica delle comitive che si annunciano — provengono dall'Austria e dalla Germania, non meno importanti e significative sono quelle datate da Hongkong e Sydney, testimonianza di quanto è diffuso nel mondo il richiamo degli spettacoli areniani.

Pure dall'America giungono numerose richieste sia da privati che da organizzazioni turistiche. Ai vari voli «charters» che, come nel passato, saranno effettuati da centri europei, si aggiungono, quest'anno, speciali trasferimenti aerei da Londra a cura di una compagnia che ha già organizzato due turni di soggiorni settimanali a Verona nel periodo del 51.o Festival areniano. *(Ansa)*

Barbara Bouchet lascia la clinica

Roma, 20

Capelli lunghi sulle spalle, grandi occhiali da sole, un set di valigie a disegni minuscoli beige e marrone, Barbara Bouchet, ostentando una espressione sorridente, ha lasciato nella tarda mattinata la clinica «Mater Dei», nella quale era stata ricoverata la notte del 17 febbraio scorso in seguito al «asserita ingestione di medicamenti» (pasticche di un prodotto antinevralgico).

L'attrice tedesca, la quale, come è noto ha smentito l'ipotesi di un tentativo di suicidio, ha ripetuto anche oggi di essere stata costretta a ricorrere agli anti nevralgici per rendere più sopportabili le sofferenze provocatele da una cisti ovarica.

Era ad attendere Barbara Bouchet, all'uscita della casa di cura, il suo «press agent» egiziano, Ibrahim Moussa, il quale l'ha accompagnata all'aeroporto di Fiumicino, da dove l'attrice è salita su di un aeroplano di linea, diretto in Svizzera, per sottoporsi ad una serie di esami — così ha detto — da un ginecologo di sua fiducia di Vevey, in una cittadina a pochi chilometri da Ginevra.

«Se lo specialista svizzero mi darà, come credo, il suo consenso — ha detto ancora l'attrice — venerdì prossimo ripartirò per la Spagna. La Bouchet è attesa, infatti, il 26 febbraio sul «set» di «Rico», un film nel quale, diretta da Arthur Kennedy, interpreterà il ruolo della protagonista: un personaggio di avventuriera alla James Bond. La lavorazione di «Rico» durerà due settimane in esterni a Madrid, dopo di che la troupe si trasferirà a Torino.

Alla domanda insistente di un cronista, che voleva conoscere dalla viva voce di Barbara Bouchet se la sua relazione sentimentale con Corrado Pani fosse realmente finita, l'attrice ha risposto: «Ho cancellato quell'uomo dalla mia vita fin dal Natale scorso, quando, col preciso proposito di distrarmi, mi recai a New York per una vacanza». *(Ansa)*

E' morto Da Rocha padre della samba

Rio de Janeiro, 20

E' morto a Rio de Janeiro uno dei padri della samba: il compositore negro Alfredo Da Rocha Viana, meglio conosciuto con il nomignolo di Pixinguinha. Provetto sassofonista e pianista, è stato fulminato da infarto in una chiesa di Rio de Janeiro, mentre fungeva da padrino al figlio di uno dei suoi tifosi. Aveva 74 anni.

La morte di Pixinguinha segna la fine di un capitolo importante della musica popolare brasiliana. Egli aveva contribuito alla nascita dell'indiavolato ritmo che doveva conquistare il mondo negli anni Quaranta, e la più celebre delle sue composizioni «Carinhoso» assumeva fama mondiale nel 1923. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

DEDICATO A MORANDI UN UOMO SUL FONDO

«Ore 13» (TV-1, ore 13) — La rubrica condotta da Dina Luce e Bruno Modugno presenta oggi un servizio sui nati prematuri. Ogni anno in Italia nascono 50.000 bambini prima del termine: di questi, oltre 10.000 muoiono. E' la più alta mortalità infantile. Sono bambini che vengono alla luce con un peso inferiore ai due chili e mezzo. Le cause del decesso sono legate principalmente al trasporto dei neonati e alla insufficienza delle attrezzature e del personale specializzato. Tuttavia se la morte miete ogni anno 10.000 vittime tra i bambini prematuri, nella lotta per la sopravvivenza 40.000 mila piccole vite hanno il sopravvento. Nel corso della trasmissione viene seguito l'iter per salvare uno di questi bambini, e vengono forniti consigli sul comportamento delle gestanti prima del parto da alcuni specialisti.

* * *

«Ritratto d'autore» (TV-1, ore 18.45) — La seconda puntata, in onda stasera per il secondo ciclo di questo programma è dedicata al pittore ed incisore Giorgio Morandi. Considerato uno dei maggiori incisori europei, Giorgio Morandi nacque a Bologna nel 1890 e morì nel 1964. Insegnante all'accademia di belle arti della sua città cominciò a dipingere nel 1911 e ad esporre nel 1914. Nei suoi primi paesaggi è possibile scorgere i segni di una profonda meditazione sull'arte di Cezanne e poco più tardi un'acuta interpretazione di taluni aspetti formali del futurismo; più accentuato in seguito il riflesso della pittura metafisica. Notevole l'opera di incisore di Morandi che riprende in questa ulteriore manifestazione della sua arte i temi a lui cari: nature morte, bottiglie, tazze ed alcuni quasi costanti motivi paesistici. Dell'opera di Morandi parla il critico Cesare Brandi.

* * *

«Uomini del mare» (TV-1, ore 21) — «Jack l'anfibio» è il titolo del secondo episodio, in onda stasera per questo programma, che Bruno Vailati ha ambientato nelle isole Caicos nell'arcipelago delle Bahamas. Di questa seconda puntata non saranno protagonisti soltanto il mare e gli animali marini, ma anche un uomo: Jacques Mayol detentore, del record mondiale di immersione in apnea con 78 metri. Vailati e Mayol andranno alla ricerca di luoghi inesplorati di quel tratto di mare, tra i quali i pericolosi «pozzi blu», voragini circolari profondissime che si trovano in una scogliera corallina della zona. Nel corso della puntata viene ripresa un'immersione in apnea a 76 metri di profondità.

* * *

«Pronto... c'è una certa Giuliana per te» (TV-2, ore 21.20) — Mita Medici, Gianni Dei, Paolo Ferrari, Françoise Prevost sono i protagonisti di questo film diretto da Massimo Franciosa. Tra Paolo e Giuliana, ragazzi di famiglie borghesi, compagni in terza liceale, si stabilisce un rapporto affettuoso. Lui è timido, molto attaccato alla madre, una donna egocentrica e possessiva; lei è orfana e vive con una zia. Nelle settimane che precedono l'esame di maturità, l'idillio entra in crisi per l'intervento di un fatto nuovo. Giuliana, dalla villa di campagna della zia, dove si era recata per studiare, scrive a Paolo di essersi innamorata di un architetto che ha molti più anni di lei. Il ragazzo, a bordo della sua nuova automobile va a raggiungere Giuliana ed ha con lei un chiarimento positivo. La crisi è superata, ma la madre di Paolo tenta, con ogni mezzo, di separarlo da Giuliana. Il tentativo si rivelerà inutile, perché i due giovani, conclusi gli esami partono insieme per le vacanze. E' una vicenda sentimentale, costruita intorno al motivo del candido rapporto tra i due diciottenni, nel quale interferiscono — ma senza riuscire a guastarlo — i pregiudizi degli adulti. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
ORE 21
DELITTO E CASTIGO
da Fëdor Dostojevskij
riduzione teatrale di: Dante Guardamagna
Regia di Sandro Bolchi
Quinto spettacolo in abbonamento
Biglietteria Centrale Gall. Protti
Prenotazioni fino a domenica sera

TEATRO AUDITORIUM
Rassegna «TEATRO OGGI '73»
ORE 20.30
Teatro Stabile di Bolzano presenta
GIORNI DI LOTTA CON DI VITTORIO
di Nicola Saponaro
Regia di Maurizio Scaparro

AL FILODRAMMATICO
IN ESCLUSIVA PER TRIESTE
BARBARA BOUCHET MARGARET LEE
DONNE SOPRA FEMMINE SOTTO

GRATTACIELO
PELLE SU PELLE
Severamente vietato ai minori di anni 18.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domenica alle ore 16 terza rappresentazione di «Nozze Istriane» di A. Smareglia. Direttore Manno Wolf-Ferrari. Regia di Antonello Madau-Diaz. Turno diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 31948). Venerdì 2 marzo ultima rappresentazione.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. In preparazione «La Wally» di A. Catalani. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Regia di Carlo Piccinato.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21. «Delitto e castigo» di Fedor Dostoevskij, riduzione teatrale di Dante Guardamagna, regia di Sandro Bolchi. Quinto spettacolo in abbonamento. Produzione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30 prima di «Giorni di lotta con Di Vittorio» di Nicola Saponaro, regia di Maurizio Scaparro. Quarto spettacolo in abbonamento della Rassegna «Teatro Oggi '73». Prenotazione e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Ancora oggi, ore 19 e 21.15: «Masquerade» di Joseph L. Mankiewicz (1967, Technicolor), con Rex Harrison, Cliff Robertson, Susan Hayward. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Le monache di Sant'Arcangelo», da un capolavoro di Stendhal, con Anne Heywood. In Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16.05, 18.10, 20.15, 22.15: «Cari genitori», con F. Bolkan, C. Spaak, M. Schneider. L'ultimo grande film di E. Maria Salerno.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «5 dita di violenza». A Colori. Vietato minori
GRATTACIELO (sala riscaldata). 16, ultima 22.20: «Pelle su pelle», Dagmar Lassander e Sophia Kammara. Un film scabrosissimo severamente vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. 16.05, 18.10, 20.10, 22.15: «Spruzza, sparisci e spara». Un altro divertente film di Walt Disney. Per tutte le famiglie.
RITZ. 16, 22.15. «Trappola per un lupo», Jean Paul Belmondo, Mia Farrow e Laura Antonelli nel film più allegro della stagione. Technicolor. V. m. 14 anni.

AURORA. 16.30. «Una ragione per vivere e una per morire». Un classico western con James Coburn e Bud Spencer. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16.30. Nell'incanto di una isola tropicale una meravigliosa indigena: «La ragazza dalla pelle di luna» è il terzo vertice di uno strano triangolo... Interpreti: Z. Araya, U. Pagliai e B. Loncar. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Technicolor. II settimana. Ultime repliche, a grande richiesta.
CRISTALLO. 16.00. Affascinante e diabolico fu vario nella scelta delle sue vittime e originale nel modo di eliminarle: «Barbablù» magistralmente interpretato da R. Burton con N. Delon e R. Welch. Technicolor. Viet. min. 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22. «Donne sopra femmine sotto», con Barbara Bouchet e Margaret Lee. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni. N.B. Questo film non verrà proiettato nel corso della presente stagione in nessun altro cinema di Trieste.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Guintana», Western con Georges Stevenson, Femi Benussi e Pedro Sanchez. Technicolor.
IMPERO. 16.30: Dal romanzo di C. Bronte il bellissimo technicolor «Jane Eyre nel castello di Rochster», con S. York e G.G. Scott. Per tutti.
MIGNON. Chiuso per turno di riposo.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: il capolavoro di Stanley Kubrich «Arancia meccanica» Malcolm McDowell, Patrick Mayee, Andrienne Corsi, Miriam Karlin. Tratto dal romanzo Anthony Burgess. Premiato per il miglior film straniero alla Mostra di Venezia. Viet. min. 18 anni.

ABBAZIA. 16. «Il quartiere dei più violenti». Avvincente poliziesco in technicolor con G. Nader e H. Weiss.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il calice d'argento», Paul Newman, Natalie Dood e Jack Palance in un spettacolare cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30. «Anno 2118 progetto X». Technicolor con C. George e G. Baldwin.
ARISTON. 16, ult. 21.30. «Lady L.» di Peter Ustinov. Brillante technicolor con Sofia Loren, Paul Newman e David Niven.
ASTRA. 16. «La pantera rossa». Il film risata record, con David Niven, Peter Seller, Capucine e Claudia Cardinale. Technicolor per tutti.
IDEALE. 16: Technicolor «Il lungo giorno del massacro», Peter Martele, Daniela Giordano, Glenn Saxson. Western!

LUMIERE. Sabato: «Viaggio al centro della terra».
RADIO. 16. **Rassegna del film dell'orrore:** «Distruggete Frankenstein» Technicolor con Peter Cushing. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Le manie di Mr. Winniger, omicida sessuale».

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA
VOLTA. 16. «Peter Pan». Technicolor. Un meraviglioso film di Walt Disney. Segue il cortometraggio: «Il cavallo tatuato».

UDINE
ARISTON. 15.30: «Trappola per un lupo». A colori. Viet. min. 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Fratello Homo, sorella Bona». A colori. Viet. m. 18 a.
CENTRALE. 15.30: «Anche i dottori ce l'hanno». A colori. Viet. min. 18 a.
ODEON. 15.30: «Cari genitori». A colori.
CRISTALLO. 15.30: «I magnifici sette cavalcano ancora». A colori.
PUCCINI. 15.30: «L'uomo dai sette capestri». A colori.
DIANA. 18: «La spietata legge del ribelle». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Circolo vizioso». A colori. Viet. min. 14 anni.

GORIZIA
CORSO. 16.45: «Mio caro assassino», con G. Hilton e M. Tolo. Colori. V. m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Vivi, ragazza vivi», con P. Velasquez e A. Reggiani. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «La statua», con D. Niven e V. Lisi. Colori. V. m 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «La moglie più bella», con A. Orano e O. Muti. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Paura d'amare», con D. Materman e T. Jatt. Colori. V. m. 14 anni. Ult. 22

MONFALCONE
AZZURRO. 17: «Più forte ragazzi», con Terence Hill e Bud Spencer. Scope a colori.
PRINCIPE. 18 - 20.30: «La Cina è vicina» di Marco Bellocchio. Cineforum.
EXCELSIOR. 16: «L'ultima fuga». A colori.

PORDENONE
CRISTALLO. 17: «L'allucinante notte per un delitto».
VERDI. 17: «Riti e magie nere e segrete orge nel '300».
SUPERCINEMA. 17: «Lo chiamavano ancora Silvestro».
CAPITOL. 17: «Senza di loro l'inferno è vuoto».
DON BOSCO. 14: «Silvestro e Gonzales all'ultimo pelo».

CORDENONS
VERDI. 17: «Ultimo omicidio».

SACILE
NUOVO. 17: «Luci della città».

CERVIGNANO
NUOVO: «Il vitalizio».

CORMONS
ITALIA. (19-22): «La coda dello scorpione», con G. Hilton e A. Strindberg.
COMUNALE: «Tutti i colori del buio».

RONCHI
RIO: «Executive - La donna che sapeva troppo».

PALMANOVA
ITALIA: «I corvi ti scaveranno la fossa».

GEMONA
SOCIALE: «Siamo uomini o caporali».

TARCENTO
MARGHERITA: «Mille peccati... nessuna virtù».

SAN DANIELE
T. CICONI: «I compari».

CASARSA
ROMA: «Monsiuer Hulot nel caos del traffico».

Cristina Deutekom «cantante dell'anno»

Milano, 20

Nel salone d'oro della «Società del Giardino» a Milano si è svolta la serata in onore del soprano olandese Cristina Deutekom, che ha tenuto un concerto (accompagnata al pianoforte dal m. Hans Fazzari) ricevendo alla fine il premio «Cantante dell'anno», riservato di volta in volta ai massimi esponenti del melodramma. Il presidente della Società del Giardino ha consegnato a Cristina Deutekom una medaglia d'oro ed ha precisato che «il premio intende coronare la felice carriera della Deutekom che nei nostri teatri ha cantato "Puritani", "Armida" di Rossini, "Lucia di Lammermoor", "Norma", "Ballo in maschera", "Attila"».

Cristina Deutekom, pur essendosi esibita negli ultimi anni sui maggiori palcoscenici del mondo, non aveva mai cantato a Milano: giustificata quindi l'attesa per questa serata in suo onore, alla quale ha assistito un foltissimo pubblico. La famosa primadonna è giunta a Milano da Trieste, dove domenica pomeriggio aveva tenuto l'ultima recita di «Norma». Subito dopo la premiazione è partita per Torino dove è attesa per «I puritani», la cui prima è fissata per il 2 marzo. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattuno; 9: Spettacolo; 9.15: Voi e io; 10: Speciale G.R.; 11.20: Made in Italy; 13.15: Gratis - Bisettimanale di spettacolo; 14: Dopo il Giornale radio - Buongiorno come stà?; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Il canzoniere dei mestieri; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Cronache del Mezzogiorno; 19.25: Novità assoluta: F. Schubert: Sinfonia in do maggiore; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta si fa sera; 20.20: Andata e ritorno con Mina; 21.15: Radioteatro: «Il contestatore» di P. G. Evander; 22.10: Il madrigale in Italia nel secolo XVI; 23: Oggi al Parlamento; 23.20: Le nostre orchestre di musica leggera - Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Di Capri e G. Davoli; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Itinerari operistici; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: «Fanfan La Tulipe» di P. Gilles Veber; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I malalingua, con L. Salce; 13.35: Passeggiando fra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L. Silori presenta: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: F. Torti ed E. Doni presentano: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Il convegno dei cinque - Un fatto della settimana; 21: Supersonic; 22.43: Emiliano Zapata di L. Trezzini; 23: Bollettino del mare; 23.05: ...E via discorrendo: Musica e divagazioni; 23.20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.05: Trasmissioni speciali - Voci d'italiani all'estero; 9.25: Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore: Frank Martin; 15.20: Musiche cameristiche di P. Hindemith; 16.15: I romanzi della storia: Alessandro Magno; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica: L'igiene mentale; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Idee fatti della musica; 21: Il Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Le ragioni di Rachmaninov; 22.30: Rassegna della critica musicale all'estero - Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere» - trasmissione di rivista, prosa e musica leggera; 16.15: «Wallenstein» - Opera in tre atti di F Schiller; 19.30: Trasmissioni giornalistiche.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Complesso «The Gianni Four»; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8:Musica del mattino; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: L'orchestra Pinto Varez; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi.....; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra Robert Last; 11.30: 15 minuti con l'orchestra Raoul Casadei; 11.45: Polche e valzer con complessi sloveni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con....; 14: Lettere varie; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini jukebox; 15: Pagine sinfoniche; 15.30: Canta Mirko Cetinski; 15.45: Parata di dischi; 16: Quattro passi con....; 16.30: Notiziario; 16.40: Parata d'orchestre; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Ritmi per archi; 21: Dove c'erano i turbanti; 21.15: Trattenimento musicale; 22.10: Pop - jazz; 2.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Malaga - calcio: Spagna - Grecia; 22.15: Serata del folclore istriano.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.40, 18.15, 20 e 23.45; 17.45: «Dottor Doolittle», cartoni animati; 18.15: Cronaca; 18.30: Reportage; 19: Cartoni animati; 19.15: Nel nostro studio; 20.45: Da Malaga - calcio: Spagna - Grecia; 22.15: «Il corno di pelle», film bulgaro.

II PROGRAMMA SPERIMENTALE

20: Notiziario; 20.30: La serie non c'è: Denaro facile; 22: Educazione marxista.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
11.30: Scuola media.
MERIDIANA
12.30: Sapere: Problemi di antropologia culturale (3).
13.00: «Ore 13».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.15: Corso integrativo di francese.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Gira e gioca.
17.30: Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Pantera rosa in: «Sveglia a cucù», «Nettezza urbana»; cartoni animati.
18.00: Orizzonti giovani.
RITORNO A CASA
18.45: Ritratto d'autore - Dedicato ai maestri dell'arte italiana del '900 - Le incisioni di Giorgio Morandi.
RIBALTA ACCESA
19.15: Sapere - Cronache del lavoro e dell'economia Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Uomini del mare (2): «Jac l'anfibio».
22.00: Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport

TV SECONDO

19.20: Tribuna regionale del Friuli - Venezia Giulia.
21.00: Telegiornale - Intermezzo.
21.20: «Pronto, c'è una certa Giuliana per te», film, regia di Massimo Franciosa. Interpreti: Mita Medici, Gianni Dei, Paolo Ferrari, Françoise Prevost, Marina Malfatti, Caterina Bozzatto, S. Dionisio.
22.50: Medicina oggi - Terapia endocrina della sterilità femminile.

BORSE E MERCATI

Milano: scambi attivi

Milano, 20

Le disposizioni del mercato sono ancora buone e di ciò ne risentono anche gli scambi che sono risultati pure oggi abbastanza attivi. Solo in apertura la quota ha denunciato qualche esitazione sugli Assicurativi maggiori che hanno subito qualche realizzo dopo le plusvalenze di ieri. A partire dal primo si è avuto un comportamento più fermo di tutta la quota compresi gli Assicurativi dove si sono particolarmente messe in vista le Assicuratrice. Questo valore che ieri era rimasto un po' in disparte è stato oggi attivamente richiesto superando di slancio quota 142 mila.

La domanda seppur ancora rivolta preferibilmente sui valori patrimoniali è risultata attiva anche sulle Amiata, Ciga ed alcuni altri valori. Tra i valori industriali soltanto le Viscosa riuscivano a metere a segno nuovi progressi grazie a consistenti ricoperture. Stabli le Burgo dopo la smentita della società al comitato di Borsa delle voci di un prossimo aumento del capitale.

Al listino la quota è terminata quasi sempre sui massimi ma a differenza di ieri i progressi sono risultati sensibili solo in pochi casi. Infatti hanno messo a segno plusvalenze di rilievo oltre alle Assicuratrice, soltanto le Cantoni, Ciga, C. Erba, E. Marelli, Mediobanca, Mittel, Amiata e Viscosa.

Nuovamente deboli dopo i recuperi di ieri le Dalmine, perdite di un certo rilievo hanno subito poi le Gavardo, Ifil (realizzate dopo i recenti sensibili progressi), Italia di Ass., Montedison Fibre, Pacchetti, e qualche titolo scarso flottante. Di poco migliori gli Immobiliari ed i Bancari ma poco mossi le due Olivetti e le due Pirelli.

Nel dopochiusura leggermente migliori le Olivetti priv., in denaro Fond Vita, Assicuratrice (che sfiorano quota 144 Milano, Ras e Burgo e Bastogi.

Prevalentemente stabile con scambi non molto attivi il reddito fisso.

L'indice Mediobanca ha fatto registrare oggi quota 56,27 con una variazione in aumento dello 0,59 per cento rispetto a ieri.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 20.000.000; B.T. 103.000.000; Obb. 3.253.132.250; Azioni 4.007.250.*

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi in tensione. Generali 68.000-68.500; Ras 82.700-83.000; Bastogi 1.625-1.635; Assicuratrice 143.800-144.200; Mediobanca 83.700-84.200; Immobiliare 848-852; Fiat 2.350-2.360; La Centrale 9.750-9.800; Fondiaria Incendiaria 15.400-15.700; Fondiaria Vita 31.700 - 31.900; Fiat 2.350 - 2.360; Monte Amiata 1.775-1.790; Snia Viscosa 1.280-1.300. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 17800-18000; sterlina oro n.c. 12500-13500; marengo italiano 18000-20000; marengo svizzero 13500-14500; marengo francese 12000-13000; 20 dollari oro 75000-83000; oro fino (Iva esclusa) 1350-1390; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 37000-41000;.

CAMBI E VALUTE

Peseta spagnola 9,60; dinaro jugoslavo t.g. 32, t.p. 32; dracma greca t.g. 17,50, t.p. 17,50.

Per le altre quotazioni vedi il quadro «I tre mercati della lira».

TRIESTE

Mercato ancora in buona tenuta con plusvalenze negli assicurativi, Bastogi, Fiat, Viscosa, Marzotto, Beni, eccetera. Flettono Pirelli, Sme, Dalmine, Rinascente, Anic e, fra i locali, le Gerolimich e Tripcovich rispettivamente di 1100 e 2300 punti. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 142000; Ass. Generali 67700; Ras 82400; Anic 720; Liquigas 382; Montedison 475; Rinascente 236; Rinascente priv. 177; Gerolimich 51690; Premuda 68500; Sip 2344; Tripcovich 47000; Bastogi 1600; Finmare 208; Finsider 333; Pirelli S.p.A. 985; Sme 1710; Stet 2453; Beni Stabili 5675; Immobiliare 848; Cantieri —; Fiat ord. 2360; Fiat priv. 1740; Dalmine 316; Italsider 445; Terni 165; Marzotto priv. 1171; Viscosa ord. 1290; Viscosa priv. 960.

NEW YORK

Chiusura al rialzo a Wall Street. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha chiuso con un aumento di 4,36 punti, e si è collocato a quota 983,59. Nel corso della seduta aveva raggiunto i 7 punti. L'odierno rialzo viene attribuito dagli agenti di borsa in parte alla ripresa registrata dal dollaro sui mercati valutari di Francoforte e Tokio.

LONDRA

Scambi moderati e chiusura a prezzi irregolari. Al rialzo i titoli garantiti dallo Stato. Diffuse migliorie per i valori a lungo e medio termine. Da invariato a cedenti i petroliferi. Ripresa per i minerari australiani, al rialzo i minerari auriferi sudafricani, sospinti dalle alte quotazioni sul mercato libero.

A PARIGI — Prezzi incerti su un volume molto vivace. In progresso i grandi magazzini, gli elettrotecnici; in declino i chimici, i petroliferi e i valori automobilistici. Tra gli internazionali al rialzo gli auriferi, apatici tutti gli altri.

A ZURIGO — Prezzi in ripresa in tutti i settori con buoni scambi. Del mercato azionario 62 titoli sono saliti ed 8 discesi. Bancari, assicurativi ed industriali hanno guidato il movimento. Al rialzo anche i valori in dollari con pochi scambi.

Titoli azionari

TITOLI	19-2	20-2
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2650	2685
Eridana	2210	2209
Es. Molini	425	400
Molini Certosa	9000	9300
Motta	2500	2489
Rom. Zucchero	392	404
Rom. Zucchero pr.	409	409
Venchi Unica	2950	2950
Assicurative		
Alleanza Assic.	38110	38000
Assicuratrice Ital.	137900	142300
Ass Milano ord.	23490	23500
Ass. Milano pr.	15490	15500
Generali	67310	67800
L'Abeille Italiana	15250	15450
Fondiaria Incen.	14980	15240
Fondiaria Vita	32450	31405
R.A.S	82020	82500
S.A.I	24495	24400
Toro Assicuraz.	18090	18199
Toro Assic. priv	12880	13000
Bancarie		
Comm Italiana	19850	20010
Banco di Roma	20050	20200
Credito Italiano	2029	2080
Interbanca priv.	30800	31100
Mediobanca	81800	83700
Cartarie - Editoriali		
Binda	41490	41490
Burgo	11550	11610
Burgo priv.	6600	6651
Donzelli	373	375,50
Mondadori priv.	3680	3680
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1270	1265
Cer Pozzi	177	180
Cer Pozzi priv.	260	261
Eternit	2403	2430
Italcementi	26095	26390
Richard Ginori	385	385
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	710	723
Brioschi	34350	34350
Caffaro	405	406
Carlo Erba	13610	13990
Carlo Erba priv	9800	9850
Italgas	938	934
Lepetit	17650	17550
Lepetit priv.	15299	15480
Liquigas	383	382
Mira Lanza	59300	59490
Montedison	473	478
Napoletana Gas	780	780
Petrolifera Ital.	4480	4480
Pierrel	7215	7160
Rumianca	820	822
Saffa	8290	8300
Sarom	1300	1303
Siossigeno	5679	5720
Commercio		
La Rinascente	236,25	236
La Rinascente priv.	179,50	177,125
Silos di Genova	2500	2535
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5490	5445
Ausiliare	4270	4360
Autostr. Torino-Mil	33100	34000
Italcable	4220	4240
Mittel	2661	2720
Nord Milano	4150	4189
S.I.P.	2231	2242
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1310	1312
Marelli E.	860	880
Tecnomasio	872	873

TITOLI	19-2	20-2
Finanziarie		
Agricola	1450	1459
Bastogi	1584	1601
Centrale	9670	9720
Finanz. E. Breda	5250	5260
Finmare	205	208
Finsider	330	333
Generalfin	3660	3665
Gim	3270	3273
I.F.I. priv.	6680	6696
I.F.I.L.	32290	31380
Invest	4225	4250
Italpi	—	—
Pirelli & C.	1945	1950
Pirelli s.p.a.	981	994
S.E.S.	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E.	1718	1710
Stet	2448	2440
Sviluppo	2368	2359
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4505	4574
Beni Stabili	5650	5675
Coge	1890	1910
Condotte d'acqua	775,25	783
De Angeli Frua	8100	8100
Edilcentro Milano	1329,50	1320,50
Generale Immob	849	848
Habitat	3200	3200
Iniziativa Edilizia	6720	6800
La Milano Centrale	29100	29500
Risanamento	10820	11000
S.A.C.I.E priv.	1108	1096
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2350	2350
Fiat priv	1720	1719
Franco Tosi	5301	5400
Nebiolo	195	200
Olivetti ord.	1481	1500
Olivetti priv.	1592	1599
Westinghouse	4030	4030
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1350	1400
Dalmine	330	316
Falck	5955	5955
Falck priv.	5110	5151
Ilssa Viola	4010	4010
Italsider	437	445
Magona	2990	2989
Metalli	2799	2770
Monte Amiata	1710	1770
Pertusola	2590	2595
Siele	2179	2167
Terni	165	164,875
Trafilerie	845	845
Tessili		
Centenari e Zinelli	280	270
Chatillon	160	154
Cotonificio Cantoni	15125	15510
Cucirini	7700	7710
Filat Cascami Seta	5200	5190
Fisac	798	798
Lanerossi	3299	3215
Lanif di Gavardo	2375	2300
Linif. e Canap. Naz.	396	402
Marzotto priv.	1151	1171
Olcese Veneziano	298	299,75
Rossari	243	243
Rotondi	34580	34560
Scotti	480	482
Snia Viscosa	1254,50	1285
Snia Viscosa priv.	958	965
Tilane	356	360
Tosi Manifattura	620	600
Unione Manifatture	13650	13850
Diverse		
De Ferrari	1830	1828
Acque Potabili	1199	1215
Acqui Terme	1500	1500
C.I.G.A.	7722	7855
Pacchetti	679,50	654
Reina	2045	2045
Smeriglio	119,50	108

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-2
Rendita	5%	101.—
Prest. Red. 1934	3,50%	99.95
Ricostruzione	3,50%	88.55
»	5%	95.70
Redim. Trieste	5%	94.30
Rif. Fondiaria	5%	94.80
Redimibile 54	5%	93.10
Edil. Scol 67	5,50%	93.15
» » 68	5,50%	94.70
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	6%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	99.60
» 1974	5%	98.75
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.60
» 1978	5%	95.45
» 1979	5,50%	99.80
» 1980	5,50%	100.—
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	91.55
» » 68/88	6%	91.40
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.90
» » 71/86	7%	98.70
I.M.I. XVIII	6%	99.85
» XX	6%	98.80
» XXI	5%	98.70
» XXII	5%	92.30
» XXIII	5%	89.25
» XXIV	5,50%	90.30
» XXV	6%	93.25
» XXVI	6%	91.20
» XXVII	6%	91.45
» XXVIII	7%	98.90
» XXIX	7%	98.65
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.75
» XXXI opt.	7%	99.65
» XXXII	7%	98.20
» XXXIII opt.	7%	98.10
» 64	6,25%	97.30
» Autostrade	6%	91.10
» Finan 66	6%	94.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.55
» » »	5,50%	86.10
» » »	6%	91.10
» » »	7%	96.80
C.O.P. ss. I	6%	92.80
» » II	6%	92.70
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	91.30
» Dotaz. I	6%	94.20
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.05
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	90.85
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.40
» » » II	7%	98.10
» » » III	7%	97.95
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	96.05
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.80
» (55)	5,50%	98.50
» (59)	5,50%	95.10
» (60)	5%	90.60
» (61)	5%	90.10
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.80
» (69) II	6%	98.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.90
» 72 II serie	7%	98.30
Pian Ver (61) I	5%	89.55
» » (62) II	5%	89.80
» » (63) III	5%	92.30
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.50
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	97.95
Pubbl Ut	5,50%	90.30
» » ord	6%	96.—
» » vent	6%	91.90
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	98.60
» » » (56)	6%	98.40
» » Montec	6%	98.50
Sviluppo Ind ss B	7%	97.10
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.10
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	96.85
Isveim (61) III	5,50%	96.80

TITOLI		20-2
Isveim. (62) IV	5,50%	94.70
» (62) V	5,50%	95.45
» (62) VI	5,50%	93.95
» (63) VII	5,50%	92.70
» (63) VIII	5,50%	92.80
» (64) IX	6%	94.25
» (64) X	6%	94.10
» (65) XI	6%	93.20
» (66) XII	6%	93.80
» (67) XII	6%	92.35
» (67) XIV	6%	92.20
» (68) XV	6%	92.85
» (69) XVI	6%	92.20
» (70) XVII	7%	98.65
» (71) XVIII	7%	97.85
» (71) XIX	7%	97.60
» (72) XX	7%	97.85
C.I. Sardo 63	5,50%	97.—
» » 63	5,50%	93.80
» » 64	6%	97.20
» » 65 I	6%	95.20
» » 65 II	6%	94.—
» » 66	6%	93.20
» » 68	6%	91.85
» » 69	5%	90.70
» » 70	7%	98.—
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.70
B.M.Cred. C. 67	6%	96.60
» C. 68	6%	97.50
» C. 70	6%	—.—
» C. 71	7%	96.50
B.M.C 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	98.70
» 72/82	7%	98.80
Enel 65 I	6%	93.10
» 65 II	6%	93.10
» 66 I	6%	92.—
» 66 II	6%	91.80
» 67	6%	92.—
» 68 I	6%	91.55
» 68 II	6%	91.40
» 69 I	6%	91.55
» 69 II	6%	91.55
» 70	7%	99.80
» 71	7%	99.40
» 72	7%	98.90
» 72 II	7%	98.90
» Europa	6%	95.50
E.N.I 58	6%	99.80
» 58 vent.	6%	97.10
» 64	6%	99.—
» 65 II	6%	94.40
» 66	6%	94.20
» Gela	5,50%	93.50
» sud 59	6%	98.30
» 60	5,50%	94.80
» 61	5,50%	94.15
» IV	5,50%	92.10
» V	5,50%	91.90
» VI	5,50%	92.20
» VII	5,50%	94.30
» VIII	5,50%	94.10
» IX	6%	95.—
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 67/75	5%	99.40
» 58/74	5%	99.80
» 57/77	5%	99.50
» 58/78	6%	97.90
» 59/79	5,50%	94.20
» 68/80	5,50%	93.20
» 61/86	5,50%	88.50
» 63/83	5,50%	90.40
» 64/82	6%	93.45
» 65/83	6%	93.30
» Alfa R.	7%	106.—
» Elett. opt.	5,50%	98.05
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.10
» 65	6%	92.60
» 66	6%	92.60
» 67	6%	92.60
» 68	6%	92.90
» 71	7%	100.75
» 72	7%	98.10
CECA 63	5,50%	92.50
» 66	6%	94.70
» 68	6%	93.75
» 68 II	6%	93.75
» 72	7%	98.85
Timavo	7%	99.90
Autostr. C.C 63	5,50%	86.90
» » 65	6%	93.60
» » 67	6%	91.50
» » 68 I	6%	91.—
» » 68 II	6%	91.—
» » 69	6%	90.80
» » 71	7%	98.95
» » 72	7%	98.90
B Sic Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.50
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.50
» Fond conv	5%	91.—
» » 1985	5%	92.60
» » 1986	5%	92 50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.60
» » 1991	6%	90.80
» » 1992	6%	90 80
» » 1995	6%	90.75
» » 1996	6%	90 75
» » 1997	6%	90.85

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI			TITOLI		
E.N.E.L. 70/85	7,50%	99.50	B.E.I 66/86	6,50%	97.—
E.N.I 66/81	6%	95.50	» 67/82	6,50%	96.75
» 66/81	6,50%	97.50	» 67/82 II	6,50%	97.75
» 67/82	6,50%	97.—	» 68/80	6,75%	98.—
» 67/87	6,50%	97.—	» 69/84	7,50%	99.75
» 68/88 I	6,75%	99.50	C.E.C.A. 66 igu.	6,50%	96.50
» 68/88 II	6,75%	99.50	» 66 dic.	6,50%	96.50
» 69/81	7%	98.50	» 67/87	6,50%	97.50
I.M.I 70/81	7,25%	98.50	» 67	.50/8%	96.50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,90	—
Capitalitalia	»	11,25	—
Equitalia	»	10,46	—
Europrogr.	frsv	121,46	—
First Fund	doll.	12,66	13,83
Fonditalia	»	12,25	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,26	—
Interfund	»	12,20	12,93
Interitalia	lire	8330	9104
Intern S. F.	fr. bg	320.—	—
Intertrust	doll.	11,63	12,64
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	11,05	—
Italunion	»	11,43	12,46
Mediolanum S.	»	12,05	13,10
Rominvest	»	12,57	13,58
3-R-Manag.	lire	6122,48	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I PROBLEMI RELATIVI A UNA NOTA CONGIUNTURALE DELL'I. S. C. O.

Miglioramento fra tensioni e incertezze della situazione economica nazionale

Urgente necessità di risolvere i vari quesiti al fine di non compromettere il già lentissimo processo di ricupero - Il quadro dell'attuale momento

Roma, 20

Il 1973 si è aperto con una situazione economica «ancora delicata e densa di incertezze, ma anche in via di graduale miglioramento». Lo afferma la consueta nota congiunturale dell'ISCO, nella quale si sottolinea che i problemi posti dalle tensioni tuttora esistenti «ripropongono con pressante urgenza la necessità di giungere a un loro rapido allentamento, al fine di non compromettere, o anche solo rallentare, il già lento processo di recupero in atto». Ecco il quadro che emerge dalla nota dell'Istituto per lo studio della congiuntura.

Produzione industriale: ha mostrato un apprezzabile recupero con l'inizio del quarto trimestre 1972. Nella media dei trimestre ottobre-dicembre, l'indicatore si è portato di oltre il 4 per cento al di sopra dei livelli segnati nel primo trimestre dell'anno: un risultato non trascurabile, ove si considerino gli effetti di contenimento che le astensioni dal lavoro verificatesi nel periodo in numerosi comparti hanno esercitato sui risultati globali dell'intero settore. Elemento di particolare rilievo, inoltre, può essere considerato il diffuso riscontro che tale più vivace dinamica ha trovato a livello settoriale; interessati dalla più sostenuta impostazione della produzione sono risultati, negli ultimi mesi del 1972, i settori della gomma, della carta e cartotecnica, del legno e mobilio e anche delle industrie tessili, che pur con qualche alternanza di andamento si sono riportate su livelli produttivi sostanzialmente più elevati. Ancora stagnante sarebbe viceversa rimasta l'attività in molti comparti delle aziende meccaniche, settore che ha scontato e che va scontando più degli altri gli effetti della prolungata controversia sia per il rinnovo del contratto di lavoro. In regresso, dopo una fase di ripresa ben delineata durata fino all'autunno, si è presentato, per lo stesso motivo, il settore della metallurgia.

In definitiva, nel 1972 la produzione industriale avrebbe mediamente registrato una espansione, rispetto all'anno precedente, di circa il 2,4 per cento in termini di indicatori di volume, non lontana — è da ritenere — dal 3,5-4 per cento in termini d valore aggiunto a prezzi costanti: una espansione sicuramente modesta, ove confrontata con le tendenze di più lungo periodo; che ha consentito tuttavia di recuperare la contrazione accusata nel 1971 e che si qualifica per i risultati raggiunti nell'ultima parte dell'anno.

Utilizzazione degli impianti: Si registra un miglioramento nello ultimo trimestre dello scorso anno specie nei settori delle materie ausiliarie e dei beni di consumo. Ulteriore flessione del grado di utilizzazione, invece, per le aziende metalmeccaniche e, più in generale, per le aziende produttrici di beni di investimento.

Domanda di consumo: livelli «bene impostati» e in via di miglioramento. Un apprezzabile sostegno al suo sviluppo è stato fornito ancora una volta dall'allargamento delle entrate delle famiglie, pur se questo si è tradotto solo parzialmente in un maggiore potere d'acquisto reale, per effetto degli ulteriori incrementi registrati nel periodo dai prezzi al consumo. Avrebbero soprattutto agito in senso espansivo i nuovi aumenti verificatisi nelle retribuzioni ed i maggiori trasferimenti operati dall'amministrazione pubblica.

Importazioni: l'allargamento della domanda interna negli ultimi mesi del 1972 ha influito in senso espansivo sulle importazioni che, già caratterizzate da dinamiche evolutive, sono aumentate ad un ritmo progressivamente più sostenuto per raggiungere una eccezionale consistenza nel mese di dicembre. A loro volta anche le esportazioni, consolidati nel corso dell'estate i livelli già toccati in primavera, hanno manifestato sul finire dell'anno spunti espansivi di notevole ampiezza. In definitiva, nei primi consuntivi doganali relativi all'intero anno il valore delle importazioni si è ragguagliato all'apprezzabile cifra di 11.247 miliardi di lire con un aumento in valore del 13,6 per cento rispetto al 1971; le esportazioni, con un ammontare di 10,813 miliardi di lire, si sono accresciute ad un tasso del 15,5 per cento.

Situazione monetaria: al fine di scoraggiare l'esodo dei capitali all'estero, un fenomeno su cui hanno influito nel più recente periodo, a parte ogni altra considerazione, il divario esistente tra tassi d'interesse interni e tassi internazionali e spinte, anche d'ordine psicologico, legate a voci ricorrenti circa una eventuale svalutazione della lira, è stato proceduto all'istituzione di un doppio mercato dei cambi: l'uno per le operazioni finanziarie, dove la quotazione della lira resa fluttuante viene determinata di volta in volta dall'incontro tra domanda e offerta; l'altro ufficiale — o della «lira commerciale» — riservato, invece, alle operazioni riguardanti le partite correnti e sul quale è previsto, come già in passato, l'intervento della Banca d'Italia a difesa delle parità della lira.

Prezzi: sottoposto a crescenti spinte sin dalla fine dell'estate, il sistema dei prezzi ha continuato ad accusare rincari di una certa entità che a livello del consumo, si sono tradotti — anche in relazione ai settori di prodotti maggiormente interessati — in un aumento, a far tempo dal 1.o febbraio 1973, di altri cinque punti nell'indennità di contingenza, dopo i cinque già registrati nel novembre scorso.

Controversie di lavoro: rappresentano, ancora all'inizio del 1973, uno degli aspetti caratterizzanti del momento congiunturale. La scadenza quasi contemporanea di numerosi ed importanti contratti di lavoro ha dato luogo, a partire dallo scorso autunno, ad un clima di conflittualità diffuso che se pur non ha assunto — come già altre volte osservato — quelle forme e quell' incisività manifestatesi nell'autunno del 1969, ha tuttavia trovato nella inusitata generalizzazione cui si è accompagnato l'aspetto più rilevante.

Le agitazioni sindacali non si sono infatti concentrate esclusivamente nel settore industriale — vale a dire in quello maggiormente interessato dai «grandi rinnovi» contrattuali — ma si sono andate estendendo anche nel settore terziario coinvolgendo una gamma di categorie assai vasta. Il numero delle ore lavorative perdute per conflitti di lavoro in senso stretto si è andato progressivamente elevando, passando da 9.239 mila di settembre a 10 mila 726 in ottobre, a 32.959 mila in novembre, cifra quest'ultima che si pone come di gran lunga la più elevata, tra quelle mensilmente riscontrate nel corso degli ultimi tre anni. Né il numero delle astensioni sembrerebbe essersi ridotto — almeno in alcuni settori — nei mesi successivi; il raggruppamento di alcuni importanti accordi — come quello dei chimici, degli edili, dei bancari — non ha infatti portato ad una distensione nel mondo del lavoro, posto che sono rimaste fin qui insolute alcune importanti vertenze.

BANCO ROMA, COMMERZBANK E CR. LYONNAIS

BILANCIO COMUNE DEI TRE ISTITUTI

Quasi 20 mila miliardi di lire al 30 giugno 1972
Operazioni per un totale di 386 milioni di dollari

Roma, 20

Il bilancio comune al 30 giugno 1972 del Banco di Roma, della Commerzbank e del Credit Lyonnais, legati da un accordo di cooperazione dal 1971, presenta un totale di 19.105 miliardi 922 milioni di lire contro 17.892 miliardi 63 milioni del 1971; il totale dei depositi nei tre istituti di credito ammonta a 16.676 miliardi 295 milioni di lire (contro 15.695 miliardi 737 milioni nel 1971) e il totale dei crediti a 14.201 miliardi 322 milioni contro i 13,625 miliardi 130 milioni nel 1971.

La relazione comune di bilancio del 1972 — resa nota dal Banco di Roma — afferma che i «primi traguardi raggiunti dai tre istituti testimoniano lo obiettivo di lungo respiro verso il quale tendono gli sforzi comuni: creare un sistema di servizi bancari su scala mondiale. La «cooperazione», come obiettivo prioritario, vuole mettere a disposizione della clientela l'unità operativa delle tre reti, costituita da oltre tremila sportelli nella sola Europa».

Sul piano dei servizi, la relazione rileva l'accelerazione degli ordini di pagamento ottenuta in seguito all'armonizzazione delle procedure e all'adozione di un linguaggio meccanografico comune. In applicazione, poi, di una specifica convenzione, la ret delle tre banche ha dato vita a numerosi finanziamenti, che si sono sviluppati soprattutto sul piano delle emissioni internazionali: Banco di Roma, Commerzbank e Credit Lyonnais, infatti, oltre alle partecipazioni comuni in numerosi prestiti hanno diretto o co-diretto operazioni per un totale di 386 milioni di dollari per conto di emittenti di tutto il mondo.

Uffici di rappresentanza in comune sono stati aperti in Australia (Sydney); in Giappone (Tokio); in Messico (Città del Messico); a Singapore; in Sud Africa (Johannesburg); sono state anche assunte alcune partecipazioni in importanti organizzazioni multinazionali. Ugualmente stretta — conclude la relazione — è la cooperazione in materia di gestioni patrimoniali.

Stabilimento Fiat sorgerà in Brasile

Belo Horizonte, 20

L'agenzia di stampa «AJB» riferisce in un dispaccio che per oggi è prevista la firma di un accordo di interesse tra la «Fiat do Brasile» e il governo brasiliano. Il sindaco di Betim, dove dovrebbe sorgere uno stabilimento Fiat, ha annunciato che presenterà al consiglio comunale una proposta della Fiat per l'acquisto di un appezzamento di due milioni di metri quadri di terreno su cui costruirvi gli impianti previsti. I consiglieri comunali di Betim sembrano tutti favorevoli alla costruzione dell'impianto automobilistico da cui dovrebbe uscire il modello «Fiat 127». Lo impianto dovrebbe produrre 150 mila unità all'anno a partire dal 1975, dice la notizia di agenzia.

La Fiat do Brasil, sussidiaria della Fiat italiana, spera di poter competere con la Volkswagen tedesca sul mercato brasiliano. L'incontro definitivo tra i dirigenti e rappresentanti della Fiat e alti funzionari dei ministeri delle finanze e del commercio e industria, insieme con il governatore dello stato di Minas, Gerais, si è svoto ieri.

Il Giappone consegna la più grande petroliera del mondo

Tokio, 20

La Ishikawajima-Harima Heavy Industrie Co. consegnerà domani alla Globtik Tankers Ltd. (inglese) una superpetroliera da 483.664 tonnellate di stazza lorda. Il costo della nave — secondo i committenti — si aggira sui 15 miliardi di yen (circa 32 miliardi di lire italiane). La nave verrà adibita al trasporto del petrolio grezzo dal Golfo Persico alle isole giapponesi, essendo già stata noleggiata dalla nipponica Tokio Tanker Co.

Trattasi della maggiore nave del mondo, poiché l'unità immediatamente più piccola in esercizio è la petroliera «Niseki Maru» di 376.000 tonnellate di stazza lorda, costruita dallo stesso cantiere nel 1971.

(Italia)

Cala la produzione industriale jugoslava

Belgrado, 20

In gennaio la produzione industriale jugoslava è salita del l'11,4 per cento rispetto al gennaio 1972 ma è calata del 2,9 per cento rispetto alla media mensile del 1972. Il maggior incremento si è avuto nei tabacchi (+ 54 per cento) e nei settori dell'energia elettrica e del petrolio (+13 per cento). Il settore alimentare ha registrato un calo del 17 per cento. Fra il 2 e il 6 per cento i decrementi registrati dai settori cantieristico, metallurgico, tipografico, e altri.

(Italia)

A FRANCOFORTE — Il dollaro ha registrato un livello di 2,9653 marchi, che rappresenta il livello superiore di intervento. Gli affari sono stati scarsi ed il mercato complessivamente molto calmo: è opinione generale che la Bundesbank abbia deliberatamente mantenuto elevato il tasso di cambio per una strategia già decisa al livello di governo.

DIBATTITO SUL PROGETTO DI ABOLIZIONE DI UN SISTEMA DI VENDITA IN DISUSO

L'Italia è l'ultimo paese della CEE che vende anche la tara per merce

Purtroppo, molto spesso il peso dell'imballaggio supera il 15-20 per cento concesso dalla legge
Calcolati in una quarantina di miliardi i profitti annui illecitamente guadagnati dagli speculatori

Roma, 20

Un progetto per l'abolizione della «tara-merce» nel commercio dei prodotti ortofrutticoli è stato oggetto di dibattito, oggi, nella sede dell'Unioncamere di Roma. Allo incontro, organizzato dall'Unione nazionale consumatori, hanno partecipato rappresentanti di molte tra le principali associazioni di categoria del settore ortofrutticolo, dell'Istituto nazionale del commercio con l'estero, del Sindacato nazionale importatori ed esportatori ortofrutticoli e di altri settori economici interessati.

Il problema della vendita a tara-merce, cioè ad un prezzo comprensivo sia del prodotto che dell'imballaggio, è da tempo al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica e degli organismi specializzati. All'uomo della strada appare già da per sé comprendente il fatto che, nel prezzo di acquisto di qualsiasi merce del comparto ortofrutticolo, stabilito a peso, venga a incidere, anche se in diverse proporzioni, tanto il peso del contenuto che quello dell'imballaggio.

Più preoccupante appare il fatto che la proporzione del peso dell'imballaggio su quello totale del collo, stabilita dalla legge in un massimo del 15 per cento, o del 20 per cento nel caso delle insalate, venga quasi sempre disattesa, con conseguente ingiustificato aumento dei prezzi, che vengono, come è logico, a trasferirsi in definitiva sul consumatore, aggravati per di più da arrotondamento per eccesso. Secondo una stima dell'Unione consumatori, la vendita con il sistema della tara-merce garantirebbe ad incettatori, intermediari e grossisti una quarantina di miliardi di lire all'anno di illeciti profitti. L'Italia è ormai l'ultimo paese, fra quelli che compongono la CEE allargata, ed uno degli ultimi al mondo, ad applicare ancora questo tipo di vendita. Anche la necessità dello adeguamento della nostra legge alle pratiche commerciali vigenti nel mercato comune impongono, dunque — si è sostenuto durante l'incontro — una modifica della vendita a tara-merce.

Questa, in sostanza, l'opinione dell'Unione italiana consumatori, espressa in apertura dei lavori dal dott. Franco Loquenzi, funzionario del comitato centrale dell'Unione. Gli oratori intervenuti nel dibattito si sono, di massima, espressi in favore della proposta, pur con molte riserve. Si è obiettato, infatti, che, costituendo l'imballaggio un servizio indispensabile alla commercializzazione dei prodotti ortofruticoli, il suo costo non può essere in alcun modo eliminato, sia che l'involucro possa essere distrutto, sia che debba essere restituito.

Dubbi sull'applicabilità pratica dei principi contenuti nella proposta, sono stati espressi dal direttore del mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Roma, dott. Piccozzi, dal direttore del mercato di Milano, dott. Ripamonti, e dal dott. Buganza, segretario generale dell'Unione associazione produttori ortofrutticoli ed agrumari. Quest'ultimo ha sottolineato la necessità di stabilire tipi di imballaggi standard, che, entro certi limiti, consentano la determinazione di un peso medio da iscrivere sull'involucro medesimo.

Molti oratori hanno sostenuto una carenza di controlli da parte degli organi direttivi dei mercati ortofrutticoli ed hanno detto che una maggiore efficienza di questi controlli deve stare alla base di qualsiasi riforma.

La grande maggioranza dei partecipanti si è espressa favorevolmente sulla introduzione del sistema di vendita a collo, come quello che, garantendo un contenuto minimo di prodotto in ogni prezzo smerciato, consente la maggiore tutela sia del consumatore che dell'intermediario.

(Italia)

AUSPICATO PER I PAESI DELLA CEE

EURASSEGNO: PRIMA «MONETA» EUROPEA

Tale sistema (già in uso in tre Stati) ovvierebbe l'oneroso cambio di valuta

Roma, 20

L'utilizzazione degli euroassegni come mezzo di pagamento diretto, in tutti i paesi comunitari, per il regolamento delle spese negli alberghi, ristoranti, negozi, ecc. è stata auspicata dalla commissione della CEE. Con una maggiore diffusione degli «Euro-cheques», tutti i cittadini dei paesi aderenti alla comunità potranno spostarsi liberamente nell'ambito della CEE senza aver bisogno di cambiare la loro valuta ad ogni passaggio di frontiera essendo l'euroassegno spendibile ovunque: per qualsiasi pagamento costituirebbe la prima «moneta» europea.

Il sistema dell'euroassegno consiste nell'estendere in campo internazionale la validità delle carte di garanzia di assegni già adottate e ampiamente diffuse nelle singole nazioni. Il paese europeo che per primo ha introdotto tale sistema è stato il Belgio. La «Carte G» (emessa dalla Société Générale de Banques) e la «Carte de banque», consentono già da vari anni ai cittadini belgi di emettere all'estero assegni garantiti dalla banca d'origine. L'esempio belga è stato poi seguito dalla Germania e dalla Francia. Attualmente ben quindici paesi europei, compresi quelli della comunità allargata, hanno aderito a questo sistema e gli assegni vengono accettati in altri 22 paesi.

Per quanto riguarda gli istituti emittenti, non soltanto le banche effettuano queste operazioni, ma anche, salvo qualche eccezione, gli altri componenti del sistema creditizio, quali le casse di risparmio o gli istituti cooperativi di credito.

I servizi dei conti correnti postali non partecipano a questo sistema, ma sono in corso lavori per giungere ad un accordo analogo. Dal 1972, si è adottata la distribuzione di libretti di assegni e di «euro-cheques» identici, il che ne faciliterà l'uso e proteggerà contro le falsificazioni. Gli assegni identici vengono già emessi da tutti gli istituti della Germania e del Lussemburgo aderenti al sistema e fra poco verranno introdotti anche in Belgio.

(Italia)

Richiesta di dollari a Francoforte

Francoforte, 20

Il dollaro ha fatto scena oggi sul mercato di Francoforte, dove è stato assai richiesto. La Bundesbank ne ha venduti quasi 470 milioni.

Sotto la pressione della notevole richiesta di acquisti, la moneta USA è stata quasi sempre poco al di sotto del prezzo massimo, che è di 2,9656 marchi per un dollaro.

(Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20.2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	7-1/2	7-1/2	7-1/4
Sterlina	12	11-1/2	10-5/8
F.co svizz.	4	4-1/2	4-7/8
Marco	—	—	1

Nuove tecniche audiovisive della Olivetti Systed

Per iniziativa comune della Fondazione IDI (Istituto Dirigenti Italiani) e del Gruppo Giovani della Associazione Industriale Lombarda, si è tenuto a Milano, presso la sede di via Pantano 9, un incontro di lavoro sui problemi immediati della formazione del personale di vendita.

Nel corso della riunione e del successivo ampio dibattito, il dott. Mario Bortolussi, amministratore delegato della Olivetti Systed, l'ing. Mario Fazio della stessa Società e Mario Silvano, titolare dell'omonimo studio di consulenza, hanno fatto il punto sullo sviluppo e sulla applicazione di nuove tecniche audiovisive, presentando il sistema AST — audiovisual sales training — come proposta e risposta globale alle nuove, avanzate esigenze di formazione nelle esigenze di formazione nelle aziende e nelle organizzazioni commerciali.

L'iniziativa, che continuerà e si concluderà nella sede della Olivetty Systed — via Camperio 1, Milano, tel. 862641 — con una serie di riunioni specializzate per l'esame tecnico e la dimostrazione del sistema AST, ha riscosso notevoli consensi nel pubblico, tutto formato da operatori economici e commerciali, da responsabili della gestione e della formazione del personale.

I TRE MERCATI DELLA LIRA FLUTTUANTE

VALUTE	MERCATO COMMERCIALE 20/2	19/2	variazioni	MERCATO FINANZIARIO 20/2	19/2	variazioni	MERCATO BANCONOTE 20/2	19/2	variazioni
Marco tedesco	192,905	192,49	+ 0,415	194,70	194,60	+ 0,10	194,80	194,70	+ 0,10
Franco francese	122,69	122,60	+ 0,09	122,60	122,00	+ 0,60	121,90	124,90	— 3,00
Franco belga	14,005	13,984	+ 0,021	14,14	14,14	inv.	14,09	14,05	+ 0,04
Fiorino olandese	192,553	192.22	+ 0,335	194,45	194,60	— 0,15	194,40	194,40	inv.
Corona danese	90,005	90,05	— 0,045	90,90	91.10	— 0,20	91.40	91,40	inv.
Sterlina inglese	1394,35	1384,65	+ 9,70	1409,00	1401,00	+ 8,00	1045,00	1400	+ 5,00
Dollaro USA	571,80	570,125	+ 1,675	577,65	577,10	+ 0,55	577,60	576,50	+ 1,10
Franco svizzero	169,80	169,875	— 0,075	171,35	171,65	— 0,30	171,80	171,80	inv.
Dollaro canadese	576,75	574,05	+ 2,70	582,60	580,80	+ 1,80	578,00	575	+ 3,00
Corona norvegese	94,22	94,285	— 0,065	95,10	95,40	— 0,30	95.30	95.30	inv.
Scellino austriaco	26,809	26,805	+ 0,004	27,05	26,82	+ 0,23	27,30	27,30	inv.
Yen nipponico	2,162	2,156	+ 0,006	2,19	2,215	— 0,025	2,15	2,15	inv.
Corona svedese	126,70	127,085	— 0,385	128,00	128,65	— 0,65	128,35	128,30	+ 0,05

Il segno + indica deprezzamento della lira, il segno — apprezzamento.

★ la pagina dei motori ★

IMPRESSIONI SU STRADA DELL'AUTOMOBILE SUPERECONOMICA DELLA «GENERAL MOTORS»

La nuova Opel Rekord Diesel 2067 cc è la vettura più potente e veloce del mondo

Un percorso da Roma a Milano, in cinque o sei persone, con sole 3500 lire di carburante (gasolio)
Dopo 80 mila chilometri risparmio di un milione - Sessanta cavalli Din e velocità 135 chilometri orari

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, febbraio

Era dal Salone di Torino — dove è stata presentata — che dovevamo effettuare la prova su strada della nuova Opel Rekord con motore Diesel di 2067 cm cubici. Tra un rinvio e l'altro (si era pensato alla GM anche a un trasferimento di macchine e giornalisti addirittura in Tunisia) siamo arrivati a metà febbraio mentre questo modello è già nelle sedi dei concessionari italiani e in circolazione.

Lo studio di questo Diesel venne iniziato alcuni anni fa in funzione alla sua applicazione su una vettura di media grandezza. Doveva essere un Diesel ad abbastanza elevato numero di giri, di potenza sufficiente ad imprimere alla macchina una velocità decente anche su autostrada ed essere notevolmente silenziosa. I tecnici hanno felicemente risolto questi problemi presentando un motore 4 cilindri e 4 tempi, raffreddato ad acqua, di potenza 60 cavalli Din a 4400 giri, una coppia massima di 12 kgm a 2500 giri con curva molto piatta (perciò costante) e di lungo arco, talché le doti di elasticità sono state messe in grande evidenza.

In quanto a velocità ho raggiunto i 135 kmh al regime massimo di 4400 giri, regime che non si può in alcun modo superare (nemmeno in folle) in quanto c'è un regolatore che inibisce il fuorigiri; però questa velocità massima può essere tenuta anche per molte ore senza che il propulsore risenta d'affaticamento. E' stato risolto molto bene anche il problema della silenziosità che nel Diesel è sempre stato un problema grosso: una pre-camera di combustione ad alta turbolenza dove il gasolio viene iniettato direttamente e da dove si propaga nel resto del cilindro attraverso un canale, rallenta la combustione limitando così quella rumorosità e durezza di funzionamento tipiche nei normali Diesel, consentendo nel contempo un elevato numero di giri. Inoltre, sotto il cofano sono stati applicati pannelli d'insonorizzazione molto spessi tanto che, a medio ed alto regime, solo l'orecchio esperto avverte la presenza del motore Diesel.

Unica cosa alla quale i tecnici non hanno pensato (e come potevano farlo?) è stata quella dell'assurda e irrazionale legge sull'IVA che applica il 18 per cento d'aumento per le cilindrate superiori ai 2000 cc. Così il prezzo della vettura in Italia che partiva da 2.130.000 della 2 porte standard per arrivare a 2.330.000 della 4 porte lusso, si eleva ora — rispettivamente — a 2.513.400 e 2.749.400, decisamente alto ma che vedremo — conti alla mano — convenientissimo per una certa clientela che in un anno macina un elevato chilometraggio.

Tassisti, viaggiatori di commercio, agenzie di noleggio e tutte quelle categorie di persone che si spostano per lunghi viaggi, ammortizzano in brevissimo tempo il maggiore costo e risparmiano poi notevoli somme di danaro in carburante dato che il gasolio è a 75 lire il litro. Tenuto conto che il consumo normale è di litri 8,7 per 100 chilometri a due terzi della velocità massima (90 orari) e di litri 11 a velocit6 massima (135 orari), dopo soli 35.000 chilometri risulta ammortizzata la differenza di costo rispetto al modello Rekork a benzina e dopo 80.000 chilometri si è risparmiato un milione. Si pensi che da Roma a Milano il costo del gasolio è di 3500 lire contro 7600 lire di benzine super. Esteriormente la Rekord a benzina e quella Diesel sono identiche salvo un rigonfiamento al centro del cofano motore onde alloggare il propulsore che è leggermente più alto di quello a benzina e che pesa 34 kg in più. Questo incremento di peso è modesto ma anche la batteria pesa il doppio della normale (25 kg) sicché la macchina è stata irrobustita negli elementi di maggiore sofferenza: traversa, cambio e frizione provenienti dalla Commodore, molloni anteriori. Questi elementi più robusti sono tradotti in ulteriori 90 chilogrammi, cosicché la vettura pesa a vuoto 1220 chili (150 kg in più del modello a benzina). Per coloro che desiderano leggerezza nella manovra (anche da fermo), la Casa fornisce in optional (lire 162.800) il servosterzo.

Nel primo contatto personale con la vettura sono stato favorevolmente impressionato dalle doti di abitabilità e di comfort. Sedili ampi e molto ben imbottiti, con la possibilità di optare per quello anteriore unico che dà la possibilità di contenere 3 persone nei 172 cm di larghezza totale. Ottima la visibilità in tutte le direzioni: cristalli panoramici molto ampi e senza deflettori, lunotto largo, parabrezza con sottili montanti. La strumentazione è raggruppata al centro del volante e incassata nel cruscotto, ben visibile e completa. Manca solo il contagiri, ma questo apparecchio risulta inutile in quanto — come ho già detto — è impossibile il fuorigiri.

Il cambio è al volante contrariamente all'attuale tendenza al pavimento, però trova la sua ragione nel fatto che un cambio diretto darebbe maggiori vibrazioni agli alti regimi. Difatti, in marcia, ogni vibrazione risulta eliminata e devo riconoscere che anche la sincronizzazione è perfetta al pari della dolcezza e progressività della frizione.

Anche se all'interno dell'ampio abitacolo la plastica abbonda, tutto è ben rifinito e funzionale: alette parasole girevoli, lungo e profondo cassetto davanti al passeggero, portacenere dappertutto, accendino elettrico, posto di alloggiamento per la radio, tasche alle portiere tipo «Mini» e poggiagomiti sulle porte e al centro del sedile posteriore. Aerazione e riscaldamento ottimi con possibilità di dosatura e facilità di comando. Pedali incernierati in alto e acceleratore a tavoletta.

Sblocco lo sterzo, al primo scatto accendo e al secondo avvio il motore. Con motore freddo partenza al primo tentativo nonostante la temperatura esterna piuttosto bassa. E' noto come la partenza di un Diesel sia piuttosto difficoltosa per il fatto che non aspira miscela ma soltanto aria che a mezzo della notevole compressione (22:1) si riscalda fino a circa 700 gradi per entrare successivamente in contatto con il gasolio iniettato nella precamera che s'incendia senza l'ausilio della scintilla provocata dalla candela. Quando però la temperatura esterna è molto bassa, la difficoltà d'accensione è ovviata da una candela di preriscaldamento a incandescenza: si metta la chiave in posizione prestabilita, si attenda una trentina di secondi e quando una spia rossa s'accende significa che sono state raggiunte le condizioni ottime per l'avviamento. Inoltre una manopola regola il minimo nella partenza a freddo.

Si sa che il Diesel ha i suoi vantaggi e svantaggi rispetto al motore a benzina, però i tecnici della General Motors hanno ridotto al minimo questi ultimi, sia rinforzando le parti che sostengono maggiori carichi e pressioni, sia con accorgimenti fra i più avanzati, come la forma della precamera di combustione, il sistema di preriscaldamento e d'iniezione esattamente dosata a 120 atmosfere, iniettori a foro unico che riducono le probabilità di cattivo funzionamento, pompa e iniettori che lavorano sempre immersi nella nafta in maniera da avere una durata illimitata, l'arresto immediato del motore con un dispositivo comandato dalla stessa chiave del quadro; anziché averne un'altra da azionare come nelle altre vetture Diesel attualmente in commercio.

Sui colli romani nei pressi di Marino e Rocca di Papa dove ho provato la Rekord Diesel, ho potuto saggiare le doti di affidabilità e di ripresa di questa macchina. Eccezionale è l'elasticità: si riprende in quarta a bassissima velocità senza alcuna vibrazione e in tempi relativamente brevi. Ciò è confermato dall'uniformità della coppia che con una variazione di soli 2 Kgm va dai 1000 ai 4000 giri.

La rumorosità che si avverte nel ciclo Diesel a basso regime si attenua subito con l'aumentare dei giri fino a quasi scomparire. La guida è molto riposante specialmente se la vettura è dotata di servosterzo; ottima la stabilità di marcia anche su percorso tormentato mercè le barre stabilizzatrici (ant. e post.), gli ammortizzatori telescopici a doppio effetto, l'ampia carreggiata (m 1,41-1,42). I freni a disco anteriori con servofreno assicurano una frenata progressiva e potente unita alla sicurezza del doppio circuito. Neutro il comportamento in curva, ottima la tenuta di strada anche sul bagnato e la manovrabilità in tutte le condizioni. Conferma ancor migliore quando ho provato la stessa vettura ma con l'eccellente cambio automatico G.M. che permette di sfruttare magnificamente le caratteristiche di coppia di questo motore diesel.

Naturalmente, la ripresa con l'uso dei cambi di marcia non è così vivida come nel «a benzina», ma è sufficientemente buona per sorpassi anche d'un certo azzardo.

Si raggiungono i 100 km/h, con partenza da fermo, in 23"5. Le velocità massime sono: in prima km 40, in seconda 70, in terza 100 e in quarta 135, sempre al regime massimo di 4400 giri al minuto. Per saggiare le doti di resistenza e di velocità di questo 4 cilindri Diesel la Opel l'ha montato con compressore su un prototipo che ha battuto, il 2 giugno 1972 a Dudenhofen, 2 record mondiali e 18 internazionali, tra i quali il km lanciato (197 km/h) e il km da fermo (31"7).

Il serbatoio ha una capacità di 70 litri che corrispondono ad un'autonomia di 600-800 km. Il bollo annuale di circolazione è di lire 57.975.

Ed ecco, infine, i prezzi compreso l'IVA: berlina 2 porte lire 2.513.400, berlina 4 porte lire 2.625.500, berlina 4 porte lusso lire 2.749.400.

Tullio Stabile



L'elegante ed economica Opel Rekord Diesel 2100 cc con il rigonfiamento centrale del cofano

SUPERPRESTAZIONI PER CHI VUOLE TRE MODELLI CON CARATTERISTICHE SPORTIVE

Con il «Kit» fornito dalla Ford più velocità ed accelerazione

Si montano sulle Escort 1100, sulle Capri e sulle Taunus 1300 - Costo compreso nel prezzo

La Ford Italiana fornisce a tutti gli acquirenti dei modelli Escort 1100, Capri 1300 e Taunus 1300, un «Kit» di parti speciali per il motore che permettono di migliorare sensibilmente le prestazioni generali. Il «Kit» è composto, per tutti e tre i modelli, da un collettore di aspirazione ed uno di scarico, da un carburatore a doppio corpo, da un filtro dell'aria e da terminali dell'impianto di scarico.

Grazie a questi elementi, che ogni buon meccanico è in grado di montare in poco tempo e con assoluta tranquillità circa la riuscita finale, la velocità massima della Escort 1100 passa dai 132 km/h del modello normale a 147, mentre per la Capri 1300 e la Taunus 1300 sale a 157 km/h contro i 145 e 138 delle versioni normali. Anche l'accelerazione subisce un miglioramento :i 100 km/h da fermo vengono raggiunti in 18"2 dalla Escort 1100 (in luogo dei 23"8), in 15"7 dalla Taunus 1300 (20"7) e in 14"2 dalla Capri 1300 (18"9).

E' da notare che questo equipaggiamento, studiato e messo a punto dalla AVO (la speciale sezione della Ford europea che si occupa dei veicoli sportivi come Escort Mexico, Capri RS, ecc.), non produce alcun aumento nei consumi — ovviamente a parità di prestazioni col modello base — ed è coperto dalla stessa garanzia dei veicoli Ford normali. Il prezzo di questo «Kit» SP (Super Prestazioni) è già compreso nel prezzo di listino dei tre modelli che sono contraddistinti dal marchio SP con l'immagine di un casco stilizzato.

Non è escluso che in un prossimo futuro queste cassette di trasformazione «SP» vengano messe in vendita separatamente per tutti coloro che già posseggono una vettura Ford e desiderino incrementarne le prestazioni.



SEMPRE PIU' PERFETTI I PROPULSORI DELLA PIU' GRANDE CASA FRANCESE

Iniezione a comando elettronico per il coupé 177 TS della Renault

Motore 1565 cm cubici con potenza di 108 cavalli Din a seimila giri-minuto
Raggiunge i 180 chilomeri orari ed ha un'accelerazione da autentica sportiva

Con la presentazione del Coupé Renault 177 TS ad iniezione elettronica, si è aperto un nuovo capitolo nell'evoluzione della serie dei coupé Renault, i quali continuano a riscuotere un grande successo, non soltanto sul mercato italiano ma anche su tutti i mercati europei.

In questa documentazione, riportiamo le caratteristiche tecniche principali di questa vettura dall'equilibrio perfetto fra architettura e potenza, fra sicurezza e prestazioni, fra comfort e guida sportiva.

La Renault 177 TS è un coupé sportivo a 4 posti dalla linea aggressiva. Oltre 180 km/h a 6.000 g/m è la velocità che permettono i 108 CV DIN del suo motore di 1.565 cmc ad iniezione elettronica. Questo sistema di alimentazione, unito ad un cambio di velocità a 5 rapporti sincronizzati, garantisce il massimo rendimento a ogni regime. Il 177 TS è un coupé dall'accelerazione brillante con un consumo che rimane ritenuto, concepito per viaggiare velocemente con la massima sicurezza, nel massimo comfort.

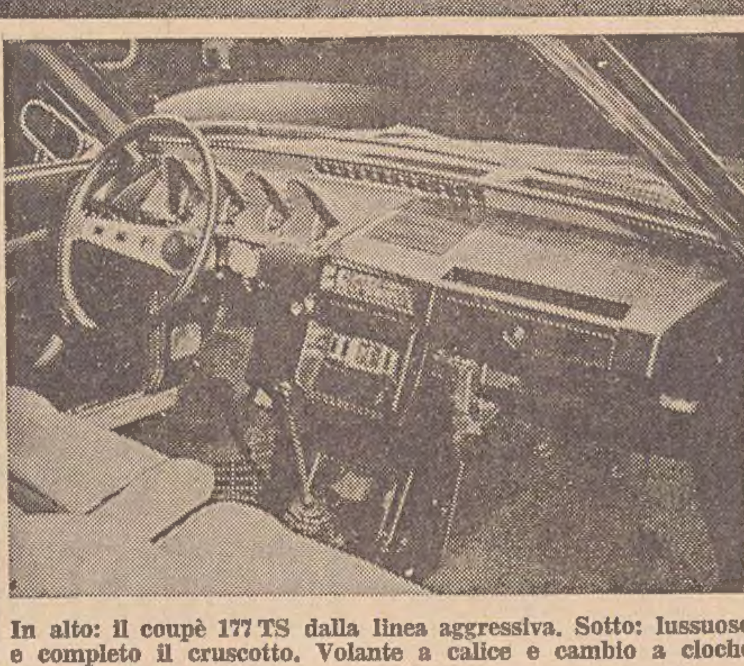
Il motore installato sul coupé 177 TS è il primo motore Renault provvisto di alimentazione mediante iniezione a comando elettronico. Il grande vantaggio di questo genere di motore è quello di avere un sistema di combustione più preciso e più economico. Esso va confrontato con quello del Renault 12 Gordini con il quale riscontriamo le seguenti differenze: testata: stessa architettura, più tre sonde per il controllo della temperatura; raffreddamento: con liquido in circuito sigillato.

Ecco gli elementi che compongono l'iniezione elettronica: 1) Filtro benzina. 2) Pompa benzina: le parti elettriche (bobinature, collettore, carboni) e meccaniche (rotore della pompa, pulegge, cuscinetti) sono a bagno nella benzina. Questa pompa, cosiddetta «umida» non comporta alcun giunto girevole ed evita qualsiasi rischio di fuga o di esplosione. 3) Regolatore della pressione: si tratta di una valvola spinta da una molla che si apre non appena la pressione del circuito supera i 2 kg/cmq; la benzina ritorna quindi al serbatoio. 4) Iniettori: i 4 iniettori svolgono una funzione di valvola la cui apertura è a comando elettronico. A tale fine, un avvolgimento elettromagnetico solleva la puntina che chiude il foro di iniezione per una durata di 6-8 millisecondi (da 250 gradi a 300 gradi di rotazione dell'albero a gomiti). Gli iniettori dei cilindri 1 e 4 da un lato e 3 e 2 dall'altro si aprono contemporaneamente, così da semplificare i circuiti. Iniettore per la partenza a freddo: inietta una quantità supplementare di benzina, a freddo, nel ripartitore dell'aria. 6) Sonda di pressione: questa sonda, collegata al ripartitore dell'aria, trasmette un segnale elettrico, segnale che corrisponde alla pressione assoluta dell'aria immessa nei cilindri, tenendo quindi conto dell'altitudine, della pressione atmosferica e dello stato di pulizia del filtro dell'aria.

7) Accensione: è provvista di due contatti «di scatto» supplementari e, ad ogni giro del motore, invia un impulso al cervello elettronico. Tale impulso viene tradotto in regime di rotazione del motore, vale a dire in volume di aria aspirata. D'altro canto questo impulso fa scattare l'iniezione in uno stesso cilindro ogni due giri. 8) Dispositivo elettronico: calcola il tempo di iniezione e comanda i dispositivi ausiliari (partenza a freddo, freno motore). 9) Sonde per la temperatura del ripartitore: permettono di correggere la ricchezza della miscela in funzione del grado di riempimento. 10) Sonda per la temperatura del motore: permette, grazie al dispositivo elettronico, di comandare l'iniettore della partenza a freddo e il comando dell'aria aggiuntiva. 11) Comando dell'aria aggiuntiva: operando in parallelo con l'iniettore della partenza a freddo, eroga una quantità supplementare di aria. 12) Interruttore a farfalla: interrompe l'iniezione di benzina in regime di freno motore.

Il sistema frenante di questo coupé Renault è provvisto dei seguenti elementi: un servofreno «MASTER-VAC» a tempo di risposta molto rapida e che permette una decelerazione massima con una pressione moderata sul pedale del freno; un doppio circuito frenante alimentato da un cilindro principale tandem; un ripartitore di frenata sensibile al carico sull'asse posteriore ,che agisce come correttore.

Le prestazioni di questo modello richiedono la presenza di quattro freni a disco, di cui quelli anteriori ventilati, del tipo montato sulla Renault 12 Gordini e quelli posteriori a disco semplici. La perforazione provoca un raffreddamento del disco dall'interno, tanto più energico quanto più elevata è la velocità. La leva del freno a mano è situata sul pianale fra i sedili anteriori e può essere raggiunta facilmente sia dal guidatore che dal passeggero. Il freno a mano è molto efficace ed agisce sulle ruote posteriori.



In alto: il coupè 177 TS dalla linea aggressiva. Sotto: lussuoso e completo il cruscotto. Volante a calice e cambio a cloche

IL DISASTRO DEL «JET» RUSSO CADUTO MENTRE ERA IN FASE DI ATTERRAGGIO

Sono sessantasei i morti della sciagura aerea di Praga

Trentaquattro i superstiti: sono stati salvati da un addetto all'aeroporto il quale ha sfondato con un trattore la prua del «Tupolev 154» - L'incendio sarebbe scoppiato già durante il volo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 20

Sono sessantasei i morti della sciagura aerea. Trentaquattro i superstiti nel disastro del «Tupolev - 154» dell'Aeroflot, che ieri si è schiantato in fiamme ai margini dell'aeroporto di Praga, distruggendosi nell'urto col terreno. Le uniche parti rimaste quasi intatte sono state la cabina di pilotaggio e la coda della fusoliera.

Nessun particolare sulle circostanze in cui è avvenuto l'incidente del «Tupolev» e sulle cause che l'hanno provocato. Sembra però confermata una versione dei fatti secondo cui l'incendio si è sviluppato a bordo dell'aereo quando si trovava ancora in volo. In base a tale versione, al momento di entrare nel cielo della Cecoslovacchia, il comandante del «Tu 154« si sarebbe accorto che il motore centrale del trigetto aveva preso fuoco: egli ha sperato all'inizio di poter spegnere le fiamme con i mezzi di bordo ma, giunto sulla verticale di Ruzyne (l'aeroporto di Praga) constatava che il suo tentativo era fallito.

Dalla torre di controllo, informata pel frattempo della situazione, gli veniva ordinato di vuotare i serbatoi di kerosene, prima di effettuare la manovra d'atterraggio. La manovra è riuscita solo parzialmente per la lentezza con la quale il carburante è fuoruscito dal serbatoi, riversandosi sull'area vicina all'inizio della pista sulla quale, pochi minuti dopo, lo aviogetto si è avvicinato per iniziare la manovra di atterraggio. Investito da vapori del kerosene, l'aereo è stato avvolto da una fiammata ed è esploso cadendo sulla pista di cemento, spezzandosi in due.

Tutte le persone che si trovavano nella parte poppiera del «Tupolev» sono rimaste intrappolate, anche perché le uscite di sicurezza si erano bloccate, e sono morte bruciate. Gli altri passeggeri e membri dello equipaggio, che erano nella parte anteriore dell'aereo, devono la loro salvezza al coraggio e alla prontezza di spirito di un addetto all'aeroporto che, trovandosi in manovra con un grosso trattore in prossimità del relitto, ha diretto il suo pesante mezzo contro la prua del «Tupolev», praticandovi un grande foro dal quale sono potuti uscire i piloti ed i 25 passeggeri.

I vigili del fuoco, intervenuti in forze, hanno avuto presto ragione delle fiamme, facendo largo uso di materiale schiumogeno: ma per gli sventurati rimasti imprigionati nella parte posteriore della carlinga non c'era più nulla da fare.

Tra i superstiti vi sono tre appartenenti all'Unione sindacale internazionale, che tornavano da un viaggio ad Hanoi. Si tratta di due spagnoli, rimasti praticamente illesi e un francese, Jean Schaefer, di sessant'anni, segretario di una confederazione sindacale francese di tendenza comunista. Fra le vittime, oltre a quattro membri dell'equipaggio, figurano trentasette cittadini sovietici, diciassette cecoslovacchi, cinque cubani, un polacco, un tedesco dell'Est e un rumeno.

All'inchiesta, aperta per stabilire con precisione le cause della sciagura, partecipa anche il viceministro dell'aviazione civile sovietica, Kovtiuk, come è stato reso noto in un comunicato diramato dalla stessa commissione d'inchiesta presieduta dal ministro federale dei trasporti cecoslovacchi, Stefan Supka. Un comunicato, che per il momento non da alcuna precisazione sulle circostanze dell'incidente, sulle sue cause, ma che si limita a indicare che al momento dell'atterraggio, le condizioni atmosferiche sull'aeroporto di Praga, erano buone.

«L'aereo è precipitato nel giro di tre secondi», ha detto ai giornalisti Jean Schaefer, dal letto dell'ospedale dove è ricoverato per alcune ferite al volto, «non c'è stato nulla che ci avesse avvertito di quanto stava per accadere. E' stato tutto così improvviso... In un attimo mi sono trovato in un ambiente caldissimo, vicino alle fiamme, con i muscoli rattrappiti, piegato in avanti con lo schienale su di me, scardinato per il durissimo impatto. Sono riuscito a slacciare la cintura di salvataggio e avviarmi verso l'uscita, correndo incontro al pilota, che in pratica ci ha indicato la strada, salvandoci tutti. E' stato molto coraggioso».

U. P. I.

Il diario di Casati alla Corte costituzionale

Roma, 20

Nell'udienza pubblica che si svolgerà domani nel palazzo della Consulta, i giudici della Corte costituzionale esamineranno la questione relativa all'inibizione dell'uso di immagine e al sequestro di materiale fotografico. La questione, portata all'esame della Corte costituzionale con un'ordinanza del pretore di Roma, ha come parti in causa alcuni dei personaggi coinvolti in un clamoroso fatto di cronaca nera avvenuto nell'agosto del 1971: la vicenda del marchese Camillino Casati Stampa, il quale, come si ricorderà, dopo aver ucciso a fucilate la moglie Anna Fallarino e il suo amante Massimo Minorenti, si uccise sparandosi con la stessa arma.

Alcuni giornali, nel dare risalto alla vicenda, pubblicarono fotografie scabrose, scattate dallo stesso marchese e che avevano per soggetto Anna Fallarino. Negli articoli furono anche citati brani del diario «piccante» del marchese Casati Stampa. Il padre di Anna Fallarino, Ernesto, e l'attrice polacca Magda Konopka, ripresa in una delle fotografie, querelarono i quotidiani e i settimanali che avevano corredato i servizi di cronaca sull'avvenimento, con la documentazione fotografica proveniente dall'archivio di Camillo Casati e con citazioni dal diario.

La Corte costituzionale dovrà pronunciarsi sulla legittimità costituzionale dell'articolo 700 del codice di procedura civile e della legge 22 aprile 1941 n. 633, i quali consentono rispettivamente l'inibizione dell'uso di immagine anche nella ipotesi che questa, per essere nella disponibilità di impresa giornalistica, sia da ritenere destinata alla pubblicazione per mezzo della stampa, nonché il sequestro del relativo materiale fotografico. Le norme sono state impugnate per contrasto con l'articolo 21 della Costituzione che garantisce la libera manifestazione del pensiero, indicando espressamente i casi in cui può procedersi al sequestro.

ANCORA INTERROGATI i 4 del caso Torielli

Milano, 20

Il sostituto procuratore della repubblica, che conduce l'inchiesta sul rapimento dell'industriale vigevanese Pietro Torielli, ha interrogato, oggi al carcere milanese di «San Vittore», le quattro persone, due uomini e due donne, arrestati subito dopo il rilascio di Torielli e il pagamento del riscatto di un miliardo e 250 milioni di lire.

Il magistrato, dottor Giovanni Caizzi, ha interrogato a lungo Caterina Misti in Ferri, custode di villa Torielli a Vigevano, la figlia, Carla, e Michele e Calogero Guzzardi. L'interrogatorio, cui hanno assistito i legali difensori dei quattro, tendeva a stabilire le loro responsabilità in merito all'intricata vicenda. *(Italia)*

DETENUTO EVADE dal carcere di Rebibbia

Roma, 20

Un detenuto di 25 anni, Ermes Zanetti, da Sarezzo (Brescia), residente a Cliverghe (Brescia), poco prima delle 12, è evaso dal carcere di Rebibbia. Ad accorgersi dell'evasione sono stati gli agenti di custodia al momento della «conta» per il pranzo. Lo Zanetti era recluso a Rebibbia per reati contro il patrimonio e avrebbe dovuto scontare ancora 5 anni di detenzione. E' riuscito ad eludere la sorveglianza degli agenti di custodia e, dopo aver scavalcato un muro, è andato in un'aula del carcere ancora in via di completamento: da lì ha raggiunto la via Tiburtina. *(Italia)*

PROSSIMA PUBBLICAZIONE

VERSIONE RUSSA della II guerra mondiale

Mosca, 20

L'Unione Sovietica pubblicherà una storia della seconda guerra mondiale, in dodici volumi, per dare la sua versione degli eventi di quel periodo. *(Ansa - Upi)*

ALTRE CINQUE SALME DALLA FRANA

Napoli, 20

I vigili del fuoco, proseguono nell'opera di scavo della frana caduta in località Termini di Massalubrense che ha provocato dieci vittime, hanno estratto i corpi di un uomo, di una donna e di tre bambini. Le salme sono state composte e portate nella sala mortuaria.

I cinque corpi sarebbero stati identificati per quelli di Salvatore Amitrano di 37 anni, di sua moglie, Rosa Abate di 30, e delle figlie Anna di 12, Antonietta di nove, e Maria Grazia di sei. La madre di Salvatore Amitrano, Maria Grazia Ciampa di 73 anni, è stata la prima vittima ad essere recuperata, la notte stessa della sciagura. Restano così ancora sepolti i corpi di altre tre persone appartenenti alla famiglia di Erminia Amitrano vedova Gargiulo, di 60 anni.

Le cinque salme recuperate stamani erano vicino ai resti del cascinale di Salvatore Amitrano. A vederle per primi sono stati alcuni cittadini di Termini che partecipano alle ricerche insieme con i vigili del fuoco. Questi ultimi poi hanno provveduto a recuperare i corpi, tutti coperti dal fango. Salvatore Amitrano e i suoi familiari avrebbero dovuto cambiare casa proprio oggi. Il cascinale in cui abitavano apparteneva infatti, a un cugino del capofamiglia che lo aveva avuto in eredità dopo una causa cominciata 39 anni fa.

Nel tardo pomeriggio un violento temporale si è abbattuto su Massalubrense provocando, tra l'altro, la caduta di alcuni massi che si sono sfaldati dal monte San Costanzo. In seguito a ciò, nel timore di nuove frane, i lavori di scavo tra la fanghiglia sono stati sospesi; saranno ripresi domattina compatibilmente con le condizioni atmosferiche. Durante lo scavo i vigili del fuoco hanno trovato, sotto un cumulo di pietre di fango, una mucca con due vitellini: uno di questi dava ancora qualche leggero segno di vita. L'animale è stato abbattuto a colpi di arma da fuoco. *(Ansa)*

Nella telefoto Ansa i vigili del fuoco trasportano in una barella una delle cinque vittime recuperate.

Lady Dolomiti

Telefoto Ansa

Cortina — La contessa Renata Berti di Padova, sposata a un ingegnere e madre di due bambini, è stata eletta «Lady Dolomiti». Parteciperà alle finali europee, che, quest'anno, avranno svolgimento alla bella Puerta del Sol di Alassio

INDIGNAZIONE IN FRANCIA DOPO LA SPARIZIONE DELLA BARA DEL MARESCIALLO

Blocchi attorno a Verdun contro i «rapitori» di Pétain

Per raggiungere il monumento-ossario di Douaumont è necessario superare sei posti di polizia Differenti ipotesi dei giornali sul trafugamento - Unanime condanna per i «profanatori»

Parigi, 20

«Indignazione per il trafugamento della bara del maresciallo Pétain». «Chi ricava vantaggio dal crimine?», «Un cadavere nella campagna (elettorale)»: dovuti rispettivamente al «Figaro», all'«Aurore» e a «Combat», questi tre titoli riassumono le reazioni suscitate, in tutta la Francia, dal rocambolesco trafugamento, nella notte da domenica a lunedì, della salma di Philippe Pétain, che riposava da più di ventun anni nel cimitero di Port Joinville, villaggio di pescatori dell'isola d'Yeu, sita ad una ventina di miglia dalle coste della Vandea.

Dove, chi, perché?, sono i quesiti che l'opinione pubblica si pone insieme all'autorità inquirente, i cui sforzi per ritrovare i profanatori della tomba e la bara sono finora risultati vani. Dove si trovi la bara del maresciallo è impossibile dirlo. I posti di blocco istituiti un po' dappertutto dalla polizia, e soprattutto nella regione di Verdun, non sono serviti a nulla.

Chi ha organizzato il macabro trafugamento? Per ora si ha una sola certezza: gli uomini che hanno proceduto all'operazione erano numerosi e perfettamente organizzati. Occorreva infatti rimuovere una pietra tombale ovviamente murata, estrarre dall'avello la bara di legno contenente una cassa di zinco in cui riposa la salma e trasportare il tutto — di un peso di circa otto quintali — fino al battello utilizzato per il collegamento tra l'isola e il continente

E' opinione diffusa che il colpo di mano sia stato organizzato da fautori della traslazione della salma del maresciallo presso l'ossario di Douaumont, ove riposano i caduti francesi della prima guerra mondiale. Ma i pochi discendenti del maresciallo e tutte le personalità e associazioni favorevoli a tale traslazione ed alla riabilitazione della memoria di Philippe Pétain manifestano stupore ed indignazione per quello che viene definito un gesto «stupido ed inammissibile».

Taluni avanzano così l'ipotesi di una «provocazione» organizzata da avversari irriducibili del maresciallo Pétain allo scopo di distruggere definitivamente la possibilità di un'inumazione della salma presso l'ossario di Douaumont. Le principali ricerche si sono concentrate nella regione di Verdun e più precisamente lungo le strade che conducono al forte di Douaumont. Affrontando neve, gelo, vento, uno squadrone di gendarmeria mobile monta la guardia, da ieri, a Douaumont. Per raggiungere l'ossario, il viaggiatore deve mostrare i propri documenti, non una ma sei volte: lungo i due chilometri di strada che conducono al monumento i servizi di sicurezza hanno, infatti, istituito sei sbarramenti.

Douaumont a parte, tutta la regione è strettamente sorvegliata. A Sully, il piccolo villaggio distante dodici chilometri da Douaumont presso il quale il maresciallo stabilì cinquantasette anni fa il suo quartier generale, si contano più gendarmi che abitanti. Situazione analoga a Fleury, ove si trova il «memoriale» ai combattenti di Verdun. I lontani parenti del maresciallo hanno intanto unanimamente deciso di costituirsi parte civile: la denuncia presentata per profanazione di tomba, avvertono, mira soprattutto a far sì che piena luce sia fatta sulle circostanze ed i moventi del trafugamento. Come si sa, l'associazione nazionale degli excombattenti della resistenza ha, dal canto suo, ribadito che la traslazione a Douaumont dei «resti di un condannato a morte per tradimento sarebbe totalmente illegale», «intollerabile» ed «oltraggiante».

Il macabro trafugamento, che ha riattizzato vecchi rancori e odi tenaci, sembra così destinato a fornire un nuovo argomento ai tribuni della campagna elettorale. Il suo sfruttamento politico e le sue conseguenze politiche, rileva «Combat», non dovrebbero tardare a manifestarsi, sia stato commesso da «attivisti nostalgici» o da provocatori, il risultato è lo stesso: «il gesto rischia di mettere il governo in una situazione imbarazzante il giorno in cui i suoi autori fisseranno eventualmente le loro condizioni per la restituzione della salma», ed è possibile che lo facciano rapidamente approfittando, per l'appunto, dell'«opportunità offerta dalla campagna elettorale».

Per l'editorialista dell'«Est Republicain» si ha a che fare con «una temibile trappola politica»: il governo può, infatti, vedersi accusare, dagli uni, di aver lasciato fare i «revanchard pétainistes», e dagli altri — posto che infierisca domani contro il «commando» dell'isola d'Yeu e persista nel rifiuto di inumare la salma a Douaumont — di negare al maresciallo la «degna pace che merita». E' da notare, infine, in questo contesto, che la comunista «Humanité» conferma una posizione perfettamente nota: inumare Petain a Douaumont equivarrebbe a riabilitare il tradimento. (Ansa)

IL MOTOSCAFO FANTASMA

Proseguono le ricerche dei due dispersi

Bari, 20

Una motovedetta della capitaneria di porto, due elicotteri della guardia di finanza ed un «grumann» del «centro soccorso aereo» di Grottaglie (Taranto) hanno ripreso, stamani, le ricerche di Francesco Mighetti di 28 anni, di Bari, e di Costantino Frangulis di 40, cittadino greco residente nel capoluogo pugliese. I due sono dispersi in seguito all'affondamento, avvenuto sabato sera, del motoscafo sul quale si trovavano, mentre erano a 24 miglia al largo di Mola di Bari. Il cadavere del terzo componente dell'equipaggio, Giuseppe Loseto di 21 anni, di Bari, fu trovato, domenica scorsa, a trecento metri dal natante, tenuto a galla da un salvagente; secondo i primi risultati dell'autopsia, il giovane è morto per annegamento.

Alle ricerche collaborano pattuglie di carabinieri e di guardie di finanza che perlustrano il litorale a Sud di Bari nel caso i corpi di Mighetti e di Frangulis fossero stati portati a riva dalla corrente. Sono intanto in corso, nel massimo riserbo, accertamenti di natura tecnica, disposti dal sostituito procuratore della repubblica, dott. Nunziante, per stabilire la causa dell'affondamento del motoscafo, un'imbarcazione da corsa lunga 11 metri e dotata di due motori fuoribordo della potenza complessiva di 350 cavalli. Le ipotesi più probabili sull'accaduto son due: il natante potrebbe essere stato speronato intenzionalmente da una banda di contrabbandieri rivali, oppure potrebbe essere venuto a collisione con la nave dalla quale dovevano essere scaricate le sigarette di contrabbando. *(Ansa)*

CLAMOROSE RIVELAZIONI IN AMERICA SU UN «TESORO» DEL METROPOLITAN

TRAFUGATO DALL'ITALIA A N.Y. VASO ETRUSCO DA UN MILIARDO

Responsabile della «vendita» sarebbe un antiquario americano che vive a Roma - Un analogo «pezzo» in partenza alla volta degli Stati Uniti?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Le notizie provenienti da New York, secondo le quali il celeberrimo vaso etrusco esposto al «Metropolitan Museum» come uno dei pezzi più preziosi della collezione, proviene dall'Italia, dove è stato tratto alla luce da una banda di «tombaroli», sono confermate dalle nostre autorità competenti. Queste — del resto — erano perfettamente informate dell'episodio già da tempo, ed avevano già portato a termine tutte le indagini di polizia e scientifiche necessarie per stabilire, definitivamente, la provenienza clandestina del vaso esposto al «Metropolitan».

In pratica le clamorose rivelazioni pubblicate dal «New York Times» (che ha condotto sull'argomento una indagine durata due mesi) non costituiscono — questa è l'impressione che si ricava dalle poche notizie trapelate tra le fitte maglie del segreto istruttorio — una novità per i settori di polizia giudiziaria preposti alla tutela del patrimonio artistico nazionale. La storia del ritrovamento del vaso nella Etruria meridionale, il trafugamento dell'oggetto, e il suo espatrio clandestino attraverso vari paesi fino a giungere negli Stati Uniti, sarebbero da tempo noti.

Da parte del nucleo dei carabinieri che ha condotto l'indagine, quello comandato dal colonnello Mambor, appassionato di archeologia e considerato, in tutto il mondo, un esperto in fatto di indagine archeologiche, non è stata fornita alcuna conferma che il clamoroso «caso» del vaso di New York era già noto da tempo. Tuttavia alcuni particolari della dinamica dei fatti e soprattutto la rapidità, con la quale lo stesso colonnello Mambor è stato in grado di fornire all'autorità giudiziaria un rapporto dettagliato, sembrano un'indiretta conferma che il nucleo stesso fosse ormai sul punto di assumere qualche iniziativa.

Il rapporto è stato messo a disposizione del magistrato inquirente, il sostituto procuratore della repubblica dott. Sica, non appena sono giunte le prime notizie su quanto l'autorevole giornale newyorkese pubblicava. Si sa che il rapporto è stato molto ampio, e contiene tutti i fatti e tutti i nomi. Vi si parla lungamente anche del 42.enne Robert Hecht, l'archeologo americano (residente a Roma da parecchi anni) che ha venduto il prezioso vaso al museo statunitense.

Secondo le indiscrezioni, sembra che gli studi e l'attività dell'Hecht nel campo della archeologia etrusca avessero da tempo attratto l'attenzione del nucleo. Il rapporto a disposizione del magistrato contiene — a quanto è trapelato — indicazioni utili a far configurare il reato di furto ai danni dello stato italiano: esso contiene anche elementi circa lo stratagemma seguito per fare espatriare clandestinamente il prezioso oggetto (il suo valore si aggira sul miliardo).

Sembra che nella tarda serata, allo scopo di conferire alle indagini in corso un ritmo particolarmente efficace come le circostanze richiedono, si sia svolta una riunione presso il nucleo per la tutela del patrimonio artistico, con la partecipazione dello stesso magistrato inquirente. La necessità che le indagini proseguano senza pause è determinata dal fatto che un secondo vaso, di valore forse addirittura superiore a quello di New York, si trova ancora in Italia, dove una organizzazione perfettamente attrezzata per lo scopo, sarebbe in attesa del momento opportuno per portarlo all'estero.

Franco Araldi

A nuovo ruolo il processo De Laurentiis - Pisanò

Roma, 20

E' stato rinviato a nuovo ruolo il processo di appello a carico di Giorgio e Paolo Pisanò, accusati di estorsione e tentata estorsione ai danni del produttore cinematografico Dino De Laurentiis. Il rinvio è stato determinato da un malore che ha colpito il presidente della prima sezione della corte d'appello, dr. De Marco. *(Italia)*

«AL SICURO» I RESPONSABILI DEL SEQUESTRO

In arresto la donna che telefonò a Carello

E' la fidanzata di Luciano Dorigo, uno dei giovani catturati - Sarebbe stata costretta dai complici

Torino, 20

La fidanzata di Luciano Dorigo, il giovane arrestato insieme con Giorgio Piantamore per il rapinamento di Toni Carello, è stata arrestata stamane dai carabinieri. La ragazza, Giuliana Zuccaro di 20 anni, di professione disegnatrice, ha confessato, dopo un lungo interrogatorio, di essere la donna che, la notte del rapimento di Toni Carello (fra il 3 ed il 4 gennaio), gli telefonò a casa, invitandolo ad un appuntamento galante in una strada solitaria della collina. Qui il giovane non trovò la ragazza, ma i due rapitori che lo sequestrarono.

Giuliana Zuccaro ha dichiarato di aver fatto la telefonata che attirò Carello, credendo che si trattasse di uno scherzo. Quando poi apprese dai giornali che il giovane era stato rapito, Dorigo e Piantamore le proibirono di parlare minacciandola di coinvolgerla se fossero stati rintracciati dalla polizia. Per questo motivo la ragazza tacque; e, durante i ripetuti interrogatori ai quali vennero sottoposti dopo il loro arresto, i due rapitori non fecero mai il suo nome. *(Ansa)*

Telefoto Ansa

Torino — Giuliana Zuccaro

Un morto in Val Gardena per un incidente di sci

Bolzano, 20

Uno studente di 16 anni, Wilfried Runggaldier di Santa Cristina in Val Gardena, è morto in seguito alle ferite riportate in un singolare scontro, mentre sciava sulla pista del Sass Long, in Val Gardena. Mentre stava scendendo a notevole velocità, il ragazzo è venuto a collisione con un'altro sciatore, il cittadino germanico Dierter Munzwolf da Goellwolf: nel violento urto entrambi gli sciatori sono rimasti storditi a terra.

Soccorsi e trasportati all'ambulatorio medico di Santa Cristina al cittadino germanico è stato riscontrato uno stato di commozione e varie ferite superficiali per le quali è stata emessa una prognosi di 18 giorni, mentre al giovane Runggaldier, che si trovava in stato di completa amnesia, il sanitario gli riscontrava solo una commozione cerebrale guaribile in 15 giorni, senza ritenere necessario il ricovero ospedaliero. Riaccompagnato a casa, però, il Runggaldier non ha dato segni di ripresa: alle ore 15 di ieri il ragazzo è deceduto per emorragia interna. *(Italia)*

IMPOSTA DI FAMIGLIA

OLTRE 17 MILIONI l'imponibile di Riva

Cagliari, 20

Tre giocatori del «Cagliari S.p.A.» figurano iscritti nei ruoli dell'imposta di famiglia al Comune di Cagliari per il 1973: Gigi Riva con un imponibile di 17 milioni e mezzo, pari a un tributo di 3.343.284 lire, Pierluigi Cera con 10 milioni di imponibile, pari a una tassa di lire 1.676.952 e Mario Martiradonna con 7 milioni e mezzo di imponibile e 1.030.848 lire di tributo.

Nessun altro calciatore rossoblù compare nei ruoli provvisori dell'imposta di famiglia 1973, esposti quest'oggi negli uffici della sezione tributi del municipio di Cagliari. *(Italia)*

In pericolo a Sydney l'ultimo «vespasiano»

Sydney, 20

Il destino dell'ultimo «vespasiano» in ghisa di Sydney è sospeso a un tenue filo, malgrado le raccomandazioni sulla sua importanza «storica» per le generazioni future. Del vecchio monumento, che da oltre cento anni si trova in un angolo remoto dell'«Observatory Park, si è interessato ieri sera il consiglio comunale di Sydney, evidentemente preoccupato del futuro di questo pezzo da museo. Ma alla fine delle discussioni i consiglieri hanno deciso che il segretario comunale dovrà trovare un nuovo posto per il «vespasiano» purché non sia un museo.

«Mettetelo dovunque — ha detto il consigliere signora Joan Pilone del partito di riforma civica — ma non nei bui archivi di un museo dove incuterebbe soggezione». Il consigliere Port, dello stesso partito, ha suggerito invece di sistemare il cimelio nella «Art Gallery». «Sebbene non si tratti di un vero e proprio capolavoro di scultura — ha detto — il disegno è piacevole e dopo tutto si tratta di qualcosa di molto funzionale». Dopo la riunione il segretario comunale Jones ha dichiarato che il comune ha ricevuto otto domande da varie organizzazioni e musei che desiderano custodire il più vecchio e raro vespasiano in ghisa di Sydney e di tutta l'Australia. *(Ansa)*

DUE «COLPI» VOLANTI NEL CUORE DELLA CITTA'

Scippatori motociclisti in via Veneto: 66 milioni

Vittime dei malviventi un agente di cambio e un dirigente

Roma, 20

Due «scippi», stamane nel centro di Roma. In via Bissolati, obbligazioni al portatore per un valore di 60 milioni di lire sono state rubate ad un agente di cambio. Il professionista, Dino Canestri di 63 anni, abitante a Casal Palocco, è uscito, poco dopo le 10, dalla Banca nazionale del lavoro, dirigendosi verso via Veneto. Giunto all'angolo della strada è stato avvicinato da un giovane che gli ha strappato dalle mani il pacchetto con le obbligazioni.

Subito dopo il giovane è fuggito su una motocicletta di grossa cilindrata di colore nero, sulla quale un complice era ad attenderlo. I due malviventi, uno dei quali indossava un giaccone scuro e l'altro una giacca a scacchi e un casco, si sono allontanati in direzione di largo S. Susanna.

Anche il secondo «scippo» è stato compiuto da due giovani a bordo di una moto di grossa cilindrata. I malviventi, questa volta, si sono impossessati di una borsa contenente sei milioni di lire in contanti di proprietà di un dirigente della società «Power», Leo Pignami, di 52 anni, residente in via Cassia. Il furto è stato compiuto verso le 11.30 mentre il dirigente della società, alla guida della propria auto, era fermo davanti al semaforo all'incrocio tra via Veneto e via Ludovisi.

Due giovani, su una moto «Honda», gli si sono avvicinati: uno di essi è sceso, ha aperto lo sportello anteriore destro e si è impossessato della borsa contenente il denaro, che era sul sedile accanto a quello del guidatore. I due giovani subito dopo si sono allontanati velocemente. Leo Pignami aveva ritirato poco prima il denaro dall'agenzia della Banca commerciale di via Veneto.

RAPINA NEL BRESCIANO Bottino quattro milioni

Brescia, 20

Una rapina è stata compiuta, poco prima di mezzogiorno, nell'agenzia della «Banca San Paolo» di Fiero, un comune a dieci chilometri da Brescia. Due banditi mascherati e armati di pistola sono entrati nel locale.

Uno di loro ha poi scavalcato il bancone e si è impossessato di tutte le banconote che erano nei cassetti e nella cassaforte: circa quattro milioni di lire. *(Ansa)*

ESEMPLARI SENTENZE DEI TRIBUNALI SIBERIANI E UCRAINI

CONDANNATI A MORTE DUE ASSASSINI NELL'URSS

Un bracconiere uccise due guardie e un teppista pugnalò un giovane

Mosca, 20

Due condanne a morte sono state pronunciate recentemente da tribunali sovietici nei confronti di colpevoli di omicidio volontario: una contro un bracconiere che ha ucciso due guardacaccia e l'altra contro un teppista che, in stato di ubriachezza, ha accoltellato a morte un giovane.

Del primo episodio, avvenuto nell'ottobre scorso a Ust-Ordinski, nei pressi di Irkutsk, in Siberia, dà notizia la «Komsomolskaia Pravda». Un gruppo di otto bracconieri — scrive il giornale — sorpreso dai guardacaccia si era dato alla fuga. Uno dei fuggiaschi, però, voltatosi verso gli inseguitori e imbracciato il fucile da caccia lo aveva scaricato due volte, colpendo a morte, da brevissima distanza, uno dei guardacaccia e uno studente di diciotto anni, che prestava servizio volontario assieme con gli altri guardiani.

Al termine di un processo durato tre giorni — continua la «Komsomolskaia Pravda» — lo assassino, anche lui uno studente diciottenne di nome Penciukov, è stato condannato a morte.

Il secondo episodio — di cui dà notizia nel suo ultimo numero giunto a Mosca la «Pravda Ukrainy» — ha avuto per protagonista un pregiudicato, tale Sapiga, il quale, per futili motivi, e mentre si trovava in stato di ubriachezza, ha accoltellato un giovane di 21 anni, Piotr Kikalski. Nessun particolare viene fornito dal giornale circa il delitto, salvo l'indicazione che esso è avvenuto in un «kolkhoz» della regione di Khmelnitski, in Ucraina, e che il successivo processo si è concluso con la condanna del Sapiga alla pena capitale.

In poco più di due anni, sono almeno ventisei i casi di condanne a morte per delitti comuni di cui si è avuta notizia ufficialmente nell'URSS. Un'altra trentina di condanne alla pena capitale sono state pronunciate nello stesso periodo nei confronti di ex-collaborazionisti. *(Ansa)*

DISINCAGLIATA A BELEM la motonave «Franca C.»

Belem, 20

La corvetta brasiliana «Angostura» ha tratto d'impaccio la nave passeggeri italiana «Franca C.» arenatasi in un banco di sabbia vicino all'imboccatura del porto di Belem. La «Franca C.», salpata dal porto di Santos diretta a Manaus, con a bordo 402 turisti ha ripreso il mare, a quanto riferisce l'agenzia di stampa brasiliana. *(Ap)*

CRONACHE SPORTIVE

PRIMA GIORNATA DI ALLENAMENTO DELLA SQUADRA AZZURRA A COVERCIANO PRIVA DI RIVERA E ROSATO

Valcareggi prepara il «blocco juventino» ma la formazione l'annuncerà a Istanbul

Ancora incerta la presenza di Riva che dovrebbe cominciare a muoversi oggi - Domani sul campo di Massa il collaudo definitivo

Firenze, 20

Ferruccio Valcareggi è un po' nei pasticci e non ha alcuna difficoltà ad ammetterlo dichiarando, esplicitamente, che le ultime partite di campionato, quale ad esempio quella fra Milan e Juventus, anziché schiarirgli le idee e soprattutto chiarire la situazione dal punto di vista della disponibilità dei giocatori, hanno messo confusione impedendogli l'utilizzazione ad Istanbul di una pedina determinante per il gioco di squadra quale Gianni Rivera e l'appoggio di un mediano come Rosato.

Assenti Rivera e Rosato, infortunati, le grosse novità della selezione azzurra, per la formazione della squadra che affronterà i turchi dopo lo zero a zero di Napoli, sono costituite dal rientro nella «rosa» del «Club Italia» di Giacinto Facchetti, il «capitano» di molte partite, l'esordio del tanto discusso Morini e il rientro di Furino, il tutto, naturalmente, ruotante attorno al blocco juventino che si presenta con otto giocatori.

Un'altra gossa novità, prevista alla vigilia, è costituita dal passaggio dalla «Under 23», forse anche dopo la prestigiosa partita che il torinese giocò ad Ankara nel 3 a 1 di cui fu protagonista assieme a Cordova, del centravanti Pulici il quale peraltro difficilmente giocherà a Istanbul essendo la maglia n. 9 in ballottaggio tra Anastasi e Chinaglia.

Primi ad arrivare a Coverciano, al Centro tecnico, i nero azzurri Burgnich-Facchetti la cui massima aspirazione è quella di tornare a giocare in coppia come ai bei tempi. Sul suo ritorno in «azzurro», Facchetti preferisce non fare commenti; scarta così, almeno all'inizio, un paio di giornalisti che volevano strappargli qualche dichiarazione e si rifugia nella sua camera.

Con i «nero azzurri» c'è anche la matricola Pulici molto lieto di essere approdato nel clan dei «Moschettieri». «Crede di poter giocare a Istanbul?». La risposta è la più diplomatica che ci possa attendere: «Per cortesia, amici, chiedetelo al signor Valcareggi».

Mentre gli azzurri continuano ad arrivare alla spicciolata, ed alcuni anche un po' in ritardo (fatto rilevare ai trasgressori dallo stesso Valcareggi) giunge anche il presidente della FIGC, dott. Artemio Franchi il quale vuole evidentemente sottolineare con la sua presenza l'importanza del prossimo incontro che potrebbe risultare determinante per la qualificazione dell'Italia alla Coppa del Mondo.

Su come imposterà la squadra, su come realmente affronterà la Turchia, Valcareggi ancora non parla. «Vediamo questi allenamenti — dice il C.T. —; vediamo le esatte condizioni di Riva — aggiunge — che spero già domani in grado di allenarsi; poi, dopo la partita di giovedì a Massa, decideremo. La formazione, ripeto, la darò comunque a Istanbul».

Sul campo più piccolo di Coverciano il C.T. fa portare diversi palloni e quindi suddivide gli azzurri, meno Riva, a riposo, e più l'allenatore Vicini, in due squadrette.

Gli attaccanti, con la casacca bianca, sono da una parte con Albertosi, Mazzola, Causio, Anastasi, Sala, Capello, Chinaglia, Pulici e Vicini; in azzurro Zoff, Morini, Spinosi, Facchetti, Marchetti, Benetti, Agroppi, Furino e Burgnich e cioè difensori e centrocampisti arretrati. Quindici minuti di palla a mano e poi una partitella di circa 40 minuti complessivi. Vincono i secondi per 5 a 4 con reti di Marchetti (2), Pulici, Benetti e Burgnich; gli «attaccanti» realizzano con Pulici, Mazzola, Anastasi (2 di cui una su rigore).

Ai bordi del campo c'è anche il dott. Carraro, presidente del settore tecnico. Si chiedono anche a lui lumi sulle convocazioni. Si parla di Chiarugi di Boninsegna e di qualche altro «escluso», ma Carraro, dopo avere precisato anche che per Gigi Riva ogni decisione sarà presa domani, rileva: «Non è proprio il caso di fasciarsi la testa prima di essersela rotta» e aggiunge che «a Milano i tecnici hanno parlato di diversi giocatori», ma non indica quali. E' chiaro, comunque, che se Riva dovesse rinunciare, Valcareggi opterà per Chiarugi o per Pulici che proprio domenica ha giocato all'ala sinistra contro la Fiorentina.

TORINO - BLACKPOOL

■ L'ufficio stampa del Torino ha comunicato che la partita Torino-Blackpool per il torneo anglo-italiano di calcio si giocherà domenica con inizio alle 15 anziché oggi.



Coverciano — Durante l'allenamento degli azzurri Pulici batte Zoff. Si notano anche Agroppi Spinosi e Morini. Telefoto Ansa

GLI «UNDER 23» A CASTEL FUSANO: TUTTI PRESENTI (MENO PULICI)

I VITTORIOSI AD ANKARA CONFERMATI PER PALERMO

Roma, 20

Tutti presenti all'appuntamento di Castelfusano. I 18 convocati per la Nazionale «Under 23» sono giunti all'albergo e si sono messi a disposizione degli allenatori Bearzot e Trevisan. I giocatori sono:

Atalanta: Musiello e Vernacchia;
Inter: Bordon e Oriali;
Juventus: Cuccureddu;
Lazio: Garlaschelli e Re Cecconi;
Napoli: Bruscolotti e Vavassori;
Roma: Cordova, Franzot e Spadoni;
Sampdoria: Cacciatori, Negrisolo e Villa;
Torino: Lombardo e Mozzini;
Verona: Bergamaschi.

I convocati hanno svolto una breve seduta di allenamento sul terreno della «Stella Polare» di Ostia. Un'ora in tutto nel corso della quale i giocatori sono stati sottoposti prevalentemente ad esercizi atletici e a qualche palleggio. Nell'ultimo quarto d'ora sono state schierate in campo due formazioni composte di nove giocatori ciascuna. La formazione dei rossi era composta dai centrocampisti e dagli attaccanti (con Bordon in porta) e cioè Spadoni, Cordova, Vernacchia, Musiello, Garlaschelli, Re Cecconi, Franzot e Villa. Nella squadra verde invece hanno giocato, con Cacciatori a difesa della rete, Lombardo, Oriali, Mozzini, Cuccureddu, Vavassori, Bergamaschi, Bruscolotti e Negrisolo. Sono stati segnati sette gol in tutto, cinque dai verdi con Lombardo (due), Mozzini (due) e Negrisolo e due dai rossi con Vernacchia e Spadoni.

Ovviamente nessuna indicazione concreta poteva scaturire da questo breve galoppo se non quella che tutti i convocati sono apparsi in buone condizioni fisiche. Bearzot chiederà lumi dall'allenamento previsto per domani pomeriggio, sempre alla «Stella Polare», contro la squadra aziendale dell'Assitalia per sciogliere qualche piccolo dubbio che ancora lo assilla.

E' intenzione dell'allenatore, infatti, di confermare la squadra già vittoriosa ad Ankara, logicamente con la sostituzione di Pulici, convocato per la Nazionale A, e con l'utilizzazione a terzino sinistro dell'interista Oriali, già partito titolare per la partita in Turchia ma all'ultimo momento assente per infortunio.

L'allenamento di oggi è terminato con un lavoro supplementare per i due portieri, presi in consegna personalmente da Trevisan.

L'incontro di sabato prossimo a Palermo sarà quello di ritorno della fase eliminatoria. Nel girone dell'Italia vi è soltanto la Turchia, avendo a suo tempo rinunciato sia il Lussemburgo che la Svizzera. Si tratterà quindi per gli azzurri dell'ultima partita prima della fase finale.

I funerali di Segato

Firenze, 20

Chiappella, Rosetta, Sarti, Magnini, Gratton, Costagliola, Pandolfini, Cervato, Hamrin e altri ex calciatori della Fiorentina, hanno portato a spalla la bara con le spoglie di Armando Segato, l'ex viola e della Nazionale, capitano, fra l'altro, della squadra italiana che pareggiò a Wembley con gli inglesi e poi allenatore del Venezia e della Reggina, morto ieri all'età di 43 anni dopo lunga malattia.

Il presidente della FIGC, dott. Franchi ha seguito la cerimonia funebre assieme al C.T. della Nazionale Ferrussio Valcareggi, a una rappresentanza della squadra azzurra, con Albertosi, Facchetti e Causio, a Fulvio Bernardini, che guidò Segato alla conquista del primo scudetto della Fiorentina.

TIRA COLPI AL SACCO....

Nino Benvenuti prigioniero del sogno

«Fino a questo momento non sono del parere di tornare sul quadrato», ha dichiarato oggi l'ex campione del mondo dei pesi medi Nino Benvenuti, a conclusione di una seduta di «ginnastica specializzata» nella palestra della piscina coperta «Bruno Bianchi». Nino Benvenuti, che ha detto di trovarsi «in eccellenti condizioni fisiche», spesso si reca in palestra dove tira colpi al sacco e fa i guanti con alcuni giovani pugili locali. Inoltre si reca frequentemente sull'altipiano triestino compiendo lunghe corse.

«Comunque — ha proseguito — se penso che in aprile compirò 35 anni e che il prossimo avversario del campione mondiale Monzon sarà Emilé Griffith il quale compirà il 18 giugno 35 anni, tutto potrebbe essere». «Non mi dispiace che si parli di un mio ritorno sul ring. Un giornale dello Stato di New York ha pubblicato oggi la notizia secondo cui ritornerei tra breve a combattere — ha concluso Benvenuti — la volontà sarebbe tanta. Anche lo scorso anno ebbi offerte di migliaia di dollari, "cifre da capogiro", che però non bastarono a farmi recedere dalla mia decisione di Montecarlo, del dopo Monzon».

DA DOMANI A PONTE DI LEGNO E AL TONALE LA RASSEGNA TRICOLORE

RITORNANO AI GRANDI FASTI GLI «ASSOLUTI» DI SCI ALPINO

Ponte di Legno, 20

Dopo un paio di anni, nel corso dei quali i campionati italiani assoluti di sci delle specialità alpine hanno sofferto pesantemente di una cattiva collocazione di calendario con le ultime prove della Coppa del mondo che distraevano o tenevano addirittura lontano Gustavo Thoeni ed altri tra i migliori discesisti italiani, quest'anno la rassegna tricolore di Ponte di Legno e del Passo del Tonale, che incomincerà dopodomani, ritorna ai grandi fasti.

Oltre a tutto, lo scorso anno, non poté nemmeno essere disputato, per ragioni contingenti, il campionato più spettacolare, cioè quello della discesa libera, il cui titolo è quindi vacante. Quest'anno la Coppa del mondo, dopo le ultime prove della seconda «tappa» a Saint Moritz e all'Abetone ha un lungo intervallo fino al due marzo; così, i primi attori come Gustavo Thoeni, Gros e Varallo hanno modo e tempo per concentrarsi su questi campionati: le prove tricolori di Ponte di Legno e del Tonale serviranno poi a puntino agli azzurri impegnati nella Coppa del mondo e in particolare agli specialisti dello slalom come Thoeni, per mantenersi nella necessaria forma.

La prima giornata, quella di giovedì, sarà riservata alle due discese libere, maschile femminile: la prima si svolgerà sulla pista del Corno d'Aula che misura 3.300 metri con un dislivello di 800, mentre la seconda si svolgerà al Tonale, sulla dorsale Sud-Ovest di Cima Cadi, per una lunghezza di 2.000 metri e un dislivello di 530.

Gustavo Thoeni e gli altri specialisti dello slalom puro non prenderanno parte alla discesa libera, anche per evitare rischi di incidenti. Grande favorito è Marcello Varallo, che vede così la possibilità di confermarsi campione, dopo il titolo conquistato nel 1971 e l'intervallo dell'anno scorso. Le molte prove della Coppa del mondo hanno dimostrato inoltre che questo atleta venticinquenne della Val Badia è il migliore specialista italiano e, quindi, almeno l'80 per cento di probabilità di vittoria gli devono essere concesse. Mancando Enzi, per l'incidente di ieri negli allenamenti, e Stefani, per un precedente incidente in Coppa del mondo, le minacce a Varallo potrebbero arrivare dall'anziano Anzi, campione nel 1979-70, o dal giovane Besson.

Venerdì si svolgeranno lo slalom gigante maschile al Tonale e lo slalom speciale femminile al Corno d'Aula: gran favorito in campo maschile Gustavo Thoeni, cui il commissario tecnico Cotelli attribuisce il 70 per cento di probabilità di vittoria; in campo femminile le migliori carte sembrano in possesso di Claudio Giordani, come già nella discesa libera.

Sabato, sono in programma lo slalom speciale maschile al Corno d'Aula e lo slalom gigante femminile, al Tonale: in entrambe le categorie i favoriti sono gli stessi della giornata precedente.

Assi dello slalom domenica sul Matajur

Domenica prossima sul Matajur, organizzato dallo Sci-Cai Cividale, avrà luogo la XVII edizione dello slalom gigante per l'assegnazione del «Trofeo valli del Natisone» (nuova edizione). La gara è di qualificazione zonale 1 (Q.Z.1), quindi riservata agli atleti «seniores» con punti Fisi da 55.01 a 110.00 ed i classificati di 4.a, 5.a, 6.a e 7.a categoria; alle atlete seniores con punti Fisi da 55.01 a 110.00 e le classificate di 4.a, 5.a, 6.a, 7.a, categoria di merito, nonché le non classificate. Sono inoltre ammessi giovani, maschi e femmine con punti Fisi da 55,01 a 80,00 ed atleti Juniores (1954-55-56) ed Aspiranti del solo anno 1957 con punti Fisi da 80,01 a 110.00 o di 4.a categoria zonale.

Le iscrizioni si chiuderanno il 24 corr. alle 12.

Novella Calligaris rientrata da Los Angeles

Roma, 20

Novella Calligaris, accompagnata dal D.T. della nazionale di nuoto Buby Dennerlein, è rientrata questa mattina a Roma proveniente da Los Angeles dove sabato nella vasca dell'«East los Angeles City College» ha preso parte ad un importante «meeting» natatorio caratterizzato dalla presenza di quasi tutte le più forti ondine del mondo. La Calligaris, che ha preso parte a due gare, le 400 yarde miste e le 500 yarde stile libero, classificandosi in entrambe al secondo posto, si è detta soddisfatta della sua prova negli Stati Uniti.

FOREMAN IN EUROPA

■ George Foreman, campione del mondo dei massimi, ha in programma una tournée in Europa. Benché non se ne conoscano i particolari si ritiene che Foreman si esibirà a Londra, Stoccolma, in Germania, a Roma e, forse a Parigi.

BASEBALL: PETTENER

■ La Federbaseball ha riconfermato fra gli altri arbitri internazionali il triestino Carmelo Pettener che da anni ormai dirige incontri fra squadre di diversa nazione.

ESTESA LA FORMULA DEI DOPPI INCONTRI ANCHE ALLA SERIE INFERIORE

Scatteranno il 7 aprile i campionati di baseball

Sabato 7 aprile, fra poco meno di due mesi cioè, scatteranno i campionati di baseball e di softball femminile. Lo ha deciso il consiglio federale nella sua ultima riunione tenuta a Bologna. Come noto da questo anno anche la «B» di baseball e la «A» di softball verranno disputati con la formula dei doppi incontri. L'innovazione ha messo letteralmente in crisi il Comitato regionale che sta adoperandosi in tutti i modi per risolvere il grosso problema dei campi da gioco dove poter ospitare la sempre maggiore attività.

La situazione è nota: tutte le squadre triestine, in attesa che sia agibile il diamante di Prosecco, dovrebbero giocare sull'unico campo attualmente a disposizione, quello di Villa Opicina. Un vero e proprio pasticcio se si considera che le tre squadre triestine di Serie B (Alpina, Libertas e Cus) oltre ai doppi incontri di campionato hanno l'obbligo di disputare il «Torneo De Martino» e l'attività giovanile, pena la perdita di punti in classifica e che bisogna trovare il posto sullo stesso terreno anche per la Siderurgica Duina (ex Sogno Baby) di softball e per l'attività minore in genere.

La commissione impianti del Comitato regionale ha già inoltrato un promemoria alla Federbaseball, anche a nome delle società, facendo presenti le grosse difficoltà in cui si trovano le varie squadre e proponendo alcune soluzioni temporanee in attesa che sia disponibile il diamante di Prosecco, che si dice sarà agibile entro maggio (ma sarà poi vero, considerato che per poter svolgere attività nazionale il campo deve essere recintato?).

Queste le date d'inizio dei vari campionati: 7 aprile: baseball Serie A; 8 aprile: softball Serie A; 14 aprile: baseball Serie B; 15 aprile: baseball Serie C e «Torneo De Martino»; 25 aprile: baseball Serie D; 29 aprile: softball Serie B e C.

Avanzini della S.G.T. regionale di spada

A Udine si sono svolti i campionati regionali assoluti di spada. La Società Ginnastica Triestina ha ottenuto una brillante affermazione; la gara infatti, alla quale hanno partecipato 23 schermitori, è stata vinta dal biancoceleste Aldo Avanzini, allievo del maestro Centonze, già campione giovani nel 1968 e 1969, tornato sulle pedane dopo lunga assenza.

Nella gara ha preceduto gli schermitori Di Litta di Cividale, Volpe dell'UNUCI di Monfalcone ed il consocio Varaldo. Sorprendente l'eliminazione nelle semifinali del campione uscente Piraino dell'A. S. Udinese e di Borghello della Sangiorgina.

Vittoria di Dancelli nel G.P. di Beausoleil

Beausoleil, 20

L'italiano Michele Dancelli ha vinto il Gran Premio ciclistico di Beausoleil (Francia) disputatosi su un percorso di 110 chilometri. Dancelli si è imposto aggiudicandosi la volata del gruppo dopo essere stato tra gli animatori della corsa.

L'ordine d'arrivo: 1) Michele Dancelli (It) che compie i 110 chilometri in 2 ore 40'; 2) Nogues (Fr); 3) Marcello Bergamo (It); 4) Int'Ven (Bel); 5) Francesco Moser (It); 6) Emanuele Bergamo (It); 7) Bitossi (It); 8) Paolini (It); 9) Martinez (Fr); 10) Tosello (It).

Merckx iscritto al Giro di Sardegna

Milano, 20

Eddy Merckx, vincitore già della prima prova del calendario ciclistico italiano, il trofeo Laigueglia, sarà in gara anche alla sedicesima edizione del Giro della Sardegna, in programma dal 24 febbraio al primo marzo.

Il «G.S Molteni» ha trasmesso oggi agli organizzatori della manifestazione i nomi dei suoi corridori La squadra è capeggiata da Eddy Merckx.

ORGANIZZATE DALL'ACEGAT A DUINO

Gare provinciali di corsa campestre

Si è svolta a Duino, organizzata dall'Acegat, l'ultima prova del campionato provinciale di corsa campestre. Fra i ragazzi, divisi in due categorie, «A» per i nati negli anni 1958-59 e «B» per i nati negli anni 1960 e seguenti, si sono imposti fra i più giovani Martini del CUS il quale, pur terzo ha vinto il titolo per la sua categoria grazie alla vittoria della prima prova. Nella categoria «A» vittoria scontata di Daniele Russignan dell'U. S. S. Croce. Anche fra gli allievi Diego Persano della Libertas, ripetendo il successo della prima prova, si è aggiudicato il titolo. Sovvertiti invece i pronostici della vigilia nelle altre due categorie. Fra gli juniores Adriano Lucatello del CSI, vincendo, si laureava campione ai danni di Cembalo del CUS. Così pure fra i seniores Carlo Ergoi del CUS, vincendo la seconda prova e per il particolare regolamento della manifestazione scavalcava in classifica il consocio Arban vincitore della prova precedente e stavolta secondo.

La premiazione dei primi dieci atleti di ogni categoria, delle prime tre società delle categorie allievi, juniores, seniores, nonché la società vincitrice della categoria ragazzi avverrà martedì 27 alle ore 18.30 nella sede della società organizzatrice di via Carducci 35.

LA CLASSIFICA

Ragazzi «B»: 1) Martini Moreno (CUS) p. 18; 2) Crevatin (Lib. TS) 15; 3) Apollonio (CSI) 10; 4) De Ponte (id.) 9; 5) Sulini (CUS) 8; 6) Scapin (CSI) 7; 7) Pocecco (US S. Croce) 7; 8) Rubesa (CUS) 6; 9) Kosutta (US S. Croce) 5; 10) Gargiulo (CSI) 4.

Ragazzi «A»: 1) Russignan Daniele (US S. Croce) p. 20; 2) Stefflongo (San Giacomo) 17; 3) Mitri (CSI) 15; 4) Puzzer (CUS) 12; 5) Sorrentino (id.) 10; 6) Millic (CSI) 9; 7) Vigini (CUS) 8; 8) Blasotti (id.) 6; 9) Crasna (CSI) 5; 10) Martini (CUS) 4.

Allievi: 1) Persano Diego (Lib. TS) p. 20; 2) Rjem (CUS) 17; 3) Gasparo (CSI) 15; 4) Mindotti (id.) 14; 5) Viezzi (id.) 10; 6) Bruni (CUS) 7; 7) Zuccheri (Lib. Muggia) 7; 8) Licata (Acegat) 6; 9) Pipa (Lib. TS) 4; 10) Paoli (id.) 4.

Juniores: 1) Lucatello Adriano (CSI) p. 19; 2) Bertuzzi (Acegat) 17; 3) Cembalo (CUS) 16; 4) Costessi (CSI) 14; 5) Crise (CUS) 10; 6) Vascotto (Acegat) 8; 7) Curri (Lib. TS) 7; 8) Rascillà (CUS) 5; 9) Vangi (Lib. Muggia) 5; 10) Nascig (CSI) 4.

Seniores: 1) Ergoi Carlo (CUS) p. 19; 2) Arban (id.) 19; 3) Barbo (id.) 16; 4) Bieker (Lib TS) 13; 5) Sterpin (Acegat) 10; 6) Bembi (id.) 10; 7) Sbisà (Lib. TS) 7; 8) Calò (id.) 7; 9) Asselti (Acegat) 3; 10) Germani (id.) 3.

CLASSIFICA PER SOCIETA'

Ragazzi (A e B): 1) CUS TS p. 73; 2) CSI TS 63; 3) US S. Croce 34; 4) Libertas TS 18; 5) GS San Giacomo 17.

Categoria A, J, S: 1) CUS TS p. 114; 2) CSI TS 80; 3) Libertas TS 62; 4) ASC Acegat 59; 5) Libertas Muggia 14; 6) BS San Giacomo 1.

RUGBY: COSSARA

■ Il triestino Cossara, che milita nelle file del Metalcrom Treviso, farà parte della Nazionale di rugby che domenica a Coimbra incontrerà il Portogallo.

Panorama dei dilettanti

PROMOZIONE

Dopo il riposo Ponziana a Lignano

Il massimo campionato dei dilettanti ha osservato un turno di riposo: riprenderà domenica con le partite della quinta giornata del girone di ritorno, fra le quali farà spicco il «big match» di Lignano, ospite il Ponziana. Non ha riposato il Cremcaffè, che doveva misurarsi con la Pro Cervignano nel recupero. Senza l'«hombre-gol» Braida, i giallorossi ripresentavano Meton al centro dell'attacco. La loro vena offensiva non si è inaridita, visto che sono pur sempre riusciti a segnare una doppietta. Il fatto è che la Pro Cervignano si era portata subito in vantaggio di tre reti favorita da incertezze della difesa locale e da concessioni arbitrali. E' finita 4-2 per gli ospiti, con il Cremcaffè fermato nella sua rincorsa e con la Pro Cervignano lanciata invece verso la zona-primato.

Il San Giovanni si è concesso una domenica sulla neve, a mo' di relax, prima di affrontare il «rush» finale. Il Ponziana sta preparando intanto in gran silenzio la spedizione di Lignano. Il capitano Kodric non potrà essere della partita, dovendo scontare ancora una giornata di squalifica. Possibili i rientri di Covacich e Bembo, sicuro quello di Ravalico.

PRIMA CATEGORIA

C.M.M. per salire Rosandra per salvarsi

Due punti separano il C.M.M. inseguitore dalla capolista Aquileia. Non tutto è ancora perduto per la squadra del cap. Piccini, che però in queste undici giornate che rimangono dovrà sfoderare tutte le armi migliori per cercare di riagguantare la lepre aquileiese. Senza Vidonis, Bruno Rocco, Starc e Cattonar il C.M.M. aveva battuto il Pieris con un netto punteggio: vedremo al loro rientro se i galli nel pollaio non saranno sempre troppi.... Pison cerca equilibrio fra «nomi» ed effettivo rendimento sul campo C.M.M. per salire (il secondo posto non basterà, se dalla serie D dovessero retrocedere due regionali), Rosandra Zerial per salvarsi.

I rosandrini sono terzultimi alla pari con la Torriana, di cui hanno però una differenza reti peggiore, ma sono in serie positiva da numerose giornate ed appaiono in crescendo. A San Dorligo si sono rivisti anche Cernivani e D'Este: Frontali deve trovare ora il sostituto di Zambon.

Fortitudo e Edera pensano già al domani: i muggesani per un futuro migliore basato sul vivaio locale, gli ederini ormai retrocessi per il prossimo campionato di seconda categoria.

SECONDA CATEGORIA

Primorie rivelazione

Il Primorie si è guadagnato l'appellativo di squadra rivelazione nel girone E della seconda categoria. Il suo successo sulla Muggesana l'ha proiettato al secondo posto in classifica, a due lunghezze dalla capolista Isonzo Turriaco. Considerando che il Primorie giocherà ben sette delle undici partite ancora in calendario sul campo di Prosecco, non è azzardato porlo fra le favorite per il passaggio in Prima categoria. Il segreto della squadra dell'altipiano sta nell'ambiente sereno che circonda la società ed è ora più che mai entusiasta. Il presidente Cibic è definito l'uomo del miracolo. Il miracolo porta però la firma anche del «trainer» Carlo Barbiani — ex giocatore del CRDA, della Fortitudo e del Vesna — che non ha ancora smesso di giocare e che non può dirsi nemmeno «allenatore» perché non ha fatto ancora il corso. A lui è affidata la responsabilità di fare la formazione. Il parco giocatori è valido e.... ben disposto. Se vuole vincere il Primorie deve far leva su tutte le proprie forze, su tutti i giocatori della rosa e sul tifo acceso del suo pubblico. Intanto è in testa alla speciale classifica del Trofeo Mobili Elio. Attento al derby però!

SAN GIOVANNI CLUB

■ Il San Giovanni Club «Jula», che raccoglie numerosi tifosi della squadra dilettantistica rossonera, ha proceduto così al rinnovo delle cariche sociali: Giuseppe De Monte, presidente; Florian Duva, vice; Mario De Monte, cassiere; Flavio Pelizzon segretario; Prodan, Kravos e Racca consiglieri; Fonda, Dolgan e Tiepolo revisori.

IN POCHE RIGHE

Nuova Ferrari «F. 1»

Modena, 20

La nuova Ferrari F. 1, modello 312/B3 definitivo, sarà probabilmente sottoposta a collaudi sulla pista di Kyalami in Sudafrica. Qualche giro dovrebbe essere compiuto prima sulla pista di Fiorano a Maranello. Si tratta di una vettura completamente nuova con telaio monoscocca e motore a 12 cilindri di potenza ragguardevole. Il pilota per le prove in Sudafrica è Jackie Ickx il quale sarà affiancato da Arturo Merzario. La nuova Ferrari dovrebbe debuttare nel Gran Premio di Spagna del 29 aprile.

Brabham costruttore

San Paolo del Brasile, 20

Secondo il quotidiano brasiliano «O Estado de Sao Paulo», il tre volte campione del mondo, l'australiano Jack Brabham, ha in mente di costruire vetture di Formula Uno per una squadra brasiliana che è allo studio del Ministero del commercio e dell'industria.

Riunione allenatori triestini di calcio

Si è riunito il «direttivo» del Gruppo triestino allenatori di calcio per discutere alcuni problemi inerenti la categoria. E' stato fatto il punto sul tesseramento (sono molti ancora i tecnici che devono rinnovare la iscrizione per il 1973); il consigliere Filippon ha tenuto una relazione sui recenti colloqui avuti a Coverciano e sono state studiate alcune modifiche al regolamento del Gruppo. In merito è stato deciso di aumentare da cinque a sette il numero dei consiglieri. Per il 26 marzo è stata fissata una riunione del consiglio regionale al quale interverranno naturalmente anche i rappresentanti delle sezioni di Gorizia e Monfalcone.

Il «direttivo», che era presieduto da Fausto Potasso, ha incaricato Ricciotti Giorgi di comporre la rappresentativa in vista dei prossimi incontri amichevoli. Il Gruppo triestino ha inoltre deciso di chiedere al Comitato regionale di effettuare un corso per aspiranti tecnici di terza categoria nella nostra città.

Bembo e Marchiò nella rappr. regionale

Due giocatori triestini hanno fatto parte della rappresentativa regionale che a San Vito al Tagliamento ha battuto per 1-0 la Liguria nel primo turno del «Torneo delle Regioni»: Walter Bembo (classe '53, battitore libero) del Ponziana e Claudio Marchiò (classe '49, centrocampista) del San Giovanni. I due triestini saranno sicuramente riconfermato anche per il quadrangolare del 10 e 11 marzo a Benevento.

GIUDICE DILETTANTI

■ Il giudice sportivo del comitato regionale della Federcalcio ha rinviato ad oggi l'esame dei referti arbitrali delle partite disputate domenica scorsa a seguito dello sciopero delle poste. Le delibere verranno rese note nella giornata odierna.

CALCIO: FEMMINILE

■ La Serie A di calcio femminile si inizierà il 25 marzo. Nella prima giornata il Mobilgradisca di Pordenone osserverà il turno di riposo imposto dal calendario; le pordenonesi esordiranno l'1 aprile.

ALLENAMENTO ALABARDATO PER TORTONA

Domani al Grezar galoppo a due porte

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio sul campo di via Flavia (il «Grezar» era indisponibile) la preparazione per la trasferta di domenica prossima a Tortona, ultima fatica prima della sospensione del torneo per gli impegni della Nazionale. Lo allenatore Malavasi ha avuto a disposizione tutti gli uomini della rosa.

I giocatori che hanno meno bisogno di lavorare sono rimasti sul campo per una ventina di minuti; gli altri, fra i quali i portieri, Rakar, Scichilone e Vastini, si sono allenati più a lungo agli ordini di Frigeri, rientrato domenica da Modena dove ha conseguito il patentino di allenatore di terza categoria.

Una cura particolare è stata riservata a Rakar e Scichilone che Malavasi intende recuperare quanto prima. I due giocatori stanno avviandosi verso la forma migliore e il tecnico non dispera di poter recuperare almeno uno dei due per la trasferta sul campo del Derthona, una diretta avversaria nella lotta per la salvezza.

La preparazione proseguirà secondo il programma consueto sino a venerdì. La partenza per Tortona è fissata per la mattinata di sabato. Domani pomeriggio gli alabardati disputeranno al «Grezar» un leggero galoppo in famiglia.

CAMPIONATO PRIMAVERA

Atalanta - Triestina 3-0

MARCATORI: Nel p. t. al 6' Cassago; nel s. t. al 18' e al 26' Cappellaccio. **ATALANTA:** Bodini; Becheroni, Lugnan; Piazzoni, Perca i, Cassago; Marchei, Gaiardi, Finai i, Gustinetti, Cappellaccio, Scagnatti, Cortiana. **TRIESTINA:** Ianza, Bernardis, Vichi; Debernardi, Mansutti, Piemonte; Ludwig, Bianco, Marchiol, Zanini, Manzon, Gerebizza, Gentile. **ARBITRO:** Mandelli di Forlì.

Nulla da fare per la Triestina contro l'Atalanta. I bergamaschi, nettamente superiori sul piano tecnico e della preparazione, hanno fatto il bello e cattivo tempo dominando dall'alto della loro maggior classe i ragazzi di Cergoli. La differenza, fra le due squadre, si spiega facilmente: quella atalantina è formata da ragazzi che giocano ogni giorno assieme in un centro creato dalla società dove passano le loro giornate; quella alabardata si allena quando può e non sempre con tutti

Si spiega così anche la partita, con da una parte una squadra che gioca praticamente a memoria e dove tutti i giocatori riescono ad emergere, e dall'altra una formazione che deve improvvisare e sperare nello spunto di uno o due per andare a rete.

L'Atalanta, che al «Grezar» ha effettuato una specie di provino generale in vista del torneo di Viareggio, ha messo in vetrina numerosi giovani molto promettenti.

Lutto della Pavatich

La cestista della Ginnastica Triestina Tiziana Pavatich è stata colpita nell'affetto più profondo con la perdita della mamma In questo momento così doloroso gli sportivi triestini, e in particolare l'ambiente cestistico, le si avvicinano affettuosamente e con commozione

SETTIMA DI RITORNO DELLA SERIE «A» MASCHILE DI PALLAVOLO

Nessuno «lavora» per l'Arc Linea

Quanti s'attendevano dalla 7.a giornata di ritorno del campionato di pallavolo di Serie A dei risultati a sorpresa che potessero apportare delle modifiche ai piani alti e di coda della classifica, sono rimasti delusi. Sono rimasti delusi dal comportamento remissivo del Cus Pisa che in casa s'è fatto superare dalla Lubiam, protesa alla conquista dello scudetto, in quattro set e anche da quello del Cus Torino che a Genova s'è fatto liquidare dal Gargano in tre tempi.

A Genova, dunque, il Cus Torino non ha lavorato in favore dell'Arc Linea come si poteva pronosticare alla vigilia del turno Pertanto, avendo vinto tanto il Gargano quanto l'Arc Linea, il nome della quarta squadra che a fine torneo retrocederà in Serie B assieme a Minelli, Virtus Falconara e Cus Torino è ancora ignoto. Sino a questo momento, come è noto sono in ballottaggio Gargano e Arc Linea.

Grazie al successo di sabato sera riportato sul Cus Parma dopo oltre due ore di lotta cruenta e drammatica, i triestini sono ancora in perfetta media salvezza. Tutto dipenderà da quanto sapranno fare nei prossimi turni esterni di Torino, col Cus e di Modena, con la Minelli. In tutti i casi, sulla base di come si sono comportati i triestini contro il Cus Parma, il traguardo salvezza ha buone possibilità d'essere raggiunto.

A quattro turni dalla fine la Arc Linea è in buona forma. Può avvalersi di un Walter Veliak superlativo, strepitoso che da solo può mettere in ginocchio la squadra avversaria come del resto è avvenuto sabato scorso. Poiché sia ben chiaro, senza voler mettere in discussione i meriti dei vari Manzin, Ferariu, Claudio Veliak, Andrea Pellarini e anche di Sgomba, immesso in formazione all'inizio del terzo set dopo che il Cus Parma aveva vinto i due iniziali, l'Arc Linea non avrebbe vinto se non avesse avuto Walter. Veliak nelle attuali condizioni di forma. Contro il Cus, Veliak ha spopolato nella difesa avversaria senza permettersi nemmeno un errore. Quando era in seconda linea s'attendeva con speranza la sua ricomparsa in prima linea per ottenere dalle sue mazzate altri punti preziosi.

Walter sugli scudi, quindi, ma anche tutti gli altri, che hanno dimostrato determinazione, carattere e condizione. A pensarci bene, proprio contro il Cus Parma, la squadra che sfrutta magnificamente la classe di Roncoroni, De Angelis e Piazza, l'Arc Linea ha compiuto il suo capolavoro stagionale. Dal due a zero, in suo sfavore, a un passo quindi dalla sconfitta, ha acciuffato il pareggio con piglio gagliardo che ha piegato le ginocchia agli avversari e quindi ha concluso brillantemente nel terzo.

Imprese del genere sono possibili soltanto a squadre di carattere, a squadre che quando vogliono sanno fare risultato qualunque sia l'avversaria che hanno di fronte. Ecco perché, nonostante il calendario non tanto facile che attende l'Arc Linea siamo propensi a puntare sulla sua salvezza.

V. F.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COMINCIATE LE INDAGINI DELLA COMMISSIONE PER IL CONTROLLO DELLA TREGUA

Vietnam: i «quattro» in azione

Saigon, 20

La commissione militare quadripartita ha cominciato oggi le sue prime indagini per quanto concerne le violazioni del cessate-il-fuoco nel Vietnam: un gruppo di otto osservatori militari degli Stati Uniti, del Vietnam del Nord, del Vietnam del Sud e del Vietcong sono partiti per la città di An Loc, situata a 95 chilometri a Nord di Saigon, allo scopo di investigare circa lo episodio dell'elicottero americano (che trasportava attrezzature per gli uffici della commissione quadripartita) abbattuto venerdì scorso vicino alla suddetta località. Un altro gruppo di osservatori è partito invece per Sa Huyen, una località costiera dove sono avvenuti parecchi combattimenti, ad opera delle forze comuniste, da quando è entrato in vigore il cessate-il-fuoco, più di tre settimane fa.

Oggi, intanto, altri 322 prigionieri di guerra sudvietnamiti, liberati a Loc Ninh dai vietcong, sono stati trasportati alla base aerea di Bien Hoa, a una trentina di chilometri da Saigon; nelle prime ore del pomeriggio si temeva che il rimpatrio di questi prigionieri fosse stato rinviato a mercoledì, a causa delle avverse condizioni atmosferiche e della riduzione dei voli degli aerei americani. I sudvietnamiti liberati apparentemente in buona salute, sono giunti alla base, indossavano uniformi nuovissime: essi si erano cambiati d'abito nell'aereo, sbarazzandosi dei loro «pigiama e sandali vietcong».

La liberazione di questi 322 prigionieri di guerra sudvietnamiti completa, da parte del Vietcong, la prima fase delle liberazioni, quali erano previste dalla commissione militare quadripartita: tuttavia, il comando militare sudvietnamita ha fatto notare che il Vietcong ha concluso questa prima fase di liberazione con otto giorni di ritardo sul previsto.

Il ministro degli esteri del Vietnam del Sud, Tran Van Lam, è intanto partito per Parigi, per decidere col ministro degli esteri vietcong, signora Nguyen Thi Binh, la località dei colloqui politici sull'assetto futuro del paese. Lam farà sosta a Roma, dove sarà ricevuto dal Papa, al quale consegnerà un messaggio del Presidente Van Thieu. Durante la sosta nella capitale italiana, Tran Van Lam sarà ricevuto anche dal presidente del consiglio Andreotti, al quale consegnerà un messaggio del primo ministro di Saigon Khiem.

(Condensato Ansa - Ap)



Telefoto Ansa-Upi

Saigon — Il generale canadese McAlpine, che capeggia la commissione a quattro per la tregua, mostra su una mappa le prime «aree di sicurezza» in cui si recheranno gli osservatori

CELEBRAZIONI A PRAGA PER 25 ANNI DI COMUNISMO

HUSAK RIAFFERMA FEDELTÀ ALL'ALLEANZA CON L'U.R.S.S.

Il leader ceco ha fatto però presente anche la necessità di migliori relazioni con l'Ovest - Atteso l'arrivo di Breznev

Praga, 20

Gustav Husak, segretario generale del P.C. cecoslovacco, in una relazione svolta alla sessione plenaria del comitato centrale convocata alla vigilia della celebrazione del venticinquennale dell'ascesa al potere dei comunisti, ha dichiarato che, come già nel 1948 e negli anni precedenti, «tutto sarà fatto perché il partito comunista cecoslovacco e il paese divengano una componente valida e degna di fede della comunità socialista mondiale e del movimento comunista e operaio internazionale».

Il «leader» comunista, soffermandosi sulla crisi governativa di venticinque anni orsono (risolta con un colpo di mano, che consentì di estromettere dal governo gli altri partiti dello schieramento democratico anticomunista, realizzando la trasformazione radicale della Repubblica parlamentare di Thomas G. Masaryk in una «democrazia popolare»), ha affermato che in quella circostanza la Cecoslovacchia si trovò di fronte ad un'alternativa: «Tornare alla situazione anteriore agli accordi di Monaco, rinunciare ai vincoli di alleanza con l'Unione Sovietica e gli altri paesi a democrazia popolare oppure rientrare nel fronte anticomunista e antisocialista».

Accennando al «nuovo corso», cominciato dal suo predecessore, Alexander Dubcek, il cui nome non ha però citato, in un raffronto «con gli straordinari risultati conseguiti dalla nuova "leadership" nella costruzione del socialismo», Husak ha quindi detto: «Ora è chiaro a tutti quello che le forze antisocialiste si proponevano di fare: compromettere tutto quanto era stato realizzato in tanti anni di lotta e di sacrifici».

Per le celebrazioni di Praga sarà nella capitale cecoslovacca il segretario generale del PCUS Leonida Breznev, che è partito oggi in treno da Kiev. L'agenzia «Tass» ha precisato che Breznev è stato invitato dal comitato centrale del PC cecoslovacco, dal presidente della Repubblica e dal governo.

Nel suo discorso al plenum, Husak ha dichiarato che il governo desidera migliorare le relazioni con diversi paesi occidentali, nel perseguimento di una politica estera più realistica. Husak ha citato in particolare gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia, l'Italia, la Germania Occidentale e l'Austria. *(Ansa - Ap)*

I PIANI DELLA «NATO» IN GERMANIA

«TOP SECRET» PER POSTA AI RUSSI

L'ambasciata sovietica ha già restituito il fascicolo al mittente tramite un fattorino

Bonn, 20

Il fascicolo segreto delle manovre di stato maggiore «Wintex 73», organizzate dalla NATO, è pervenuto mediante normale invio postale all'ambasciata dell'URSS a Bonn. L'ambasciata l'ha già restituito tramite un fattorino al ministero degli esteri tedesco.

Il singolare episodio, si apprende da fonte bene informata, preoccupa gli ambienti governativi di Bonn e ha provocato la apertura di un'inchiesta da parte della procura federale di Karlsruhe.

Il documento in questione, del quale erano state tirate e distribuite meno di cento copie, trattava della situazione politica internazionale che aveva ispirato l'argomento delle manovre «Wintex 73», e del ruolo assegnato all'amministrazione civile della Repubblica federale tedesca.

L'agenzia tedesca «DPA», citando «fonti attendibili di Bonn», ha rivelato il singolare episodio, senza precisare quando i documenti sono stati restituiti, e per quanto tempo sono stati trattenuti dall'ambasciata sovietica.

Negli ambienti competenti finora non ci sono state reazioni ufficiali. Nessuno ha voluto fornire maggiori particolari sullo episodio, ma si nota una tendenza a minimizzare i fatti. *(Ansa)*

RESPINTO L'APPELLO di Shiran Shiran

New York, 20

La Corte suprema degli Stati Uniti ha respinto oggi l'appello di Shiran Shiran, il giovane arabo palestinese responsabile dell'uccisione del senatore Robert Kennedy. Senza spiegazioni e a voto unanime, i sette alti magistrati in sessione (i giudici Byron White e William Douglas non hanno partecipato, essendo amici personali della famiglia Kennedy) si sono rifiutati di accordare udienza ai difensori di Shiran, i quali, oltre a sostenere che egli non aveva ottenuto un equo processo, avevano chiesto di poter presentare nuove prove atte a dimostrare la sua innocenza.

Riconosciuto colpevole dell'uccisione del giovane senatore — l'attentato come si ricorderà avvenne il 5 giugno 1968 a Los Angeles, durante le «primarie» per le elezioni presidenziali di quell'anno — Shiran venne inizialmente condannato alla camera a gas. La pena era stata quindi commutata nell'ergastolo in seguito all'abolizione della pena capitale da parte della Corte suprema californiana. *(Ansa)*

SMENTITE LE VOCI su Ciang Kai-scek

Taipei, 20

Un portavoce del governo cino-nazionalista ha smentito le notizie diffuse da un giornale di Hongkong, secondo cui il Presidente Ciang Kai-scek sarebbe in condizioni così gravi che i medici curanti non avrebbero ormai più nessuna speranza di un suo ristabilimento. Queste notizie, ha detto il portavoce governativo, sono «completamente false». *(Ansa)*

DUE SOLDATI uccisi a Belfast

Londra, 20

Due soldati sono stati uccisi stasera a Belfast da franchi tiratori nel quartiere cattolico di Lowe Falls. Un terzo militare è rimasto ferito gravemente.

ZAID E ASHEM RIFUGIATI IN LOCALITA' SEGRETA PER TIMORE DI RAPPRESAGLIE

SMENTITE LE VOCI DI UN ESPATRIO DEI DUE TERRORISTI A PIEDE LIBERO

Gli avvocati difensori degli arabi così sorprendentemente rilasciati dal carcere romano negano che essi siano fuggiti per via di mare e si siano rifugiati nella vicina Jugoslavia

Telefoto Ansa

Roma — Zaid e Ashem al momento del rilascio dal carcere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Sono in Italia e non hanno tentato di fuggire in Jugoslavia i due terroristi arabi che nell'agosto scorso predisposero un accurato piano per far esplodere in volo un «jet» israeliano partito da Roma, piano conclusosi per fortuna solo con lievi danni. Alì Ahmed Zaid e Adnan Mohamed Alì Ashem, scarcerati il 13 febbraio scorso grazie a uno sconcertante provvedimento adottato dalla magistratura, si trovano attualmente presso alcuni amici fidati «per evitare inconsulti gesti di violenza nei loro confronti».

Il rifugio segreto si troverebbe in una località dell'Italia centrale situata tra Roma e Firenze e — secondo quanto hanno dichiarato i difensori dei due terroristi di «Settembre nero» — gli estremisti arabi sono a completa disposizione della magistratura.

Cade così la voce, diffusasi ieri in seguito a una serie di telefonate anonime ad alcuni quotidiani, di una precipitosa fuga dal nostro paese dei due terroristi. La misteriosa voce aveva riferito che Zaid e Ashem si erano imbarcati di nascosto a Pescara ed erano riusciti a raggiungere la costa jugoslava.

I loro difensori, avvocati Zappacosta, Pironcelli e Salivetto, hanno dichiarato: «Per quanto ci consta, i due si trovano in una località sicura dell'Italia centrale, non rivelabile per ragioni di sicurezza. Del resto, è per questa ragione di sicurezza, per evitare inconsulti gesti di violenza nei loro confronti, che abbiamo posto le nostre migliori cure, a scarcerazione avvenuta, per conservare il massimo riserbo».

Proprio per evitare qualsiasi pericolo di attentati, i difensori hanno chiesto al magistrato di autorizzare i due arabi a non presentarsi al quotidiano controllo dei carabinieri nella località in cui si sono nascosti.

Alì Ahmed Zaid e Adnan Mohamed Alì Ashem — giordano di 24 anni il primo, iracheno di 29 il secondo — erano stati catturati nell'agosto 1972, appena tre giorni dopo l'attentato a bordo del «Boeing 707» della «El Al», dove ci fu un'esplosione nel bagagliaio. Il comandante riuscì a non perdere il controllo e a far rientro a Fiumicino con i 148 passeggeri.

Fu accertato che l'esplosione era stata provocata da un mangianastri pieno di esplosivo. Due ragazze inglesi, Ruth Watkin e Audrey Walton, risultate le proprietarie del registratore, dichiararono che era stato loro regalato da due amici, conosciuti a Roma tempo addietro. I due non erano altri che Ahmed Zaid e Adnan Ashem, che si erano serviti delle due giovani — dopo avere conquistato la loro fiducia — per mettere in atto l'attentato.

Le ragazze, secondo i piani, avrebbero dovuto rimanere vittime — insieme con gli altri passeggeri e con i membri dell'equipaggio — della esplosione sull'aereo in volo.

Si sono intanto apprese le motivazioni ufficiali che hanno indotto il consigliere istruttore Gallucci (nonostante il parere contrario del pubblico ministero e dello stesso giudice istruttore) a concedere ai due terroristi la libertà provvisoria.

«L'ordigno esploso nell'aereo israeliano — è scritto nell'ordinanza firmata dal dott. Gallucci — difficilmente avrebbe potuto provocare danni rilevanti con possibilità di disastro». I due arabi, si legge ancora, «non erano altro che semplici esecutori di ordini e quindi pedine di scarsa importanza in una più complessa organizzazione e che la causa psicologica dei reati loro ascritti si differenzia dagli stimoli che determinarono le azioni criminose».

Infine, militavano a favore dei due imputati — secondo il parere del consigliere istruttore — «le condizioni di vita individuale e sociale, considerando che sono vissuti in paesi da pochi anni indipendenti».

Alberto Fusco

I «FEDAIN» ARRESTATI AD AMMAN

Appello del Cairo per la vita di Abu Daud

Forse non era il capo guerrigliero l'uomo comparso alla TV in Giordania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 20

L'Egitto ha preso urgente contatto con la Siria e con la Libia nell'intento di salvare la vita, scrive l'autorevole «Al Ahram», a un certo numero di guerriglieri palestinesi arrestati la scorsa settimana in Giordania. Ieri il giornale del Cairo aveva dato notizia di un appello rivolto dal movimento di resistenza palestinese al Presidente Anwar El Sadat, perché intervenisse per salvare i fedain.

Fra gli arrestati vi è Mohammed Abu Daud, che secondo i guerriglieri fa parte del consiglio rivoluzionario dell'«Al Fatah». Ieri sera la televisione giordana ha presentato ai suoi spettatori un uomo barbuto, i capelli rasati, che fumando una sigaretta ha fatto dichiarazioni su un'operazione tramata, ha detto, contro il governo giordano. L'uomo era appunto Abu Daud, secondo l'annuncio della TV di Amman. A Beirut, un portavoce dell'«Al Fatah» ha smentito: «Abbiamo registrazioni di discorsi di Abu Daud, che le masse giordane conoscono bene» ha detto il portavoce. «Saranno ora trasmesse dalle emittenti della resistenza, perché il popolo giordano possa raffrontare la voce con quella dell'uomo che ha fatto le dichiarazioni». Il rappresentante dell'«Al Fatah» ha anche detto che «il fatto che sia stata diffusa una registrazione nella quale si imitava la voce di Abu Daud suscita inquietudine circa la sorte di Daud».

Da fonte ufficiale è stato annunciato oggi nella capitale giordana che il processo a carico di Mohammed Abu Auded, detto «Abu Daud», membro del consiglio rivoluzionario di «Al Fatah», arrestato giovedì scorso dalle autorità giordane, è cominciato ieri davanti al tribunale militare di Amman. La stessa fonte ha aggiunto che «Abu Daud» è penetrato in Giordania «alla testa di un gruppo di venti persone allo scopo di attaccare la sede della presidenza del consiglio e di sequestrare tutti i ministri che vi si trovavano».

«Varie centinaia di telespettatori hanno perfettamente riconosciuto Abu Daud lunedì sera, durante l'intervista trasmessa alla televisione, durante la quale il membro del comando di "Al Fatah" ha dichiarato di essere stato incaricato di attaccare la presidenza del consiglio ad Amman». Così ha annunciato questa sera la radio giordana, precisando che tali dichiarazioni dei telespettatori costituiscono una risposta «ai tentativi palestinesi di suscitare dubbi concernenti l'identità della persona intervistata».

L'agenzia di notizie irachena ha intanto annunciato che un gruppo di avvocati lascerà presto Bagdad per Beirut, con la intenzione di raggiungere Amman e di partecipare alla difesa di Daud e degli altri guerriglieri.

U. P. I.

IL PROCESSO PER LE ESPLOSIONI DIMOSTRATIVE AD ATENE

CONDANNATI IN GRECIA L'AVIATORE E IL MEDICO

Severe pene detentive ai due imputati, accusati anche di organizzazione clandestina - Le torture in carcere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 20

Il tribunale speciale militare di Atene ha condannato a lunghe pene detentive l'eroe della seconda guerra mondiale Anastasio Minis e il pediatra Stefano Pandelakis, accusati di avere fatto esplodere nella capitale greca quindici ordigni in segno di protesta contro il regime. I cinque giudici hanno inflitto nove anni e dieci mesi di reclusione al primo e sette anni e otto mesi al secondo, entrambi riconosciuti colpevoli di avere violato le leggi sugli esplosivi.

«La Corte» ha detto il colonnello Evangelos Karahalios, che presiedeva il tribunale, rivolgendosi agli accusati «ha tenuto conto nel suo giudizio del fatto che eravate incensurati».

I giudici hanno impiegato un'ora e dieci minuti per giungere alla decisione in camera di consiglio. Il processo è durato due giorni. Minis, che ha 53 anni, è il solo aviatore ellenico che sia stato insignito dell'Ordine dell'impero britannico per le gesta compiute nella seconda guerra mondiale: egli ha sorriso ascoltando la lettura della condanna; anche Pandelakis ha accolto sorridendo l'annuncio della pena.

Ambedue i condannati si sono rivolti ai parenti e agli amici, che si trovavano in aula, hanno agitato la mano in gesto di saluto e, portandola alla bocca, hanno inviato baci ai loro cari. Poi hanno abbracciato i quattro avvocati, prima di essere ammanettati per il trasferimento al carcere di Korydallos, che si trova al Pireo.

Secondo l'accusa, i due, dopo avere costituito l'organizzazione segreta «A.A.A.» (resistenza, liberazione, indipendenza), causarono quindici scoppi nella zona di Atene, per lo più sotto automobili appartenenti a diplomatici stranieri. Minis e Pandelakis hanno ammesso di avere messo in opera ventun ordigni, ma li hanno definiti innocui petardi.

Gli imputati hanno detto di aver scelto auto ed edifici di ambasciate straniere perché i paesi di appartenenza sostengono il regime greco: «Volevamo svegliare la coscienza delle nazioni» ha detto il pediatra «perché si rendessero conto che la Grecia è stata privata della libertà». E Minis ha proclamato: «Quando divenni ufficiale, giurai di difendere la Costituzione, e cercavo di restar fedele al giuramento con l'opposizione al presente regime. Le mie azioni erano una continuazione dello sforzo per il quale tanto sangue è stato versato durante la guerra».

Diverse personalità del passato regime parlamentare ellenico, due generali a riposo e vari professori universitari hanno deposto dinanzi alla Corte per tracciare un profilo morale dei due imputati. I testimoni per Minis hanno esaltato l'eroismo dell'ufficiale di aviazione, volontario sul fronte africano, ferito a El Alamein, sceso con il paracadute nel 1943 nella Grecia occupata quale ufficiale di collegamento del quartier generale alleato in Medio Oriente, pilota di «Spitfire» nel conflitto civile del 1947-49 contro i guerriglieri comunisti.

Entrambi gli imputati hanno detto di essere stati torturati «senza pietà» durante gli interrogatori che seguirono l'arresto, avvenuto in aprile.

Il tribunale del Pireo ha intanto concesso la libertà provvisoria per ragioni di salute a due dirigenti comunisti greci, Costantino Filinis e Nikolaos Kaloudis, che scontano la condanna all'ergastolo, inflitta loro rispettivamente nel novembre 1967 e nel luglio 1970. Filinis, che soffre di epatite cronica, dovrà rientrare in prigione dopo sei mesi, Kaloudis, di 56 anni, ammalato di cuore, dopo otto mesi.

U. P. I.

UNA NUOVA COLATA DI LAVA SCENDE SULL'ISOLETTA NORDICA

In pericolo gli uomini di Heimaey

Si dimostrano vani tutti i tentativi di fermare il fiume di magma infuocato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reykjavik, 20

Nuova violenta eruzione a Heimaey. Un'immane colata di lava scende verso la cittadina di Vestmannaeyjar, ormai «fantasma», disabitata, completamente coperta di cenere. Il fiume infuocato è alto tre metri.

Il cono, che nei giorni scorsi si era formato attorno al cratere principale, si è spezzato in due. Si teme oggi, anche per gli uomini che fanno parte delle operazioni di recupero, che cercano di portare in salvo almeno il materiale più costoso e importante, le attrezzature del porto e dell'industria del pesce. Solo se il materiale verrà portato in salvo, i quasi 5000 abitanti dell'isola profughi a Reykjavik, potranno trovare in fretta una casa e un lavoro, un'occupazione a quelle stesse macchine della loro città distrutta, rimontate in un'altra località dell'Islanda.

Oggi quindi si è venuta a creare una situazione doppiamente pericolosa, sia per i preziosissimi macchinari, sia per l'incolumità degli operai che stanno lavorando a Heimaey: il pericolo, per loro, è soprattutto quello che, nel primo secolo dopo Cristo, uccise Plinio il Vecchio, durante l'eruzione del Vesuvio a Ercolano. I gas venefici, infatti, sprigionati dal vulcano possono uccidere un uomo, mentre questi si sente al sicuro, lontano dalla colata della lava.

La nuova violentissima eruzione dell'Helgafell (Monte Sacro), calmatosi nelle scorse settimane dopo il risveglio di un mese fa, si è avuta la notte scorsa.

Erano settemila anni, stando ai geologi, che il vulcano era inattivo. Poco lontano dall'isola, però, qualche anno fa, un'eruzione vulcanica nel mezzo dell'oceano aveva addirittura creato un'altra isola. Ciò sta a significare, sempre secondo i geologi, che si tratta di una zona soggetta a fenomeni di questo genere.

Per settemila anni l'Helgafell è stato inattivo, ma in un momento potrebbe avvenire la distruzione dell'intera isola. Come un'isola è sorta dalle acque, così, per il «risveglio» dell'Helgafell, un'altra può andare distrutta. Questo è stato tenuto presente al momento della prima eruzione del vulcano, circa un mese fa, e la popolazione è stata fatta, poco a poco, evacuare.

Secondo le ultime informazioni provenienti da Heimaey, il cono del cratere principale, che si è spezzato, si è riversato sulla fiumana di lava ed è ora diretto verso la cittadina di Vestmannaeyjar.

Alcuni tentativi sono stati fatti per evitare il peggio alla cittadina. Tutti sono miseramente finiti prima del nascere anche se geologi e vulcanologi di fama mondiale stanno attentamente studiando il problema. Si era pensato, in un primo tempo, di «bombardare» il vulcano cor aerei, in modo da creare una breccia nel lato Ovest, perché così la lava potesse defluire direttamente in mare.

Si era pensato anche di raffreddare con forti getti di acqua il fronte della lava, in modo da solidificarla in un determinato punto e creare così un'altissima barriera. Ma entrambi questi progetti hanno dovuto venire abbandonati perché irrealizzabili.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

Il Consiglio Direttivo ed il Collegio Sindacale del S.A.B.I.T. - F.A.B.I., Sindacato Autonomo Bancari di Trieste, interpreti del pensiero dei propri associati e dei bancari triestini tutti, partecipano profondamente al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Costante Pistocchi

Segretario Nazionale della Federazione Autonoma Bancari Italiani

Roma - Milano, 20.2.1973

— GIOVANNI BEORCHIA
— FRANCESCO CASTELLANO
— GIULIO CESCUTTI
— LUCIO CHALVIEN
— GABRIELLA CORELLI
— GIORGIO DE COLA
— LUCIO KRAVOS
— ORIETTA MACHNE
— FULVIO MAINERI
— RICCARDO MARINO
— VITTORIO MARAFFA
— EUGENIO MATTARELLI
— LUCIANO PADOAN
— MARIO RIGANTE
— SILVIO ROTTA
— ENZO SIGNORE
— GIORGIO SIMONIS
— CLAUDIO SKELE
— LUCIANA TAMBURLINI
— FRANCO TURISINI
— PIO RIEGO ZENNARO

Partecipa al lutto ALDO PAMPANIN.

La F.I.B. - C.I.S.L. e la F.I.D.A.C. - C.G.I.L. DIRETTIVI PROVINCIALI, SEZIONI AZIENDALI e ISCRITTI partecipano al lutto per la scomparsa del collega

Costante Pistocchi

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Edvige Terzon v. Pavatich

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma, i figli TIZIANA, ANNAMARIA, LINO, EMILIO e ALDO (PAVATTI), le nuore, i nipoti, la sorella e la famiglia (assenti), il fratello, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La Società Ginnastica Triestina, il presidente, il consiglio direttivo, il caposezione LELE, gli allenatori FERRUCCIO ed ITALO, le compagne di squadra ADRIANA, ANNAMARIA, GABRIELLA, GIANNA, GLORIA, LAURA, LUCIA, LUISA, NIVES, PATRIZIA, PINELLA, ROSANNA, le juniores, le allieve e tutte le piccole cestiste biancocelesti sono affettuosamente vicine, in questa dolorosa circostanza, alla cara Tiziana per la perdita della sua adorata mamma.

---

†

Il 19 corr. è mancato al nostro affetto

Oreste Moretti

operatore cinematografico

Con profondo dolore lo annunciano il fratello dott. LUCIANO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 19 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Rotta

Ne danno il triste annuncio la nuora ADELMINA, i nipoti GIORGIO, FRANCO, ELDA, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Ieri 20 corr. è mancato

Giacomo Pobega

Ne danno il triste annuncio i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di stima ed affetto tributate al nostro caro

Alfredo Craglietto

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria ed in particolare i Funzionari e Impiegati del Credito Italiano.

La moglie ringrazia il suo Direttore ed i suoi colleghi della Scuola Elementare di Opicina.

Un ringraziamento agli impiegati della ditta FISSAN.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per il tributo di compianto recato alla nostra cara

Marcelliana

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati di conforto e che hanno voluto onorarne la memoria.

Famiglie PELLEGRINI - VERZEGNASSI

Monfalcone, 21 febbraio 1973

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Valeria Baracchini

ringraziamo tutte quelle persone che hanno partecipato al nostro dolore e in particolare i colleghi e la Direzione delle Assicurazioni Generali.

I FAMILIARI

Fabio Peressoni

1963 — 1973

Sei sempre con noi.

---

†

Il giorno 18 febbraio si è spenta

Emilia Janesch v. Rötl

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i FAMILIARI tutti e l'affezionata IRMA KENDA.

Un sentito ringraziamento al prof. Giuseppe Klugmann, al medico curante dott. Bernardo Bennari, ai medici ed al personale della I Sezione Geriatria dell'Ospedale della Maddalena ed alla signorina Maria Quarantini per le premurose ed affettuose cure prestate.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— ARNO e LIDA BACCARA e famiglia
— ADRIANO e TITTA OLIVA

---

†

A Villa San Giusto di Gorizia, munita dei conforti della Religione, si è spenta serenamente la cara

Giuseppina Fara

Nel darne il triste annuncio la famiglia DELL'ANTONIO ringrazia sentitamente i signori medici e il personale tutto per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi, 21 corrente, alle ore 15, dall'ingresso del Camposanto di Sant'Anna.

Gorizia - Trieste, 21 febbraio 1973

---

† E' mancata prematuramente all'affetto dei suoi cari

Maria Zimmerman in Civran

da Pirano

lasciando nel dolore il marito, le figlie, i generi, i fratelli, le sorelle, i suoceri, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. L. Pilato per le amorevoli cure prestate alla nostra cara.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Verdi a Muggia.

Muggia, 21 febbraio 1973

Il CONSIGLIO DIRETTIVO dell'Unione Sportiva Triestina e il COLLEGIO SINDACALE della Società prendono viva parte al dolore del sindaco rag. Ermanno Mari per la scomparsa dell'adorata mamma

Maria Tellini v. Mari

Partecipano al lutto GIORGIO, JOLANDA e MARIUCCIA BOBOLINI.

---

† Il giorno 20 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Visentin

Ne danno il triste annuncio il marito REDENTO, i figli, le nuore, i nipoti, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il 19 febbraio si è spento il nostro caro

Giuseppe Galiano Milani

Con profondo dolore lo annunciano la sorella MARIA, i nipoti ANGELO, BRUNA e ANNA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Maria Sterling v. Metlica

si è ricongiunta al caro marito Francesco.

Il figlio RENATO con la moglie e i nipoti La ricordano con affetto.

Noventa Vicentina, 19.2.1973

Commossi per le molteplici attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Italo Pasquale De Sario

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Un grazie particolare a tutta la scuola C. Suvich.

I FAMILIARI

Per la scomparsa dell'adorato figlio

Duilio Pecchiar

la mamma ANNUNZIATA ringrazia sentitamente quanti in vario modo presero parte al suo dolore.

Muggia, 21 febbraio 1973

Ricorre oggi il secondo anniversario della scomparsa del

GRAN UFF. PROF.

Emanuele Fabbrovich

La moglie, la figlia, il genero Lo ricordano con rimpianto ed immutato affetto.

Udine, 25 febbraio 1973

Nel I triste anniversario della morte del caro

Antonio Velicogna

la moglie PINA e la figlia MAFALDA con immutato dolore, e doloroso rimpianto Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 21 febbraio 1973

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. CERCO urgentemente collaboratrice domestica stabile, giovane, capace, volonterosa, referenziata con possibilità di dormire. Offro stipendio proporzionato alle effettive capacità, contribuzioni di legge. Telef. 765252. 71680 B

CERCASI assistente familiare capace cucinare, mezzo maggio - mezzo settembre. Cassetta 8/A SPI. Udine. 5530 B

OFFRESI vitto alloggio modesto compenso a persona preferibilmente pensionata disposta assistere uomo anziano. Telefonare 31827. 42051 B

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

BABY-SITTER 30enne cultura, referenze, simpatia bambini, offresi per bambino a pomeriggio. Telefonare 742255 ore 15-18. 41826 A

RAGAZZA media età offresi stabile presso piccola famiglia. Scrivere cassetta 41832 A SPI.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-SITTER offresi pomeriggio-sera. Tel. lunedì-mercoledì 723508. 41862 C

CON APE pratico consegne, orario accordare, offresi. Tel. 729650. 41814 C

GIOVANE banconiere qualificato offresi. Tel. 70326 ore 13-15. 41864 C

IMPIEGATA pensionata pratica contabilità aziendale corrispondenza offresi ore da convenirsi. Offerte cassetta 42021 C SPI.

STENODATTILOGRAFA buona conoscenza tedesco, servizio telex offresi. Cassetta 42089 C, SPI.

TOUR guide is looking for a new job. Cassetta 42011 C, SPI.

VENTISEIENNE serio con patente offresi mezze giornate. Tel. 39383. 41822 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. SGOMBERO prontamente abitazioni cantine cose di ogni genere. Telefonare 743768. 41983 CC

A. OFFRESI trasportatore mezzo proprio ql 12,30 anche trasporto kerosene. Tel. 31082, ore ufficio. 41858 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 41396 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci! Rossetti 41/6. Telefono 790497. 21544 CC

ANTENNE Capodistria installiamo con garanzia, riparazioni radio TV accurate, via dell'Istria 13, negozio, telefono 794465. 71548 CC

IDRAULICI eseguono accurati lavori, telefono 795341 - 62155. 41874 CC

IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro domicilio, tel. 35537. 42079 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana, posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. 41852 CC

ROLE' riparazioni verniciatura, cambio cinghie. Tel. 815442 - 734588. 41953 CC

SGOMBERIAMO rapidamente abitazioni cantine, soffitte, materiali locali cortili. Tel. 725597. 41836 CC

TRASLOCHI risparmierete 15 per cento sulla tariffa. Telefonando 773528, servizio accurato. 41802 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili interpellateci. Tel. 414244. 41820 CC

VERNICIATURE, levigature, pose parchetti, lavorazioni accurate, sopralluoghi gratuiti. Telefonare 820762 Trieste oppure 81121 Gorizia. 452 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. BANCONIERE purché veramente capace impegno responsabilità ottimo trattamento, Torrefazione Moka, Largo Barriera Vecchia 2. 41648 D

A.A. PERSONA referenziata con patente per consegne clienti e incassi. Torrefazione Moka, largo Barriera Vecchia 2. 42039 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 5490 D

APPRENDISTA conoscenza sloveno cerca negozio abbigliamento. Telefonare 24817. 41828 D

APPRENDISTA banconiere ambosessi cerca subito bar Rio, V.le XX Settembre 16, telefono 796304. 71670 D

APPRENDISTE cerca per subito negozio abbigliamento buon trattamento. Via Ponchielli 1. 21389 D

AZIENDA commerciale con sede zona Campo Marzio cerca impiegata disponibile giornalmente dalle 8 alle 12. Cassetta 41830 D, SPI.

CAMERIERA cercasi per ristorante. Tel. 791220 dalle 10-13. 41798 D

CERCANSI apprendiste e commesse lingua croata, ditta Balkantex via Rossini 8, Trieste. Tel. 31249. 21377 D

CERCASI due lamieristi carrozzieri. Telefonare 37017 Carrozzeria Flavia. 41794 D

CERCASI internista, telefonare 740327 ore 14-16. 42059 D

CERCASI ragazza apprendista, bar bianco Torvis, via Torrebianca 12. 71682 D

CERCASI apprendista banconiere bar interno. Telefonare pomeriggio 38900. 41806 D

CERCASI internista per rosticceria. Telefonare 793835. 42031 D

CERCASI apprendista e aiuto lavorante parrucchiera ottimo trattamento salone Roby, via dei Porta 11, tel. 750778. 71652 D

CERCASI apprendista o commessa per profumeria centrale. Cassetta 71684 D, SPI. 71684 D

CERCO custode giardiniere con moglie tuttofare disposto trasferirsi villa 15 km da Torino — alloggio con servizi. Scrivere Guerrini, Corso Tassoni 45 - Torino, telefono 761793. 5540 D

DONNA internista e banconiere cerca Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19, riposo settimanale. 777 D

IMPIEGATA pratica mezza giornata cercasi. Cassetta 71676 D, SPI.

IMPRESA pulitura cerca donne pulitrici. Rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 418712 D

INDUSTRIE confezioni assume operaie, apprendiste 15-30 anni, telefonare 820196. 41256 D

MANUEL «Jeans market» prossima apertura cerca commessa o apprendista commessa di bella presenza, preferibilmente conoscenza sloveno. Telefonare orario negozio 31817. 71622 D

OFFRESI vitto e alloggio e modeste retribuzioni a persona di cuore disposta assistere donna anziana invalida. Telef. 38512. 71638 D

PANIFICIO pasticceria Turchetti, Cassa di Risparmio 7, cerca aiuto commesse e commesse. 71664 D

PARRUCCHIERA lavorante capacissima cercasi eventualmente anche solo pomeriggi e sabato, telefonare 33976.

RAGAZZA e ragazzo per camerieri cercansi per gelateria italiana in Germania. Viaggio, vitto, alloggio pagati. Paga 600 marchi con tutte previdenze. Indirizzare signor Calzini, presso Hotel Regina - Trieste. 42013 D

REFERENZIATA tre giorni settimana, mattina o pomeriggio, tel. 765205 dalle 20 alle 21. 71678 D

SOCIETA' editoriale cerca per Trieste collaboratori qualificati, facile lavoro organizzato. Fisso provvigioni, telefonare 8-11, 13-15, 744702. 71686 D

STENODATTILOGRAFA tedesco possibilmente madrelingua, inglese cerca prontamente importante agenzia marittima. Scrivere Cassetta 42053 D, SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

VIALE stanza mobiliata, due letti, uso cucina e bagno, affittasi studenti. Telef. 795982.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ESTETISTE, massaggiatrici, manipedicure, taglio e cucito, ginnastica estetica. Centro Moda Estetica ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 10 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

PAPPAGALLO verde rosso giallo smarrito paraggi Romagna, telefonare 764025, mancia.

RINVENUTO bracco marrone maschio, telefonare 755267.

SETTER inglese bianco macch. nero risponde nome Alex, smarrito pressi via Romagna, prego telefonare 36303. 42061 H

SMARRITA chiave con portachiave con perle, tratto via Cologna - Viale. Lauta mancia. Telefonare 62050. 42015 H

SMARRITA agenda indirizzi lavoro, involucro rosso RAS. Rinvenitore pregasi telefonare 753790. Compenso adeguato. 42055 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A. AFFITTASI pronto ingresso due camere cucina, zona Barriera Vecchia. Telefonare 24816, Ammine Trevisan. 42041 I

APPARTAMENTO AMMOBILIATO S. VITO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, veranda, centralnafta, ascensore, affitta 90.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42099 I

GALILEI luminoso tre stanze cucina bagno, affitta Immobiliare Oriani 2. 42093 I

OPICINA, alloggio in villa due stanzette, cucina, bagno, giardino, affittasi. Tel. 795982. 42081 I

SEMINUOVO Gretta, stanza, cucinetta, bagno, soffitta, centralnafta, ascensore, affittasi. Telef. 795982. 42081 I

SEMINUOVO in palazzina, zona Ginnastica, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centraltermica, ascensore, garage, giardino, affittasi adulti. Telefonare 795982. 42081 I

UFFICI centrali, 2-4 stanze, servizi, centraltermica, ascensore, affittansi. Telefonare al 795982. 42081 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 1-2 camere cucina cercano affitto giovani sposi. Telefonare 768501. 42071 L

CAMERA cucina modesti cercasi prontamente in affitto, possibilmente centrali. Telefonare 765174. 42077 L

CERCASI appartamento 2 stanze cucina bagno, mobiliato o vuoto, massimo 50.000. Telef. 73503. 42087 L

CERCASI alloggio camera cucina piani bassi. Telef. 753790 ore 10 - 12. 42073 L

CERCASI affitto due stanze in zona signorile oppure Barcola Opicina o panoramico per senza figli. Considerasi qualsiasi offerta anche per primavera inoltrata. Cassetta 42069 L, SPI.

CERCASI affitto appartamento due stanze, cucina, bagno, riscaldamento, massimo 50.000. Telefonare 748482 ore pasti. 42035 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 I p.. Nome che misura l'eleganza più classica e attuale. Sabato ultimo giorno di vendite straordinarie a prezzi fortemente ribassati di confezioni alta moda 1973-'74 con pelli delle migliori qualità. 42091 M

VENDONSI tre cagnetti ed una cagnetta, di quattro settimane, razza boxer tedeschi, con l'albero geneologico. Indirizzo: Macek Andreja, Smartno 26, pri Litiji - tel. 061/88340, Jugoslavija. 41751 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 41808 N

ACQUISTIAMO occasione box 2,30 x 4 circa lamierino ondulato. Tel. 794014. 71654 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri pianoforti tappeti orologi studi mobili intagliati moderni. Telefonare 31428. 42057 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 41816 NN

A. LETTINI con materasso reclame 13.500, grandioso assortimento carrozzine cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, cuscini antisoffoco, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000, cucine brandine 7500, scarpiere reclame 7500, soggiorni, scale, reti, comodine, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telef. 793840. 21060 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, nobili singoli, solidi, garantiti, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telefono 796754. 122 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher, Istria 27 prezzi imbattibili, assortimento anche usato. 41959 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AFFERMATA agenzia rappresentanze abbigliamento cerca subagenti Friuli - Venezia Giulia portafoglio clienti non richiesta esperienza. Ottima retribuzione. Telefonare 030 - 50768. 5515 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM. CONCESSIONARIA DITTA DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. Dispone vasto assortimento autovetture d'occasione in ottimo stato. Massime facilitazioni di pagamento. Simca 1301 Special 71; 1300 68; 1300 64; 1000 68 70 71. Fiat 125; 124 Coupé; 124 Special; 1100 R Familiare; 1100 D; 850 Coupé; 850 67 68; 600 D; 500 71 68 67. Autobianchi Primula 5 porte; Primula 3 porte; Innocenti J 4; IM 3; Ford Anglia Torino; 15 M; Renault R 16; R 10; Opel Kadett 4 porte; Opel 67; Kadett Coupé 68; NSU 1100; 1000 Prinz 4 68. 60 Q

OCCASIONE vendo Opel Rekord coupé privato anno 68. Telefonare 24817. 41828 Q

SIMCA 1000 GLS km 13.000, 850 coupé 1971, Escort, 500 F. Artisti 9. 42075 Q

VENDO Fiat 124 1967. Telefonare 768851. 42043 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo massima riservatezza. Telefonare 29258 Studio Negrini. 71410 R

A.A.A. PRESTITI concediamo qualsiasi categoria. Telefonare 29258. 71666 R

A. DISPONENTI da L. 100.000 a 10.000.000 offresi la possibilità di un alto guadagno impiegando pochi minuti alla settimana. Senza alcun impegno telefonare o scrivere SIR Piazzale Stazione 1, Padova, tel. 049-42639. 5482 R

ACQUISTASI senza intermediari per contanti cartoleria-merceria ferramenta calzoleria incasso controllabile. Cassetta 41776 R, SPI.

CONCEDIAMO prestiti a casalinghe, impiegati, operai, commercianti. Telefonare dopo le 19 821571 Trieste. 42009 R

FAMIGLIA sei persone capacità qualificata cerca gestione albergo ristorante libera subito. Cassetta 41850 R SPI.

MEUBLE' - RISTORANTE moderno affittasi persona competente: 18 stanze, 12 servizi, 70 coperti, zona spiaggia. Inintermediari. Telefonare (0431) 2885. 577 R

QUADRI D'AUTORE prestigio per investimento: Gemellaro, Corso Italia 9. 40976 R

VENDESI negozietto vestiario, bellissimo, zona Montebello. Telefonare 772066 ora apertura. 42049 R

VENDESI latteria miti pretese facilitazioni pagamento. Tel. 750832 ore 8-13. 42037 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTI GRETTA, magnifica vista mare, 2-3-4 stanze, servizi, ampie terrazze, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42099 S

APPARTAMENTO SISTIANA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42099 S

APPARTAMENTO GARIBALDI, 3 stanze, cucina, servizi, vende libero Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telef. 61712. 42099 S

APPARTAMENTO in palazzina ROSSETTI, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42099 S

CAPANNONE industriale, casa e palazzina uffici vendo altipiano. Cassetta 41792 S SPI.

EDIFICIO pressi Viale 16 alloggi due locali d'affari vendesi. Telefonare 795982. 42083 S

LOCALE d'affari d'angolo San Giacomo mq 155 vendesi. Telefonare 795982. 42083 S

OCCASIONE appartamento zona Promontorio, quarto, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, mq 186, vendesi. Telefonare 795982. 42083 S

OCCUPATO Viale (soffitta) stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, ripostiglio, ascensore, vendesi. Tel. 795982. 42083 S

PRIVATO vende centro 3 stanze, accessori. Telefono 791829. 42095 S

PRIVATO compra appartamento centrico anche da rinnovare, pagamento contanti. Telefono 794014. 42085 S

SIGNORILE zona Giardino pubblico 5 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 795982. 42083 S

TERRENO Rupingrande attualmente non edificabile mq 7000 vendesi. Tel. 795982. 42083 S

TERRENO al mare zona turistica S. Croce non edificabile, vendesi. Cassetta 42025 S SPI.

TERZA Armata tre stanze soggiorno cucina biservizi centraltermica vendesi. Telefonare 795982. 42083 S

UNA eventualmente due camere, cucinino, soggiorno acquistasi contanti. Telefonare 793090. 42067 S

VENDO terreno costruibile per due appartamenti, 4.000.000, Noghere, tel. 774234 - 272977. 71566 S

VENDO terreno costruibile, panoramico. 1800 al mq Monte d'Oro. Tel. 272072. 71688 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

TOMBA quattro posti cederebbesi. Telefonare 793090. 42067 V